ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 205
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

GIOVEDI' VENERDI'
30-31 Agosto 1954

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-980, 68-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi comm. L. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Mitt. tunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Per 14 ore l'Assemblea Nazionale discute sull'esercito europeo

Accettare o respingere la C.E.D. dichiara Mendès-France alla Camera

Ma il discorso ha confermato la sua scarsa simpatia per il trattato - Egli ha tuttavia proclamato che la Francia rimane fedele al Patto atlantico - Il governo disposto ad accordare la sovranità politica alla Germania occidentale - La discussione continuerà fino a domani sera - Ancora possibili delle sorprese

Mendès-France prima di pronunciare il suo discorso all'Assemblea

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il secondo giorno della discussione sulla C.E.D. all'Assemblea francese si è aperto ieri mattina alle 9,40. In una aula semideserta (molti deputati erano rimasti in piedi tutta la notte, per discutere in sede di partito la situazione) il socialista Pierre Olivier Lapie ha presentato la relazione del Comitato per la produzione industriale, nella quale si dichiara che le clausole economiche del trattato sull'esercito europeo sono inaccettabili. Gli ha fatto seguito il repubblicano indipendente Apithy, presidente del Comitato Oltremare, dichiarando che le clausole empernazionali della C.E.D. nella forma attuale significherebbero lo sfaldamento della Unione Francese per cui il Comitato si oppone al patto. Subito dopo il presidente dell'Assemblea André Le Troquer, ha dato la parola a Mendès-France. Quando il Premier è salito alla tribuna erano le 10,50. Come per incanto l'aula si gremiva.

Parla il Premier

«Io credo — ha esordito Mendès-France, stanco nell'aspetto, ma con voce rapida e incisiva — di poter dare il migliore contributo possibile a questa discussione, illustrandovi, in maniera obiettiva, e limitando lo sviluppo degli avvenimenti da quando il mio governo fu costituito. Avevo detto, al momento dell'investitura parlamentare che volevamo cercare una base di compromesso o di conciliazione sulla C.E.D., facendo comprendere ai nostri alleati e ai nostri associati lo stato di spirito della Francia. E' su questa base che il governo intendeva difendere la sua posizione con un voto di fiducia, ma ammetto con rincrescimento che non siamo riusciti a realizzare questo desiderio. Gli sforzi da noi compiuti non hanno avuto successo».

E qui l'oratore ha ricordato le fasi di quelli che egli ha chiamato «negoziati interni» in seno al governo, prima della conferenza di Bruxelles, e «negoziati esterni» a Bruxelles. Sul piano interno ha accennato in maniera particolare ai colloqui con l'ex-ministro della Difesa gen. Koenig, contrario alla C.E.D., e a quelli col ministro del Commercio, Maurice Bourges-Maunoury, strenuo fautore, invece, della Comunità europea. Koenig, che allora era in carica, si dimise all'annuncio che il Premier sarebbe andato a Bruxelles a discutere con i cinque Ministri degli Esteri della «Piccola Europa» l'approvazione del patto sulla base degli emendamenti proposti da Mendès-France.

Quanto ai «negoziati esterni» il Presidente ha dichiarato: «Durante i cinque giorni che in delegazione francese ha trascorso a Ginevra, giorni che sono stati talvolta penosi e umilianti per la Francia, noi ci siamo trovati di fronte a un blocco unito di cinque Paesi. Su nessuna questione abbiamo mai avuto neppure uno di questi Paesi dalla nostra parte. Sempre, su tutte le questioni, ci sono stati cinque Paesi, da un lato, e la Francia, isolata, dall'altro. Di fronte a me aveva degli uomini preoccupati, secondo la loro stessa espressione, dalla politica adottata dalla Francia durante questi anni. «Il fatto che noi non possiamo decidere in un modo o nell'altro su un progetto di cui noi stessi consideravamo artefici, e il costante rinvio di una nostra decisione erano divenuti loro intollerabili. Nel cortese linguaggio diplomatico, i cinque Ministri della C.E.D. mi hanno detto, in sostanza: «Chiedete sempre qualcosa di nuovo. E' probabile che tra sei mesi anche un altro Primo Ministro francese ci chiederà dei cambiamenti». E hanno aggiunto di non avere più fiducia nelle nostre iniziative e che solo volevano sapere se la Francia accettava o no il trattato della C.E.D. La loro impazienza era comprensibile: quattro di essi avevano già ratificato il trattato, e due, anzi, per l'olio, avevano dovuto modificare le loro costituzioni. Tutti e cinque avevano, dunque, l'impressione di avere fatto alla Francia grandi concessioni.

«Ho detto allora che questo sarebbe stato l'ultimo rinvio e che verso la fine di agosto avrebbero avuto dalla Francia una chiara risposta. Ma mi è stato obiettato dai cinque: «Siete sicuro di avere una maggioranza nella vostra assemblea, nel caso che noi accettiamo il compromesso proposto?» «Penso di sì, ho ribattuto, e in ogni caso il mio governo, se voi accettate il mio protocollo, si impegnerà con tutte le sue forze a porvi in gioco la propria esistenza per l'accettazione del trattato». Al che uno dei cinque ha replicato: «Tutti i vostri predecessori ci hanno detto presso a poco le stesse cose».

Dopo una breve pausa, Mendès-France ha continuato: «Vi prego di credere nella mia sincerità. Io non sto cercando di introdurre l'elemento passionale in questa discussione. Al secondo giorno della Conferenza era già chiaro che non raccoglievamo la approvazione dei nostri interlocutori.

La seduta sospesa alle 16,30 è stata ripresa alle 16,56 per consentire a Mendès-France di concludere il suo discorso. Il Presidente del Consiglio esaminando la parte militare del trattato ha dichiarato che le sole clausole segrete erano quelle relative alla dislocazione delle truppe e allo scambio di informazioni fra gli alleati.

Un'altra clausola stabilisce che la Francia avrebbe contribuito con quattordici divisioni e la Germania con dodici alla difesa dell'Europa. «La richiesta francese che questa proporzione venisse dichiarata permanente, non è stata accettata. E fu per noi uno smacco notevole».

Le clausole segrete

Il Primo Ministro ha poi illustrato sulla clausola relativa al «periodo di prova» affermando che tale clausola non accordava ai Paesi membri il diritto di ritirarsi dalla Comunità e non dava loro affatto l'assicurazione che gli emendamenti richiesti sarebbero stati accettati. E ha proseguito: «Il bilancio di Bruxelles è un bilancio negativo. Mi parve, perciò, che se avessi apposto la mia firma al trattato sarei andato oltre il limite sul quale la maggioranza era disposta a ratificare. Quale giudizio avrebbe dato l'Assemblea se io fossi tornato dopo essere dato un benestare alla proposta dei cinque? All'indomani di Bruxelles, taluni suggerimenti sono stati dati, ufficialmente o attraverso la stampa: spetta a voi prendere le vostre decisioni».

A questo punto il repubblicano indipendente Montel ha chiesto a Mendès-France: «Come è concepibile che si invitasse ad assumere le nostre responsabilità, quando il governo e il suo capo non fossero pronti a prendere le loro?

«Due sono le alternative — ha proclamato il Premier: ratifica o ripulsa.

«Se il trattato viene ratificato — egli ha detto — ho il dovere di dire che le proposte dei cinque resteranno valide. Si tratta dunque di pesare i vantaggi e gli inconvenienti del voto, giacché il voto presenta vantaggi ed inconvenienti. Ecco i vantaggi: la CED lega, insieme la Germania federale al mondo occidentale e l'entrata in vigore del trattato segna una tappa della riconciliazione franco-tedesca. Se, invece, il trattato viene respinto, quali le conseguenze? Il problema dell'Europa occidentale e del riarmo tedesco, rimasti insoluti, torneranno alla ribalta sotto un'altra forma. I nostri alleati inglesi ed americani hanno pubblicato una dichiarazione in cui affermano che importanti decisioni saranno prese in caso di rigetto. Il trattato, prima di tutto, di restituire la piena sovranità alla Germania federale. Stati Uniti e Gran Bretagna cioè, restituiranno alla Germania lo status di paese indipendente, con la sola riserva per il riarmo. E' del resto ragionevole, a dieci anni dalla fine della guerra, restituire a questo paese la sovranità politica».

Dopo avere affermato che il parere del Parlamento è necessario per quello che riguarda la ratifica degli accordi contrattuali tedesco-alleati di Bonn e che il governo non assumerà di sua responsabilità a tale riguardo, Mendès-France ha annunciato: «E' probabile che il governo vi chieda, fra qualche settimana, di interrompere le vostre vacanze per una breve riunione al cui ordine del giorno figurerà la ratifica degli accordi di Bonn per restituire la sovranità politica alla Germania occidentale». Infine il Premier ha così concluso: «Base della nostra politica estera è la alleanza atlantica, tengo a ripeterlo con forza. Mai il mio governo accetterà proposte o suggerimenti contrari a questa alleanza. Sono stato diffuse certe inquisitorie e mi sono state attribuite talune riserve mentali. Si è temuto l'isolamento della Francia e si è parlato di rovesciamento delle alleanze o di neutralismo. Noi, invece, intendiamo rimanere fedeli ai nostri alleati e cooperare con essi da associati, con parità di diritti, discutendo in comune i nostri comuni interessi. Scopo ultimo della nostra diplomazia è la ricerca della pace. Ma il nostro scopo primo è quello di assicurare, innanzitutto, la rinascita interna della Francia. L'opera che abbiamo compiuto in due mesi rappresenta un apporto notevole dato alla comunità atlantica».

La seduta notturna

Ho ribadito la mia volontà di mantenere con la Gran Bretagna una alleanza «così vitale che non ha bisogno di essere messa sulla carta» e di restituire alla Germania la piena sovranità favorendo «la riconciliazione franco-tedesca nel quadro dell'Europa».

Dopo Mendès-France ha preso la parola il gen. Aumeran di estrema destra che ha presentato una mozione pregiudiziale mirante a ottenere la sospensione della discussione perchè la C.E.D. è in contrasto con la Costituzione. Alla richiesta si è opposto l'ex-Primo ministro Paul Reynaud. Alle 21,30 la seduta è stata sospesa per dare modo ai gruppi di precisare il loro atteggiamento e per consentire ai ministri di partecipare alla seduta di Gabinetto fissata per quell'ora a Palazzo Borbone. Nella sua riunione il Governo deciderà di chiedere il ritiro delle mozioni miranti a porre fine alla discussione parlamentare.

Al termine del Consiglio dei Ministri, Mendès-France terrava in aula e le sue richieste erano accettate. Alle 22 il Parlamento ha ripreso la discussione. Si sono susseguiti vari oratori. A mezzanotte la seduta è stata sospesa. I lavori riprenderanno stamane alle 9,30.

Notevole l'intervento del-ex Primo Ministro René Mayer, il quale ha accusato Mendès-France di non essere rivelato all'Assemblea Nazionale quale alternativa egli proporrebbe se la CED venisse respinta.

La vittoria di Mendès-France nell'ottenere l'accordo sul ritiro delle due mozioni è tuttavia soltanto temporanea, in qualsiasi momento infatti, oggi o domani, i due campi in cui il Parlamento francese è diviso potranno rinnovare le loro richieste in favore o contro il trattato della C.E.D. Il Primo Ministro, da esperto uomo politico quale ha dimostrato di essere, ha saputo destreggiarsi fra le pressioni delle due forze senza danneggiare il proprio prestigio, senza causare scosse al suo Gabinetto e soprattutto senza assumere un atteggiamento definitivo in merito alla C.E.D.

Mendès-France non ha preso apertamente posizione sul trattato della C.E.D., ma ha condotto contro di esso una serrata critica che non ha lasciato dubbi ai deputati che affollavano l'aula, nè agli ambasciatori presenti nella galleria dei diplomatici, in merito alla sua ostilità al progetto. Ma il Primo Ministro si è impegnato «solennemente» a mantenere la sua politica legata al Patto atlantico, e ciò anche se la Francia dicesse «no» alla C.E.D. Mendès-France ha così cercato di respingere le accuse secondo le quali egli si preparerebbe a concludere un accordo con l'Unione Sovietica per neutralizzare una Germania rinfrancata.

La situazione al momento attuale è che la discussione dell'Assemblea continuerà fino alla sua conclusione, prevista per domani sera martedì. Questo era l'obiettivo di Mendès-France insieme all'altro di mantenere unito il suo Gabinetto.

v.

Messina trionfa nei campionati mondiali

Nella finale dell'inseguimento su pista professionisti l'italiano Messina ha battuto l'asso Koblet dopo una elettrizzante lotta, conquistando il titolo mondiale (Tel. a «Stampa Sera»)

Scelba rientra a Roma per incontrarsi con Piccioni

E' possibile un'azione dell'Italia per raggiungere un accordo sull'esercito europeo - Le trattative per Trieste in una fase "attiva,, - La soluzione è prevista entro il 10 settembre

ROMA, lunedì mattina.

Il ministro Piccioni, che era andato a trascorrere la fine della settimana a Santa Marinella nelle vicinanze di Roma, rientra in giornata. E' atteso per oggi o al massimo per domani anche il ministro di Scelba, che in tutto ha trascorso quattro giorni a Fiuggi. Saragat, che subito aveva inaugurato a Milano la Triennale d'Arte, è già rientrato a Roma. In giornata è previsto fra i tre un incontro per fare il punto della situazione, soprattutto in seguito alle decisioni dell'Assemblea francese sulla CED e per studiare se non ci sia la possibilità di un'azione dell'Italia per riprendere le fila della Comunità Europea di Difesa.

Quest'eventuale azione sarà successivamente discussa dal Consiglio dei Ministri che si riunisce a metà della settimana, martedì o giovedì, ed è in diretto rapporto agli sviluppi della situazione internazionale.

La prossima riunione consiliare sarà dedicata quasi esclusivamente ai problemi di politica estera; si parlerà quindi anche di Trieste e dello stato delle trattative che sono entrate in una fase che viene definita «attiva». Un duplice azione è attualmente in atto a Washington e a Londra per cercare di ravvicinare i punti di vista di Roma e di Belgrado, sulle questioni di carattere economico che sono ancora rimaste in piedi, per arrivare alla conclusione dell'accordo per Trieste. I problemi di cui si discute non sono — almeno così si assicura — di grande rilevanza, e perciò non dovrebbe essere difficile trovare un punto di incontro e una strada fra le richieste italiane e un certo irrigidimento jugoslavo.

Sono corse voci più o meno incontrollate su quando verrebbe raggiunto l'accordo: e l'ultima è quella che indica la data del 10 settembre. Questa voce è messa in relazione al concomitante rientro a Roma dell'ambasciatrice Luce e del presidente della Camera, Gronchi. L'ambasciatrice, come si sa, avrebbe espresso il desiderio di essere a Roma quando fosse dato l'annuncio dell'accordo; Gronchi rientrerebbe, secondo queste voci, per convocare la Camera in seduta straordinaria. In effetti il ritorno dell'ambasciatrice, era già da tempo previsto per quella data e anche il rientro di Gronchi da Casamicciola, dove si trova, avverrà perchè presumibilmente per quell'epoca il presidente della Camera avrà già compiuto la sua cura termale.

Con ogni probabilità invece non si procederà a una convocazione straordinaria delle Camere. Anche se l'annuncio dell'accordo venisse intorno al 10 settembre, la data del 21 settembre verrebbe soltanto anticipata di qualche giorno, tanto più che a Montecitorio i lavori avranno inizio proprio col dibattito sul bilancio degli Esteri, dove un gran rilievo sarà dato alle due questioni di Trieste e della CED e all'atteggiamento del governo italiano. Si è anche detto che la maggioranza vorrebbe discutere questi due problemi congiuntamente con il bilancio degli Esteri. Ma l'atteggiamento estremamente critico assunto dall'estrema sinistra bloccherà questa iniziativa.

Era facile prevedere che l'opposizione socialcomunista intendesse sfruttare in Parlamento sia il fallimento della CED che l'accordo per Trieste. Ma proprio ieri il senatore Scoccimarro, che è il numero tre o quattro del partito comunista, dopo una visita a Trieste, ha fatto alcune dichiarazioni che non lasciano alcun dubbio in proposito. I comunisti non hanno affatto mutato il loro punto di vista sulla questione triestina e sostengono che la «spartizione» fu sic et simpliciter del trattato di pace, cioè la costituzione dello «statarello» di Trieste, che è una tesi sostenuta con molto calore anche dalla Russia. Ma si tratta di una posizione questa dei comunisti, molto difficile da difendere in quanto si sa che lo «statarello» di Trieste, oltre ad essere scartato dai due Paesi contro gli interessi stessi dei triestini, che più volte a grande maggioranza vi si sono pronunciati contro.

Quanto alla CED, come si è detto, tutto è in dipendenza delle decisioni prese dalla Camera francese. Di fronte alla possibilità di aggiornamento del dibattito all'Assemblea francese, il Governo italiano tenterà tutta la via per raggiungere un compromesso in modo che sia accettabile dalla Francia, ma che allo stesso tempo riesca a salvare i due principi giudicati essenziali dall'Italia e cioè: mantenimento del criterio supernazionale della Comunità e inserimento della Germania Occidentale nell'esercito integrato. Siccome è evidente che per il 22 febbraio — data indicata da Mendès-France per la conclusione delle eventuali trattative — il Parlamento italiano non potrà procedere alla ratifica della CED il Governo, non escludesi anche sull'esito delle votazioni in seno alle tre commissioni della Camera che hanno approvato la CED, emetterà una dichiarazione nel senso in cui si è detto dianzi.

La questione del voto di fiducia sui problemi di politica estera sarà decisa successivamente a seconda delle esigenze del momento. Essa era stata prospettata nell'eventualità che, proprio sul bilancio degli Esteri, la destra D.C. sportasse la polemica dal piano del partito a quello parlamentare. Questo campo si addice indubbiamente di più alle correnti di minoranza della D.C. in quanto in Parlamento la loro consistenza è di un certo rilievo; ma si tratta anche di un campo minato. Per chiarire l'efficienza e la competenza del gruppo parlamentare D.C. è previsto nei prossimi giorni un incontro tra Scelba e Fanfani.

p. s. p.

Festeggiati a Lahore gli scalatori del K 2

Parole di alto elogio del Governatore pakistano

Achille Compagnoni (a sin.) festeggiato e decorato ieri a Lahore. (Telefoto)

LAHORE, lunedì mattina.

Tredici membri della spedizione italiana al «K 2» sono giunti ieri a Lahore, dove è arrivato anche il governatore generale del Pakistan, Ghulam Mohammed, il quale ha reso consegnato a ogni alpinista italiano una medaglia d'oro coniata espressamente per ricordare la temeraria impresa compiuta con la conquista del picco Asiatico tedesco.

Altre medaglie sono state consegnate ai sei portatori ghurkas.

I componenti la comitiva ed i portatori sono stati presentati al Governatore generale, che ha parlato e stretto la mano a ciascuno. La cerimonia si è svolta nel palazzo governatoriale del Punjab.

Lo stesso Governatore Ghulam Mohammed è un ex-alpinista, e di lui si rammenta che da giovane scalò un picco di circa 6.000 metri di altezza.

Dopo aver espresso la sua riconoscenza ai membri della spedizione italiana per aver issato sul «K 2» la bandiera italiana e pakistana, il Governatore ha dichiarato che il successo della impresa simboleggia il trionfo dello spirito umano e costituisce una vittoria sugli elementi.

Il Governatore ha inoltre segnalato due altre medaglie: una alla memoria della guida valdostana Mario Puchoz, morto di polmonite mentre si trovava sulle pendici del «K 2», e l'altra al capo della spedizione, prof. Ardito Desio, che è a Butor.

I membri della spedizione hanno anche partecipato ad un ricevimento offerto al «Pakistan Karakoram Club».

Dopo due giorni di visita a Lahore, gli alpinisti italiani partiranno per Carsel.

Oggi alla Casa Bianca

La firma della legge sulla energia atomica

Washington, lunedì mattina.

Il presidente Eisenhower firma oggi alle 14,30 (ore italiana) la legge sull'impiego dell'energia nucleare da parte dell'industria privata. Dopo la cerimonia alla Casa Bianca, Eisenhower farà ritorno a Denver per riprendere le sue vacanze. In base alla legge, gli Stati Uniti potranno comunicare ai loro alleati alcune informazioni sull'uso delle armi atomiche e verrà aperta la strada all'uso dell'energia nucleare per scopi pacifici.

Un "B 36,, americano s'incendia mentre atterra

Tutto l'equipaggio di sedici uomini, ad eccezione del mitragliere, riesce a salvarsi grazie al sangue freddo del pilota - La sciagura provocata dall'urto contro un cavo dell'energia elettrica

El Paso (Texas), lunedì matt.

Un super-bombardiere a dieci motori del tipo «B 36» è precipitato in fiamme mentre tentava di atterrare sulla pista della base aerea di El Paso. Dei sedici uomini di equipaggio uno soltanto — il mitragliere — è perito nella sciagura. Il gigantesco decollatore ha urtato contro un cavo dell'energia elettrica, che passa a settecento metri dalla palazzina degli ufficiali dell'aeroporto, e si è incendiato. Il pilota tuttavia riusciva ad effettuare la manovra dell'atterraggio e ad evitare con eccezionale sangue freddo una gravissima catastrofe. Tutti i membri dell'equipaggio, all'infuori del mitragliere, potevano così, come si è detto, abbandonare l'aereo prima che questo si trasformasse in un immenso braciere.

I testimoni oculari hanno dichiarato che quando l'aereo ha compiuto l'atterraggio di fortuna sui dieci motori erano in fiamme. L'apparecchio aveva preso terra per normale scorrimento ed era poi discolato per compiere un secondo atterraggio. Ma qualche minuto più tardi il pilota chiamava la propria base di Biggs e chiedeva, ottenendola, l'autorizzazione a prendere terra all'aeroporto internazionale di El Paso, comunicando di essere rimasto senza energia elettrica. L'ultimo messaggio diceva che l'aereo si stava accostando all'aeroporto, poi è stato poi l'apparecchio urtare la linea ad alta tensione e subito dopo il disastro.

La sciagura è avvenuta a due giorni di distanza da quella più grave, verificatasi nella notte di venerdì a Rapid City, nel Dakota Meridionale e nella quale sono periti 24 dei 57 uomini dello equipaggio.

Due morti e un ferito grave

Un aereo svizzero precipita nel Luinese

Luino, lunedì mattina.

Un aereo da turismo svizzero, con tre persone a bordo, due uomini e una donna, tutti cittadini germanici, residenti a Duesseldorf, è precipitato questo pomeriggio sui monti dell'alta val Vedasca sopra Luino, nei pressi del lago d'Elio. Dei tre che erano a bordo due sono morti sul colpo, un uomo e la donna, rimasti entrambi decapitati dall'urto contro il terreno, mentre il terzo è gravissimo.

Non sono ancora state accertate le generalità delle vittime. Si conosce soltanto il nome del pilota, Edmund Dougoud, perito nell'incidente.

All'arrivo nel porto di Genova

Passeggero impazzito si getta in mare

Genova, lunedì mattina.

Un drammatico episodio è avvenuto ieri mattina all'arrivo del piroscafo passeggeri «France C.», di ritorno dal Centro-America. La nave era giunta all'imboccatura del porto e aveva rallentato la velocità, in attesa del pilota che portasse a bordo i funzionari della capitaneria, quando un passeggero, dal ponte di poppa, si gettava in acqua. Quasi subito una seconda persona seguiva la prima in mare e con vigorose bracciate si avvicinava al pericolante, e lo sorreggeva.

Da bordo venivano lanciati in mare dei salvagente e mentre si calava una scialuppa, provvidenzialmente sopraggiungeva il motoscafo della capitaneria che con pronta manovra accostava i due uomini in mare e li issava a bordo.

Il fatto veniva così ricostruito. Durante la navigazione un passeggero, tale Giusto Rizzo di 65 anni, imbarcatosi a La Guaira, era stato colto da pazzia. Le sue condizioni non risultavano preoccupanti ma il medico di bordo, dott. Benvenuto Cavero, aveva provveduto a farlo sorvegliare da un infermiere.

L'infermo in mattinata era stato accompagnato in refettorio per la colazione e quindi lungo la passeggiata di poppa per prendere una boccata d'aria. Appariva tranquillo e nulla faceva prevedere che egli potesse commettere qualche gesto anormale. Invece, con uno scatto, avvicinatosi al parapetto, si gettava in acqua. Con presenza di spirito il dott. Cavero, che si trovava a poca distanza, si gettava vestito com'era in mare per salvare il poveretto. Con energiche bracciate il medico riusciva ad avvicinarsi al Rizzo ed a sorreggerlo finchè questi facesse ritorno, finchè non giungeva il motoscafo della capitaneria. Dopo l'espletamento delle formalità di frontiera ed un'ulteriore visita medica il Rizzo è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Quarto.

CRONACA CITTADINA

Da cento metri di altezza si schianta in via Montebello

Un lastrone della Mole precipita sui passanti

Cade in un punto da cui si erano appena mossi due ragazzi - Fuggi fuggi generale - Bloccata la circolazione stradale

La signora Magnera con il figlio Filippo (a sin.) e Leonardo Lolomera che giocavano dove è caduto il lastrone

Una pesante lastra di pietra si è staccata ieri da un cornicione della Mole Antonelliana e, dopo un volo di cento metri, è caduta nella strada, in via Montebello. Il bolide si è schiantato accanto al marciapiede, frantumandosi con il rumore di uno scoppio, a pochi metri da un gruppo di passanti. Due ragazzi sono stati sfiorati dai frammenti grossi come ciottoli, e, per un caso che ha del miracoloso, sono usciti illesi dalla paurosa avventura. Nel timore che altri pezzi di cornicione possano cadere, il Municipio ha deciso di chiudere al traffico la strada.

Ieri alle 18,30 in via Montebello, ai piedi della Mole, la gente andava e veniva tranquilla. Fuori del caffè Giannotti, al numero 3, una decina di persone occupava le sedie di un piccolo dehor che, con l'improvviso ritorno del bel tempo, i proprietari del locale si sono affrettati a ripristinare. Sul marciapiede, a ventina di metri all'intorno, mitragliando i muri delle case. Una motocicletta appoggiata al gradino del marciapiede è stata ammaccata e al primo piano di via Montebello 13 alcuni vetri sono stati spezzati.

Qualcuno aveva telefonato ai vigili urbani e ai pompieri. Alle 19 l'ing. Ravanelli del Comune giungeva con tre geometri per un sopralluogo. Si è potuto stabilire che la lastra fa parte della copertura di un cornicione.

«La Mole soffre di vecchiaia — hanno dichiarato i tecnici — Senza l'uragano dell'anno scorso avrebbe potuto tirare avanti ancora molto tempo, ma ora tutta la costruzione dà segni di stanchezza». Il settore della cupola da cui si è staccata la lastra non è stato direttamente danneggiato dalla caduta della guglia. E' probabile però che il crollo abbia avuto ripercussioni sull'altro lato della struttura dell'edificio. Nei mesi scorsi sono state rinnovate le parti pericolanti dove la guglia si è abbattuta aprendo grossi varchi. Ora un nuovo pericolo si è profilato in un punto in cui il ritenuto non vi fossero frammenti in bilico e l'incidente muova da campanello d'allarme. Il lento lavoro di rivestimento sarà probabilmente sospeso e da oggi si provvederà a controllare la stabilità di tutti i rivestimenti esterni. Da ieri sera, per precauzione, il traffico in via Montebello è consentito soltanto sul lato dei numeri dispari.

Per misure di sicurezza, i vigili hanno vietato il transito nel tratto di via Montebello che fiancheggia la Mole

L'altro lato della strada, appoggiati alla cancellata che chiude l'ingresso principale della costruzione erano due ragazzi: Filippo Magnera di 10 anni, abitante in via Montebello 8 e Leonardo Lolomera pure di 10 anni, abitante in via Gaudenzio Ferrari 12. Di ritorno dall'oratorio dell'Annunziata di via Sant'Ottavio, i due amici stavano chiacchierando, quando la signora Anita Magnera, madre di Filippo, affacciandosi alla finestra, li vide.

«Non so cosa mi abbia spinto a chiamarli — ha narrato la signora in seguito — gridai a mio figlio e al suo compagno di venire in casa a finire i loro discorsi». I due erano appena scesi dal marciapiede per attraversare la via, che la lastra precipitò dall'alto, schiacciandosi con un botto nello stesso punto da cui si erano mossi. In un attimo la strada si spopolò. Gli abitanti della zona conservano ancora vivo il ricordo del terribile pomeriggio del 23 maggio del '53, quando tornadino che l'intera Mole stesse precipitando loro addosso. Si è creata una vera psicosi che ieri ha provocato manifestazioni di panico. Pensando a una nuova catastrofe, gli avventori del bar, balzati in piedi, si sono rifugiati nel portone vicino, seguiti dai due ragazzi, pallidi e tremanti. Altri si sono allontanati di corsa verso via Po. Anche nelle vie laterali e nelle stesse case vi è stato allarme e movimento. Un fuggi fuggi generale, salvo per tre persone, un gruppetto terrorizzato, una famiglioia: padre madre e figlio che rimasero accanto al mucchio dei frammenti, paralizzati dallo spavento. Come si vedrà, i tre si addossarono alla cancellata, avviati l'uno all'altro, con lo sguardo volto verso la guglia monca della Mole.

Dopo qualche minuto, la gente tornò a far capolino sulla via. La lastra — che misurava all'incirca un metro quadrato ed aveva uno spessore di quattro centimetri — si era frantumata in cento pezzi che erano schizzati per una ventina di metri all'intorno, mitragliando i muri delle case. Una motocicletta appoggiata al gradino del marciapiede è stata ammaccata e al primo piano di via Montebello 13 alcuni vetri sono stati spezzati.

Qualcuno aveva telefonato ai vigili urbani e ai pompieri. Alle 19 l'ing. Ravanelli del Comune giungeva con tre geometri per un sopralluogo. Si è potuto stabilire che la lastra fa parte della copertura di un cornicione.

«La Mole soffre di vecchiaia — hanno dichiarato i tecnici — Senza l'uragano dell'anno scorso avrebbe potuto tirare avanti ancora molto tempo, ma ora tutta la costruzione dà segni di stanchezza». Il settore della cupola da cui si è staccata la lastra non è stato direttamente danneggiato dalla caduta della guglia. E' probabile però che il crollo abbia avuto ripercussioni

Un operaio ha rischiato la morte per soffocamento

Per sei ore sepolto in un silos di carbone

Era sceso nella cisterna vuota per pulire le pareti - Cumuli di incrostazioni si staccano e gli cadono intorno sino a ricoprirlo - L'angosciosa opera di salvataggio

Per sei ore — dalle 11,30 alle 17,30 circa — un giovane è rimasto sepolto da alcune tonnellate di detriti, nell'interno di un «silos di caricamento», attiguo ad un forno elettrico per la fusione della ghisa.

Lo sventurato si trova in gravi condizioni all'ospedale Maria Adelaide: i suoi polmoni hanno respirato, a lungo, aria satura di polvere di carbone, e non riescono più a compiere la loro funzione respiratoria. Per tutta la notte si è dovuto isolare ossigeno al giovane per evitargli la morte per asfissia.

L'operaio si chiama Giuseppe Campolo, ha 23 anni, abita con un cugino in una cascinetta in via Meglia 30 a Settimo. Era venuto a Torino tre mesi fa e da un mese era occupato nell'impresa Andreoletti che aveva dei lavori di carico e scarico per la fonderia Maroni, a metà strada della provinciale Torino-Settimo.

Ieri mattina aveva iniziato il turno alle 6,30: faceva parte d'una squadra che ha il compito di curare il carico di quattro «silos» nei quali viene immagazzinato il materiale necessario alle fusioni. Si tratta di quattro cisterne di cemento alte 9 metri e larghe 4. Il caricamento viene fatto dall'alto per un'imboccatura di un metro e mezzo di diametro. Quando i «silos» restano vuoti, sulle pareti rimangono spesse incrostazioni e occorre che un operaio si cali nell'interno per ripulirle.

Ieri il Campolo si calava nel «silos» del carbone di legna per compiervi quell'operazione. Discese nel pozzo, afferrandosi all'apposita scaletta a pioli. Giunto al fondo cominciò il suo lavoro. Con una lunga asta di ferro diede alcuni colpi alle incrostazioni facendo cadere il carbone. Lavorava al buio e non potè avvedersi di una crepa che si aprì lungo tutta l'altezza della parete. Un attimo dopo, in una nube densa di polvere, la massa incrostata si staccava dalle pareti, cadendo sullo sventurato, soffocandolo. Fu come una frana violentissima. In seppelli fino al petto, poi al collo, alla bocca, ai capelli con uno strato di circa mezzo metro sopra la testa. Una cosa orrenda.

Il Campolo, al primo accenno del crollo, ebbe tempo di lanciare un grido disperato. L'urlo fu udito da un compagno, Agostino Mannia, di 24 anni, il quale accorse verso l'imboccatura. Dalla botola usciva un polverone nero, caliginoso. Il Mannia intuì quanto era accaduto e diede l'allarme. Quando giunsero gli altri operai, si calò egli stesso nella botola premendosi un fazzoletto sulla bocca.

All'ultimo gradino della scaletta un piede si staccò. Il Mannia cadde all'indietro, ferendosi ad un braccio. Si rialzò e senza badare al dolore, cominciò a scavare con le mani, alla cieca, per liberare il compagno. Il buio fittissimo gli impediva di vedere, ma l'istinto lo aiutò. Dopo appena dieci minuti, a corto di respiro, con le mani graffiate, sanguinanti, riuscì a toccare i capelli del Campolo.

«Coraggio, ora ti libero, coraggio!» e scavava affannosamente togliendo i pezzi di legna e il terriccio. Con le dita sentì la fronte del compagno, il naso, la bocca.

«Campolo, Campolo — lo chiamò — puoi respirare?». La sventurato con una fatica enorme riuscì a gonfiare il torace: «Mumi!». In quel momento erano scesi gli altri operai, con torce elettriche e pale. Cominciò una fatica di Sisifo. A tratto a tratto le incrostazioni e la polvere già spinte e accumulate contro le pareti scivolavano nel fondo rendendo quasi nullo quanto s'era fatto.

Intanto i dirigenti della fonderia avevano avvertito i Vigili del fuoco che giungevano con la necessaria attrezzatura. Veniva fatta funzionare una pompa atmosferica che immise aria fresca nel «silos». Quindi si installarono due potenti fari elettrici e si organizzò con più ordine il lavoro di salvataggio. Si rivelò indispensabile togliere il carbone attraverso l'imboccatura: un lavoro lento, estenuante, che richiese tutti gli sforzi dei militi e degli operai riuniti a catena.

Verso le 14 il Campolo era libero fino alla cintola. Gli si mise vicino alla bocca l'estremità del tubo collegato alla pompa dell'aria, e lo si assistette amorevolmente.

Alle 17,30 lo sventurato era finalmente estratto dalla sua bara di carbone. Con un'autoambulanza la Croce Rossa lo trasportava all'ospedale Maria Adelaide. Le sue condizioni sono gravi, ma non disperate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,9
MINIMA + 12,8

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 20, umidità 60 per cento, pressione 740 mm. Sole e cielo sereno. Previsioni: Cielo sereno con qualche annuvolamento nel pomeriggio specie verso le montagne.

Abbandonato morente da un'auto che fugge

L'operaio Lorenzo Carrera di 18 anni, abitante in via Bigieri 44, è stato ricoverato stanotte alle 1,15, con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

Attraversando via Nizza in bicicletta per svoltare nel sottopassaggio del Lingotto è stato investito da un'auto che si è subito allontanata.

Stanotte alle 2,30

Sette feriti in corso Giulio Cesare

Violento scontro tra una "1500,, ed un autocarro

Sette feriti sono il bilancio di una spettacolare incidente accaduto questa notte alle 2,30 in corso Giulio Cesare poco prima dell'imbocco dell'autostrada. Un camioncino «1900», che proveniva a pazza velocità da via Sandro Botticelli, è andato a cozzare contro un autocarro O.M. super Taurus che si dirigeva a Milano con un carico di polli vivi. Tale è stata la violenza dell'urto, che l'autocarro, preso nella fiancata sinistra, ha percorso ancora 150 metri e poi si è rovesciato in mezzo al corso.

Il camioncino si è completamente sfasciato. Celere, vigili del fuoco, vigili urbani, polizia stradale sono accorsi sul luogo per portare i primi soccorsi.

Sull'autocarro si trovavano Riccardo Miroglio, di 43 anni, da Baldichieri, il figlio Valerio, di 18 anni, e la cognata Carla Ferrero. Il Miroglio padre è stato trasportato gravissimo all'antartiria Martini; i due giovani hanno riportato ferite non gravi.

Nel camioncino viaggiavano Renzo Cima da Verolengo, Gisella Kalaman e Ersosto Lisa — tutti tre di 22 anni — oltre ad una quarta persona di cui non si conosce il nome. I quattro sono feriti gravemente e si trovano parte al Martini, parte al Maria Adelaide.

L'operaio Giuseppe Campolo

TRE PERSONE SONO MORTE IN INCIDENTI STRADALI

Quindicenne in motoscooter uccide un padre di tre figli

La sciagura lungo la discesa del Pino - L'investitore con un amico piomba sull'uomo che attraversa la strada spingendo a mano una bicicletta a motore - Numerose disgrazie

Un ragazzo di 15 anni, Lorenzo Rota di Carlo, abitante in via Santa Chiara 53, che guidava uno scooter nella discesa del Pino verso la città, ha investito e ucciso all'altezza di Reaglia l'operaio Lilli Pertosa fu Domenico, di 62 anni, abitante con la famiglia in via Giuseppe Verdi 34. La vittima lascia la moglie e tre bambini di cui il maggiore ha appena 16 anni.

Il Rota lavora come garzone meccanico in un negozio della città. Ieri accadeva per la strada del Pino guidando uno scooter. Sul sellino posteriore si trovava Remo Balma fu Giovanni, di 16 anni, residente in via Biella 23. Il Pertosa è stato investito in pieno mentre attraversava la strada spingendo a mano un ciclomotore. L'urto è stato violentissimo. Il vecchio operaio ha riportato la frattura della base cranica e delle gambe sinistra e una forte emorragia per cui è deceduto poco tempo dopo che era stato ricoverato all'ospedale San Giovanni.

Il giovane investitore, Lorenzo Rota, è ricoverato pure al San Giovanni con prognosi riservata: ha riportato contusioni multiple ed escoriazioni. Il passeggero, Remo Balma, che viaggiava sul sellino posteriore dello scooter, grazie alla sua prontezza ed agilità, se l'è invece cavata con qualche livido. Visto il pericolo, e compreso che l'urto era inevitabile, balzava a terra pochi istanti prima dello scontro, evitando così una spettacolare ruzzolone di subire più gravi conseguenze.

— Sulla strada che da Moncalieri scende verso Torino — dice Pietro Gallarotti, ferroviere di Asti, che stamattina, poco dopo le 7, si trovava a passare in automobile — ho visto un giovane di sedici anni, Umberto Delmastro, da Albugnano, è morto per essere stato sbalzato dalla lambretta guidata dal cugino Battista Delmastro di 21 anni. Erano quasi le undici: lo scooter procedeva a normale velocità, quando ad un tratto il guidatore scorgeva dinanzi a sè un grosso camion che stava superando una macchina ferma. Impru-

La vittima: Luigi Pertosa

denziosamente il giovane non attendeva che la manovra fosse terminata, ma tentava di superare a sua volta il camion. Giunto di fianco all'automezzo, vedeva il camion... Non aveva che il tempo di girare il manubrio per cercare di evitare l'urto. Ma era troppo tardi. Lo scooter si rovesciava su un mucchio di ghiaia e due uomini rimanevano sanguinanti a terra: raccolti da un'automobile di passaggio, essi venivano trasportati all'ospedale di Asti: qui i sanitari riscontravano al Battista Delmastro ferite leggere guaribili in 15 giorni. Le condizioni del cugino apparivano invece disperate: caricato su di un'automobile, veniva ricondotto al suo paese dove giungeva cadavere.

— E' deceduto ieri mattina all'ospedale di Alba l'agricoltore Andrea Colombetto di 46 anni, residente a Cervere, per frattura della base cranica. L'incidente del quale il Colombetto è rimasto vittima, è avvenuto la sera di sabato alla curva della strada di Alba dopo il ponte sul Tanaro. L'agricoltore, reduce da una cena con amici, stava rincasando in città guidando uno scooter. Dopo aver attraversato il ponte quasi al termine della curva, urtava violentemente contro il rimorchio di un autocarro.

— Ieri mattina alle ore 4,00, sulla statale di Savona, nei pressi di Carignano, l'operaio diciannovenne Enrico Arciero di Mirio, abitante a Carignano in via Vinovo 40, mentre viaggiava sulla sua motoleggera diretto a Torino, veniva abbagliato dai fari di un'auto. Andava a stabilire violentissimo contro un carro agricolo che non aveva [illegible] e rimaneva esanime al suolo. Trasportato all'ospedale di Carignano, il dottor Vigada gli riscontrava la frattura della base cranica, riservandosi la prognosi: le sue condizioni sono gravissime.

Catturato in albergo il rapitore di un sindaco

Sospettato di appartenere alla banda che fece prigioniero l'ex-sindaco di Palermo

In casa di un cuoco è stato tratto in arresto ieri nella nostra città il giovane Paolo Greco di 30 anni che la polizia ed i carabinieri di tutta Italia ricercavano perchè sospettato di aver preso parte al rapimento dell'ex sindaco di Palermo, il cav. Lucio Tasca e del nipote, pure Lucio di nome, di 12 anni.

L'atto di banditismo risale all'anno scorso. La sera del 20 giugno in contrada Regaliali di Vallelunga, presso Caltanissetta, alcuni sconosciuti trompeano a mano armata nella fattoria del cav. Tasca e, dopo aver immobilizzato tutti i braccianti costringevano l'ex-sindaco di Palermo a salire su un'auto con il nipote. A folle velocità il veicolo si dirigeva a Partinico dove i due rapiti venivano nascosti in abitazioni dei complici.

I carabinieri però intervenivano con tale prontezza da sgominare i banditi, tanto che costoro, temendo di essere stati individuati, tre giorni dopo preferivano lasciar liberi i due prigionieri senza pretendere un soldo della taglia richiesta.

Uno dopo l'altro cadevano in mano alla polizia i responsabili: Carlo Russo e Pietro Costantino di Partinico, Giuseppe Armiato ed Antonino Puleo di Vallelunga — quest'ultimo era stato dimesso da pochi giorni dalle carceri —, Dionigi Vitt e Vito La Medica. Ultimo bandito in libertà rimaneva il giovane Paolo Greco e ieri è stato arrestato a Torino dove si era rifugiato.

Due ragazzi scomparsi

Due giovani sono scomparsi. Il diciottenne Luigi Datoro, abitante in via Del Campo 5, e Antonio Penna, di 17 anni, abitante in via Vittoria 17, sono partiti sabato sera in gita in scooter.

Scompare sott'acqua in una stagno a Carmagnola - Il compagno, giunto primo, si volta indietro e non lo vede più

Nelle acque di uno stagno che si apre nella boscaglia di Stato, vicino a Carmagnola, quasi lungo la ferrovia per Torino, è annegato ieri pomeriggio un ragazzo di 14 anni, Enrico Scarzena. Un altro ragazzo, unico testimone della disgrazia, Mario Ghia, di 13 anni, vedendo l'amico morire, è stato colto da un grave trauma psichico e solo a tarda sera si è tranquillizzato che la sua mente potesse ricevere sconvolta.

Enrico Scarzena abitava a Carmagnola, in via Cantù 10, con la madre Rosina, il fratello Sergio di 17 anni e la sorella minore Gianna di 10 anni. Il padre era deceduto parecchio tempo addietro. Lavorava come apprendista nella macelleria Sacchero, in via Sant'Agostino, e ieri si era fermato in negozio sino alle 12,30. Poi si era recato a casa a mangiare in fretta un boccone ed era passato a prendere l'amico Mario Ghia in via Festa di Carmagnola 30 per recarsi con lui a nuotare nello stagno.

Dall'abitato in venti minuti, a piedi, si arriva allo stagno. L'acqua è molto fredda perchè sgorga da una sorgente ed ha una profondità, al centro, di parecchie metri. La [illegible] delle due sponde [illegible] non supera i 10 metri.

A quell'ora — erano circa le 13,30 — non c'era nessuno. I due ragazzi si spogliarono e per primo Enrico Scarzena si tuffò nelle acque. Ne uscì subito protestando che erano gelide. Rimasero a godersi il sole qualche minuto poi tra i due si parlò di una gara a chi giungeva primo all'altra sponda. Avevano discorso sino allora del campionato di nuoto che si terranno a Torino, ed interessati, vollero simentarsi in una gara. Insieme si tuffarono e nessuno volse bracciate: tutti e due sapevano nuotare molto bene e già altre volte erano stati a prendere il bagno in quel luogo.

Enrico Scarzena, di 14 anni

Giunse primo Mario Ghia. Guardante acqua gall sull'erba e si volse per vedere a che punto era l'amico. Pensava di averlo alle spalle ed invece, con stupore, lo scorse in mezzo allo stagno che non pareva aver avanzare. Gli urlò perchè uscisse, non si muoveva, ma Enrico Scarzena non fece in tempo a rispondergli: annaspò per pochi attimi e scomparve sott'acqua.

Il Ghia lo chiamò, lo richiamò allarmato. Quando ebbe la certezza che l'amico era perito, come un folle, in silenzio, come si trovava, si mise a correre per la boscaglia. Incontrò un contadino che falciava l'erba in una radura e più a [illegible] che a parole gli disse quanto era accaduto.

Il contadino chiamò in aiuto altre persone, poi arrivarono i carabinieri, infine giunsero da Torino i Vigili del fuoco. Le ricerche erano inutili perchè non si sapeva il punto esatto dov'era affogato lo Scarzena. Fu necessario andare a casa a prendere il Ghia, che era stato messo a letto per disposizione del medico, perchè collaborasse con i Vigili. Alle 18 il cadavere era trovato.

E' stato accertato che il ragazzo è perito per malore: si era tuffato subito dopo la colazione.

Stanco di vivere si getta nel cortile

Verso le 2,30 di ieri mattina un'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato alla Molinette il manovale Adolfo Bertolotto fu Luigi, di anni 53, abitante in via Sesto Cemoni 17. I medici gli hanno riscontrato contusioni varie e la sospetta frattura di due vertebre.

All'agente di servizio che lo interrogava, il Bertolotto ha dichiarato: «Mi sono buttato nel cortile dal secondo piano».

Ha derubato un ladro

Il furgoncino «500 C» targato TO 177-871 di Cesare Rolando, rubato la notte del 26 agosto in un garage sulla strada della Maddalena, è stato ritrovato ieri mattina dai carabinieri nella piazza di Avigliana. Alla guida era il 21enne Mario Faradori da Trento senza fissa dimora. «Non sapo io il vero ladro — ha detto il giovane al momento del fermo — mi sono impadronito del veicolo, parcandolo via ad un mio «collega» che l'aveva rubato al «Rolando».

Ancora una sfida: un ragazzo annegato

Scompare sott'acqua in una stagno a Carmagnola - Il compagno, giunto primo, si volta indietro e non lo vede più

Nelle acque di uno stagno che si apre nella boscaglia di Stato, vicino a Carmagnola, quasi lungo la ferrovia per Torino, è annegato ieri pomeriggio un ragazzo di 14 anni, Enrico Scarzena. Un altro ragazzo, unico testimone della disgrazia, Mario Ghia, di 13 anni, vedendo l'amico morire, è stato colto da un grave trauma psichico e solo a tarda sera si è tranquillizzato che la sua mente potesse ricevere sconvolta.

Enrico Scarzena abitava a Carmagnola, in via Cantù 10, con la madre Rosina, il fratello Sergio di 17 anni e la sorella minore Gianna di 10 anni. Il padre era deceduto parecchio tempo addietro. Lavorava come apprendista nella macelleria Sacchero, in via Sant'Agostino, e ieri si era fermato in negozio sino alle 12,30. Poi si era recato a casa a mangiare in fretta un boccone ed era passato a prendere l'amico Mario Ghia in via Festa di Carmagnola 30 per recarsi con lui a nuotare nello stagno.

Dall'abitato in venti minuti, a piedi, si arriva allo stagno. L'acqua è molto fredda perchè sgorga da una sorgente ed ha una profondità, al centro, di parecchie metri. La [illegible] delle due sponde [illegible] non supera i 10 metri.

A quell'ora — erano circa le 13,30 — non c'era nessuno. I due ragazzi si spogliarono e per primo Enrico Scarzena si tuffò nelle acque. Ne uscì subito protestando che erano gelide. Rimasero a godersi il sole qualche minuto poi tra i due si parlò di una gara a chi giungeva primo all'altra sponda. Avevano discorso sino allora del campionati di nuoto che si terranno a Torino, ed interessati, vollero simentarsi in una gara. Insieme si tuffarono e nessuno volse bracciate: tutti e due sapevano nuotare molto bene e già altre volta erano stati a prendere il bagno in quel luogo.

Enrico Scarzena, di 14 anni

Giunse primo Mario Ghia. Guardante acqua gall sull'erba e si volse per vedere a che punto era l'amico. Pensava di averlo alle spalle ed invece, con stupore, lo scorse in mezzo allo stagno che non pareva aver avanzare. Gli urlò perchè uscisse, non si muoveva, ma Enrico Scarzena non fece in tempo a rispondergli: annaspò per pochi attimi e scomparve sott'acqua.

Il Ghia lo chiamò, lo richiamò allarmato. Quando ebbe la certezza che l'amico era perito, come un folle, in silenzio, come si trovava, si mise a correre per la boscaglia. Incontrò un contadino che falciava l'erba in una radura e più a [illegible] che a parole gli disse quanto era accaduto.

Il contadino chiamò in aiuto altre persone, poi arrivarono i carabinieri, infine giunsero da Torino i Vigili del fuoco. Le ricerche erano inutili perchè non si sapeva il punto esatto dov'era affogato lo Scarzena. Fu necessario andare a casa a prendere il Ghia, che era stato messo a letto per disposizione del medico, perchè collaborasse con i Vigili. Alle 18 il cadavere era trovato.

E' stato accertato che il ragazzo è perito per malore: si era tuffato subito dopo la colazione.

Stanco di vivere si getta nel cortile

Verso le 2,30 di ieri mattina un'autoambulanza della Croce Rossa ha trasportato alla Molinette il manovale Adolfo Bertolotto fu Luigi, di anni 53, abitante in via Sesto Cemoni 17. I medici gli hanno riscontrato contusioni varie e la sospetta frattura di due vertebre.

All'agente di servizio che lo interrogava, il Bertolotto ha dichiarato: «Mi sono buttato nel cortile dal secondo piano».

Ha derubato un ladro

Il furgoncino «500 C» targato TO 177-871 di Cesare Rolando, rubato la notte del 26 agosto in un garage sulla strada della Maddalena, è stato ritrovato ieri mattina dai carabinieri nella piazza di Avigliana. Alla guida era il 21enne Mario Faradori da Trento senza fissa dimora. «Non sapo io il vero ladro — ha detto il giovane al momento del fermo — mi sono impadronito del veicolo, portandolo via ad un mio «collega» che l'aveva rubato al «Rolando».

Al REPOSI
Inizia la 2ª Settimana del CINEMASCOPE in TECHNICOLOR 20th Century Fox
OPERAZIONE MISTERO
con RICHARD WIDMARK - BELLA DARVI

CINE TORINO OGGI
Un'altrettanto storia che vive sul brivido e sul mistero:
L'ASSASSINO ARRIVA DI NOTTE
con R. Harrison - L. Palmer

IDEAL
OGGI ULTIMO GIORNO del Technicolor in Cinemascope
Tempeste sotto i mari
DOMANI il grandioso technicolor in Cinemascope
LA TUNICA

AUGUSTUS
OGGI
ROSSANA PODESTA'
La grande rivelazione del Cinema Italiano nel film
LA RETE
★
1° Premio al Festival di Cannes

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 830-360

AUTOLINEE SADEM
TUTTI I GIORNI
regolare autoservizio internazionale
TORINO - GINEVRA
VIA AOSTA - GRAN S. BERNARDO - MONTREUX
Partenza ore 7 - Arriva ore 17.45
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio CIT e principali Uffici viaggi e Turismo

Casa del sofà e salotto
Saletti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 23-397
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 23-458
Tram 10, 14 e 18. Facilitaz. di pagamento

ERNIA
Se malgrado le promesse dei soliti ciarlatani la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Prof. Medico Chirurgico A.G.I.S., decreto N. 1114
Non tema il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La varietà della nostra organizzazione ci permette di rispondere nuovamente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - L. 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
ASTI: Mercoledì 1 settembre; Alb. Astesi ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: Giovedì 2 settembre; Alb. Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
TORTONA: Venerdì 3 settembre; Alb. Zavola ed il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: Lunedì 6 settembre; Alb. Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: Martedì 7 settembre; Alb. Leon D'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ALESSANDRIA: Giovedì 30 settembre; Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN MAGNIFICO FILM
L'AMANTE DEL BANDITO
con VAUGHN MONROE - ELLA RAINES
UNA PRODUZIONE REPUBLIC
IN BRILLANTE CINEMASCOPE

Ariston
OGGI OGGI
VIA COL VENTO
Inizio spettacoli a posti assicurati e ad orario fisso ore 15 e 20,35. - Si prenota alla Cassa.
Sono assolutamente sospesi tutti gli ingressi omaggio di favore
PLATEA L. 300 — GALLERIA L. 250

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club p. Solferino (tel. 47.825), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Canti, Nicola.
Alla Caprice (presso Stupinigi): Rustor, Danze, Orch. Lanfranco.
Chalet Valentino: 21 Escobar; Fausto Café chantant; Medici 112.
Cap Danse Bettes Orch. Angelini Meixner (8, Donato 68); Concerto
Fagnola Danse: 21 ser. EnTeCiTo
Rinaldi: Scuola ballo e, Volta 6.

Cavallino Bianco Rustor, Danze.
Columbia Danze v. Golio 8 bis, tel 40.112. Attrac. Orch. Armand.
Dadone: ore 21.30-2 Danze, Arte varia. Orchestra Middogo.
Gran Balla: Night Club, ore 22-3.

CINEMATOGRAFI

Astor: «L'isola del piacere» in tecnic. Leo Gena, Dan Taylor.
Corso: «Scampolo '53» a colori. Maria Fiore, Henry Vidal.
Doria: «Lontano dalle stelle» Charlies Heston, Lizabeth Scott.
Lux «Il magnifico Brady» tecnic. Jeff Chandler, Maureen O'Hara.
Nazionale: «Duello al sole» Techn. Gregory Peck, J. Colten, J. Jones. Ore 14,30 - 17 - 19,30 e 22.
Metro-Cristallo: «Prendetegli vivi o morti» Ralph Meeker, E. Stewart, Sally Forrest, Martin. 10,30
Regal: «Operazione mistero» in Cinemascope techn. R. Widmark.
Vittoria: «La freccia insanguinata» tecnic. C. Heston, J. Palance.

SPETTACOLI

Ariston: «Via col vento» Techn. C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland. Spett. gr. fisso 15 e 20,30, poi: music. prosa, cinem. Piatea 300.
Augustus: «La rete» Rossana Podestà, C. Alvarado. Vist. min.
Nazionale: Ragazza da 20 dollari. Beverly Michaels, Robert Egan.
Torino: Assassino arriva di notte. Rose Harrison, Lilli Palmer.
Adriano (via Sacchi 65): «Lilì» Leslie Caron, Technicolor.
Alessandro: «L'amante del bandito» V. Monroe, Ella Raines.
Alpi: «Le luci della città». Il capolavoro di Charlie Chaplin.
Capitol: «L'amante del bandito» con V. Monroe, Ella Raines.
Faro: «L'amante del bandito» con V. Monroe, Ella Raines.
Giardino: «Furia di Tarzan» John Weissmuller, M. O' Sullivan.
Hollywood: «La fuga di Tarzan» John Weissmuller, M. O' Sullivan.
Ideal: Tempeste sotto i mari, tech. Cinemascope, Rob. Wagner, Terry Moore, Roland. Ult. 22.50. Gall. 300.
La Perla: «Furia d'argento» D. Robertson, R. Calhourn, Wagner.
Massimo: «Chiamatemi Madame» tec. Ellen O' Connor. Loc. rstr.
Principe: «La fuga di Tarzan» John Weissmuller, M. O' Sullivan.
Statuto: «Senza madre» Richard Widmark, J. Dru, Ann Dvorak.
Astri: «In amore si pecca in due» C. Grech, G. De Lullo, A. Mangini
Milano: «Peccatrice» F. Francisco» e «Barabanda tragica».
Olimpia: «Le ore hanno contato»
Po: Tua bocca buerla, M. Monroe
F. Nuovi: «Arciere continenta nero» Apertura 10.
Semione: «Accidenti alle tasse»
Rio: Tutta Torino 18,15 - 21,15
S. Felice: «Delitto verde» Lana Turner, Van Heflin.

Esperia: «Ragazza della domenica» del Mary Gower, Champion.
Italiana: «Adulto senza peccato»
Mirafiori: «Brigantola».
Vittoglio: «Passo forte Osage».
Cinecolor. R. Cameron.

Bilaso: «Nervi d'acciaio» A. Reeridan, J. Lund, Technicolor.
Fréjus: «Ultima fucrilegge» Technicolor. A. Murphy.
Nuovo: «Il quarto uomo» Payne.
S. Paolo: Traversata pericolosa.
Joseph Cotten, Jeanne Crayn.

Corallo: «Conquista Everest» tech.
Eridano: «Titanic» C. Webb.
Michelotti: «Donna tendiera».
Orope: «Pirata dei sette mari» Technicolor John Payne.
Radium: «Amanti di Ravello» R. Salvini, G. Ferzetti.
Statuto: «Senza madre» Richard Widmark, J. Dru, Ann Dvorak.

Astra: Francia contro la canaglia.
Bernini: «Croce di Lorena» Gene Kelly, Jean Pierre Aumont.
Cibrario: «Città nera» L. Scott.
Excelsior: «Pirati Croce del Sud»
Manzoni: Tigre dei mare, Berry.
Odeon: Arcieri continente nero, L.
Stue: E' scomparsa una bambina.

Adua: Stringimi tua braccia. V.
Ausara: «Vendetta rustiana».
Brenta: Città spunta. Vist. min.
Fortina: Jack il buccaniere, Berry
Nord: «Gli invasori».
Palermo: «Ritorno di Canterville»
Sociale: «Amori di mezzo secolo»
Col. Pampanini, Sordi, Vist, min.

Cabiria: Non c'è posto per sposa.
Colosseo: «Bella ma pericolosa».
Italia: «Gli eroi della domenica»
Raf Vallone, M. Varzi, R. Viarisio.
Liguria: «Amori di Cristina».
Madonna: «Totò sceicco».
Piemonte: «Regina vergine» Colori, J. Simmons, S. Granger.
S. Carlo: «Mani in alto» techn.
Speria: Una lettera di Lincoln, L.

Alba: «Bandolero stanco» Rascal
Apollo: «Femmine di Varsavia»
Walter Libertmann, Anna Claire.
Diana: «Ombre rosse» J. Wayne
Dora: Prestigiatori... involontari.
Edera: «La signorina Josette mia moglie». Fernand Gravey.
Lucento: «I lanciari del Dakota.
Lutrario: «La mia legge».
Massa: «Albergo della malavita».

L'uomo cattivo

Odoardo passava per uno spirito maligno. Coloro che raccontavano le sue prodezze non mancavano di meravigliarsi la cattiveria che sembrava le avesse ispirate.

Si diceva che Odoardo andasse disseminando false monete antiche tra i ruderi del Foro Romano e del Palatino con il perfido scopo di far credere al turista che le raccoglieva di sopiatto, di aver trovato un autentico tesoro.

Si narrava inoltre come il cattivone si compiacesse di frequentare gli autobus più affollati con il portafogli bene in vista nel taschino esterno della giacca e quindi a portata di mano anche d'un ladro occasionale. E si aggiungeva come quel portafogli fosse sempre assicurato con una catenella di metallo di modo che il borsaiolo appena compiuto il furto veniva arrestato. Si citava a tale proposito il comandamento del non indurre in tentazione e si biasimava la diavoleria di Odoardo che spingeva un disgraziato a commettere il settimo peccato.

Correva pure la voce che le lettere anonime che arrivavano ai mariti e alle mogli di tutto il vicinato uscissero dalla macchina da scrivere del nostro maligno.

Spinto dalla curiosità di conoscere un uomo così perfidamente bizzarro mi recai un giorno a casa sua per intervistarlo. Nello studio del signor Odoardo la prima cosa che mi colpì fu un grosso cartello che diceva così:

Sei la gente poco accorta
definisce cattiveria
ciò che spesso in modo saggio
può tornare di vantaggio
al decoro personale
e alla pubblica morale.

Domandai una spiegazione:

— E' vera la faccenda delle false monete antiche?

— Ma certo! Bisogna che la gente impari a consegnare, a chi di dovere, la roba trovata e non ad appropriarsene per farne oggetto di lucro.

— Però seminare quelle patacche proprio nel Foro e nel Palatino mi pare un'idea abbastanza malvagia!

Il signor Odoardo rispose freddamente:

Lei stenta, non ragiona.
Non v'è malignità
in un'idea che sprona
alla vera onestà.

— Quand'è così, l'affare del portafogli assicurato segretamente a una catenella, diventa uno scherzo innocente.

— E' dovere d'ogni cittadino probo fare acciuffare il maggior numero possibile di ladri.

— E la storia delle lettere anonime?

— Potrebbe anche essere vera. Per me la lettera anonima è molto meno attendibile di un avvertimento diretto e personale. Lascia sempre adito al dubbio. E' un allarme a cui in generale si dà poco credito pur rappresentando spesso una pulce nell'orecchio.

— Ah se ognuno si occupasse soltanto dei fatti propri!

Il signor Odoardo sentenziò:

Amico, non sia mai!
La verità ne soffrirebbe assai!

Per poco la nostra intervista non finì a male parole. Mi congedai bruscamente. Però quell'uomo, perverso mio malgrado, mi interessava troppo. Non volevo perderlo di vista del tutto. Mi premeva constatare sino a che punto arrivasse la sua incosciente cattiveria.

Seppi così, per via indiretta, che Odoardo prendeva segretamente informazioni circa gli antecedenti dei giovani fidanzati del vicinato riuscendo poi, in nome dell'eugenetica, dei ricorsi psichici, delle predisposizioni ataviche, a mandare a monte qualche matrimonio che quasi certamente sarebbe risultato non peggiore di tanti altri coo tutte le carte in regola.

Raggiunsi ancor più bizzarri li ebbi dal vecchio cameriere di Odoardo. Mi disse:

— Il signore non dimentica mai il genetliaco delle sue amiche d'infanzia. Conoscendo di ognuna di queste la precisa data di nascita celebra la ricorrenza inviando alla festeggiata una torta guarnita di un adeguato numero di candeline.

— Succederà il finimondo?

— Sì. Specie quando una signora che dimostra trentacinque anni e ne confessa ventinove si vede arrivare una torta con quaranta candeline.

— Sconsiglio che don Odoardo neppure questa la considera una malignità?

— Naturalmente! Risponde agli improperi canticchiando:

Amica mia, non fare tanta scena,
sentila piuttosto sulla candelina,
se sei capace di ancorarla almeno
tutte e 40, d'un sol colpo, ebbene
vorrà dire che in te, mistero bruno,
ci son due donne, di 20 anni l'una.

Ciao però qualcuno che attendeva al varco questo tipo di sagittario che lanciava spietate saette con la massima disinvoltura e in nome di una moralità tutta sua. Si trattava del Destino a cui la Nemesi aveva dato ordini precisi.

Un giorno Odoardo partì in quarta contro la zia Torino, un parente ricchissimo ma spilorcione. Costui scialacquava il proprio patrimonio senza dar nulla a nessuno, anzi facendo godere molta povera gente.

Sabdolo come sempre Odoardo non si valse di prediche e di consigli. Trovò più allegro ed efficace terrorizzare il gaudente che aveva una paura matta dei fantasmi.

Ogni notte, travestito da spettro, il maligno nipote munito di chiavi false e di suole di gomma si introduceva nella camera della zia addormentata e la svegliava regolarmente salmodiando così:

Son lo spirito di Ciacco,
dall'Inferno mi distacco
per venirti ad avvisare
che se insisti a bagordare
ti resteranno in due battute
la saccoccia e la salute.

Dopo un paio di settimane di queste visite spaventose una notte la zia Torino, in un momentaneo accesso di follia provocato dall'insonnia e dal terrore, impugnò la rivoltella e sparò alcuni colpi contro il fantasma.

Odoardo restò ferito a una gamba e zoppicò per tutta la vita.

Fu inoltre anche diseredato.

Però non è guarito ancora della sua sramba cattiveria.

Mi dicono che non più tardi del mese scorso ha regalato di nascosto scatole di fiammiferi ai figli di un contadino ostinato quanto mai nel non volere assicurare il proprio fienile contro gli incendi.

Luciano Folgore

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Messico e Inghilterra

Una inquadratura di «Padre Brown» di Robert Hamer (Inghilterra)

Le proteste del pubblico e «La rivolta degli impiccati» di Alfredo Crevenna «Padre Brown» di Robert Hamer

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Ogni tanto, su qualche settimanale, appare la solita inchiesta. Supponendo un diluvio universale, o qualcosa del genere, quali sarebbero, secondo voi, i dieci libri, o i dieci spartiti, o i dieci film da salvare? Ognuno degli interpellati si scata almeno un nuovo Nob, pensa e ripensa allo scaffalino che nella sua arca dovrà riempire, si spreme e si risprema il cervello, promulga infine i suoi prescelti.

Supponiamo invece, una volta tanto, il contrario. Che dopo un diluvio non si salvino libri, spartiti o film laboriosamente scelti, e previi accuratissimi scrutini proclamati a maggioranza assoluta; ma se ne salvi qualcuno, così, come vien viene, e come sarebbe nelle regole del caos di un cataclisma universale. E supponiamo che il primo film, per strana combinazione, o anche per un dovere di primogenitura, sia proprio *Prima del diluvio*, di Cavalcanti, si supponga che gli altri, rifugiatisi su di una gondola, siano i film finora apparsi a questa Mostra. Che noia ne potranno pensare. I nostri lontanissimi discendenti, che anche a forza soprattutto su questi film dovranno ricostruire, immaginare la nostra vita? Di noi, c'è ben poco da protestare, dovrebbero concludere: erano, in fondo, dei gran sciagurati. Per divertirsi, si industriavano infatti, e con molta fatica, a fingere per lo schermo uccisioni, torture, strupi, e strupi, torture, uccisioni; poi se le proiettavano: e si sforzavano di credere vere quelle finzioni, evidentemente ci provavano un gusto matto a riviverle.

C'è chi ha fatto il conto. I dieci film qui apparsi finora allineano, in bella mostra, tra bars e omicidi, dal settanta agli ottanta morti; chi dice settantatrè, chi settantasette. E l'altra sera questo pubblico elegante e paziente, cordiale e indulgente, sempre disposto a un facile applauso, a un certo momento non ne ha potuta più. Già aveva visto, in primissimo piano, un accoltellamento con un rumo di spine; l'aveva visto dopo tre o quattro omicidi; e ora stava vedendo, era costretto a vedere, quest'altro gentile episodio: un bruto, con un coltellaccio, stava mozzando, in mezzo primo piano, le orecchie a un ragazzino, per mandarle come monito al padre. Dalla platea è allora venuta, improvvisa, violenta, quasi minacciosa, una ondata di «basta!» e di fischi: ingenua ma sacrosanta protesta a quanto si è dovuto per lo più vedere, a questo repertorio di violenze e di brutalità sul quale troppi film si reggono.

«La rivolta degli impiccati», bel titolo sereno del film messicano diretto da Alfredo Crevenna, è quanto di più truculento si possa immaginare. Il soggetto ricalca quello di un film argentino («Acqua putrida», altro bel titolo) apparso al Lido tre anni fa; e narra la vita disperata di chi, per fame, è costretto a farsi assoldare per lavori di disboscamento nell'interno, dove, una quarantina d'anni or sono, erano leggi gli scudisti, le rivoltelle e i capestri di torvi aguzzini; fin quando quei disperati si ribelleranno, faranno di tutto e di tutti giustizia sommaria, avvieranno infine a una loro riconquistata provvisoria libertà. Il film sta a una sensuriante visione della vita come la maschera di Pedro Armendariz sta a un dramma volta pensoso; e se è costruito con una sua robusta animalità questa è sempre al servizio dell'effetto per l'effetto, dell'effettaccio per l'effettaccio.

* *

Un vero e proprio respiro di sollievo l'ha poi subito dato l'inglese «Padre Brown», di Robert Hamer; e anche a quel sollievo si deve il cordialissimo successo che il film ha avuto. E' tratto dai racconti di Chesterton, dei quali vorrebbe essere una «summa» antologica; e la prima parte è assai fine e piacevole, poichè ci presenta padre Brown, un parroco di mezza età, miope e acuto, un po' gotto e assai sportivo, che alla sua maniera si picca di essere un detective, e lo è, con trovate rare, intuizioni astrose, e una bonomia talvolta impagabile. Si aggiunga che questo padre Brown ha il volto e l'abilità di Alec Guinness; e il gioco è fatto.

Dopo questa presentazione, di un umorismo sicuro, il film un po' ondeggia, e qua e là rilassa. Padre Brown vuole soprattutto essere un detective d'anime, che vuole recuperare; e posto a tu per tu con il celeberrimo Flambeau, il ladro inafferrabile da lui scoperto, fa di tutto per ricondurre sulla retta via quel degenere rampollo di una nobilissima stirpe. Ci riesce, ma senza troppe sorprese, con scarsa fantasia, e in toni quasi edificanti. Comunque, dopo gli impiccati che si ribellano, la fattura, tutta inglese, di «Padre Brown» ci è apparsa come il segno di una superiore civiltà, ci ha un po' consolati, indotti a qualche gallida speranza. Accanto ai Guinness sono Joan Greenwood, Sidney Finch, Cecil Parker e Bernard Lee.

Mario Ciriello

FOLLA IN DELIRIO AL LIDO E NELLE "CALLI,,

Tutti pazzi a Venezia per Gina Lollobrigida

Quella di ieri doveva essere una giornata di riposo per la bella attrice Ma gli ammiratori erano agguerriti, entusiasti e c'è voluta la Celere Anche i bimbi delle colonie gridavano "Vogliamo Gina!,, - Tiepide accoglienze a "La Romana,, presentato sullo schermo del Festival

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Il film «La Romana», interpretato da Gina Lollobrigida e diretto da Luigi Zampa, è stato presentato ieri sera sugli schermi del Lido. Il successo è stato piuttosto scarso, ed il pubblico ha accolto le avventure del personaggio di Alberto Moravia «tiepidamente»: molti sono stati coloro che hanno manifestato il loro scarso entusiasmo con borbottii e commenti. Gli applausi sono stati pochi, isolati e da varie parti si è lamentosamente cercato di smentirli.

Forse Gina Lollobrigida è rimasta un po' delusa. Ed è stata l'unica delusione che essa abbia provato nel suo breve ma trionfale soggiorno a Venezia. Sapevamo che Gina è amata e ammirata dal pubblico italiano; sapevamo che ovunque ella appaia, un cinico applauso la accoglie, sapevamo che, con patriottico orgoglio, gli italiani l'hanno ormai battezzata la «Gina nazionale». Sapevamo tutto questo, ma mai ci saremmo aspettati di assistere a scene quali si sono svolte, ieri, nel salone dell'Excelsior, al Lido, lungo la spiaggia, nelle calli veneziane: scene che hanno arroventato l'atmosfera — sino a ieri piscolante — di questo XV Festival cinematografico.

Gina Lollobrigida, accompagnata dal marito, è giunta a Venezia sabato mattina: motivo della sua visita, non una vacanza ma la proiezione — la sera successiva — de «La Romana», in cui ella sostiene il ruolo principale, quello di Adriana. Insieme con l'attrice sono arrivati all'Excelsior anche Alberto Moravia, autore del libro da cui la pellicola è stata tratta, e Luigi Zampa, il regista. La «Gina nazionale», fiaccata dal lungo viaggio notturno, rimaneva nella sua camera per tutta la giornata e soltanto a tarda sera discendeva nel vasto hall luminoso salone da pranzo per una rapida cenetta. Indi, un lungo sonno fino a ieri mattina allorchè, o quell'ora avuto inizio un fantastico balamme.

La Lollobrigida scendeva nel salone dell'albergo e subito veniva assalita da una aggressiva folla di ammiratori e di ammiratrici. L'attrice — con la condiscendenza che le è solita — accontentava innumerevoli richieste di autografi, ma ad un certo punto, per evitare di essere immobilizzata sul posto per ore e ore, era costretta ad invocare l'aiuto di alcuni amici e farsi liberare.

Si dirigeva verso la macchina che conduce alla spiaggia e qui nuovo assalto. Dovevano intervenire due agenti della «Celere» (i quali, poveretti, con le mani respingevano gli attaccanti, ma con gli occhi cercavano di guardarsi ben bene l'avvenente attrice) per poter far tornare un poco d'ordine.

La bella Gina tentava quindi di edularsi di fronte ad un capanno e godersi il rovente sole. Ma com'è possibile fare ciò quando mille occhi ti osservano, ti scrutano da pochi metri di distanza? Si recava allora a colazione al ristorante dell'albergo, sulla spiaggia. Ma il posto, di necessità, era vasto, affrettato. E chi può, infatti, tranquillamente mangiare mentre una turba di gente, una moltitudine schiamazza a quattro braccia dalla tavola?

Inutile continuare a riferire, ora per ora, la domenica veneziana di Gina Lollobrigida: non è che una successione di episodi come quelli descritti. A Venezia, la apparizione di Gina e di suo marito nel primo pomeriggio, in Piazza San Marco, provocano scene simili a quelle viste all'arrivo dei sovrani olandesi liberatori, nel '45. Era tutto un correre, un agitarsi, un applaudire: la coppia avanzava pericolosamente in una tenaglia di ammiratori giovani e vecchi. Scene uguali si svolgevano al ritorno al Lido e alle altre apparizioni della attrice, e giungevano naturalmente all'acme ieri sera alle 21,30, all'entrata della attrice al Palazzo del Cinema (il breve viaggio dall'Excelsior al palazzo avveniva in una carrozza, una «botticella», scoperta) per la proiezione del suo film.

Non descriviamo questa ultima scena: diremo soltanto — e sarà questa la più colorita descrizione — che due coniugi in gioco di passaggio osservarono perplessi per qualche istante lo straordinario tumulto, poi il marito disse: «Stanno linciando qualcuno». E i due ripresero la passeggiata, dirigendosi verso il mare, verso più placidi spazi.

Ciò che è interessante in tutte queste manifestazioni d'entusiasmo lollobrigidiano, è il fatto che ad esse partecipavano persone di tutti i sessi, di tutte le età, di tutti i tipi: non si trattava, insomma, delle solite scene semi-isteriche da parte di adolescenti o di giovani sfaccendati. Volete alcuni esempi? Per circa due ore, in vana attesa della bella Gina, hanno ieri sostato di fronte al portone dell'Excelsior, centinaia di bimbi delle colonie marine. Pareva uno organizzatissima radunata: disposti in fila, nelle loro uniformi colorati, i bimbi, a regolari intervalli, lanciavano il grido: «Vogliamo Gina», «Vogliamo Gina».

Qualche ora più tardi, alla partenza della Lollobrigida per la proiezione de «La Romana», abbiamo visto nella parte di scatenati «fans» anziani signori in distinti doppiopetto, buoni e rispettabili borghesi. Sempavano goffamente nell'arto per meglio vedere, s'agitavano scarlatti in volto e, a gran voce, strillavano: «Gina, quanto sei bella», oppure «Gina, sei grande», oppure ancora «Evviva la nostra Gina nazionale».

La «Gina» tutte queste manifestazioni le ha accolte naturalmente con gioia, ma è stata attenta a non abbandonarsi troppo ai doveri della pubblicità, poichè era un po' stanca e bisognosa di riposo.

Siamo stati insieme ed abbiamo parlato dell'imminente festival del film italiano a Londra, alla fine di ottobre. Ella attende l'evento con impazienza (si proiettarono due suoi film) e ha voluto sapere quali «arrangiamenti» siano stati fatti per la presentazione delle «stelle» alla Regina e per gli altri ricevimenti, ai quali parlato — ci ha detto — non avrò impegni di lavoro e sarò pertanto libera di dedicarmi completamente ai festival». A Londra sarà accompagnata dal marito.

La proiezione de La romana *si è svolta di fronte a una sala stipata come mai nei giorni precedenti. Pubblico elegantissimo, fra cui numerosi gli stranieri, soprattutto americani. Nella «fila d'onore» erano seduti Gina Lollobrigida, pallida, ma sorridente, bella, sfoggiante una generosissima scollatura, Alberto Moravia, un po' spaesato fra tanta mondanità, il regista Zampa, i produttori del film. Dietro di loro, altri ospiti illustri del festival: Gloria Swanson, l'ex ambasciatrice a Roma Dunn, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per lo spettacolo on. Ermini, Lea Padovani, Silvana Mangano e numerosi «stelle» di vari Paesi.*

E qui termina la nostra cronaca. Aggiungeremo solo che qui, finalmente, il sole splende e il mare luccica. La spiaggia del Excelsior era quindi ieri la spiaggia delle «grandi occasioni»: stipata di «illustre folla», intrisa non più di pioggina di mondanità. Le più belle erano quelle «stelline» che venute al Lido per rivelare le proprie bellezze si erano invece viste costrette, nei giorni scorsi, a nascondersi sotto maglie e impermeabili. Ieri dunque, via tutto: posto libero al «bikini». Ed era un turbinare di grazie così fresche, che veniva proprio voglia d'inginocchiarsi e ringraziare il sole per aver reso possibile un così ammaliante spettacolo.

Mario Ciriello

Ucciso con l'accetta dalla figlia folle

Dopo il delitto la ragazza si getta in un pozzo, ma è salvata dai congiunti

MONTEFULCIANO, (m. mult.

Una ragazza di 17 anni imprevvisamente impazzita ha ucciso il padre vibrandogli vari colpi di accetta.

Il fatto è avvenuto ieri mera in località «Casa rossa», nei pressi di Montepulciano, nel podere condotto dai fratelli Domenico e Francesco Cannoia di 47 anni. Quest'ultimo mentre si trovava nella cucina è stato assalito alle spalle dalla figlia Luigina, di 17 anni, che lo ha colpito ripetutamente con una accetta alla testa. Uscita poi dalla casa ed avvicinatasi ad un pozzo nei pressi dell'aia, la giovane vi si è gettata dentro.

Alle urla del ferito è accorso il fratello Domenico, il quale però ha trovato il cognato ormai morto. Intanto che la nipote si era gettata nel pozzo, il Domenico ha compiuto un tentativo per salvarla, ma mentre cercava di calarsi, la egli è precipitato nell'acqua. Gli è precipitato nell'acqua. Giungevano altri famigliari che, dopo molti sforzi, riuscivano a salvare l'uomo e la ragazza, la quale presentava stato di choc e sintomi di asfissia.

I carabinieri hanno fermato la giovane e l'hanno trasportata all'ospedale di Montepulciano a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sembra che la ragazza fosse rimasta molto scossa dalla morte della madre, avvenuta per malattia circa un anno fa; in questi ultimi tempi aveva spesso dato segni di squilibrio mentale.

Passeggera scomparsa da una nave-traghetto

Suicidio? - Il cadavere della donna rinvenuto da alcuni pescatori a 30 km. da Messina

Messina, lunedì mattina.

Una borsetta e un elegante paio di scarpe da donna sono state rinvenute nella coperta della nave-traghetto «Messina», all'arrivo del natante nel porto di Messina. Nella borsetta il personale di bordo ha trovato nessuna fotografia di una bella donna bruna dell'età dai venti ai ventiquattro anni. Nessun altro documento e nessuno scritto; soltanto un biglietto ferroviario di terza classe rilasciato dalla Stazione marittima di Reggio per Messina.

Veniva subito dato l'allarme e la capitaneria di porto, immediatamente interessata, disponeva delle ricerche.

Alle operazioni di ricerche partecipava anche un motoscafo della finanza portuale di Messina, che rifaceva la rotta della nave traghetto «Mongibello».

Più tardi si apprendeva che alcuni pescatori di Ali Terme, a trenta chilometri circa da Messina, giunti a bordo le loro reti, rinvenivano il cadavere di una giovane donna. La salma presentava alcune lacerazioni alla gamba sinistra, forse provocate da morsicature di pesci.

Indosso non le è stato rinvenuto nessun documento nè oggetto atto alla identificazione.

Un busto di Mazzini nel paese del suo esilio

E' stato scoperto ieri a Grenchen, in Svizzera - In quel villaggio il grande repubblicano conobbe la toccante solidarietà degli elvetici - Alla cerimonia eran presenti autorità locali e rappresentanti italiani

Dal nostro corrispondente

Grenchen, lunedì mattina.

Da ieri Grenchen — la gentile cittadina del Giura, fra Bienne e Soletta — ha il suo monumento a Giuseppe Mazzini. Tutto avvolto di veli, esso è stato «scoperto» nel suggestivo parco che è quasi nel cuore di Grenchen, durante una toccante cerimonia.

I suoi cittadini, passando dinanzi al busto del grande esule italiano, saranno certamente fieri del loro avi, che vollero proteggere Mazzini contro mezza Europa che ne chiedeva l'espulsione, l'arresto e la condanna a morte. E quando il governo di Soletta, la capitale del Cantone di cui Grenchen fa parte, impressionato per le minacce straniere, fece arrestare Giuseppe Mazzini, i popolani di Grenchen insorsero unanimi contro quello che essi consideravano intollerabile sopruso e gli diedero la cittadinanza onoraria.

Come ha posto in rilievo l'oratore ufficiale italiano, l'on. Oronzo Reale, segretario del P.R.I., fu una vera e propria insurrezione, alcchè il governo di Soletta si affrettò a rimettere in libertà il «criminale». E' a quella vampata di sdegno popolare che Grenchen deve oggi il busto a Mazzini, donatole dagli italiani quale perenne ricordo di gratitudine. Vivissima è stata la soddisfazione di questa brava e laboriosa gente, quando ha appreso che fra le numerose adesioni pervenute dall'Italia vi era anche quella del Capo dello Stato, Luigi Einaudi.

Fin dalla prima ora di domenica, Grenchen era parata a festa. Il corteo composto di personalità svizzere e italiane, di tutte le società culturali, artigiane e politiche con i vessilli, fra stilate per le vie del centro, fra una fitta ala di folla. Giunti nel parco, tutti si sono schierati attorno al busto di Mazzini — avvolto dal consueto velario — mentre la banda cittadina intonava le note dell'inno di Mameli.

Oltre agli svizzeri, erano presenti parecchie delegazioni delle varie città e regioni italiane, fra cui Genova, Roma, Chiavari, Pisa, della Romagna e così via. Per l'occasione era giunto a Grenchen perfino un gruppo di abruzzesi.

Gli oratori ufficiali Oronzo Reale e il sindaco di Grenchen on. Furrer, hanno ricordato gli episodi più salienti del triennio trascorso da Mazzini nelle varie località svizzere e specialmente a Grenchen, ed hanno sottolineato che è nel corso di questo primo esilio che uscì definitivamente plasmata la dottrina mazziniana.

Il sindaco di Genova, Pertusio, democristiano, ha detto che partecipava di gran cuore alla commemorazione mazziniana, giacchè il patrimonio spirituale di Mazzini e i suoi ideali oggi non sono più soltanto del partito repubblicano, ma di tutti i partiti politici italiani. In nome della città che diede i natali a Mazzini, egli ha poi consegnato all'ambasciatore d'Italia a Berna, Egidio Reale, al sindaco di Grenchen e ai presidenti del patriziato di Grenchen, tre medaglie d'oro in cui è riprodotto l'antico sigillo della repubblica genovese del 1337.

I. F.

Un pittore dalmata si getta nel Sesia

Varallo, lunedì mattina.

In località Pallungo di Ploda, dopo giorni di ricerche è stato rinvenuto nelle acque del Sesia il cadavere di tale Giuliano Zovetti, di 54 anni, nato a Curgola (Dalmazia) e residente a Roma, il professione pittore. Dalle prime indagini compiute dai carabinieri, è risultato che si tratta di suicidio. Il cadavere è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Scopello.

Ariete: Luna in [illegible] tesia. Dovrete dimostrare fermezza e imparzialità. Affetti devoti che vi daranno soddisfazione. Tipi: Bilancia, Ariete, Toro.

Bilancia: siete nelle mani di un autentico imbroglione, state bene in guardia e non farvi mettere nel sacco.

Ariete: non fidatevi troppo, egli ha troppe simpatie, ma è anche calcolatore. Potreste essere oggetto di subdole manovre.

Toro: siete forti e non fatevi prendere dalla malattia. Il primo medico siamo noi stessi. Non urlateci: non è di casa.

Previsioni per i Gemelli: telefonata importuna e lettera che vuole farvi star male. Non prestate orecchio. Camera: cercate di sfruttare le situazioni ove predominano il numero personale. E' imminente una vibrata di bordo. Lavoro: viaggiate pure senza timori. Vi pensano due persone, ma non vi garantisco le loro onestà. Vergine: non fate caso alle lettere che insinuano e che vogliono guastare la vostra tranquillità. Scorpione: affrettatevi a cambiare residenza o abitudini, solo così farete perdere le tracce. Sagittario: affari d'oro, promesse che saranno mantenute, caso favorevole. Capricorno: il più assoluto silenzio è necessario. Le informazioni arriveranno da sole. Acquario: è necessario indagare nell'oroscopo personale e poi prendere le decisioni del caso. Pesci: spostamenti vantaggiosi e visite [illegible]

Z. Palombossi

Echi di cronaca

ALLA SCUOLA «SINT» potete assistere in questi giorni gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computometria, Contabilità, Paghe-Contributi, ecc., e convincervi della loro efficacia per la vita e per l'impiego. Chiedete il programma in via Po n. 2, o telefonando al 47.872.

COMUNICATO ISO. I passeggeri di Iso sono invitati a partecipare al 3° Raduno internaz. Iso il 5 Settembre p. v. a Brasc. Ricchi premi, tra cui una Iso-carenata. Visita Stabilimenti Iso. Inaugurazione piaz[illegible] Calandino offerta dalla Iso. Gimcana Motociclistica. Località di ritrovo: Scorlili, c. *G. Ferraris 84 Comunale*, Stadium Torino e Provincia ore 8,30 del 5 settembre 1954. Partenza ore 7 precise.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino* ang. via *G. Bidone*, telef. 483-487: 40.000, 50.000 e 85.000 camere massiccie ultima creazione, armadi 35.000, salo da pranzo 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canilli. Visitateci.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 38*.

ANCHE rateizzando *Mobilificio S. Domenico* offre 1000 ambienti visibili, ogni specie, stile: camere 78.000 sino 270.000; sale 130.000 sino 300.000; tinelli; cucine; salotti 88.000; angolino 20.000. Vostro interesse visitarci. *Via San Domenico 1 Torino*.

I PELI SUPERFLUI (sopracciosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 167 telef. 553-702.*

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Savoyero, via Valperga Caluso* angolo via *Belfiore n. 43*, via *Nizza 34*. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateam. Sostituz. mobili usati in *Garibaldi 4, t. 481-191.*

MOBILIFICIO GRAP 39 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 49.000. Vasto assort. *Garibaldi 9 cortile.*

MOBILI ARTIGIANI *c. Vittorio Emanuele 16.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ASTOR
Un Film «Paramount» in Technicolor
L'ISOLA DEL PIACERE
con LEO GENN
DON TAYLOR

Cinema LA PERLA
Pinamico... spettacolare... sensazionale...
LA FRUSTA D'ARGENTO
con DALE ROBERTSON
RORY CALHOUN
ROBERT WAGNER

Hollywood - Standuja - Principe
OGGI un film M.G.M
LA FUGA DI TARZAN
con
JOHNNY WEISMULLER
MAUREEN O' SULLIVAN

PROTON
ricostituente
di
esperimentata
efficacia.

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

FRIGORIFERI FIAT GUILLA, SORRENTINO

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

SERRANDE FACCIATE NEGOZI PEROTTO V. Bramante TORINO T. 22532

Dr. BABAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-13 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 86-719

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-827 Corso Re Umberto 35 Ore 8-10, 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle signorine a servizio. Riceve DOTTOR MACCHIAVELLO via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MANZUCCHI - Tel. 81-089 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, c. 31 Giorni feriali 2,30-12 e 14,30-18

Dr. ERNESTO MARCHESINI Specialista Malattie veneree e pelle Via Cernaia 38 - Ore 14-19 - Tel. 40-000

I 5000 metri percorsi in 13'56"6 e il passaggio sulle tre miglia in 13'27"4

Il russo Kuts batte il fuori-classe Zatopek e migliora a Berna due primati mondiali

Il martellista sovietico Krivonosov, che ieri a Berna ha stabilito il nuovo record mondiale lanciando l'attrezzo alla distanza di m. 63,36 (Telefoto)

NELLA STAFFETTA 4 x 100 COL TEMPO DI 46"6

Brillante impresa delle azzurre che migliorano un record italiano

Krivonosov (Russia) lancia il martello a m. 63,36 e batte il record mondiale

Nostro servizio particolare

Berna, lunedì mattina.

Il sipario è calato sulla quinta edizione dei campionati europei di atletica leggera, dopo cinque giornate di appassionanti gare disputate allo stadio di Neufeld, quasi sempre gremito di un pubblico entusiasta. E' stata un'edizione che ha mantenuto, in tutto il suo svolgimento, un altissimo livello tecnico, superando largamente il valore delle precedenti quattro edizioni e ponendosi, in determinate gare, addirittura sul piano di una Olimpiade. Una manifestazione che si è chiusa in bellezza, ieri pomeriggio, con tutta una serie di colpi di scena e di risultati sensazionali: polverizzato il record mondiale di Zatopek nei 5000 metri, migliorato ancora quello del lancio del martello fino a ieri appartenente al norvegese Strandli, meno quello delle tre miglia, stabiliti ventotto nuovi records dei campionati europei ed abbassati ben cinquantaquattro limiti nazionali.

La sorpresa delle sorprese, nella giornata conclusiva dei campionati, è stata senza dubbio la sconfitta di Zatopek nella corsa sui 5 chilometri. La «locomotiva umana» che aveva trionfato, come previsto, giovedì scorso nei 10.000 metri, ha dovuto subire una delle più brucianti sconfitte della sua gloriosa carriera agonistica. Il fondista cecoslovacco, che sabato non aveva nascosto le sue intenzioni di puntare al miglioramento del proprio record mondiale, ha commesso l'errore di preoccuparsi troppo dell'inglese Chataway e di sottovalutare invece il russo Kuts. Questi, scattato in testa poco dopo la partenza, ha costretto tutti gli avversari ad un ritmo vertiginoso di corsa, continuando da solo con uno stile implacabile la fantastica galoppata verso il traguardo. Quando Zatopek, il 30 maggio a Parigi aveva portato il primato mondiale dei 5000 a 13'37"6, si era detto che era stato raggiunto il limite della possibilità umane. Vladimir Kuts ha ridicolizzato queste previsioni, terminando la sua entusiasmante corsa in 13'56"6 e completando il suo trionfo con un secondo record mondiale di 13'27"4 al passaggio delle tre miglia.

Kuts, che è capitano dell'esercito sovietico, è stato — come abbiamo già accennato — al comando della corsa fin dalle prime battute, aumentando di giro in giro il suo vantaggio su un gruppetto guidato da Zatopek, dall'inglese Green, da Kovacs e da Chataway.

Il terzo record mondiale creato è stato quello del lancio del martello. Il russo Krivonosov, scagliando l'attrezzo a metri 63,34 ha migliorato di quasi un metro il limite del mondo appartenente al norvegese Strandli (m. 62,36), piazzatosi ieri al secondo posto. Quanto all'azzurro Tosso Taddia, da lui potevamo aspettarci di più del decimo posto ottenuto con m. 55,13.

Altro risultato d'eccezione nei 400 metri maschili. Il tedesco Fuellerer, che già aveva conquistato il titolo dei 100 metri, si è laureato campione anche nella distanza doppia, guadagnando col tempo di 46"6 il record d'Europa stabilito dal connazionale Kornig nel 1953.

Previste le affermazioni dei russi Bulatchik nei III siepicoli e della sua connazionale Ilina nei 200 femminili, mentre nei 1500 piani la lotta è stata assai emozionante pur essendosi conclusa con la prevedibile vittoria dell'inglese Bannister. Questi ha compiuto una gara d'attesa, lasciando che ai comandi della gara si alternassero il danese Nielsen e il cecoslovacco Jungwirth ma negli ultimi 150 metri ha repentinamente cambiato passo ed è scattato in modo travolgente, distaccando irrisoriamente i suoi due tenaci avversari e tagliando per primo il traguardo.

Il vincitore, reso per aver superato per primo la barriera dei quattro minuti sulla distanza del miglio, ha corso nel pettorale tempo di valore mondiale di 3'43"8.

E gli italiani? Una formidabile impresa ha compiuto la staffetta femminile azzurra che nella finale si è piazzata terza dietro alla Russia e alla Germania, portando il limite nazionale, già migliorato ieri in batteria (46"8) a 46"6. Il quartetto maschile, data l'assenza di Ghiselli rimpiazzato da Montanari, non ha potuto andare più in là del quinto posto in finale, con un lusinghiero tempo di 41" netti, che rappresenta un nuovo primato stagionale.

Particolarmente drammatica è stata la prova della staffetta 4x400. La squadra britannica si è classificata prima, ma siccome uno degli atleti inglesi aveva provocato la caduta dell'ungherese Szentgali, venita squalificata e la giuria assegnava il titolo alla Francia piazzatasi secondo. Gli altri titoli in palio nell'ultima giornata sono toccati al polacco Sidlo nel giavellotto con oltre 76 metri (il nostro Biagiotti è tradizionalmente con 68,66) alla svedese primatista europea Nilson (salito in alto) e al russo Ylin (400 ad ostacoli).

La quinta edizione dei campionati europei si è risolta, in conclusione, con un trionfo degli atleti sovietici, che hanno conquistato 14 delle 24 medaglie d'oro in palio, una e due poco meno della metà. Dopo la Russia si sono particolarmente distinte altre due nazioni orientali, la Cecoslovacchia (4 titoli) e l'Ungheria (3 titoli), mentre la più forte nazione dell'Europa Occidentale si è confermata la Gran Bretagna pure con tre titoli conquistati. La Germania e la Finlandia hanno avuto due campioni d'Europa, Polonia, Francia, Svezia, Italia uno. Per gli azzurri, come è noto, ha chiuso l'onorevole Consolini. Sono molti anni che questo grande discobolo da olimpionico è scomparso dalla ribalta internazionale, ma ieri ha dimostrato che l'Italia vittoria ne milterà. L'oriundo data ancora a 34 anni un titolo europeo in un momento in cui la rinascita dell'atletica italiana è particolarmente difficile, è un'impresa tale da farlo ricordare insieme al suo rivale Tost fra i più grandi nostri atleti di tutti i tempi.

g. pig.

Le staffettiste azzurre hanno migliorato ieri il primato italiano. Ecco a sinistra la Bertoni e la Gropi che effettuano il cambio per l'ultima frazione (Telefoto)

Risultati delle finali

BERNA, lunedì mattina.

Ecco i risultati delle dodici finali disputate nella giornata conclusiva dei campionati europei di atletica leggera:

METRI 110 HS.: 1. Konlantchik (URSS) 14"4; 2. Parker (G. B.) 14"6; 3. Steiner (Germ.) 14"7.

SALTO IN ALTO MASCHILE: 1. Nilsson (Svezia) m. 2,02; 2. Lasaky (Cecosl.) 1,85; 3. Novar Cecosl.) 1,80.

LANCIO DEL MARTELLO: 1. Krivonosov (URSS) m. 63,36 nuovo record mondiale; 2. Strandli (Norv.) 61,07; 3. Csermak (Ungh.) 59,72; 10. Taddia (It.) 55,13.

METRI 200 FEMMINILI: 1. Ilkina (URSS) 24"3; 2. Tusova (URSS) 24"4; 3. Hampton (G.B.) 24"6.

METRI 200 MASCHILI: 1. Fuellerer (Germ.) 20"6 (record europeo eguagliato); 2. Ignatyev (URSS) 21"1; 3. Ellis (G. B.) 21"2.

METRI 400 HS.: 1. Julin (URSS) 50"3; 2. Litujev (URSS) 50"3; 3. Hildh (Finl.) 51"5.

METRI 1500 PIANI: 1. Bannister (G. B.) 3'43"8; 2. Nielsen (Danim.) 3'44"4; 3. Jungwirth (Cecosl.) 3'45"4.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO MASCHILE: 1. Sidlo (Polonia) metri 76,95; 2. Kuznezov (URSS) 74,10; 3. Nikkinen (Finlandia) 73,56; 11. Ziggiotti (Italia) 65,00.

METRI 5000 PIANI: 1. Kuts (URSS) 13'56"6, nuovo record mondiale (p. p. Zatopek 13'57"2); 2. Chataway (G. B.) 14'08"2; 3. Zatopek (Cecosl.) 14'10"2.

STAFFETTA 4x100 FEMMINILE: 1. URSS (Krutkina, Ulitkina, Jukina, Tusova) 45"4; 2. Germania, 46"2; 3. Italia (Russo, Leone, Bertoni, Gropi) 46"6 nuovo primato italiano.

STAFFETTA 4x400 MASCHILE: 1. Francia (Haarhoff, Degats, Martin du Gard, Geuzens) 3'08"7; 2. Germania, 3'08"8; 3. Finlandia, 3'11"5. La Gran Bretagna, classificatasi prima, è stata squalificata per aver causato la caduta di un concorrente ungherese.

STAFFETTA 4x100 MASCHILE: 1. Ungheria (Szanadi, Csanyi, Csanyi, Goldarany) 40"6; 2. Gran Bretagna 40"8; 3. URSS 40"9; 4. Italia (Montanari, Sangermano, D'Asnasch, Cucchi) 41 secondi.

I canottieri della Moto Guzzi vincono ad Amsterdam il titolo europeo

Nostro servizio particolare

Amsterdam, lunedì mattina.

Una brillante vittoria italiana si è avuta ieri nei Campionati europei di canottaggio.

Nel «quattro senza» si sono imposti infatti gli atleti della Guzzi. Gli azzurri sono scesi in gara avendo alla sinistra gli Svizzeri e alla destra Finlandesi e Jugoslavi. Il reclamo presentato dalla Norvegia (per le due false partenze nella semifinale) era stato sportivamente ritirato e pertanto gli italiani erano stati ammessi alla finale.

Al segnale del via gli uomini della Guzzi scattano a 44 palate e conquistano presto una punta di vantaggio sull'Inghilterra e sulla Svizzera che hanno a loro volta un identico vantaggio nei confronti della Finlandia.

A 250 metri l'Italia conduce a 40 colpi e aumenta il distacco dagli immediati inseguitori. A mille metri (3'4") il passaggio è il seguente: Moto Guzzi in testa con un'imbarcazione sugli inglesi. A 1500 metri estremo tentativo degli inglesi, tuttavia con un finale travolgente gli azzurri aumentano il vantaggio e un'imbarcazione e mezzo.

Sull'alto pennone del Bosbaan sale il tricolore italiano mentre vengono consegnate al nostro equipaggio la corona d'alloro e le medaglie. La banda scelta fa poi l'inno di Mameli e alla fine tributa agli italiani una vibrante ovazione.

La prima finale è stata quella dei «quattro con». Vittoria netta dell'equipaggio russo che ha battuto di ben 8" i danesi che a loro volta hanno dovuto lottare a fondo per mantenere la seconda piazza, in seguito all'attacco dei cecoslovacchi e degli svedesi.

Nei «due senza» già a metà gara le posizioni sono definite con l'equipaggio danese al comando, inseguito dai russi e dagli inglesi. Nessun mutamento fino al termine.

Nei «singolo» i favori vanno alla Svizzera. Colomb infatti sin dall'inizio con la sua potente azione si mette in grado di controllare prima l'attacco di Butel e poi quello di Kocerka. Al 1500 metri il russo Berkutov attacca e sorprende il francese. Colomb giunge sullo scatto al traguardo; distaccati russi e polacchi.

Nei «due con» il pronostico non è stato rispettato. Infatti l'equipaggio francese è giunto secondo, superato dagli svizzeri che, battendo da 34 a 30 colpi, hanno mantenuto sui 1500 metri la poi un distacco di tre o quattro lunghezze. Essi hanno così facilmente controllato il tardivo attacco dei tricolori di Francia.

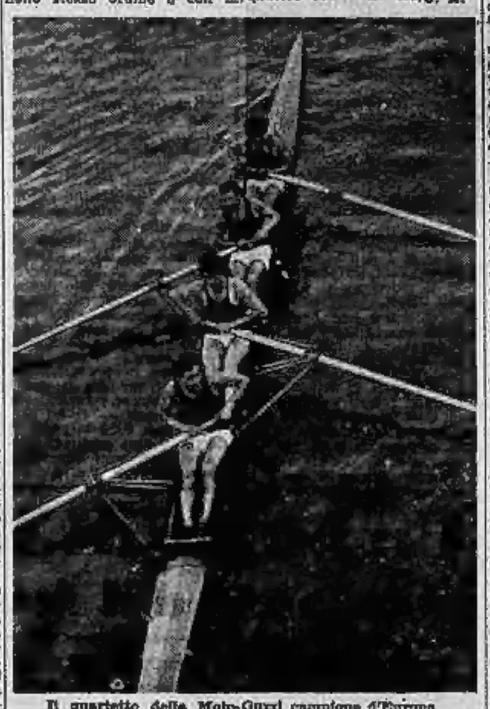
Entusiasmante è stata la lotta per i «due di coppia» tra l'arma tedesco e quello svizzero. La contesa si è risolta solo negli ultimi metri a favore dei tedeschi, ma è stato necessario attendere lo sviluppo della fotografia per stabilire con sicurezza il risultato. Russi e inglesi sono giunti distanziati.

La gara più spettacolare è stata naturalmente quella degli «otto» in cui si è affermata la Russia. Partenza rapida con Jugoslavia, Russia, Cecoslovacchia, Danimarca. A 250 metri la Russia, vogando a 42 colpi passa in testa di una certa punta, seguita dalla Danimarca e dalla Jugoslavia che procedono sulla stessa linea. Staccati i cecoslovacchi. A 500 metri la gara prosegue con lo stesso ordine e con grande impegno da parte degli equipaggi che continuano a battere a forte cadenza di colpi. Russia e Danimarca a 36, Jugoslavia 37, Cecoslovacchia 38, 1000 metri vengono percorsi in 2'31".

Gli equipaggi continuano nello stesso ordine e con la stessa distanza fino ai 1700 metri dove la Russia aumenta il ritmo a 40 colpi e termina con due lunghezze di vantaggio sulla Danimarca che a sua volta ha una certa punta sulla Jugoslavia.

La Coppa Giandas per la migliore classifica ottenuta in questi Campionati d'Europa, viene conquistata dalla Russia con la vittoria dell'otto e del quattro con timoniere.

e. z.



Il quartetto della Moto-Guzzi campione d'Europa

Domani iniziano a Torino i campionati europei di nuoto

Tutto è ormai pronto alla piscina dello Stadio per l'inizio degli «europei» di nuoto. Le installazioni sono a posto, come le tribune della stampa, le cabine dei radio-telecronisti e gli impianti di illuminazione.

Oggi, ultima giornata di prove, a porte chiuse.

Domani, martedì, prima giornata di gare. La giornata comprende al mattino, con inizio alle ore 10, cinque batterie dei metri 100 stile libero uomini (degli italiani sono impegnati D'Achille e Sosti) e tre batterie dei m. 100 a farfalla femminili (delle azzurre è presente la sola Solari) più tre partite del torneo di pallanuoto (di cui diamo l'elenco più sotto).

Nel pomeriggio avrà luogo la solenne cerimonia di apertura ufficiale dei campionati con la sfilata delle varie rappresentative nazionali e discorsi del sindaco di Torino avv. Peyron, del presidente della Lega europea di nuoto (L.E.N.) il belga signor De Rauve e del presidente della Federazione italiana di nuoto (FIN) avv. Greppi. La cerimonia, che si svolgerà alle ore 15, sarà seguita alle 16 da altre gare: tre batterie dei m. 400 s. l. femminili (presente la nostra Nardi) e la finale del m. 100 s. l. maschili e m. 100 a farfalla femminili. Seguirà una partita di pallanuoto; altre partite avranno luogo in serata, con inizio alle 21.

Al torneo di pallanuoto partecipano 12 squadre (all'ultimo momento ha rinunciato la Svezia) divise nei seguenti quattro gironi: girone A: Italia, Belgio, Germania; girone B: Olanda, Inghilterra, Romania; girone C: Ungheria, U.R.S.S., Austria; girone D: Jugoslavia, Spagna, Francia. Vige il girone all'italiana (sono andata) e in caso di parità nella classifica finale

Mandatari di otto Nazioni alla Maratona di St. Nazaire

St. NAZAIRE, lunedì sera.

Ha avuto inizio stamane alle 8,46 una eccezionale gara maratoneta «La Maratona di Saint Nazaire» che si disputa sulla distanza di 42 km., tra Donges e Le Baule.

Hanno preso il via undici fondisti, ma poco dopo la partenza lo danese Andersen si è ritirato e sono quindi rimasti in gara tre atleti, un inglese, un argentino, un turco, un greco, un danese e due francesi.

Pino Dordoni vince nella marcia a Omegna

OMEGNA, lunedì mattina.

In una gara di marcia su strada svoltasi ad Omegna nel pomeriggio di ieri l'olimpionico Giuseppe Dordoni si è nettamente imposto al vecchissimo concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Dordoni Giuseppe che compie i 15 chilometri del percorso in 1 ora 15'22"; 2. Carminati Attilio 1 ora 19'8"; 3. Simini Bruno 1 ora 19'29"; 4. Massa Pietro 1 ora 23'; 5. Bellerini Angelo 1 ora 23'4".

Intorno al lago di Viverone

Cinquantamila spettatori per i motonauti

Viverone, lunedì mattina.

Una folla enorme (circa cinquecentomila spettatori) ha assistito ieri alle gare motonautiche organizzate dall'Associazione Motonautica del Lago di Viverone. Anche i risultati tecnici sono stati di rilievo.

Scendono per primi in acqua i fuoribordo cat. 350 per disputare la seconda prova del campionato italiano. Manca all'appello il vincitore della prima prova, il torinese Degiuli, il quale non è ancora completamente ristabilito dall'incidente occorsogli a Torino quando venne a collisione con Romani. Le due gare vengono vinte da Molinari, che in entrambe ha segnato il tempo di 5'45" alla notevole velocità di 34 chilometri all'ora. Gli sono stati avversari non facili da piegare, Paliano e Casalini. Fra i battuti di gran nome: Mora, Speroni, Stefanoni e Grassi.

Nella categoria 500 cmc. ineccepibile quale prima prova di campionato nazionale, Paliano ieri in giornata di vena, ha vinto con disinvoltura. Lo hanno seguito in classifica Mora, che ieri non ha trovato in quanto per imporre la sua indubbia classe ed il giovane Simontacchi, il quale viene considerato come una delle speranze della motonautica italiana. Oscillati non ha potuto difender la sua fama in quanto al 7° giro, quando era in ottima posizione, è stato costretto al ritiro.

Ad Ambrosini è andata la vittoria nell'entrobordo 1500 cmc. valevole quale terza prova di campionato italiano. Egli ha vinto questa gara da dominatore: partito in testa è stato primo fino al traguardo. Dietro di lui, Gatta e Guidotti. Nell'handicap (classe 1500 cmc. e 1000 cmc.) Leto di Priolo scattato in anticipo si è visto penalizzare di 40" dalla giuria venendo così estromesso dalla prima posizioni. Di questo se ne è avvantaggiato il fratello Massimo, il quale ha così vinto la prova precedendo in classifica Ambrosini e Guidotti.

Ecco le classifiche: classe fino a 350 cmc. (due manches): 1. Molinari che compie i 16 chilometri del percorso in 11' 39" 3/10 alla media oraria di km. 85,418; 2. Paliano; 3. Vitali; 4. Casalini. Classe 500 cmc.: 1. Paliano, che compie i 16 chilometri del percorso in 11'53"; 2. Mora; 3. Simontacchi. Classe 1500 cmc.: 1. Ambrosini che compie i 16 chilometri del percorso in 18'36"3/10 alla media di km. 67,350; 2. Gatta; 3. Guidotti. Handicap 1000 e 1500 cmc.: 1. Massimo Leto di Priolo; 2. Ambrosini; 3. Guidotti.

A Crespi la Stella Alpina

Il torinese Ammendola secondo

TRENTO, lunedì mattina.

Il milanese Giuseppe Crespi, su Alfa Romeo, ha vinto ieri l'ottava «stella alpina» cominciata dopo i tre itinerari attraverso i valichi dolomitici con la salita in velocità da Trento a Vanoia sul Monte Bondone lunghezza km. 13,7 = dislivello m. 1813).

Al secondo posto della classifica generale assoluta si è piazzato il torinese Salvatore Ammendola su Lancia Aurelia con un distacco di 41" dal vincitore, seguito nell'ordine dal milanese Sinuti, dal torinese Ferdinando Gatta e dal trentino Eugenio Lubich.

Affettatrice famigliare OMNIA

Indispensabile al bar, ristoranti, negozi alimentari, pensioni, ecc.

Cercasi Rappresentanti provinciali

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
Ditta Boldi Baudino
Via Lagrange, 31 - TORINO
Telef. 43-156 - 43-886

Sensazionale: a sole L. 14.000

EMORROIDI!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autoriz. ASS 906/7996

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-12, festivi e domenicali ore 9-13
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12
POZZARO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, Via XX Settembre 24, dalle 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 5 sett.: Alb. Centro, dalle ore 9 alle 12
STRADELLA: martedì 7 settembre, Albergo Italia, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.C.I.S. N. 844) Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

Pino Dordoni vince nella marcia a Omegna

bisogna combattere il caldo
se vi toglie l'appetito!
L'estate richiede una alimentazione
semplice, rapida, nutriente.
Perchè non provate la
buona carne in scatola
SIMMENTHAL
ghiacciata con un contorno
di fresca insalatina di stagione?

NELL'INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI SULLA PISTA DI COLONIA

Messina conquista il titolo mondiale in un'appassionante finale con Koblet

RECUPERATO UNO SVANTAGGIO DI SESSANTA METRI

L'italiano ha vinto per un quinto di secondo

L'azzurro insegue con disperata energia e si assicura il successo all'ultimo giro

DAL NOSTRO INVIATO

Colonia, lunedì mat...na.

L'atmosfera un po' fiacca dei campionati del mondo, si è accesa di colpo proprio negli ultimi due giorni: Faggin sabato sera ha fatto scoccare la scintilla del nostro tifo conquistandoci il primo titolo a Messina ieri ha trascinato all'entusiasmo superando Koblet nell'inseguimento dei professionisti, in uno splendido duello che crediamo abbia costretto a vivere l'intera gamma della emozioni che un avvenimento ciclistico possa offrire.

I due — Messina e Koblet — arrivati alla finale battendo rispettivamente Nielsen e Gillen, mu mentre per lo svizzero si era trattato di una corsa senza successivo impegno, per l'italiano la lotta era stata dura, si era decisa solo alle battute conclusive. L'ambiente, già proposto a considerare il più anziano, più esperto Koblet, come naturale favorito, aveva quindi accentuato la sua opinione e lo stesso Guido si mostrava rassegnato al secondo posto, a un secondo posto già onorevole per lui che, ai mondiali, esordiva nella massima categoria.

Pronti, via! Koblet partiva di slancio, il passaggio del giro iniziale segnava un sia pur lieve vantaggio a favore dello svizzero. E questo vantaggio, a mano a mano che la gara si andava svolgendo, diventava preoccupante, dipingeva la costernazione sul volto degli italiani presenti: perchè era di dieci metri al secondo giro, quindici al terzo, di sessanta al quarto. Scendeva a 50 metri al quinto giro, tornava di 60 al giro successivo, vale a dire a metà corsa.

In tutto lo Stadio nessuno dei ventimila spettatori considerava ancora in discussione il risultato: c'era da vedere, se mai, se Koblet, nella sua azione possente, sarebbe o no acciuffato l'azzurro prima del termine.

Settimo giro: dando uno sguardo alla pista ci accorgemmo che Messina aveva guadagnato qualcosa, ma la leggera ripresa non deve troppo illudoni.

Ottavo giro: fra i due i metri di distacco erano diventati quaranta;

Nono giro: Koblet era ancora avanti di trentacinque metri;

Decimo giro: il vantaggio di Hugo era sceso, venti metri appena separavano la coppia di atleti, lanciati a chiedere al proprio fisico e al proprio morale il massimo delle possibilità.

La speranza si riaccese di colpo nell'urlo disumano della folla che partecipava con la più schietta passione alla lotta sfrenata. Due giri e duecento metri mancavano alla fine e a occhio si vedeva che Koblet aveva perduto il suo ritmo indiavolato, si vedeva che Messina, con disperata volontà, aveva trovato il passo giusto per tentare l'impossibile rimonta.

Al penultimo giro le lampadine che segnavano il passaggio dei due corridori, si accesero quasi contemporaneamente dando ancora Koblet in vantaggio di pochi metri; al dodicesimo giro gli atleti erano alla pari, di fronte ai duecento metri conclusivi ci si separavano dal traguardo. Koblet avrebbe finito la sua fatica davanti alle tribune, Messina davanti ai popolari.

Ce ne avevano andati dai posti riservati ai giornalisti, c'eravamo mischiati — noi greci — al gruppetto dei corridori italiani: molti di loro si erano messi le mani sugli occhi, qualche tifoso più in là negli anni, si era buttato a terra vinto dall'emozione. E sulla pista Koblet e Messina davano l'impressione di essere e di restare alla pari, come se la bilancia non volesse pendere a favore di uno dei due. Attimi, ma attimi interminabili: Messina guardò ancora in direzione di Koblet, poi si produsse nel massimo del suo sforzo. Traguardo: Guido lo taglia in volata avanti a Koblet d'un soffio. I cronometri dicono subito il responso: Messina d' 13" 4/5, Koblet 6' e 13" netti. Un quinto di secondo volevo dire il campionato del mondo, voleva dire il trionfo per l'italiano.

Festa, allegria intorno alla maglia iridata. E applausi e commenti entusiastici: per la prima volta nell'inseguimento un campione del mondo dei dilettanti aveva conquistato il titolo fra i professionisti malgrado immediatamente seguente.

La cronaca del duello Messina-Koblet obbliga a vidarre in poche battute il racconto delle altre gare della giornata, che hanno assegnato un secondo titolo, quello delle velocità dilettanti. Qui erano rimasti in gara Pinarello con l'australiano Trevaider, l'inglese Peacock e il francese Gaignard.

Nelle due semifinali, Peacock regolava d'autorità Gaignard, mentre tre prove si rendevano necessarie per decidere tra Tresaider e Pinarello.

L'azzurro, sul quale nutrivamo ben fondate speranze (aveva così come Harris eguagliato il record della pista) era in vena negativa. Per due volte — sia nella prima come nella seconda manche —, Pinarello, inesplicabilmente, si arrendeva all'australiano sbagliando impostazione e condotta di corsa. Tresaider poteva lasciare il suo attacco a piacimento e resistere alla controffensiva che l'italiano gli portava quasi senza continuare. Non solo, ma Pinarello non era in grado di opporsi nemmeno a Gaignard nella finale per il terzo e il quarto posto.

Mancanza di vena — disse... — probabilmente aumentata da un'eccessiva sensibilità nervosa che, in questa specialità, ha costretto i nostri sogni a un misero naufragio.

Via libera verso il titolo — entrambi — a Peacock e a Tresaider. Quest'ultimo — un australiano abitante a Londra, che per la prima volta prendeva parte alla massima competizione ciclistica — costringeva il più forte avversario alla «bella» nella quale però veniva nettamente sconfitto. Peacock era campione e — compatriota di Harris — confermava la superiorità britannica nella velocità.

Fine, sola calata sulla scena dei mondiali. Tempo di commenti: per noi è andata solo così così, con la «débâcle» subita nelle competizioni su strada. Ma sulle nostre prestazioni brilla la stella dell'impresa di Messina: una impresa formidabile, entusiasmante, specie se si considera la statura e la classe, di Hugo Koblet, l'avversario sconfitto dal nostro ragazzo.

Gigi Boccacini

Gli ultimi risultati

COLONIA, lunedì mattina.

Ecco i risultati dell'ultima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

Inseguimento professionisti:

• semifinale: Koblet (Svizzera) b. Gillen (Lussemburgo). Koblet fece il 4000 metri e per regolamento i commissari ritengono valido il risultato acquisito in quel momento; tempo di Koblet sui 4000 metri 5'52"4/5;

2a semifinale: Messina (Italia) b. Nielsen (Danimarca). Tempo di Messina 5'19"2/5; tempo di Nielsen 5'32"1/5.

Finale per il primo posto: Messina (Italia) b. Koblet (Svizzera). Tempo di Messina 5'13"4/5; tempo di Koblet 5'19".

Finale per il terzo posto: Gillen (Lussemburgo) b. Nielsen (Danimarca). Tempo di Gillen 5'18"; tempo di Nielsen 5'23".

Velocità dilettanti:

Prima semifinale: 1a prova: 2. Pinarello (Italia) 13"3; 2. Tresaider (Australia); 2a prova: 1. Tresaider 12"4; 2. Pinarello; (bella) 1. Tresaider 13"; 2. Pinarello.

Seconda semifinale: 1a prova: 1. Peacock (Inghilterra) 12"; 2. Gaignard (Francia); 2a prova: 1. Peacock; 2. Gaignard.

Finale per il primo posto:

1a prova: 1. Peacock (Inghilterra) 12"; 2. Tresaider (Australia); 2a prova: 1. Tresaider 11"4; 2. Peacock; «bella» a 1. Peacock 13"; 2. Tresaider.

Finale per il terzo posto:

1a prova: 1. Gaignard (Francia) 12"3; 2. Pinarello (Italia); 2a prova: 1. Gaignard 12"2; 2. Pinarello.

Classifica finale: 1. Peacock (Inghilterra); 2. Tresaider (Australia); 3. Gaignard (Francia); 4. Pinarello (Italia).

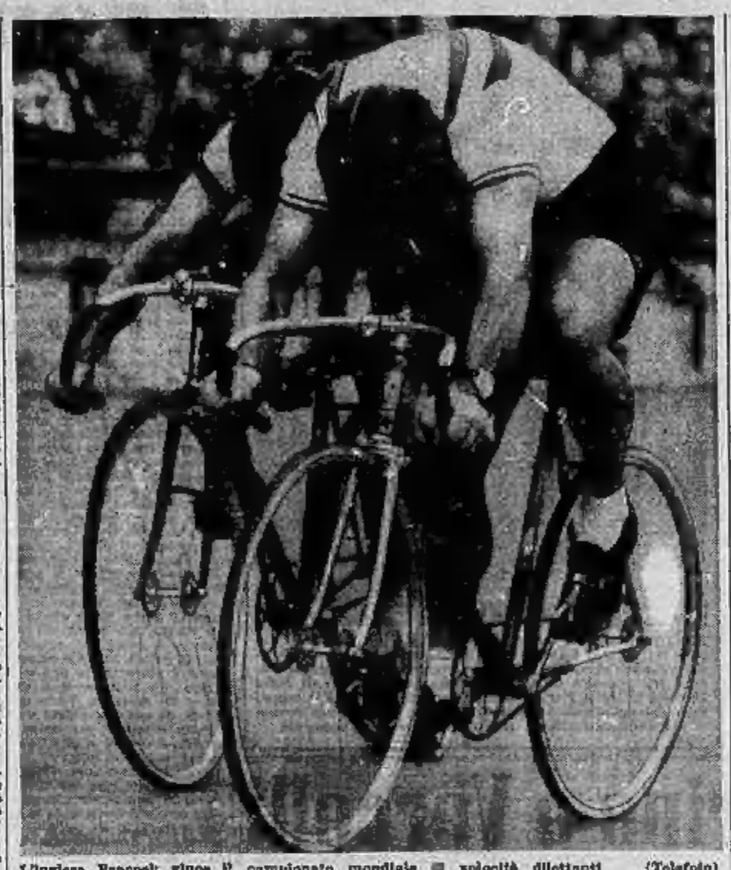
Il dilettante Faggin dopo la sua vittoria di sabato nell'inseguimento

Sobrero vince la Torino - Mondovì

Mondovì, lunedì mattina.

L'alessandrino Gianfranco Sobrero ha bissato il successo dello scorso anno vincendo anche la quinta edizione della Torino-Mondovì (km. 133) riservata, definitivamente al Dopolavoro Ferroviario Rolando di Alessandria in Gran Trofeo Aurora. Sul tripartito circuito della corsa cuneese Sobrero ha attaccato a fondo e si è involato verso il traguardo, seguito a duecento metri dal [illegible] Possa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sobrero Gianfranco (D.F. Rolando Alessandria) 4 ore 18' alla media di km. 30,384; 2. Giovanni Possa (Bassi di Torino) a 16"; 3. Lucchesi (G.S. Aralia di Asti) a 2' e 12"; 4. Piera Gavin (G.S. Fiat) s. t.; 5. Malvicini (V.C. Rolando Alessandria) s. t.



L'inglese Peacock vince il campionato mondiale di velocità dilettanti (Telefoto)

La commozione del vincitore

"Da oggi credo nei miracoli,,

Koblet sportivamente si complimenta con Messina

DAL NOSTRO INVIATO

Colonia, lunedì mattina.

Messina ha appena finito la sua fantastica galoppata. Nel gruppetto di italiani radunati in un angolo del prato accade il finimondo. Malinverni, presidente della commissione tecnico-sportiva, piange come un bambino, Belloni riesce solo a ripetere: «Mai visto un affare così». Il commissario Gosia abbraccia quanti gli vengono vicino.

Bertolazzo costituisce un numero a parte: ride, piange, borbotta, abbraccia, si agita, fa tutto in un colpo solo. E' uno spettacolo. Poco Guido, lo trascina verso il piccolo podio dove il presidente dell'U.C.I. Johnard lo aspetta con la maglia dai colori dell'iride. Messina fa il suo giro, sotto gli occhi che segni sparì a sottolineare l'immensa fatica.

«Non chiedetemi come sono riuscito, non lo so. Il mio merito maggiore credo consista nello slancio disperato con cui ho reagito quando ho visto che Koblet era in contatto vantaggio». Qualcuno gli piccolo discorso piace particolarmente ai neo-campione del mondo, che ci insiste su, «Disperazione, ecco, è il termine giusto. Questo è la vittoria della forza della disperazione».

«Durante la corsa, c'è stato almeno un momento in cui hai creduto di spuntarla?».

«Solo nell'ultimo giro; non ho capito più niente, sentivo alle mie gambe irridata e ho giocato sul tutto. Così è successo il miracolo».

«Perchè prima della gara dicevi a destra e a manca di aver male?».

«Perchè stavo male sul serio. Di nervi. Avvilenti, non mi ne guadagni bene una. Finchè sono rimasto a Dalmine in allenamento collegiale tutto era rose e fiori: letteralmente "volavo". Poi alla vigilia di partire per la Germania sono caduto cacciandomi nica male un ginocchio. E arrivato a Colonia è stato il turno dello stomaco a combinare pasticci. Guardate oggi, finalmente: nella semifinale io mi sono girato il collo per far fuori Nielsen, mentre Koblet ha compiuto cento Giiro una specie di passeggiata. Altrettanto al via con lo svizzero, avrei piuttosto ben pochi soldi su di me».

Guido si interrompe. Koblet, avversario sempre simpatico e lealo, si lascia tra la folla per complimentarsi con chi lo ha battuto in così drammatico sprint. Hugo aveva già detto ai giornalisti della sua paura di non «tenere» nel finale, del timore sulle sue reali possibilità; adesso tende la mano a Messina, che di sta palpando la maglia (rituale con religiosa attenzione).

«Che bella maglia!» mormora Koblet. Il campione vuol far capire che è cominciato anche lui.

«Ci sei andato vicino pure tu, non è vero?».

«Che vuoi, sarà per un'altra volta!».

Un abbraccio fra i due atleti. Questa è la sagra degli abbracci. Sale lentamente sul pennone il tricolore, la commozione fa velo agli occhi anche per gli arcigni di pressione. Messina e Koblet percorrono insieme il giro d'onore e poi si attendono nella fretta confusione. Guido firma un sacco e una sporta di autografi:

«Vedi, metto solo il cognome, mi manca persino la forza di appiungervi il nome! Adesso parti ricomincio a capire qualcosa e mi vien la tremarella alle gambe. Sono sa che ho una bella collezione di maglie "importanti"! Ho vinto tre volte il titolo italiano (due fra i dilettanti e una fra i professionisti), ho vinto tre titoli mondiali (ad Amsterdam, a Parigi e qui a Colonia) ho vinto un'olimpiade a Helsinki parla, ma penso sempre: non riesco a darci delle arie vermene. Bertolazzo ridiscende dal delirio generale della commissione per richiamarne un tecnico e sentenziare: «E' tutta questione di classe, io l'ho sempre detto».

Guido si infila nel sottopassaggio che porta verso gli spogliatoi.

Le maglie iridate

Ecco il bilancio cumulativo dei Campionati mondiali di ciclismo:

Corsa su strada dilettanti: Emile Van Anter (Belgio). Strada professionisti: Louison Bobet (Francia).

Corsa dietro motori: Adolfo Verschueren (Belgio).

Velocità dilettanti: Cyril Francis Peacock (Gran Bretagna). Velocità professionisti: Reginald Harris (Gran Bretagna).

Inseguimento dilettanti: Leandro Faggin (Italia). Inseguimento professionisti: Guido Messina (Italia).

Olimpiade: Bradtmacher e Fischmann (Svizzera).

Ciclismo artistico dilettanti: Weatherich (Svizzera).

I campionati dell'anno prossimo avranno luogo in Italia.

Un'ultima domanda: «Qual'è il tuo programma?».

«Parto stasera alle undici: martedì corro in pista a Roma, mercoledì a Milano, giovedì a Torino. Poi non so. Buon giorno».

Messina se ne va nel buio della [illegible] (mani. Lo sentiamo ancora barbottare:

«Ma come ho fatto, ma come ho fatto!».

Un ricordo ci assale improvviso: quarta tappa del Giro d'Italia: Messina, in una replica sadistica con Crespi, era rimasto al suolo inanimato. Il ritiro, lo pauroso annuncio dell'irreparabile. Bertolazzo, quella sera, mentre salutava Guido, gli aveva detto a mo' di consolazione:

«Ehi! Tranquillo, ti rifarai ai campionati del mondo».

Un augurio che si è realizzato.

g. bee.

Spikofski apre la marcatura del Catania a Bassano: 7-0

Bassano, lunedì mattina.

Marcatori: prima tempo al 10' Spikofski, al 27' Ghiandi, al 32' Ghiandi, al 40' Cattaneo; secondo tempo: al 2' Gotti, al 7' Ghiandi, al 19' Cuoiani.

La formazione del Catania: primo tempo: Bardelli; Bontardi, Scavoli; Kurt Hansen, Santamaria, Russo; Cattaneo, Gotti, Ghiandi, Spikofski, Hassetti. — Secondo tempo: Sovino; Perola, Baccarin; Spartano, Bontardi, Malinverni; Gotti, Kleyn, Ghiandi, Kurt Hansen, Cuoiani.

Ha arbitrato Agnolin di Bassano del Grappa.

Sconfitta la Spal a Cremona: 1-2

Cremona, lunedì mattina.

Il collaudo della Spal sul terreno cremonese ha visto all'opera una squadra ancora in fase di preparazione. Ne ha approfittato la Cremonese per ottenere un prestante successo. Al 10' ha realizzato Scmieli (C), al 31' del secondo tempo la pareggiato Broccini, ma Brunelli, ad un minuto dalla fine, ha firmato il goal della vittoria per la squadra di Cremona.

Sfortuna ed errori dell'allenatore bloccano il campione

Coppi a Modena: una delusione

Fausto attardato al momento dell'agganciamento alla moto perde terreno e si ritira

Magni primo - Vano reclamo di Monti contro il vincitore

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, lunedì mattina.

La lotta a tre fra Monti, Coppi e Magni, che si prevedeva avrebbe animato la fase risolutiva della Milano-Modena, cioè il trittico dietro motori sui venti giri della pista automobilistica, si è ridotta ad un duello fra il romanino e il monzese — fin dalla prima degli allenatori Coppi essendo partito in ritardo, e da quel momento indietreggiando sempre più sia rispetto ai due nominati, che ai sono prodigati in una lotta continua ed entusiasmante, sia rispetto ad altri corridori che lo precedettero dal primo all'ultimo giro da compiere.

Può darsi che la dimenticanza, o l'incapacità del motociclista che doveva «coglierlo» al momento del suo ingresso sulla pista e immediatamente portarselo dietro a passarla all'ora, abbia demoralizzato l'ex-campione del mondo, privandolo di una parte dei suoi mezzi a impedendogli di lottare ad armi pari con i suoi avversari; quando Magni, ch'era stato inseguimo ad agganciarsi a Fellizzari, transitò davanti alle tribune seguito ad una quarantina di metri da Monti e Ciamondi affannati, il suo cronometro segnava 20 secondi al passaggio di Coppi.

Da quel momento, la situazione dell'uomo è tuttora al centro della curiosità e dell'attenzione non soltanto degli sportivi, non fece che peggiorare: alla fine del secondo giro (ogni giro della pista misura 2366 metri) il suo ritardo da Magni era di 40 secondi; al quinto, il cronometro segnava un minuto e 15 secondi; al settimo (allorchè al comando ora passato Monti, beneficiando di un breve arresto di Magni per cambiare una ruota a seguito d'una foratura) il distacco era salito a un minuto e mezzo, e al 10° giro, quando già il monzese aveva superato il romano e filava sicuro verso la vittoria, risultava addirittura di due minuti e qualche secondo.

Rinunciando a seguitare con le cifre, che nulla aggiungerebbero alla clamorosa sopportata di Coppi, preso in velocità da avversari assai più risoluti ed abili di lui, per quanto riguarda questa sua disgraziata Milano-Modena si potrebbe concludere dicendo che negli ultimi dieci chilometri del percorso motorizzato egli cessò praticamente dal difendersi, fino ad essere doppiato da Magni, da Monti e da qualche altro — tanto che al penultimo giro, mentre ancora era in ottava posizione a due minuti e mezzo dal «leader», si scollevò dal manubrio desiderio della lotta e rinunciando a terminare la gara. (A descrivere il suo stato d'animo bastano le poche parole che riuscì a dire a qualche amico nella confusione dell'arrivo: «Hai visto cosa mi è capitato alla presa degli allenatori? Quell'incidente mi ha smontato. E quando ho cercato di risalire il distacco, non ce l'ho più fatta. Oggi non marciavo»).

Mi si sono parlato prima del più illustre dei vinti, anzichè dare la precedenza al vincitore, a una descrizione del duello fra Magni e Monti, dalle ultime ed emozionantissime fasi. Bisognava pur dire come e perchè il terzo protagonista dell'ultima Roma-Napoli-Roma è mancato all'appuntamento sul traguardo: alcuni, una volta seguito questo dovere, parliamo della lotta fra il vincitore della corsa romana e il battuto d'quei giorni. Mancano a dirlo, la meglio si spettava a quest'ultimo.

Detto in poche righe che il tratto da Milano a Modena non diede luogo ad alcune fase combattiva: che i ventisette partiti sotto il caldo sole di mezzogiorno (non si erano presentati Van Steenbergen, Ockers e Guerrini) si mantennero in gruppo per tutto il percorso; che la velocità della loro marcia di avvicinamento andò continuamente diminuendo, cadendo dai 41 chilometri della prima ora ai 37 della seconda, ai 36 della terza, per risalire a 38 e rotti nella quarta ora, grazie ai alcuni timidi tentativi di Petrucci e di Grosso; dotto che Alfo Ferrari cambiò e gonfiò una gomma a Rubiera, riuscendo in sette chilometri a ritornare nel gruppo, insieme al deve concludere che la corsa cominciò soltanto all'entrata dell'autodromo — dove dopo 176 chilometri di inutile strada i ventisette uomini apparvero assieme.

Nella confusione che seguì all'entrata in scena degli allenatori, già è stato detto come Coppi rimase danneggiato; ma anche senza questo incidente credo che egli non avrebbe potuto partecipare come terzo incomodo al duello Magni-Monti. Il primo si era immediatamente portato al comando, precedendo il romano e Ciamondi. Poi, mentre questi già al secondo giro arretrava ed era superato da Albani, Monti rimaneva il solo a minacciare Fiorenzo, per tutti i primi sei giri rimanendo dal cinque al sesto secondi da lui. Quando, al giro successivo, Magni dovette mettere piede a terra per cambiare la ruota, Monti lo sostituì al comando, cosicchè all'ottavo giro (km. 18,600) le posizioni erano: 1. Monti, a 18" Magni, a 29" Albani, a 1'5" Filippi, a 1'12" Ciamocoli, a 1'23" Minardi, a 1'36" Coppi e Ciancola.

Magni si buttò alla caccia del romanino, e il suo inseguimento fu magnifico, e così travolgente che alla fine di sei giri di entusiasmante aveva interamente colmato il ritardo, e con un «a gomito a gomito» a 65 all'ora si riportava nuovamente al comando della corsa, che non mollava più fino alla campana e poi all'abbassarsi della bandierina segnalante la fine della 41ª Milano-Modena.

Dopo l'arrivo, Monti ha presentato reclamo contro il vincitore a motivo del cambio di ruota da questi fatto al momento della foratura, ritenendola irregolare; ma la giuria, immediatamente riunitasi, lo ha respinto.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo:

1. Fiorenzo Magni (Fuchs), che copre i 176 chilometri totali del percorso in 5 ore 25'36", alla media di chilometri 40,850, e quello su pista di km. 46,500 in 67'50", alla media di km. 35,110; 2. Monti, a 8"; 3. Albani, a 2'4"; 4. Filippi, a 2'11"; 5. Minardi, a 3'50"; 6. Astrua, a 3'58"; 7. Ferrari, a 4'1". Seguono Ciancola, Giamondi, Soldani, De Bonis e altri.

Numerosi goals del Genoa a Rapallo

Rapallo, lunedì mattina.

La probabile formazione tipo del Genoa, opposta a una squadra comprendente rincalzi rossoblu e qualche elemento dal Rapallo con l'aggiunta di Motta (già del Cagliari ed in predicato per ritornare al Rapallo sua società d'origine) ha svolto un discreto primo tempo, denunciando tuttavia il ritardo di forma di parecchi atleti, comprensibile d'altra parte, essendo appena [illegible] il lavoro di allenamento.

Tirando le somme di quel che si è potuto vedere ieri, il Genoa non è apparso una squadra che possa dare soverchi grattacapi alle maggiori esponenti del nostro calcio. E' una compagine volonterosa e non più, in cui diletta no uomini di classe sicura ed in possesso di qualità tecniche degne di rilievo. Può darsi che il tempo, il lavoro dell'allenatore Barosi e l'arrivo dei contravanti italo-argentino Recalde, portino a risultati diversi!

Le reti sono state segnate nel primo tempo al 9' da Dal Monte (Genoa), al 26' da Carapellese (Genoa), al 40' da Frisoi (Genoa); nel secondo tempo, al 3' da Frisoi (Genoa), al 26' da Carapellese (Genoa), al 35' da Dal Monte (Genoa), al 36' da Firotto (squadra alleatrice), al 42' ancora da Firotto (squadra alleatrice).

GENOA: Francesoli; Cardani, Bocattini, De Angelis, Carimi; Grimesse; Frisoi, Larsen, Dal Monte, Pravisano, Carapellese.

RAPALLO: Gualani, Motta (Molineri), Gaspari, Corrente, Casalle (Emoli), Delfino, Corso, Rossi (Pistrin), Taneggi (Firotto), Di Giovanni (Biagini), Pecolla.

Domina «Kukurusa» nel trotto a Mirafiori

I due favoriti Kukurusa e Ticino non hanno deluso accompagnando i primi due posti all'arrivo, dopo aver preso gradualmente contatto con i cavalli del primo gruppo condotti a buona andatura da Turco che cede all'ultima curva. Avuta Kukurusa che vinse con facile; Ticino che al trova all'interno reale ed un buon attacco di Ritmo.

Premio Ritorno (L. 600.000 metri 2080): 1. Kukurusa, 2. Ticino, Ritmo, Waichiari, N. P. Stura, Tarmo, Ritmo, Fachino, Tempo al km. 1'38"5, Tot. 23 13 14 A. 34 D. 98.

Le altre corse sono state vinte da Duchessa de Bois, Ninna Nanna, Tenebroso, Nisbe, Impero Astor e Olimpia.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questa rubrichetta dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SIPI, (a Torino via Sant Teresa 7) per contanti, vaglia ... versamento sul conto corrente postale numero 2/6001, Torino. Sono esclusi dal presente dal numero delle parole (numerico), adoperando le abbreviazioni consuete) per la tariffa della ditrice addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, nuovi speciali che la SIPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali ed esse subordinate sono le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro numeri presso aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SIPI, Torino (od altra sede)», corrispondere per ciascuna parola in più del conto all'importo dell'intero annuncio, per essere aggiunto il nome della casella in più 50 per cento, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono consultare il fiduciario direttamente alla ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ai nos Caselle non possono contenere documenti, valori, campioni o mezzi di propaganda: debbono essere scritte per posta o sono respinte se sconosciute o sconosciute.

I. ANNUNCI COMMERC. L. 45 p.p.

DIPENDENTE Turgine 500 occorrono qualunque lavoro. Scrivere casella 2184, SPI, Torino. F2174

LAMBRE per copertura, silicone, cera, nuove e ricupero, occasionalissime. Rivolgersi Ditta Parma 1. 6158

MACCHINARIO distrito, materiale stagno automobile. Chiesa 6. Telef. 41-890.

OFFICINA artigiana seguisce qualunque lavoro meccanico articoli in serie. Via Madama Cristina 110. 51440

3. ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AGGIUSTATORE, meccanici aggiustatori qualifica anno, conoscenza varie meglierie, [illegible] come [illegible] Agenzia, corso Vittorio 44. 56100

OCCHIALI prodigiosi confezione artigianale. «Fascicoli», stabilimento consecutivi dell'occhio, Via S. Massimo 42.

5 SOC. CAP. NEL. ASSIEM. L. 60 p.p.

AGENZIA offre persona persona conoscenza, eventualmente vendo. Macchinetti, Finalmarina 29. F2159

AMMENTATISSIMA azienda cerca commercialissimo ceduti affittasi occasionalissima. Tenuti, 3. Secondo 16. 6018

AUTORIMESSA, autofficina, autocarrozzeria, gomme, officina, locazione occasionale, capitale 2.500.000. Eventualmente vendesi quot. Telefonare 637-720. F2037

APPOGGIAMENTI alcuni commissione avviatissima rinnovo ditta commerciale buon commissione, ottima sede. Telef. 25-670, ore 13-15. 6169

CAFFE' contrabbando assortimenti marche forma, urge subito 1.250.000. Finanza, Re 15. 6473

CAUSA malattia cedesi negozio calzo alimentare centrale bimbo merce. Tel. 26-680. 6471

CEDESI pensione completissima, pagamenti mensili. Telefono 10-386.

CERDASI persona pratica commercio dipinge 2.500.000. Scrivere casella 2176, SPI, Torino. F2063

DROGHERIA [illegible] alleggio, mera occasionale, cedesi 1.900.000. Facilitazioni. Avana, Carlo Alberto 4. 6000

FERRERO, fondigliaio 18, cede pasticceria rivendita kg. 150, 2.500.000; bar esportazione centralissima, altra vendita 1.000.000; drogheria 60.000 giornaliere 2.250.000; altre migliore subaffitto, due milioni 400.000. F2015

LATTERIA, gelateria, macchina espresso (Ristorante Burbai), rivendibile. Cavalieri, Saluzzo 21. 6167

LOCALITA' Distinto cedo gestione cinematografo. Scrivere casella 6236, SPI, Torino. 51409

PESCHERIA avviatissima, posizione commerciale eccezionali garanzie, rivolgersi, Cavalieri, Saluzzo 21. 6167

RISTORANTI affittasi negozio centrale ampio ristoro, dettaglio. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. F2172

TIPOGRAFIA artigiana, zona centrale, affarissimo, clientela, cedesi ora al leggio. Cavalieri, Saluzzo 21. 6167

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A BANO grazia proprietà vende divisamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, luci subito e liberi subito. Piazza Chivasso 10. Fortineria 15-16.

ACQUISTERESSENSI alleggio 7-10 camere, libero, casa moderna, posizione semicentrale. Telefono 535-288. 7179

ACQUISTERESSENSI terreno 12-20 metri fronte, non accessi varianze periferico per costruzione case civile. Archiardi, Settembre 58. 7479

ADIACENTE piazza Savoia, casa 17 camere, alloggetti, 11.000.000. Archiardi, Settembre 58. 7879

AFFARONE, stabilimento modernissimo, fondi limitati, cabina trasformazione, cinque lotte, superficie coperta 2100 mq., superficie scoperta 6000 mq. circa, cintato, suppongabile, libero subito. Settembre 58. Visite ore 15-16. 7879

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere cucina servizi vendonsi S. Rita altre zone. Facilitazioni. Telefonare Rinaldino 538.518.

BARCHINCHINA terreno edificabile posizione centrale scorgesi subito; lotti piccoli vendesi. Telefonare 30-477. 21750

CASA popolare vendesi costruzione, principio barriera Milano, 40 camere, accessi, biocchi, reddito 1.000.000 annuo dimostrabile, 11.000.000. Archiardi, Settembre 58. 7879

CASETTE Torino e dintorni vasta scelta da 2 a 10.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17. 7836

CENTRALISSIMO alleggio 5 camere cucina, bagni servizi, in nuovo palazzo, libero subito, [illegible] Via S. Quintino 4 bis, ore 14.30-16. 6805

CERDASI acquistare alleggio centrale, semicentrale, Telefono 47-274. 7879

ESTREMISSIMO [illegible] alloggetti occupati una due camere cucina via Valgioie 36, Visite 17-18. 7564

DEFINIZIONE trasformazione avantissimo locale semiterreno mq. 150, libero subito. Telefonare 535-209.

ELA' Liceo vendesi locale industriale cinque mq. 1800 coperti 1100, condizionati. Telefonare 636-887. 51711

IVALGARE, N. Tevere 2, vendo ultimi alloggetti camere e cucina liberi e occupati, via Carlevaglia 26. Visite 17,30-19.

ITALGARE, 2. Tevere 2. Definizione trasformando, vendonsi alloggetti occupati 1 camera e cucina. Rateazioni. Via Chiabrera 33. 8805

ITALGARE, 2. Tevere 2. Causa partenza vendo alloggio modernissimo 3 camere, termo, legno, libero subito, adiacenze piazza Statuto. Affarone. 8434

ITALGARE, 2. Tevere 2. Rilasciando vendonsi alloggio camera cucina e bagni liberi e occupati. Corso Regina Margherita 129, Visite ore 16-17. 8401

ITALGARE, 2. Tevere 2. Affarone. Rendimenti utilissimi alloggetti e negozi liberi, e occupati. Lunghe rateazioni. Sabaudia 38. Visite ore 15-16. 8641

ITALGARE, 2. Tevere 2. In via Carlevaglia 20 vendo locale mq. 50 fondo cortile, nuovo, ingresso, libero. 8481

LOCALE industriale 1000 mq. coperti piano terreno richiesta 25.000 mq. Trotta Piemontese, Nizza 17. 8218

MUTUI negozi posizione centralissima, via grande traffico, libero, occupati, acquisto anche diversa valore. Telef. 545-322.

APPARONE vendo [illegible] Rivoli Vigone, mq. 800. Tel. 941.091.

AFFITTASI cascina libera 6, Martino 30 giornate con resede 300.000 lunghe. Riva, del Milla 14. 6471

ALBERGHETTO moderno collinare vendesi mura giardino. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. F1660

ALLOGGETTI 2 camere cucina liberi vendonsi 450.000 occupati a 480.000, via Parenzo 21. Visite 16-17. 7564

ALLOGGETTO centro San Paolo, 2 camere cucinino cedesi lire 1.800.000. Archiardi, Settembre 58. 7479

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere cucina servizi vendonsi S. Rita altre zone. Facilitazioni. Telefonare Rinaldino 538.518.

BARCHINCHINA terreno edificabile posizione centrale scorgesi subito; lotti piccoli vendesi. Telefonare 30-477. 21750

CASA popolare vendesi costruzione, principio barriera Milano, 40 camere, accessi, biocchi, reddito 1.000.000 annuo dimostrabile, 11.000.000. Archiardi, Settembre 58. 7879

CASETTE Torino e dintorni vasta scelta da 2 a 10.000.000. Tratta Piemontese, Nizza 17. 7836

CENTRALISSIMO alleggio 5 camere cucina, bagni servizi, in nuovo palazzo, libero subito, [illegible] Via S. Quintino 4 bis, ore 14.30-16. 6805

CERDASI acquistare alleggio centrale, semicentrale, Telefono 47-274. 7879

ESTREMISSIMO [illegible] alloggetti occupati una due camere cucina via Valgioie 36, Visite 17-18. 7564

DEFINIZIONE trasformazione avantissimo locale semiterreno mq. 150, libero subito. Telefonare 535-209.

ELA' Liceo vendesi locale industriale cinque mq. 1800 coperti 1100, condizionati. Telefonare 636-887. 51711

IVALGARE, N. Tevere 2, vendo ultimi alloggetti camere e cucina liberi e occupati, via Carlevaglia 26. Visite 17,30-19.

ITALGARE, 2. Tevere 2. Definizione trasformando, vendonsi alloggetti occupati 1 camera e cucina. Rateazioni. Via Chiabrera 33. 8805

ITALGARE, 2. Tevere 2. Causa partenza vendo alloggio modernissimo 3 camere, termo, legno, libero subito, adiacenze piazza Statuto. Affarone. 8434

ITALGARE, 2. Tevere 2. Rilasciando vendonsi alloggio camera cucina e bagni liberi e occupati. Corso Regina Margherita 129, Visite ore 16-17. 8401

ITALGARE, 2. Tevere 2. Affarone. Rendimenti utilissimi alloggetti e negozi liberi, e occupati. Lunghe rateazioni. Sabaudia 38. Visite ore 15-16. 8641

ITALGARE, 2. Tevere 2. In via Carlevaglia 20 vendo locale mq. 50 fondo cortile, nuovo, ingresso, libero. 8481

LOCALE industriale 1000 mq. coperti piano terreno richiesta 25.000 mq. Trotta Piemontese, Nizza 17. 8218

MUTUI negozi posizione centralissima, via grande traffico, libero, occupati, acquisto anche diversa valore. Telef. 545-322.

LE PARTITE AMICHEVOLI PRE-CAMPIONATO

Il Novara (con Piola spettatore) si afferma a Borgosesia per 5-0

Borgosesia, lunedì mattina.

L'incontro amichevole svoltosi ieri fra le squadre del Borgosesia e del Novara, è terminato con la vittoria degli ospiti per cinque reti a zero. Più che d'una vera e propria partita si è trattato d'un buon galoppo di allenamento allo scopo di trovare una intesa fra i nuovi acquisti e il resto della squadra. Il Novara si è presentato in campo nella formazione con la quale dovrebbe affrontare le prime partite di campionato, e cioè: Pendibene; Fonsia, De Togni; Fercia, Molina, Balza; Maranzi, Formentin, Arce, Ridolfini, Cocca.

Naturalmente durante i novanta minuti di gioco alcuni giocatori sono stati rimpiazzati da rincalzi; così nel secondo tempo De Giovanni ha sostituito Molina, e Renica è subentrato al posto di Cocca. Gli azzurri novaresi opposti alla vivace ma pur sempre modesta squadra locale, hanno dimostrato di essere ancora lontani dalla buona forma anche nei momenti in cui si sono impegnati a fondo cercando d'impostare qualche azione valida.

Soprattutto si è notata la mancanza di un uomo capace di realizzare ed anche gli atleti solitamente più potenti nel tiro a rete sono apparsi ieri poco sicuri. Il reparto che è apparso più solido e redditizio è la difesa, dove Pendibene che dovrà sostituire nelle prime due giornate di campionato lo squalificato Corghi, ha dimostrato di essere temperino e sicuro negli interventi, mentre sia Fonsia che De Togni hanno tenuto la loro posizione in modo lodevole.

Meno b

Nelle partite amichevoli sono scesi in campo gli squadroni

L'Inter si è presentata con undici goals

TRENTOTTO UOMINI IN CAMPO

Buon gioco dei nerazzurri a Biella: 11-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

Giocatori visti in campo: 38. Reti segnate dall'Inter: 11; dalla Biellese: zero. I campioni d'Italia si sono presentati con stile milanese, in modo clamoroso, simpatico, ma clamoroso. I goals al loro attivo avrebbero potuto essere sedici. Armano non ha disdetto in due o tre occasioni in cui era più facile segnare che rinunciare al tiro. Anticontrollo e penalizzato il centro del capitano dell'Inter. Lo stesso hanno fatto Lorenzi, Skoglund e gli altri attaccanti nerazzurri venuti uno dopo l'altro alla ribalta della gara amichevole. L'allenatore dei campioni, dott. Foni, è apparso quasi impressionato dalla potenza dimostrata fin troppo presto dalla sua squadra.

«Un allenamento non rappresenta l'esatta previsione delle possibilità — ha detto subito, obbedendo alla regola di mettere le mani avanti per parare più eventuali colpi della sfortuna — però sono contento dei miei titolari.

«E di riserva?

«Quali riserve? Nessuno tra i nerazzurri parte con la maglia di campione piegata nella valigetta di calciatore. Occorre conquistarsela. E poi Rosa è da considerarsi una riserva? O lo è Invernizzi? O Passerini, oppure Lavioni o gli altri?».

Foni ha ragione. L'Inter, anche se ha ceduto Nyers e Giovannini, non sembra aver diminuito la sua potenza. E' solida in difesa, ha un mucchio di giocatori disponibili per la mediana e per l'attacco. Entra nella lotta per il campionato con animo sereno.

* *

Mancato ora in tribuna, osservatore speciale della Juventus, il Bienvenuto, che non potrà giocare la prima partita di campionato perchè squalificato, ha approfittato ieri della domenica di vacanza per assistere all'incontro con i grandi rivali della sua squadra. Ho portato a Torino informazioni che giudicano come un pericolo, caro «Attenzione all'Inter» i milanesi difenderanno bene il loro titolo di campioni».

Altro spettatore di eccezione Baldo Depetrini. L'ex-azzurro aveva disputato sabato la notturna a Milano l'incontro d'inizio dei festeggiamenti assunti su un'analoga rappresentazione elvetica. Era ricevuto a casa alle tre di notte. Ieri non doveva saputo rinunciare lontano dai campi di calcio. In questo momento è un «allenatore libero poichè, come è noto, ha dato a suo tempo le dimissioni dalla Pro Vercelli; però gli piace studiare i problemi del foot-ball. Non se può, forse, farn a meno. Il parere di questo esperto è:

«Per l'Inter parlano gli undici goals. Lorenzi, inverchiando, diventa un costruttore. Bernardini deve ancora ambientarsi, ma è un forte elemento. A proposito ha visto quanti giocatori si disopra dell'11 ha l'Inter: Ghezzi, Vincenzi, Bernardini, Nesti, Mazza, Passarin, per non contare chi gli spiragli. Spalle da lottatore e statura da corazziere: una buona formula. Quanto ai titolari vi dirò che Bonifaci e agli altri saranno in piena forma. La solidità sarà una delle doti principali dei campioni d'Italia.

* *

Bonifaci, gran regista del gioco nerazzurro — Ho che ha fatto sui polmoni ed energia nelle gambe grassocce... — ha segnato dopo mezzo secondi di gioco. Si è trovato solo davanti alla porta, pronto a ricevere un allungo di Lorenzi. Anche senza l'intervento alla disperata del biellese Oliaro, il quale ha deviato ancor più nettamente il pallone nella propria rete, il francese dell'Inter avrebbe realizzato. Poi Armano ha colpito un palo e Lorenzi la traversa. Al 8' ha ancora segnato Bonifaci. Gli altri goals sono stati di Skoglund, al 40', di Lorenzi, al 41', ed ancora di Lorenzi, al 43'. Totale del primo tempo: cinque a zero.

Nella ripresa i nerazzurri hanno schierato l'attacco delle promesse (tolto il capitano Armano rimasto al suo posto) con una mediana pure interessante, imperniata su Invernizzi, tuttavia il primo punto è ottenuto dal terzino Vincenzi su tiro di punizione. Per una decina di minuti Rosa, Brighenti, Passarin e Saulosi stentano ad ingranare, ma alla fine la prima linea delle speranze si aggiudica la prima rete: segna di testa Brighenti al 18'. Segnano: Rosa al 18 e 25 minuto, Brighenti al 31' e 37' e Passarin al 38'.

Il pubblico ha già capito tutto nella situazione di inferiorità e sfoliare. Dalla tribuna il presidente dell'Inter Masseroni, col suo sigaro, la segue e Foni di applaudire la fine e difatti la ripresa è fermata al trentacinquesimo minuto. Per questo motivo non è stata raggiunta la dozzina di reti.

* *

Un dubbio mentre si stilla: sarebbe veramente utile di fronte tecnico, questi incontri in cui la sproporzione di forze è troppo netta? Non sarebbe stato meglio, sia per l'Inter che per la Biellese, un buon allenamento casalingo e due partite?

Dal punto di vista della propaganda le partite amichevoli di questo tipo adempiono comunque ad una loro funzione. Il calcio è spettacolo e l'Inter — sia pure ancora a corto di allenamento — ha dato una buona rappresentazione.

PAOLO BERTOLIO

Formazioni in campo

INTER: Ghezzi (Lombardi); Vincenzi, Giacomazzi (Padulesi); Neri (Rosa), Bernardini (Invernizzi), Nesti (Bonifaci); Armano, Mazza (Rosa), Lorenzi (Skoglund), Bonifaci (Passarin), Skoglund (Saulosi).

BIELLESE: Lusi (Bachieri); Oliaro, Mandai II; Chiesa (Pagliani), Orlando (Benedetto-Signorini), Travi (Orecchia); Meorini I (Cenchini), Franceschini (Beanni), Ferrachi, Viarengo (Guppo), Fiabani (Viarengo).

ARBITRO: Rasella di Biella.

Parola dà spettacolo

Nella partita amichevole Inter-Vallotti l'ex-juventino Parola (al centro) ha dato spettacolo, conquistando i favori del pubblico romano, che lo ha lungamente applaudito. Parola ha giocato come mezzo sinistro al posto di John Hansen. Oltre a Parola anche Giovannini e Sassi II hanno fatto buona prova. La squadra laziale ha palesato scarsa incisività all'attacco sciupando parecchie occasioni

Mannucci ha segnato tre volte

Troppo incompleta la Juventus a Cuneo: 4-0

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

La Juventus ha aperto la nuova stagione con una partita amichevole in cui ha fatto la massima economia possibile dei suoi elementi più in vista. Non sono scesi in campo, anzi non avevano nemmeno fatto il pur breve viaggio né Boniperti, né Muccinelli, né Praest, né Broné, né Ferrario, né Manente. Soltai giocatori si sono alternati nelle diverse posizioni dell'attacco e della difesa, e di essi il solo Viola è stato titolare stabile nella squadra dell'annata scorsa. Lungi dal poter essere preso come indice del valore della compagine sulla quale i bianconeri affronteranno il prossimo campionato, l'incontro di Cuneo non va quindi considerato che come un qualunque tranquillo pasto di allenamento utile, più che altro, a studiare, sulle doti ed i difetti, la possibilità delle molte riserve a disposizione. Una economia naturale è stata fatta anche di bel gioco, da parte sia dei bianconeri come dei cuneesi loro allenatori. Come tecnica, il gioco è stato molto approssimativo, da una parte e dall'altra, da cima in fondo alla partita. Si era alla prima uscita della stagione, per ambe le squadre, e non ci si poteva attendere molto di più.

In simili condizioni, l'incontro non merita una narrazione nemmeno sommaria. Il gioco ha avuto carattere di maggiore equilibrio di quanto un risultato di «quattro a zero» non lascerebbe supporre. Il Cuneo ha attaccato anzi abbastanza a lungo, solo per mettere in evidenza, in area di rigore, la sua incapacità di concludere. La superiorità della Juventus è stata tutta di tecnica individuale: undici giocatori che, uno per uno, valevano di più dei loro diretti avversari. Come idee tattiche, invece grado di povertà in campi e campi: nessuno che avesse veduto chiaro o che fantasma di manovrare in modo da creare o far maturare situazioni favorevoli o positive. Molti passaggi sbagliati invece, molto gioco in linea e molte azioni a palloni in aria, se non addirittura a campanile. Segnava per la Juventus, nella seconda parte del primo tempo, due volte Mannucci: due reti di fattura quasi identica, col neo-juventino che sfuggiva via libera da marcatura sulla destra, e, sempre di destro, sferra in parta due forti e bassi tiri diagonali, che battono il pur pronto e coraggioso Morandi. Alla ripresa, aumenta il vantaggio per i torinesi, al 8' m. Gnagno con una mossa rovesciata a seguito di un cross alto proveniente dalla destra. Alla mezz'ora grossa, Mannucci metteva il punto finale al punteggio con un forte tiro basso, nuovamente di destro, che, sferrato da lontano, ingannava il portiere entrando tra rete a fil di palo. Di occasioni di segnare il punto della bandiera, i padroni di casa ne facevano maturare parecchie, ma le manovravano tutte per indecisione od impreparazione.

La partita era un'occasione di studio dei problemi contingenti per la Juventus, si è detto. Per questo, erano presenti sul campo, assieme a Georg Raynor, il nuovo direttore tecnico, diversi dirigenti bianconeri. La società bianconera deve infatti sostituire il suo terzino sinistro Mawenta per la prima domenica di campionato, per squalifica in atto motivatagli riscatto al termine della stagione scorsa. Con Corradi che pare promuovere ottimo allo che migliori condizioni fisiche, l'altro terzino, per la pura di apertura della competizione pare non possa essere che il già consolidato Travia. Gli occhi erano puntati inoltre su Mannucci, candidato ad una delle posizioni della prima linea, e seguito dalla partenza di Ricagni e di John Hansen. Il taccuino è stato provato nella posizione di centro nel primo tempo, in quella di ala destra nel secondo. In ambi i ruoli egli ha confermato di essere nettamente ben dotato, ma in nessuno dei due ha avuto campo di dimostrare chiarezza di vedute tattiche, essenzialmente per il tono generale scialbo e confusionario da cui il gioco non ha mai potuto liberarsi in tutta la partita.

Abbastanza saldo in difesa, il Cuneo ha dato prova di intraprendenza a metà campo e di assenza di forza penetrativa in area. Pubblico numeroso e nessun incidente degno di segnalazione.

Vittorio Pozzo

Lieve incidente al juventino Mannucci durante l'incontro di Cuneo. (Foto Musio)

ARBITRO: Gallo di Alba.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena (Travia); Piccardi (Turchi), Travia (Garzena), Ginuna (Oppezzo); Macor (Mannucci), Montico (Rosso), Mannucci (Macor), Colombo (Formica) e Rosetti (Quagno).

CUNEO: Morandi; Stecio (Cingrani), Crosio; Papini, Bivas e Pinarac; Vigna (Rosari), Trevisan, Dalcarri, [illegible] e Rosey (Cantia).

24 mila spettatori per Napoli - Roma: 4-2

Napoli, lunedì mattina.

Reti: nel primo tempo al 13' Vitali, al 35' Jeppson, al 44' Pandolfini; nella ripresa: al 15' Posio, al 35' Cavazzutti, al 44' Jeppson.

Ventiquattromila spettatori hanno assistito alla gara. Come era Roma, che non ancora ha raggiunto la perfetta intesa fra i vari reparti, e che nel primo tempo presentava ben sette riserve, il Napoli ha colto una significativa vittoria. Nella fila del Napoli si sono avuti i felici debutti di Gallo e Posio, che hanno disputato un ottimo secondo tempo. Tre Re pur senza strafare, si è confermato elemento prezioso. Nella Roma, il gioco troppo individuale di diversi elementi ha annullato i generosi tentativi di Nyers e Cavazzutti.

Napoli: Bugatti, Comaschi, Vivo, Castelli, Pizzi (Tre Re), Granata, Vitali (Gobin), Ciccarelli (Posio), Jeppson, Amadei, Pesaola.

Roma: primo tempo: Albani, Stucchi, Cardarelli, Bortoletto, Stefanelli, Colle, Ghiggia, Pandolfini, Beltrandi, Guarnacci, Nyers.

Secondo tempo: Moro, Bertuccelli, Eliani, Bortoletto, Giuliano, Venturi, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Cavazzutti, Nyers.

Il campionato comincerà il 26 settembre

Formati a Firenze i gironi della IV serie

FIRENZE, lunedì mattina.

Sono [illegible] ieri i lavori dell'assemblea ordinaria della Lega nazionale di IV Serie. Nel pomeriggio si sono riuniti i componenti del Consiglio della Lega ed alcuni consiglieri nazionali per la formazione dei gironi. La riunione è stata presieduta dal comm. Barretti, presidente della Lega. Ecco presente in mattinata il vice-presidente Gamba. Il campionato di IV Serie avrà inizio il 26 settembre.

Ecco la suddivisione delle squadre:

GIRONE A: Mapello, Rivarolese, Pontelambro Scotrese, Vado, Cuneo, Fossanese, Saluzzo, Cenisia, Novese, Voghierese, Valenzana, Casale, Pro Vercelli, Ivrea, Acqui, Borgosesia, Biellese, Sportiva-Arenzano.

GIRONE B: Verbania, Gallaratese, Magenta, Vigevano, Abbiategrasso, Rhodense, Saronno, Casta, Meda, Desio, Pro Sesto, Sesto Varese, Villasanta, Pro Lissone, Vianova Gironese, Mariano Comense, Manara Barzano, Ponte S. Pietro.

GIRONE C: Olimpia-Casarsa, Lumezzane, Falk-Vobarno, Harmonie Manerbio, Fiamma, Casalese, Mantova, Molina, Cesena, Legnago, Sanghia, Carpi, Bondeno, Adriese, Chiola, Forlì, Fanano.

GIRONE D: Marano, Lanzia Belvedere, Trento, Schio, Pellizzari-Arsignese, Oliveto-Cittadella, Dolo, Mestrina, Belluno, Sa-

(Continua da pag. 5)

OCCASIONISSIMA 1.500.000 [illegible] tre camere libere primo piano, corso Regina, Parioli. Bocchi 2. 4403

PALAZZO via Acciaioli 4 Albertina 3 locali ultimi due alloggi signorili vendonsi. Rivolgersi portinaio. 3147

PADLINI, tel. [illegible], vende casa 14 camere servizi 70.000 mensili, 7.000.000. 2.250.000, metà casa nuova, libera, ingresso giardino; alloggio libero moderno 3 vani, 1.400.000; alloggio libero, Porta Nuova, 4 vani bagno, 2.700.000; casa 22 camere, 7.000.000. Rasnino, Po 23.

POLETTI, Cristina 4, vende: via Nizza 242 ang. corso Marconcelli, 50 alloggi liberi subito e subcoco da 1-2-3-4-5-6 camere e servizi, ridotti L. 200.000 per camera ampissimi; enorme negozi edificio; elettriche, bar, particolarmente adatti [illegible]. Prezzi ultraconvenienti, pagamenti dilazionati, Supervisione tecnica gratuita, salone ore 10-12/16-20. 3054

POLETTI, Cristina 4, Affarone, via Fratelli Carle n. 31, Crocetta, vende ultimi alloggi liberi subcoco: 3 camere cucina; 4 camere doppi servizi, terzo centrale, gabinetti, bagno. Prestazione signorili. Due autorimesse disponibili. Lire 550.000 per camere, dilazionando pagamento. Supplemento ore 10-12 lunedì, mercoledì, venerdì. 3334

POLETTI, Cristina 4, Mora negozio ampissimo con retro centralissimo e camera uso magazzino nel cortile, libero subcoco avendosi 2.600.000 trattabili.

PRIVATO vende alloggio ville 3 camere servizi. Telefonare 837-561. 04300

PROPRIETARIO Ufficio geom. Della Bella, Cibrario 12, amministrato, vende, fraziona, affitta vostri immobili. Interpella. 5780

RAMBERMO, Rosa, Matteotti 6, vende appartamenti ville 3 e 5 vani. Migliori affari Riviera. 1600

STAZIONE Dora: 2.600.000 alloggio libero 3 camere, cucina, bagno, terrazzino, telefono, cantina. Campra, Santa Teresa 18. 1644

TERRENI fabbricabili adiacenti corso Principe Oddone, presso diversa apertura Circolo, rapporto 150.000 per camere, vendonsi. Accolazzi, Settembrini 33. 7679

TERRENI per costruzioni semicentrali pericolari vendonsi. Trattasi Piemontese, Nizza 17. 7614

TERRENO mq. 4400 richiesta 800 mq. di civili abit, case 17 vani con 1400 terreno richiesta 6.000.000. San Mauro, frazione Mulino. Telefonare 74-272. P1866

TERRENO Nuovi Mercati, possibilità 140 camere rende eventualmente pagamento alloggi sogisti. Cerruti, A. Doria 12.

TERRENO Stadio vende pagamento convenzioni grandiose anticipazione. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. L1913

ULTIMI alloggetti 3 camere cucina vendonsi corso Regina 204. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-18. 7264

ULTIMO alloggio 3 camere cucina termocamino cucinetta vendesi, corso Regina. 2.900.000. Telefono 890-329.

VENDESI alloggi 4 camere cucina servizi, ascensore, terzo centrale, corso Porta Nuova. Telefonare 45.929 ore 18-14.

VENDONSI alloggi prevalli settembre borgo Villarca, 4 camere, ripostiglio, cucinino, terrazzo, forno, bagno, 2.400.000. Telefonare 772-963. P3170

VIA CERNAIA Stadio terzino angolare 1400 privato vende 10.000 mq. Telef. 36-477. 2.250.000, metà casa nuova, libera, ingresso giardino; alloggio libero moderno 3 vani, 1.400.000; alloggio libero, Porta Nuova, 4 vani bagno, 2.700.000; casa 22 camere, 7.000.000. Rasnino, Po 23.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali diverse zone. Altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 13. 8260

CERCO affittare locale adatto industria. Altro adatto magazzino, negozio, ufficio. Telefonare 44-870. 0780

LOCALE (Mirafiori) 70 mq. adatto magazzino, industria: 20.000. Telef. 81-892.

OFFICINA meccanica cerca capannone o stabile periferia entro cinta daziaria per propria installazione. Dettagliare ubicazione, superficie. Scrivere cassetta 1155 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggetti moderni 3 camere cucina, accessorio, termosifone. Via Gandenzio Ferreri 9. P2153

AFFITTASI alloggetti vuoti 10.000-15.000 mensili. Rivo, Sel Mille 14.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi piano terreno 20.000 mensili. Via Nizza 288. Visite 18-19. 7316

AFFITTASI casetta vuota 1000 mq. giardino frutteto. Corso Giovanni Lanza 37, fabrino 6. 6477

AFFITTASI, Mediterraneo 94, alloggio 4 camere servizi quasi signorile. P2150

AFFITTASI, via Torquato Tasso 15, 3 camere cucina servizi. P2152

AFFITTASI 1° ottobre alloggio signorile 3 camere servizi terrazzo. Dazio 130.

AFFITTERESI camere ammobiliate. Alloggi 1-2-3 camere. Telefonare 888-[illegible].

CERCO affittare alloggio signorile 4-5 stanze centrale. Telefonare 740-974.

CERCO alloggio d'affittare 2-3 camere cucina affitto agevolato. Telef. 86-782.

CERCO alloggio 1, 2, 3 camere, massimo referenze. Telefonare 852.801.

CERCO in affitto 1 - 2 camere oppure mobilia. Telef. 622.542. P0057

CERCO tre quattro camere più servizi Vanchiglia oppure prossimità corso Gabriele. Telefonare 82.029. 04812

CONIUGI soli cercano mansionarda cameriera cuoca, alloggetto occupano. Telefonare 81-893. P2154

16.000, due camere cucina cantina, ammobiliato ammezzi. Tonani, San Secondo 10. 3018

8 AZIENDE e ATTIV. CLIENT. L. 40 p.p.

HOTEL Riviera, bella posiz, letef. 128. Tutti comforts, incantevole soggiorno.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Bisi», in Brescia (cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, insieme coi primi di settembre nuovi corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue, computisteria, terminologia, paghe, contabilità, ecc. Chiedere programma, via Pò 2, telef. 47-079. 7428

ALLA Scuola Stenografica «Lima» viene insegnato il sistema Lima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziano 1° settembre corsi normali, corsi stenografia (commerciale e oratorio), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-554. P214

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata, comoda, servizio. Telef. 324-473. L2540

AFFITTASI cameretta per uomo solo 3000 mensili, comodità. Telef. 31-838.

AFFITTASI sana stanza matrimoniale indipendente, volendo cucina. Tel. 71-061.

AFFITTO belle camere ammobiliate anche signorine. Zona signorile. Telef. 701.866. 04814

AMMOBILIATA terzo borgo adiacenza piazza Statuto due belli volendo pensione. Telefonare 82-858. 3842

GAMBERA indipendenti, operai, sposi una o senza cucina, prezzi modici. Telefonare 700-337. 04811

DENTRALISSIME moderne camere nuove, con letti, acqua corrente calda, ascensore, cortile vista, soleggiate. Corso 13. Telefono 888-146. 3844

SIGNORA sola affitta pied-à-terre signorile uso cucinetta. Telef. 82-824.

ZONA Crocetta affittasi ammobiliata anche a due amici. Telefonare 811-826.

17.000 Pensione completa centrale signorile ogni comfort. Carour 21. Telef. 540.000. 04814

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILI propagandiste prodotti alimentari cercansi. Telefonare 804-411. 04831

AMBOSESSI volonterosi, colti distinti cercasi persistente laperia, Savona, Cuneo offre ottima sistemazione alberghiera. Compagnia assicurazioni previo avviamento corso. Scrivere cassetta 4175 SPI Torino. 31764

CAMERIERA presenza seria cercasi da distinta famiglia religiosa, mensilità onesta. Scrivere ora, posti occupati cassetta 4146, SPI, Torino. 04807

CAMERIERA istituto Suor, referenziato assume. Rivolgersi «Crizzovia», Principe Oddone 52. R8004

CERCANSI giovani elementi vendita prodotto alimentare. Telefonare 694-471.

CERCASI abilissimo pellicciaio ondulazione arte. Telef. 883-359. 04803

CERCASI velocissima, dattilografia 90-60cmc, ottima stenografia, traduzione, libera subito. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 4003

CERCO abilissimo lavoranti modiste. Corso, via Sacchi 30. R8003

DITTA industriale commerciale giovane dattilografa abile tenuti ufficio, contabilità. Inviare domanda manoscritta, referenze. Scrivere cassetta T223, SPI, Torino. D6000

FAMIGLIA 3 adulti cerca giovane cuoca esperta, referenze controllabili, buon stipendio e trattamento. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. D6000

IMPORTANTE Società corsa cinematografo disposto fare vetrinista anche non pratico mestiere. Relazionare referenze. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

INSEGNANTE cattolica buona presenza, cercasi massimi vice-mamma due ragazzi. Scrivere età, posti occupati; Cassetta 4180 SPI Torino. 5170

LANIFICIO in Torino cerca urgentemente per filatura cardato provetto capo macchinista. Inviare cassetta 5198, SPI, Torino. P2145

PERITO agrario neo-diplomato formarsi una buona pratica cercasi. Scrivere età, retribuzioni richieste, presso Cassetta 6148 SPI Torino. 3870

STENODATTILOGRAFA molto [illegible] cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere orario frequentazio, posti occupati, età, presso Cassetta 4147 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

BELLA [illegible] corrispondenti cassiera, contabilità, segretaria. Cominciare lavoro domattina. Telefonare 827-794. D5004

CAMERIERE fisso, celibatario, istituto ginnastica. Rivolgersi «Crizzovia», Principe Oddone 52. R8004

CERCASI giovani elementi vendita prodotto alimentare. Telefonare 694-471.

CERCASI abilissimo pellicciaio ondulazione arte. Telef. 883-359. 04803

CERCASI velocissima, dattilografia 90-60cmc, ottima stenografia, traduzione, libera subito. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino. 4003

CERCO abilissimo lavoranti modiste. Corso, via Sacchi 30. R8003

DITTA industriale commerciale giovane dattilografa abile tenuti ufficio, contabilità. Inviare domanda manoscritta, referenze. Scrivere cassetta T223, SPI, Torino. D6000

FAMIGLIA 3 adulti cerca giovane cuoca esperta, referenze controllabili, buon stipendio e trattamento. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. D6000

IMPORTANTE Società corsa cinematografo disposto fare vetrinista anche non pratico mestiere. Relazionare referenze. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.

INSEGNANTE cattolica buona presenza, cercasi massimi vice-mamma due ragazzi. Scrivere età, posti occupati; Cassetta 4180 SPI Torino. 5170

LANIFICIO in Torino cerca urgentemente per filatura cardato provetto capo macchinista. Inviare cassetta 5198, SPI, Torino. P2145

PERITO agrario neo-diplomato formarsi una buona pratica cercasi. Scrivere età, retribuzioni richieste, presso Cassetta 6148 SPI Torino. 3870

STENODATTILOGRAFA molto [illegible] cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere orario frequentazio, posti occupati, età, presso Cassetta 4147 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

BELLA [illegible] corrispondenti cassiera, contabilità, segretaria. Cominciare lavoro domattina. Telefonare 827-794. D5004

CAMERIERE fisso, celibatario, istituto ginnastica. Rivolgersi «Crizzovia», Principe Oddone 52. R8004

**CERCANS

ULTIME NOTIZIE

Identificato il signor X l'uomo enigma dell'inchiesta Montesi

E' un cacciatore noto come "l'abruzzese,, - Se le sue dichiarazioni risulteranno esatte il dott. Sepe spiccherà altri mandati di cattura

Roma, lunedì mattina.

Il dottor Sepe sta seguendo la pista buona; questa l'impressione generale negli ambienti di Palazzo di Giustizia, dopo gli interrogatori degli ultimi giorni e soprattutto dopo il colloquio del magistrato con il misterioso teste che «sa tutto». Difficile è seguire questa ultima fase dell'istruttoria, perchè il dottor Sepe sembra deciso ad agire nel massimo segreto.

Sabato e domenica il magistrato non è comparso affatto a Palazzo di Giustizia, ma è certo che ha ricevuto nella sua abitazione privata a via Crescenzio alcune persone con le quali ha avuto colloqui. Il magistrato sarebbe in attesa, prima di prendere decisioni, del risultato di una delicata indagine affidata all'arma dei carabinieri.

La benemerita sembra essere la protagonista di questa parte dell'istruttoria. Oltre al dottor Sepe infatti solo tre persone dell'arma sarebbero a conoscenza del nome del teste misterioso: il maresciallo Modugno, comandante della stazione dei carabinieri del Palazzo di Giustizia, un carabiniere che è agli ordini diretti del dottor Sepe e un distinto signore che sembra sia un ufficiale dei carabinieri. L'indagine in corso sarebbe volta a «vagliare» le affermazioni fatte dal signor X, come viene chiamato il teste di venerdì scorso; se tali affermazioni dovessero essere confermate, si verificherebbe il «fatto nuovo» dell'istruttoria Montesi e si potrebbe attendere anche l'esecuzione di uno o più mandati di cattura.

Chi è dunque questo misterioso personaggio al quale il presidente della sezione istruttoria annetta tanta importanza? I giornalisti hanno perduto l'intera domenica alla caccia di questo strano signore X che sarebbe in possesso della chiave — almeno così si sospettava da alcune parti — con la quale risolvere l'enigma di questa storia. La loro fatica è stata compensata solo in parte. In sostanza l'identità precisa del personaggio è rimasta nell'ombra mentre si è potuto stabilire con quale soprannome era conosciuto negli ambienti frequentati dai cacciatori.

Si tratterebbe, se le informazioni raccolte sono attendibili e tutto fa supporre che lo siano, di un tale noto come «L'abruzzese» ritirato da alcuni mesi in un passino vicino al Gran Sasso dove, dopo lunghe e pazienti indagini sarebbe stato scovato da alcuni collaboratori del dottor Sepe che egli avrebbe incaricato di collaborare con lui all'inchiesta per la morte di Wilma Montesi.

Quale segreto egli avrebbe rivelato al presidente della sezione istruttoria? L'Abruzzese», che dopo essere stato per molti anni a Roma si sarebbe allontanato dalla città su pressioni di persone naturalmente interessate al suo silenzio avrebbe indicato al magistrato la persona dalla quale egli avrebbe ricevuto la confidenza che potrebbe essere la chiave utile per la soluzione dell'enigma. La rivelazione non ha nè entusiasmato occasionalmente nè colto di sorpresa il magistrato il quale prima di procedere oltre ha preferito accertare l'attendibilità del testimone il quale però sembra abbia reso la sua deposizione con tanta sicurezza da non lasciare adito a dubbi. Comunque data l'esperienza di molti casi consimili in questa storia il dottor Sepe ha preferito perdere qualche giorno di tempo per vagliare gli elementi forniti da questo strano signor X prima di porlo a confronto con la persona che potrebbe essere la depositaria della verità.

L'ultima notizia della giornata è la liberazione di Gennaro Abbatemaggio dal carcere dopo un nuovo interrogatorio del dottor Sepe. Liberazione provvisoria s'intende perchè la sua posizione in rapporto alla sua testimonianza falsa ha ancora da essere definitivamente chiarita.

La scalata iniziata stamane

Verso il M. Bianco i vigili di Firenze

Courmayeur, lunedì mattina.

L'impresa dei rappresentanti dei vigili urbani di Firenze, ha avuto inizio ieri mattina, come previsto. L'assessore comunale dott. Sergio Giacchetti ed i due vigili Nello Gaigani e Renzo Pratelli sono partiti in automobile di buon mattino da La Palud, mentre il sole cominciava a far capolino annunciando una giornata meravigliosa, diretti a Chamonix.

Raggiunta in poche ore la ridente stazione alpina, frazione di Chamonix, gli hanno iniziato la lunga marcia che li ha portati ieri sera alla capanna dell'Aiguille di Gouter, dove hanno pernottato. Stamane dovrebbero aver iniziato la vera ascensione per raggiungere i 4810 metri della vetta del Monte Bianco ove isseranno lo standardo del loro corpo, nel centenario della fondazione. Il ritorno dei tre scalatori è previsto per stasera.

L'impresa dei vigili fiorentini ha un sapore romantico, che ha colpito e commosso gli abitanti di Courmayeur, i quali seguono la scalata dei tre coraggiosi con vivo interesse.

Immerso il "Cristo degli abissi,,

A mezzogiorno di ieri, presso il Capo Croce nella baia di San Fruttuoso di Camogli, a soeso la mare il «Cristo degli abissi», la statua fusa nel bronzo offerta da gente di mare, pescatori subacquei e sportivi di tutto il mondo. Attorno al pontone-gru che reggeva la statua e il grande basamento, erano il cacciatorpediniere «Sagittario» e una moltitudine di imbarcazioni di ogni tipo. La statua si è posata fellicemente a 17 m. di profondità

UNA TORINESE ELETTA A MEZZANOTTE A VARALLO SESIA

Un'indossatrice di 19 anni è la nuova «Miss Piemonte»

Il corteo delle reginette di bellezza ha dovuto aspettare che finisse la premiazione di una gara fra montanari - È mancata all'appuntamento l'attrice famosa che chiedeva 600 mila lire per il disturbo

DAL NOSTRO INVIATO

Varallo, lunedì mattina.

Per dodici mesi, a cominciare da oggi, la bellezza femminile piemontese sarà rappresentata da una giovane indossatrice: Rosanna Gennaro, 19 anni, alta, bruno di capelli e di occhi. Era stata eletta in luglio Miss Torino; questa notte è stata preferita a una ventina di altre concorrenti e ha ottenuto il titolo di Miss Piemonte. Il diadema di reginetta le è stato consegnato nel teatro civico di Varallo, nel corso di un veglione. Era raggiante di gioia potrà presentarsi tra pochi giorni a Rimini per il concorso di Miss Italia.

Le colleghe di Rosanna Gennaro non apparivano molto allegre. Stanchezza o delusione? Tutte e due insieme. La via da percorrere per diventare Miss non è leggera. Pensate a quante ventì ragazze venute da ogni parte del Piemonte. Sabato pomeriggio un thè danzante per presentarle al pubblico: hanno dovuto distribuire tanti sorrisi che, dicevano alcune, i muscoli facciali dolevano in modo tremendo. E poi la preoccupazione dell'acconciatura, del trucco e soprattutto dalla mamma che alle loro spalle le osservavano a tenere le mani «a modo», ad essere disinvolte, a sorridere, ancora, ecc... E quel non bastasse, anche il microfono: questi rappresentanti del gentil sesso devono dimostrare di essere pure brillanti. Il presentatore Marelli le ha interviste una ad una. Il dover parlare in pubblico e lo sforzo di riuscire originali hanno indotto le ragazze a dare quasi sempre le stesse risposte. Il suo desiderio signorina?... Fare la attrice; fare l'attrice... fare Patrice... Il suo attore preferito? Amedeo Nazzari, Nazzari, Nazzari...

La giornata di sabato è finita con questa fatica. Ieri è stata la giornata campale. Nel pomeriggio altro thè danzante nel Parco d'Adda. L'arrivo delle reginette ha segnato un contrattempo. Nella pista del ballo si distribuivano i premi (scarpe d'argento) ai montanari e valligiani che in meno di 100 minuti avevano percorso una quindicina di chilometri sui monti. Alcune Misses si sono sedute, rassegnate, sui gradini di una costruzione nel Parco; le altre hanno fatto cerchio intorno. Poi, quando i montanari se ne sono andati dalla pista, la ragazze si sono presentate sorridenti. Prima venne Miss Novara, bionda ed alta, e poi, Miss Ivrea bruna e altrettanto alta. Si sono sedute al loro posto e quando l'orchestra ha attaccato un «mambo» sono state prese gentilmente d'assalto dai cavalieri. Non un giro di danza hanno potuto perdere. Miss Torino, Rosanna Gennaro, ha chiesto ripetutamente al maestro che suonassero dei tanghi, lenti, quasi in sordina. Si è creata subito la fama di essere una romantica: i maggiori applausi se sono toccati a lei.

Alle 19,30 fine del thè danzante; una corsa al ristorante, la cena, cambio d'abito, e via al teatro civico per il veglione e l'elezione a Miss Piemonte. Nel teatro si attendeva anche un'attrice molto famosa, che avrebbe dovuto far parte della giuria. Ma non s'è apparsa. Le solite voci dicono che avesse preteso «per il disturbo» 600 mila lire. Comunque tutti gli occhi erano per le belle reginette cittadine, che, ballando, accendevano, meglio delle loro mamme, le speranze e i timori per l'imminente cimento. Era mezza notte passata quando Rosanna Gennaro è stata proclamata Miss Piemonte. Una prescelta e diciannove delusi, ma tutte sempre sorridenti.

c. n.

Rosanna Gennaro «Miss Piemonte»

Scontro fra moto: 3 morti a Fidenza

Un quarto scooterista all'ospedale - Altre gravi sciagure stradali

Parma, lunedì mattina.

Tre morti e un ferito sono il tragico bilancio di un incidente stradale, avvenuto ieri sera verso le 21 a Rimale di Fidenza.

Un gruppo di motociclisti fidentini stava facendo ritorno a casa dopo avere partecipato a una gita. A una curva, la moto guidata da tale Luigi Scipioni, di 27 anni, andava a scontrarsi con uno scooter, proveniente in senso inverso, con a bordo Rino Dannani di 45 anni e Luigi Merli, di 49 anni. Un altro motociclista fidentino, Caristo conforti, di 26 anni, veniva coinvolto in una caduta le cui conseguenze si rivelavano ben presto fatali. Mentre il Dannani rimaneva a terra morto sul colpo, il Merli e lo Scipioni erano raccolti gravemente feriti e ricoverati all'ospedale di Fidenza dove poco dopo spiravano.

Il Conforti riportava, invece, ferite leggere.

Al bivio di LORETO un autotreno carico di bombole di metano è guidato dal 35enne Leone Fabbris fu Primo, da Villa Estense, per non investire un cane agricolo usciva di strada e dopo un volo di sei metri precipitava nelle acque del fiume, inabissandosi in un baleno per tre metri di profondità.

Il Fabbris, rimasto imprigionato nella cabina di guida, riusciva tuttavia dopo grandi sforzi ad aprire lo sportello e ad uscire affiorando a galla. Due carrettieri, presenti alla scena, si tuffavano subito in acqua e trasportavano a riva l'autista, che nel frattempo aveva perduto i sensi. Il poveretto è stato ricoverato allo ospedale per un forte choc dovuto all'emozione e all'acqua bevuta. Automezzo e merce venivano più tardi recuperati dai vigili del fuoco della nostra città.

L'afflusso di migliaia di pellegrini al santuario della Madonna di CARAVAGGIO, è stato turbato nel pomeriggio di ieri da un grave incidente. Il giovane Attilio Molinari, di 27 anni, da Verona, appena sceso da un pullman veniva investito da una macchina guidata da tale Antonio Ghezzi abitante a Milano. Il Molinari veniva in fin di vita all'ospedale.

E' deceduto ieri all'ospedale di BIELLA la 70enne Quinta Squillario, da Masserano. La poveretta era stata travolta, nei pressi di Masserano, da una moto pilotata da tale Pierino Dellimonti. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Il trentatreenne Gino Delprete, da VILLANOVA MONFERRATO, sull'imbrunire di ieri mentre passeggiava con la propria fidanzata sullo stradale alberato appena fuori del paese, è stato investito da tergo e travolto da una motocicletta guidata dal suo compaesano Francesco Demichelis. Entrambi gli uomini sono rimasti seriamente feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Casale. La fidanzata del Delprete è rimasta, invece, miracolosamente incolume. L'incidente è accaduto perchè un'autovettura che precedeva di poco il motociclista, aveva impedito a questi di scorgere i due fidanzati che passeggiavano tenendosi a braccetto.

Un altro grave incidente è avvenuto ieri a CASTELL'ALFERO: un motociclista, Riccardo Genta, di 40 anni, andava a cozzare contro un carro agricolo, riportando la commozione cerebrale. E' stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

Un fragoroso scontro è avvenuto ieri ad ALESSANDRIA in corso Borsalino angolo via Napoli, tra il filobus n. 4 e un camion. Nell'urto si sono avuti gravissimi danni alle due macchine. Molto panico tra i passeggeri, ma nessun ferito grave.

Lungo la strada ALESSANDRIA-Quattordio una «Giardinetta», pilotata dall'agricoltore Mario Trisoglio di 32 anni, da Lu Monferrato, per lo scoppio d'una gomma è andata ieri a cozzare con estrema violenza contro un paracarro; dopo di che l'auto è ribaltata dalla scarpata. Il Trisoglio ha riportato gravi ferite al viso, al capo e fratture costali.

Vittima d'una rovinosa caduta è stato ieri sulla strada ACQUI-Ponzone il 35enne Sergio Reverdito, da Ponzone. Egli procedeva in bicicletta a tutta velocità lungo la ripida discesa, quando con terrore si avvedeva che i freni non tenevano più. Egli andava a cozzare contro un muricciolo laterale alla strada e dopo aver compiuto un pauroso volo precipitava nella sottostante scarpata da un'altezza di sei metri. Ricoverato all'ospedale di Acqui, i medici gli hanno riscontrato una grave frattura della base cranica con commozione cerebrale.

Altre terre distribuite a contadini del Polesine

Rovigo, lunedì mattina.

Altri 577 ettari di terra sono stati distribuiti a Donada, nel basso Polesine, a 91 famiglie di coloni di cinque Comuni. Il presidente dell'Ente Delta Padano, prof. Rossi, ha dichiarato che finora sono stati distribuiti ai contadini 4400 ettari di terreno.

FRA DUE GIOVANI DI 19 ANNI

Dramma della gelosia in un albergo di Merano

In una lotta furibonda un cameriere tenta di strangolare l'amante - La donna reagisce e gli vibra una coltellata alla carotide

Bolzano, lunedì mattina.

Ieri mattina alle prime luci dell'alba, in una stanza d'albergo a Merano, si è svolto un fulmineo dramma della gelosia. Una giovanissima triestina, Vittoria Pusteria Brasile, di 19 anni, moglie d'un sergente americano, ha gravemente ferito con un colpo di coltello alla carotide l'amante, il cameriere Elio De Comelli, nativo di Gorizia, ma residente a Trieste, anch'egli di soli 19 anni, che aveva tentato di strangolarla.

La Brasile era giunta a Merano nel pomeriggio di sabato e non appena lo albergo aveva chiesto una camera. «Aspetto un signore che mi deve portare un pacchetto di lettere — aveva detto al portiere — fatelo passare a qualunque ora, anche di notte». L'uomo si è presentato stamane all'alba, appena finito il suo lavoro di cameriere in un albergo vicino. Lo trascinarono passare ed egli salì nella stanza.

Mezz'ora dopo il portiere dell'albergo udì aprirsi di scatto la porta e vide uscirne barcollando il giovane De Comelli, pallidissimo in volto, i vestiti lordi di sangue, con le mani premute sulla gola. «Mi ha ammazzato — rantolò — sto morendo». Aveva una vastissima ferita nella parte sinistra del collo, che gli aveva tagliato la carotide e non aveva quasi più la forza di reggersi in piedi. Prima che egli uscisse dalla stanza, la donna, che era distesa a terra, strisciando sul pavimento gli aveva avvinghiato le gambe con le braccia cercando di impedirgli di andarsene. Il giovane, con uno sforzo estremo, era però riuscito a svincolarsi per chiedere aiuto. Questa circostanza probabilmente gli ha salvato la vita: pochi minuti di ritardo infatti sarebbero bastati per farlo morire dissanguato.

All'ospedale dove è stato subito trasportato, dopo un intervento chirurgico sono stati necessari numerosi trasfusioni di sangue per tenerlo in vita. Quando gli agenti di polizia si sono presentati all'albergo, hanno dovuto abbattere la porta della stanza perchè la giovane signora Brasile vi si era rinchiusa a chiave. La trovarono svenuta a terra con sei chiazzi sul collo prodotti dal tentativo di strangolamento dell'amante: accanto a lei un fazzoletto e un coltello ancora intrisi di sangue, assieme a numerosi oggetti in gran disordine che testimoniavano la lotta furibonda. Fra gli altri oggetti, un pacco di lettere arrotrine sparpagliate per terra, quelle lettere che aveva ricevuto alla donna il De Comelli e che sono all'origine della tragedia.

Quando la donna, che è stata anch'essa ricoverata all'ospedale, ha potuto essere interrogata, ha narrato di essere la moglie del sergente americano John Brasile, già di stanza a Trieste con le truppe di occupazione. Dopo il congedo del marito, la donna lo aveva seguito nel Texas, ma poi, per ragioni di salute, in seguito al clima poco mite della zona, il marito, anche per consiglio del medico, aveva acconsentito a farla tornare a Trieste, ove, nel settembre del 1953, era nato un figlio.

Intrecciata una relazione con il De Comelli, da lui conosciuto in una sartoria, la donna si era distaccata da poco tempo dall'amante, che si trovava a Merano per ragioni di lavoro, nonchè cameriera in un albergo. La Brasile aveva voluto rivederlo per riavere le sue lettere.

«Dopo una lunga discussione sui motivi della rottura della nostra relazione — ha dichiarato la donna — mi ha messo le mani attorno alla gola e con occhi stravolti, stringendomi il collo, ha detto: «Ti ammazzo come un cane». Non ho capito più niente, ho preso un coltello che aveva con me e gli ho vibrato un colpo. Credevo di averlo colpito al sopracciglio. Quando l'ho visto insanguinato al collo, ho cercato di sorreggerlo la ferita con un asciugamano, ma poi sono svenuta».

Bimbo travolto e ucciso da un cavallo in fuga

Treviglio, lunedì mattina.

Il commerciante Giuseppe Pala, aveva portato in un grosso cascinale una partita di cavalli; ma mentre stava legandoli alla mangiatoia, uno dei due equini fuggiva. La corsa pazza del puledro gettava l'allarme fra i contadini che inutilmente tentavano di bloccarlo. Purtroppo l'animale, nella fuga, travolgeva il piccolo Franco Imeri di Luigi, che stava giocando sull'aia. La morte del bambino, che proprio ieri compiva il primo anno di vita, è stata istantanea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita di tutti i Conforti religiosi, con la Benedizione di S. E. il Vescovo di Alessandria, dopo lunga malattia è serenamente spirata in Quargnento, la sera del 28 agosto

Giuseppina Cattina
del marchesi di Casalvo

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Giulia Guidobono Cavalchini Garofoli con i figli e Baldina, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quargnento (Alessandria), martedì 31 agosto, alle ore 10,30. La cara salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Confortata dai divini Sacramenti, è spirata ieri

Maria Picchio n. Lacca

Nel grande dolore ne danno l'annuncio: il marito, la figlia Lucia, Francesca, Bruna, Nella e congiunti, i nipotini, le sorelle, i parenti tutti e gli affezionati colleghi Mondadorio. I funerali avranno luogo martedì 31 corr., ore 9, partendo dall'ospedale Mauriziano. La S. Messa di settima sarà celebrata nella Parrocchia della Madonna Divina Provvidenza il 7 settembre, ore 7. La presente ne fa le veci.

Assistita anche il ringraziamento a quanti prenderanno parte al lutto della famiglia.

All'alba di stamane, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 78,

Carlo Nicolino
Farmacista

Addolorati ne danno l'annuncio: il figlio Dott. Dante con la consorte Maria Carolina Fescia e figlia Angelina; la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra, lunedì 30 corr., alle ore 18,30, partendo da via Vittorio Emanuele, 148. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Bra, 29 agosto 1954.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari

Pietro Luigi Alfonso Perrino

lasciando nel dolore la moglie Paolina Calsa; la figlia Maria col marito Dino Borello; il fratello Dott. Paolo; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr., alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano; indi la cara Salma proseguirà per Chiomante per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Colotti
in Biscotto

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio coi bimbi Riccardo e Marina, parenti tutti. Oggi, alle ore 14,30, la cara Salma partirà da via Principe Tommaso 17 e proseguirà per Cossato ove si svolgeranno i funerali. Non fiori ma opere di bene alla Unione Italiana Ciechi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In Città Cabarese è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pretta

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia col marito e nipotino, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Giulio Cesare 91. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirata

Sofia Barocio ved. Orsacia

Augusciati l'annuncio la nuora Gilda Alciati ved. Orsacia; i nipoti Marisa col marito Angelo e le piccole; Gianni con la famiglia Rina. I funerali martedì 31 corr. ore 8 in Piossasco.

SI CERCANO I MOTIVI DELLA SEPARAZIONE

Il dissenso fra i coniugi Mitri scoppiò in una villa di Perugia

Roma, lunedì mattina.

Il primo atto del dramma coniugale di quella che venne definita la «coppia perfetta» si è concluso con la firma dell'atto che sancisce la separazione consensuale di Tiberio Mitri dalla moglie Fulvia Franco.

Non si conoscono ancora le clausole di cui si compone il testo dell'atto: si sa soltanto che il piccolo Alessandro, di 3 anni, nato un anno dopo il matrimonio, è stato affidato alle cure della madre fino ad una certa età. Il campione però potrà vedere il figlio tutte le volte che lo desiderarà.

I motivi che hanno spinto i coniugi alla separazione non sono, per ora, conosciuti. Secondo indiscrezioni di un quotidiano romano la decisione di separarsi dalla moglie sarebbe stata presa da Tiberio Mitri alcuni giorni fa in una villetta che sorge sul dorso di una collina fra Perugia e Città di Castello, che appartiene al comm. Palmerini, impresario edile a Roma e proprietario terriero in Umbria.

L'amicizia tra la signora Mitri e il comm. Palmerini, il quale sembra che si interessi di imprese cinematografiche — secondo il giornale — risale a molto tempo addietro, ma più che un amico, il ricco signore umbro deve ritenersi un protettore della giovane che sta avviandosi nella carriera cinematografica. Anche Mitri è amico del «commendatore», che ha ospitato spesso la giovane coppia nella sua villa tra gli ulivi.

Fu appunto in occasione di uno di questi soggiorni, che fra Tiberio e Fulvia si sarebbe verificata una discussione violentissima. Dalle finestre di una stanza all'ultimo piano, qualcuno udì concitata la voce dell'uomo che muoveva chiare accuse alla moglie dicendo di averne abbastanza e che finalmente l'avrebbe lasciata. «Se vuoi ancora vedermi — avrebbe aggiunto — ti manderò ogni mese una mia fotografia».

In piena notte ad Imperia

Un guardiano aggredito brutalmente da un rapinatore

Imperia, lunedì mattina.

Un'audace aggressione è stata tentata la notte scorsa ai danni del guardiano notturno di un deposito di carburante situato in una località piuttosto isolata.

Il cinquantatreenne Angelo Lavezzi, nato a Berra (Ferrara), alle 3,30 della notte scorsa si era assopito su un'auto davanti alla stazione, quando ha sentito aprire la portiera, aperti gli occhi, si è visto davanti un uomo sui 30 anni vestito di marrone e con una maschera nera sul volto che, rivoltalla puntata, con accento nettamente meridionale gli intimava: «Dammi la chiave della cassaforte e i soldi dell'incasso, se no ti ammazzo».

Il guardiano, senza impressionarsi, saltava addosso all'aggressore, che reagiva colpendolo col calcio della rivoltella alla fronte e ferendolo seriamente. Grondante sangue, il Lavezzi continuava a lottare selvaggiamente col suo aggressore. Nella furiosa colluttazione andava ad un tratto in frantumi una vetrata della stazione di servizio, ciò che faceva svegliare il gestore e sua moglie, che abitano al piano superiore e che si affacciavano alla finestra.

Il delinquente allora, dopo avere colpito ancora il Lavezzi con un violento colpo di bastone alla testa, si dava alla fuga.

LO SMEMORATO DI QUARTO

Ansiose domande sull'identità del Mancuso

Sono di nuovo di dispersi in guerra che sperano di individuare nel ricoverato il loro caro congiunto

Genova, lunedì mattina.

Sul doloroso caso dello smemorato di Quarto, il sedicenne Antonio Mancuso, di cui abbiamo parlato tempo fa, la cronaca registra nuovi particolari.

L'ufficio legale dell'amministrazione provinciale di Genova continua a seguire attentamente lo sviluppo delle ricerche per potere dare al ricoverato la sua esatta identità, basandosi sulle tracce reticenze emerse dalla corrispondenza con il Ministero della Difesa.

Frattanto parrebbe, stando alle dichiarazioni del Comune di Palermo, che in quella provincia non esista la località Marsanco. Il che, se fosse confermato, riporterebbe in alto mare tutto il lavoro svolto quì compiuto per chiarire il mistero che avvolge la vita dello smemorato, il quale non ricorda la data precisa della sua nascita, ed afferma di aver trascorso la sua infanzia in Tunisia, mentre di lì non una conferma a tale dichiarazione è stata data dalle autorità consolari italiane.

Frattanto numerose lettere continuano a giungere alla direzione dell'ospedale psichiatrico da parte di genitori, speranzosi di individuare nel Mancuso un loro caro disperso.

Anche un deputato di Novara, l'on. Postalonza, a nome di un padre scrisse subito dopo aver letto il pietoso racconto sul giornale, chiedendo alla direzione se di ricoverato di Quarto rispondesse all'appellativo di «Pita», vezzeggiativo di Pietro Adolfo, e se come segno caratteristico avesse un neo sopra lo sterno. Con dolore gli si dovette rispondere negativamente.

Un colonnello scrisse da Napoli una circostanziata descrizione fisica di suo figlio, scomparso in mare, sulla rotta Napoli-Taranto, nel novembre del '44. Ma nessuno dei dati somatici forniti coincideva con quelli dello smemorato.

Anche alcune mamme residenti a Milano, aggrappate a un tenue filo di speranza, hanno sollecitato ansiosamente più dettagliate notizie, accludendo fotografie del loro figli. Ma tutto inutilmente.

Fra tutti coloro che si sono rivolti all'ospedale psichiatrico di Quarto, particolarmente commovente è il caso dell'anziana vedova Teresa De Francesco, che, portando da sposa il cognome di Mancuso, non volle neppure scrivere per accertarsi preventivamente se vi fosse qualche probabilità di identificare nello smemorato suo figlio Giuseppe Antonio, caporale maggiore disperso l'8 settembre 1943, e si presentò di persona al nosocomio di Quarto. Aveva fatto un lungo viaggio da Trieste. Purtroppo bastò uno sguardo perchè crollasse dal cuore della povera mamma ogni illusione.

Scene di terrore al Luna Park di Roma

Roma, lunedì mattina.

Una grave sciagura è avvenuta al Luna Park dell'Eur: per cause imprecisate tale Achille Di Rocco, di 43 anni, è rimasto impigliato ad uno dei carrelli delle «montagne russe» e trascinato per alcuni metri. Le sue grida di dolore e di spavento e le urla di quanti avevano assistito terrorizzati alla scena, metteranno in allarme il manovratore, che riusciva a bloccare la giostra.

Il Di Rocco veniva immediatamente trasportato all'ospedale, dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata, avendogli riscontrato seria ferite in tutto il corpo.

Sono in corso accertamenti per stabilire le eventuali responsabilità.

Uomo travolto da una giostra

CLAMOROSA IMPRESA PRESSO BOSTON

Sfondano tre porte e fanno evadere un bandito

Uno dei gangsters era travestito da donna - L'incredibile scena in un penitenziario, davanti a centinaia di persone - La polizia alla caccia di una "Buick,, nera

BOSTON, lunedì mattina.

Due banditi mascherati, con un'audacia senza pari, hanno fatto irruzione, in pieno giorno, nel carcere di Charles Street, a poco distanza da una stazione ferroviaria, ed hanno liberato un temibile criminale, tale Elmer Burke, che la polizia definisce uno psicopatico pericoloso. Il Burke, il quale ha commesso ben sei omicidi, di solito veniva associato da elementi della malavita, per sbarazzarsi degli avversari.

L'impresa è stata compiuta sotto gli occhi di centinaia di passanti, nessuno dei quali ha cercato, neppure per un momento, che dei banditi fossero all'opera per penetrare nel carcere. I liberatori di Burke, non si sa come, hanno fatto saltare la serratura di quella che in passato era la porta principale d'ingresso dell'edificio e che da anni era chiusa.

Fracassati all'esterno, hanno sfondato la serratura di una seconda porta, sono avanzati lungo un corridoio, hanno raggiunto un cancello le cui sbarre hanno un diametro di due centimetri, ne hanno segato tre esterne alla serratura ed hanno aperto anche il cancello. Essi si sono così trovati in un corridoio sul quale si affacciano sulle due lati, luci, erano visibili. Hanno raggiunto una quarta porta, quasta volta sorvegliata, e senza riuscirà a svellere i chiavistelli che la tenevano chiusa. Questa porta dà in un cortile nel quale, in quel momento, i detenuti facevano degli esercizi ginnastici.

Appena la porta si è spalancata, il Burke, che evidentemente era informato dell'impresa, la raggiungeva in pochi balzi e scompariva coi suoi liberatori. Un guardiano si gettava subito all'inseguimento, ma in un corridoio era affrontato da un tale incappucciato con una calza di lana nera. Costui, puntandogli contro una rivoltella gli imponeva di far ritorno nel cortile.

Intanto l'evaso e i suoi compagni erano saliti a bordo di una «Buick» nera che si era subito allontanata. Ma gli spari di un'altra macchina si erano poco all'inseguimento. Meno fortunatamente, ad un incrocio stradale, il traffico costringeva l'auto degli inseguitori a rallentare e i banditi riuscivano così a far perdere le loro tracce. La sola persona che ha visto in volto i banditi è una signora che, più tardi, è venuta a denunciare alla polizia d'aver visto una «Buick» nera pilotata da un individuo vestito da donna.

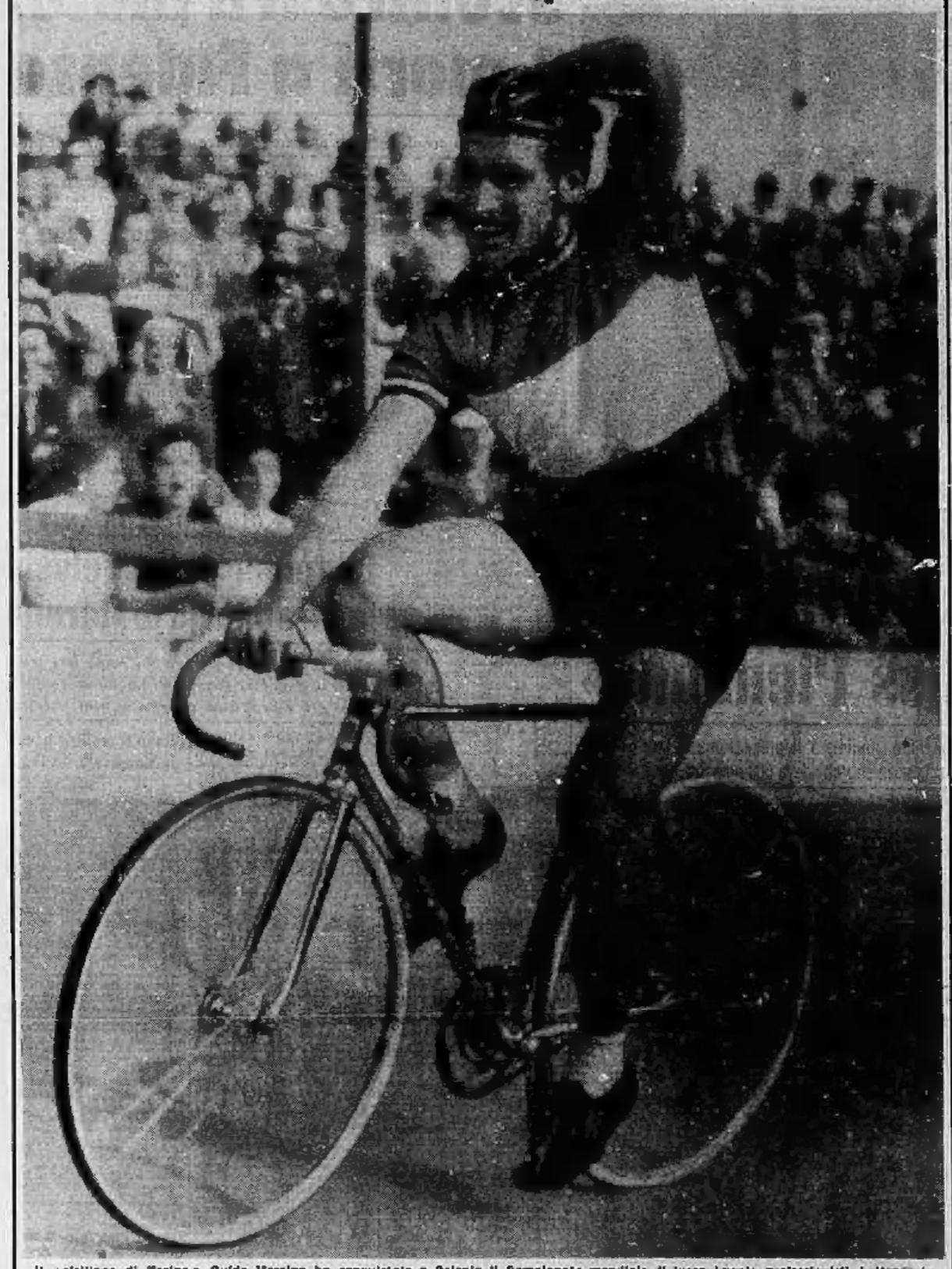
«Sono rimasta sbalordita — ha detto la signora — osservando la donna che era al volante e che indossava un vestito rosso stampato a fiori e portava un cappellino di paglia colorata sulla fronte. La «donna» aveva la barba che può stare un'ora che non si rade da quattro o cinque giorni...».

TORINO - A. VIII - N. 205
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

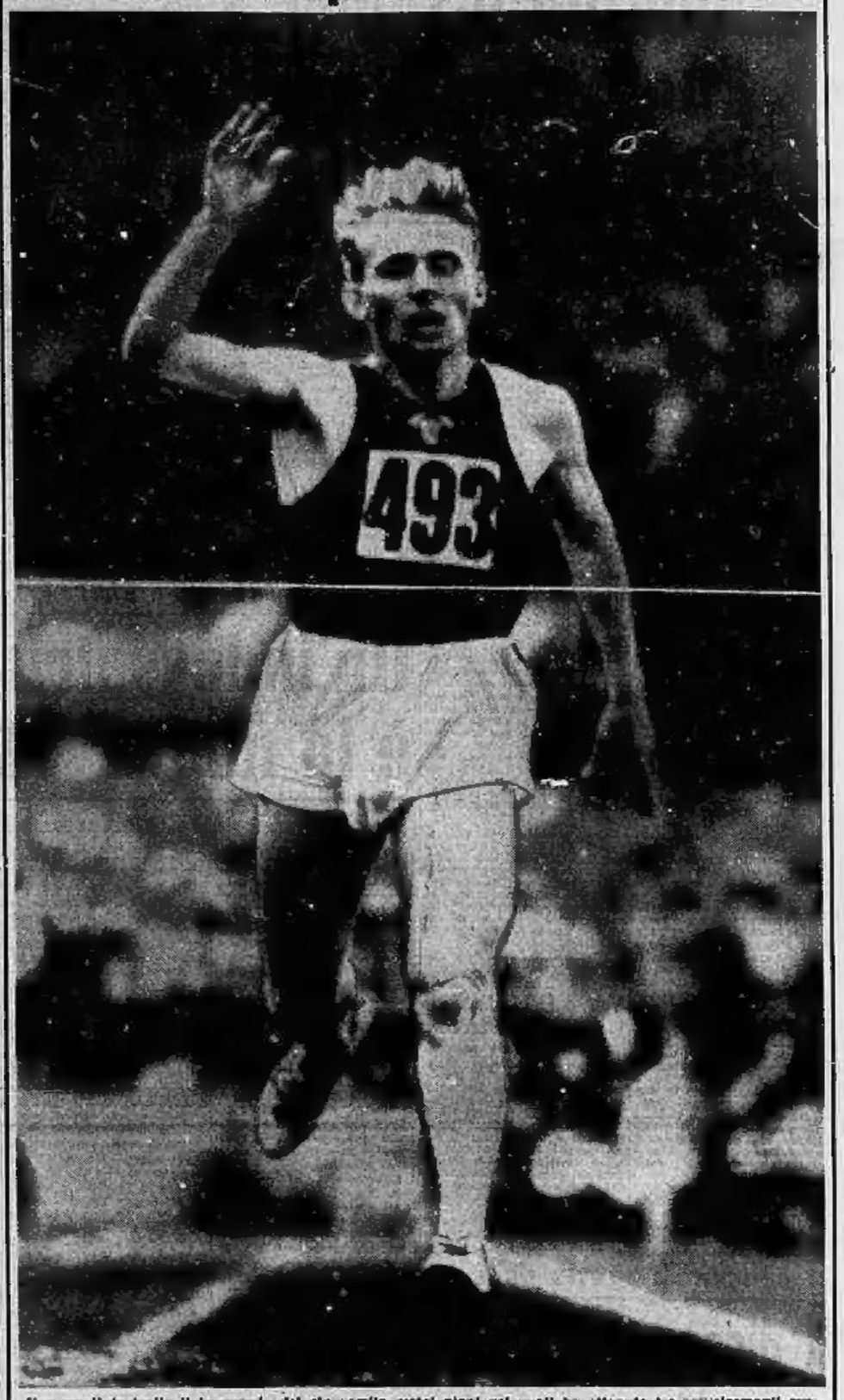
LUNEDI' - MARTEDI'
30-31 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'azzurro Messina campione del mondo



Il siciliano di Torino Guido Messina ha conquistato a Colonia il Campionato mondiale di inseguimento professionisti, battendo in un'elettrizzante finale l'asso sivetico Kobiet. Messina aveva vinto lo scorso anno lo stesso titolo dei dilettanti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il russo Kutz primatista mondiale

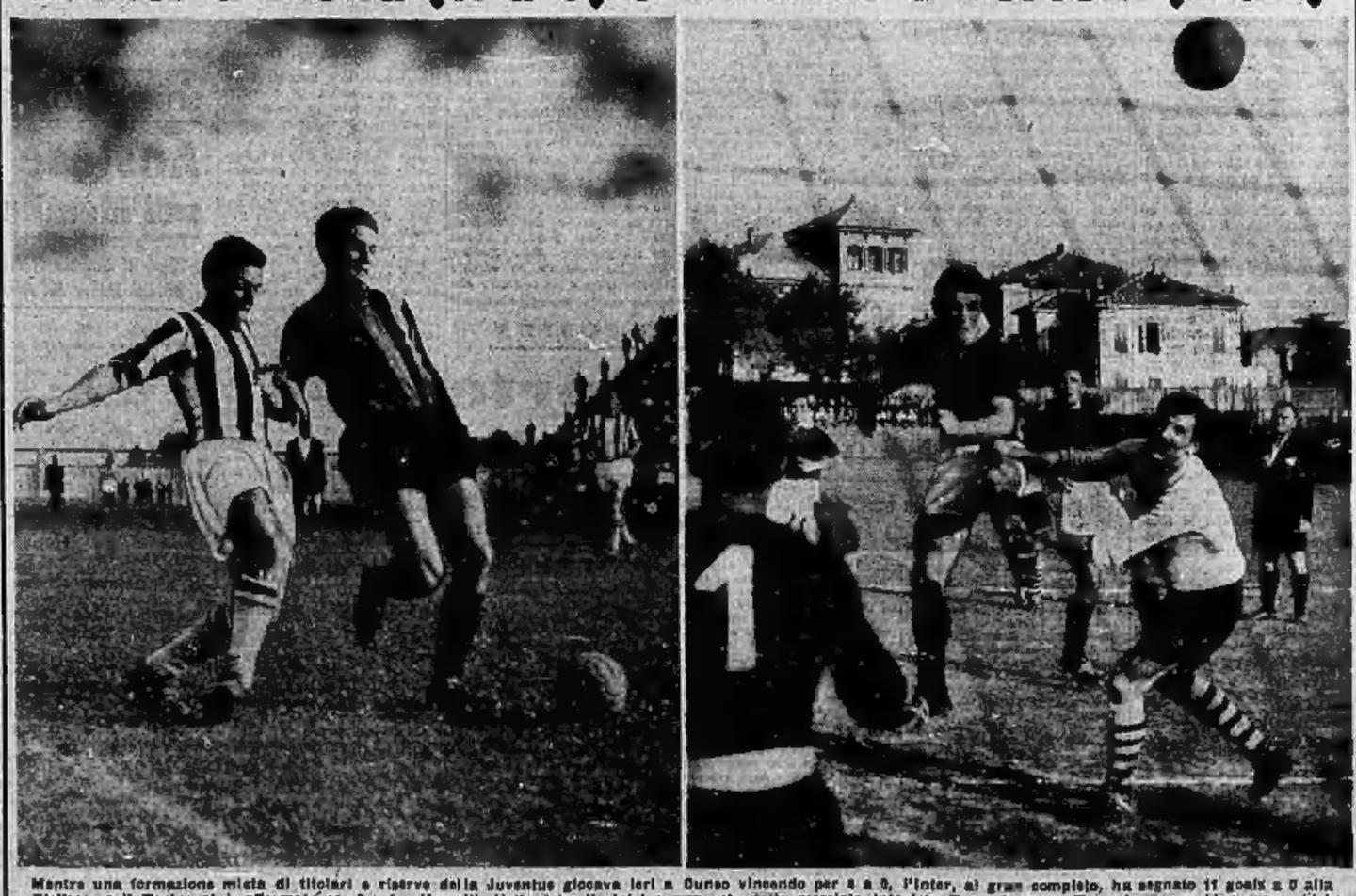


Il russo Kutz taglia il traguardo dei cinquemila metri piani nei quali ha ottenuto tre annullamenti successivi: ha vinto il titolo europeo, ha migliorato il primato mondiale e ha sconfitto l'asso Zatopek (Telefoto)

Magni vince a Modena

Sulla pista dell'aeroautodromo Magni ha concluso vittoriosamente la Milano-Modena: ecco un passaggio di Fiorenzo dietro all'allenatore. (Telefoto)

L'Inter a Biella (11 a 0) e il Torino a Vercelli (2 a 1)



Mentre una formazione mista di titolari e riserve della Juventus giocava ieri a Cuneo vincendo per 4 a 0, l'Inter, al gran completo, ha segnato 11 goals a 0 alla Biellese, e il Torino si è affermato per 2 a 1 a Vercelli. Nella foto di sinistra una rete della mezz'ala interista Nesa, invano attaccata da un bianco-nero biellese. A destra: il granata Vizia (in primo piano) impegna la difesa vercellese. I goals del Torino sono stati segnati da Ricci e Bertoloni (Fotografie Moisio)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 205
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-841 al 40-849

STAMPA SERA

MILANO
MARTEDI'
30-31 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-000, 40-001, 43-001. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 120 - Aziende Roma e Lazio L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.; ved. rubriche - Ediz. locali: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6300, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mendès-France convoca d'urgenza il Gabinetto?

Burrascosa seduta alla Camera francese

Vivaci interventi nel dibattito sulla CED - Nonostante l'accordo raggiunto ieri, le mozioni sono state ripresentate - Il radicale Chupin chiede il rinvio della discussione, il gen. Aumeran vuole l'immediata votazione - La seduta sospesa dopo un'ora e rinviata al pomeriggio - Riunita la Commissione degli Affari Esteri

Mendès-France prima di pronunciare il suo discorso all'Assemblea

PARIGI, lunedì sera.

La Assemblea nazionale francese ha ripreso questa mattina alle 9,30 il dibattito sulla ratifica della C.E.D., interrotto ieri a mezzanotte. Ma la seduta mattutina è stata molto breve: i lavori sono stati sospesi poco dopo a causa di complicazioni procedurali che devono essere risolte d'urgenza. Il dibattito è stato quindi rinviato alle ore 15 di oggi.

I deputati si sono riversati stamani nell'emiciclo quasi vuoto dell'Assemblea, puntuali e disposti ad un'altra — la terza — giornata di battaglia. Pochi minuti dopo l'inizio il deputato radicale Chupin ha avanzato, di sorpresa, la proposta di rinviare il dibattito. Chupin ha presentato una mozione nella quale si chiede che la discussione venga interrotta per dar modo e tempo al Governo di condurre ulteriori negoziati fra la Francia e le altre cinque Nazioni della C.E.D.

La richiesta di Chupin ha fatto balzare in piedi il presidente della Commissione per gli Affari Esteri, Daniel Mayer, il quale ha protestato affermando che la mozione era «aliena» e «indegna dell'Assemblea». Come è noto ieri tutti i partiti erano giunti d'accordo sulla necessità di non interrompere il dibattito finchè non avesse terminato di parlare tutti gli oratori rappresentanti i diversi punti di vista.

Era stata questa una vittoria di Mendès-France, il quale aveva concesso gli «anticipati» con i favori dell'esercito europeo: i primi volevano infatti che la discussione fosse rapida e si risolvesse senza ulteriori interventi di oratori. La decisione — affermavano — doveva essere presa al più presto: respingere la CED, l'assistenza del trattato, invece, si erano battuti per un rinvio al 15 o al 20 settembre, per dar modo di ingaggiare nuove trattative fra i sei Paesi della «Piccola Europa». Ma, come s'è detto, l'intervento di Mendès-France era riuscito a conciliare le opposte tesi ed aver ritirare le opposte mozioni.

Dopo la violenta requisitoria di Mayer, il deputato Chupin ha risposto di avere presentato la sua mozione a causa del l'atteggiamento del Presidente del Consiglio, il quale aveva rifiutato di impegnare il Governo ad assumere una posizione definitiva: o a favore o contro la CED.

Ma le parole di Chupin venivano accolte con accesse affermazioni. Si è subito alzato a parlare il gen. Alphonse Aumeran, deputato di estrema destra, il quale ha detto che, di fronte all'atteggiamento dei sostenitori della CED non v'era che tirar nuovamente fuori la sua mozione «di pregiudiziale», in cui si chiede di porre fine al dibattito e di sopprimere una volta per tutte il tanto discusso trattato.

La decisione del generale, di ripresentare la mozione, non ha fatto piacere neppure alla fazione contraria alla CED. Il presidente della Commissione degli Esteri, Daniel Mayer — che è pure un avversario dell'esercito europeo — ha immediatamente sollevato delle obiezioni a questo prematuro tentativo di aumentare il proposito. Ieri sera Aumeran aveva accettato di ritirare la sua mozione, ma stamane, di fronte al fermo atteggiamento del deputato Chupin, si è intestardito a ripresentare la mozione, nonostante le pressioni contrarie esercitate da Mayer. Il generale non ha voluto mostrare ragioni.

Mendès-France chiamato d'urgenza alla Camera, ha fatto appello al fine deputati perchè mantenessero fede al «patto di lealtà» sottoscritto fra i vari partiti e ritirassero la mozione. Chupin non ha risposto, ed allora Mayer ha chiesto un aggiornamento. L'Assemblea ha quindi trasmesso entrambe le mozioni alla commissione per gli Affari Esteri ed il dibattito è stato sospeso alle 10,22, meno di un'ora dopo il suo inizio, per essere ripreso alle 15 di oggi.

Il primo ministro Mendès-France, che ieri sera aveva creduto di aver risolto a porre in disparte la mozione di Aumeran, è rimasto estremamente irritato per il rimbalzo di opinioni dei tenaci generale. In questo modo — a detta degli osservatori politici — è stata compromessa la «manovra» di Mendès-France, che ieri sera aveva creduto di aver risolto a porre in disparte la mozione di Aumeran, è rimasto estremamente irritato per il rimbalzo di opinioni dei tenaci generale. In questo modo — a detta degli osservatori politici — è stata compromessa la «manovra» di Mendès-France, che mirava a rinviare la discussione per dar modo al Governo di condurre ulteriori negoziati fra la Francia e le altre cinque Nazioni della C.E.D.

Gli on. premier Paul Reynaud e René Meyer hanno ieri affermato nei loro interventi alla Camera, che seguendo questa nuova linea di politica estera, auspicata da Mendès-France, la Francia corre incontro al pericolo di rimanere isolata. Le conseguenze immediate di tale isolamento sarebbero un voltafaccia da parte degli Stati Uniti, tutt'altro che improbabile, il pericolo del nazionalismo tedesco e Adenauer e lo stesso Germania occidentale si possa avvicinare alla Russia sovietica.

Questi attacchi lanciati contro Mendès-France non hanno turbato molto il premier francese il quale apparentemente ha dimostrato di ignorarli, forte soprattutto del fatto che possiede una chiara maggioranza parlamentare contraria alla CED e che intende avversare per impedire qualsiasi tentativo di passare il voto finale sulla questione.

Indubbiamente il premier si è comportato con estrema abilità sia durante i dibattiti alla Camera che nelle successive di Gabinetto; egli ha fatto respingere la «mozione di pregiudizio» decisasia dagli antiabilisti ed ha altresì retto sulle maniere del gruppo favorevole al piano europeo, che proponeva di sospendere il dibattito per permettergli di arrivare un compromesso con gli altri paesi della CED nel corso di una nuova conferenza.

Le mosse dei partigiani della CED erano molto abili e poggiavano sul presupposto che, nel corso della nuova conferenza, la Francia avrebbe imposto il suo punto di vista contro la supernazionalità della CED; ma attualmente abile è stato Mendès-France, il quale ha lasciato che una proposta annullasse l'altra, riformando la sua posizione di «neutrale» e rialzando il suo prestigio all'estero, riuscendo a far sì che il suo Gabinetto non si pronunci sulle mozioni anti-CED.

I partigiani della CED, appaiono però nel miracolo, che potrebbe essere provocato da un intervento diretto di Londra e Washington che potrebbe convogliare i voti dalla loro parte. Ma tale miracolo appare quanto mai improbabile: in tutta la nazione si è armai chiaramente capito e arcitato che la CED verrà a «crollare».

Le Borse oggi

A TORINO

	27	30		27	30
Cons.32	62 —	62 —	A.Cem.	14.790	14.770
Rend.5½	82 75	82 40	Ass.Ass.	10.700	10.700
» 5.	83 85	82 75	Mont.	6297	6330
Rend.5½	79 50	80 25	Mont.	1456	1465
» 5.	80 50	80 50	Ter. M.	131	134 —
Rend.5½	93 50	93 50	Intiga	1480	1483
» 5.	94 —	93 85	Sip	1303	1306
Rend.5½	91 —	91 —	Terni	207 90	208 —
» 5.	91 50	91 30	P.C.E.	570 —	575 —
Rend.5½	72 50	72 25	Unes	504 —	505 —
» 5.	72 —	72 50	Stet	3445	3440
Rend.5½	91 50	92 —	Sme	2295	2305
» 5.	92 —	92 30	Vizzola	2400	2427
Ben.'59	97 25	97 40	Meridi	140 —	150 —
» '60	97 20	97 20	Fiat	912 —	910 —
» '61	97 20	97 20	Bevigl.		
» '62	97 20	97 10	Kobiola	17 85	18.70
» '63	97 80	97 25	Ismi	211 75	209 50
Fon.5%			Mont.	990 —	990 —
Imi4½	94 —	95 —	Pirelli	2414 —	2410 —
Imi5%	98 50	98 50	Siva	361 50	365 —
Imi5½	101 —	101 —	Ansaldo	938 —	936 —
Imi5½	94 50	95 60	Piccioli	1449	1435
Imi5½	101 —	101 —	Chilelli	2350	2370
Ind.Ed.	94 50	94 10	Cir	2525	2512
Ind.Ed.A	91 65	97 65	Schiap.	1017	1017
Ind.Ed.	94 —	94 —	Anic	1302	1297
»5%	88 —	88 —	Rom.ed.	1762	1770
»5% '57	88 —	88 —	Ri.poni	1315	1310
L.Fond.	91 —	91 —	Mecc.	1884	1880
» 4%	96 50	96 50	Zurch.	1410	1415
» 3,5%	97 —	97 —	Unita	102 —	101 —
Fond.	94 45	94 45	Cart.it.	3570	3650
Imi 5%	93 50	93 50	Burgo	12.900	12.950
Imi 5%	94 75	94 75	Fonn.R	13.000	13.100
Imi 5½	95 85	95 85	Fiam.P.	1010	1010
Fond.	92 —	92 60	P.Emil.	1070	1115
Cred.5%	101 75	101 50	N.A.I.	16.000	16.850
»FF.S.	90 45	90 70	Stella	67 50	67 50
Fond.	99 —	99 —	Valdar.	4215	4200
Per.4½	101 50	101 50	Min.E.	1150	1152
Cav.7%	105 50	105 50	Sade	123 50	1122
»	105 50	105 75	Pomez.	159 —	159 —
Beg.49	102 50	102 50	Silver	353 —	355 —
»35-A3	102 50	102 50	Weed.	837 —	845 —
»49-D	102 50	103 50	Parsm.	700 —	708 —
Elet.7%	105 —	105 —	Calcest.	335 —	338 —
Vm.7%	101 —	100 50	Pirelli	1985	1990
Cost.7%	102 50	102 75	Safa	1500	1497
Wat.7	100 —	100 50	Liq.Gen.	890 —	885 —
Prest.5%	90 —	90 —	Tabio	16.600	16.600
Cart.7%	104 —	104 —	Borgo	11.550	11.550
Redd.5%	98 80	98 80	Gelon.	395 —	395 —
Tess.5%	93 —	92 50	Fiat	160 —	160 —
Cat.5%	101 75	101 50	Lanz.	7370	7370
Sipel 5	99 60	100 —	Amiata	6900	7000
Tess.5	99 25	99 30	Ass.P.	3130	3197
Tess.5	99 20	99 20	Piccli	21 —	21 —
Pen.7%	94 —	94 —	Somiln.	8150	8225
Rend.5	94 85	94 85	Elba		5000
Sip 49	98 50	98 90	Rinasc.	7440	7475
Tess.5	88 90	89 50	G.Ind.e	4380	4295 50
Imi6%	99 —	99 —	Rivoli	5900	6000
Imi6%	2190	2175			

La settimana si apre su un mercato irregolare: l'attività operativa tende a diminuire, mentre emergono tendenze contrastanti che interessano a turno singoli settori.

Notevole l'intervento delle compere sulle Montecatini, che risultano migliori e confermano con facilità i massimi raggiunti attraverso un mercato attivo. Sempre presenti le compere sugli elettrici, con ulteriori marginali spostamenti di prezzo sulle singole voci. La Fiat dopo un'apertura sostenuta, conclusasi su un fondo smorzato. Assorbite Montecatini e Italgas su prezzi invariati.

Al listino le Cartiere Italiane risultano in denaro.

Sul complesso del mercato, l'impressione terminale è di un fondo equilibrato in via di assestamento; prevale l'indicazione di un lieve vantaggio

Dopo borsa ancora irregolare, con la presenza del denaro sugli elettrici e sui relativi finanziari, mentre i rimanenti settori sono lievemente calmi.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50, dollaro canadese 633.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 6200-6300; marengo 4550-4650; sterlina unit. 1685-1705; dollaro carta 624-628; franco svizzero 146-147; franco francese 122-126; oro fino 712-717; argento 18,50-19.

A MILANO

La seduta di stamane si è aperta sotto l'influenza di un denaro copioso e aggressivo, il quale prosegue decisamente la sua azione malgrado la ormai constatata scarsità di flottante. In tale atmosfera euforica, bacchè non esente da nervosismo, le Bianchi conseguivano i maggiori vantaggi proporzionali, seguite da Bastogi, Cliga, Amiata, Biele, Burgo e Cementi.

Anche Latini e Fiat manifestavano buoni spunti di sostenutezza.

Bollante al listino la prenotazione del denaro si attenuava alquanto e i venditori si lasciavano allettare dai massimi raggiunti.

La chiusura non raccoglieva, perciò, le quotazioni più elevate, ma rappresentava una situazione più equilibrata fra domanda e offerta.

Dollaro U.S.A. 624,75.

Ecco i prezzi. Generali 14.765; Fibre 2400; Viscose 1440; Finsider 412; Montecatini 1475; Ansaldo 900; Centrale 9015; Fiat 906; Nebiolo 17,35; Edison 2385; Sip 1311; Terni 203,75; Unes 505; Stet 2455; Romana Zucchari 1406; Anic 1806; Saffa 1495; Italgas 1487; Rumianca 1255; Burgo 12.945; Italcementi 10.790; Pirelli 1983; Pirelli & C. 1644.

Prezzi informativi: sterlina oro 6150-6250; marengo 4500-4600; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 626-628; franco svizz. 146-146,50; franco francese 164-165; oro fino 712-715; argento 18,60-18,90.

Alle 4,40 di stamane, nel seminario di Venegono

Il cardinale Schuster morto improvvisamente

Colpito nella notte da collasso cardiaco, l'Arcivescovo di Milano si è spento in piena lucidità dopo aver ricevuto l'estremo Sacramento - Le sue ultime parole: "Chiedo perdono alla Diocesi per quello che ho fatto e per quello che non ho fatto e benedico tutti,, - La salma trasportata oggi nella metropoli lombarda - I funerali previsti per mercoledì

VENEGONO, lunedì sera.

S. Em. il cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, è spirato stamane, alle 4,40, nell'appartamento a lui riservato nel Seminario arcidiocesano di Venegono Superiore, in provincia di Varese, per improvviso attacco cardiaco. La sua fine è giunta inattesa per i secondi Oblati che da qualche giorno la assistevano, a causa della indisposizione di carattere circolatorio che negli ultimi tempi si era accentuata. Prima di morire il glorioso arcivescovo di etcinnito parrocchiale ha chiesto con insistenza il Santo Viatico e l'Estrema Unzione e, al termine del sacro rito, ha detto così il suo estremo saluto: «Chiedo perdono alla Diocesi per quello che ho fatto e per quello che non ho fatto, benedico tutti la Diocesi».

La sua agonia è stata brevissima. Con piena lucidità di coscienza, fino all'ultimo respiro, ha risposto con voce ferma a tutte le preghiere recitate dai superiori del seminario, che l'avevano coadiuvato nel suo ministero. E stato d'un tratto che il suo cuore ha cessato di battere.

Ildefonso Schuster aveva avvertito domenica un malessere accentuato, ma non allarmante. Aveva celebrato la Messa alle quattro, come sempre nella sua vita di Benedettino, e nella giornata aveva ricevuto alcune persone giunte per conferire su problemi inerenti il governo dell'arcidiocesi ambrosiana.

Stamane verso l'una, le sue condizioni si aggravarono e l'arcivescovo, come si è detto, chiedeva l'Estrema Unzione che gli è stata impartita da monsignor Giovanni Colombo, presenti alcuni superiori del seminario, fra cui padre Ecclesio Terraneo degli «oblati» di Rho e il medico di Venegono dott. Agostino Castiglioni.

Alla notizia della morte sono subito accorsi da Milano il segretario particolare don Galli, monsignor Giuseppe Schiavini, vicario generale dell'arcidiocesi, il vescovo ausiliare monsignor Bernareggi, il prof. Giordano Dell'Amore e monsignor Corbella.

Il cardinale Schuster, che aveva 74 anni, soffriva di disfunzioni nella circolazione, con conseguenti alterazioni non gravi di carattere cardiaco. Reagiva al male con un rigoroso regime dietetico, e per consiglio dei medici soleva coricarsi la sera tra le 19 e le 20. In questi ultimi tempi il suo respiro era apparso un poco affannoso, gli era di fastidio salire le scale. Padre Agostino Gemelli, magnifico rettore dell'Università Cattolica, che gli stava vicino da alcune settimane e che, come si sa, è anche medico, gli aveva appunto prescritto il clima di Venegono, e soprattutto un maggior riposo. Se egli fosse rimasto a Milano, non sarebbe stato possibile, per esempio, indurlo a non partecipare al domenicale pontificale in Duomo. In venticinque anni, infatti, salvo le rare volte in cui era assente perchè chiamato a Roma, non aveva mai disertato quel rito a cui egli aveva impresso una meticolosa e ieratica compostezza. A Venegono, ove si trovava da una quindicina di giorni, aveva conservato la consuetudine di alzarsi prestissimo, prima dell'alba, e di coricarsi col calar della luce. Del pari aveva conservato l'abitudine di rifarsi il letto da sè, come faceva fin da quando era abate nel Convento Benedettino di Roma. Solo aveva acconsentito a nutrirsi un poco di più. Era proverbiale nella curia la sua incredibile sobrietà alimentare, tanto più notevole essendo egli veneratissimo.

La camera ardente è stata approntata nell'appartamento arcivescovile al piano nobile del fabbricato principale del Seminario di Venegono, e il clero dell'intera diocesi gli sfilando davanti alla sua salma.

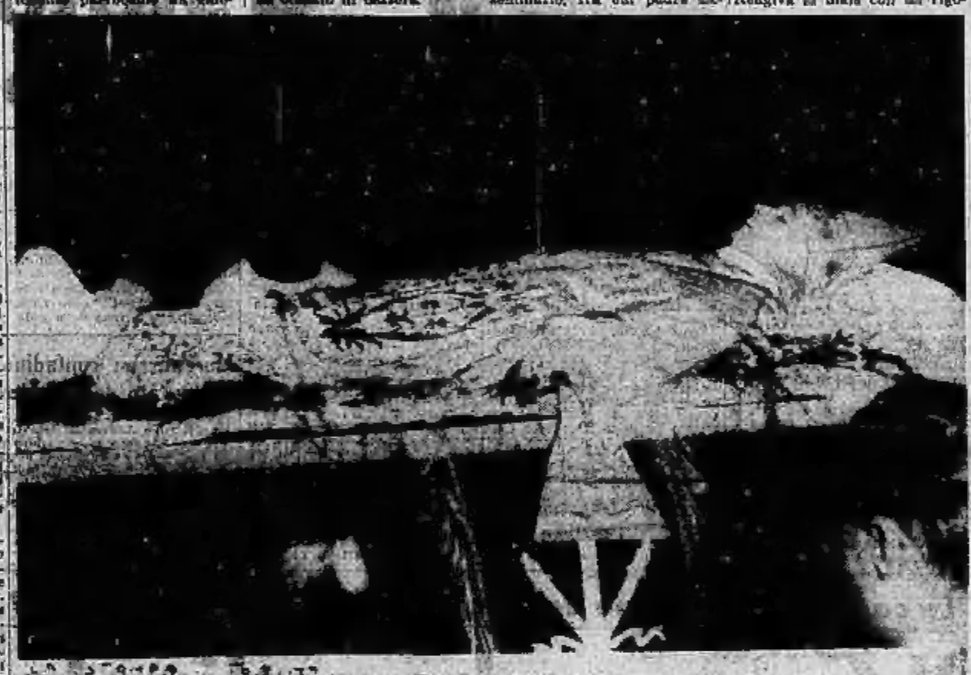
Da Milano sono giunti vari componenti del Capitolo, monsignor Pasquini, vicario generale, monsignor Schiavini e P. Bevilacqua, vicario generale dei Monasteri. Per concordare coi Prefetto il trasporto della salma nella metropoli lombarda. Nella camera ardente, il corpo del Cardinale appare vestito pontificalmente in bianco, sul petto ha una grossa croce d'argento, nella mano destra un anello che i visitatori devoti s'inchinano a baciare. Ai lati della salma, ai due cari riflettono la loro luce fioca.

Alle 9,45 sono giunti in Seminario il Prefetto di Milano, generale Capua, il Vescovo di Como, mons. Bonomini, e quello di Brescia mons. Tredici.

I funerali sono previsti per mercoledì prossimo.

Sugli istanti che precedettero la fine del prelato si apprende che anche ieri mattina, dopo avere celebrato la Messa, come di consueto, alle ore 8 nella cappella del seminario, il cardinale Schuster era stato visitato dal suo medico curante prof. Judica Cordiglia, il quale lo aveva trovato lievemente migliorato, ed aveva dato le disposizioni per il suo ritorno a Milano. Come si scrive, dopo un breve riposo nel pomeriggio, Sua Eminenza s'era trattenuto nella sua cappella privata per oltre due ore, e dopo una leggera cena si era coricato. Alle 2 di questa notte improvvisamente comparvero i primi segni di grave insufficienza cardiaca, e venne chiamato il medico del seminario dott. Castiglioni, altro curante, il quale, constatata la gravità della condizioni, provvedeva ai primi soccorsi ed avvertiva immediatamente il professor Judica Cordiglia, che prontamente accorreva al capezzale del prelato. A nulla valsero però i terapeutici tentativi e i breve volgere di pochi momenti, dopo aver ricevuto, come si è detto, il Santo Viatico e l'Estrema Unzione, in perfetta lucidità di mente e consapevole della fine imminente, serenamente spirava benedicendo all'intera diocesi, al seminario e ai presenti, e mormorando la giaculatoria da lui tanto preferita: «Madre mia, fiducia mia».

La salma del prelato sarà trasferita a Milano in giornata.



La salma del cardinale Schuster nella camera ardente allestita nel Seminario di Venegono (Telefoto).

Nel segno dell'umiltà

Come il suo predecessore S. Ambrogio - La parte di mediatore dell'Arcivescovo durante le tragiche giornate di Milano - «Se Mussolini avesse ascoltato i miei consigli...»

Milano, lunedì sera.

La notizia dell'improvvisa morte del Cardinale Arcivescovo è stata appresa a Milano solo verso le otto. Subito la grande parte dell'Arcivescovado veniva chiusa. Poco dopo, per disposizione delle autorità ecclesiastiche, le campane di tutte le chiese suonavano «a morto» e i lugubri rintocchi gettavano nella costernazione i fedeli.

Alfredo Ildefonso Schuster era nato a Roma il 18 gennaio 1880; e fino al momento della sua elezione alla diocesi ambrosiana era rimasto a Roma, dove suo padre prestava servizio nella guardia svizzera vaticana. La madre, Maria Anna Patrini, era nativa di Bolzano, ma fin da giovanetta risiedeva nella capitale. Il bimbo, che era stato battezzato con i nomi di Alfredo Ludovico, assunse nella prima infanzia dalla madre, a undici anni venne affidato ai religiosi Benedettini della Basilica di S. Paolo fuori le Mura.

Compiuti gli studi ginnasiali, il 13 novembre 1896 fece la «professione» monastica, divenendo così il monaco Ildefonso. Continuò poi gli studi nel Collegio Internazionale dei Benedettini di S. Anselmo sull'Aventino, ove si laureò in filosofia e teologia.

Il 19 marzo 1904 era ordinato sacerdote e appena quattro anni dopo veniva chiamato a ricoprire, sempre in S. Paolo fuori le Mura, l'importante carica di maestro dei novizi, ufficio che conservò fino al 1918, quando venne nominato priore del Monastero.

Due anni più tardi, venuto a morire l'abate Del Fabbro, i monaci scelsero come suo successore padre Schuster. Era il 9 aprile 1918. Tale nomina ebbe la piena conferma nel 1919 e da quell'epoca Ildefonso Schuster si dedicò con fervore alla direzione del Monastero, che resse per ben dodici anni.

Nel 1929 Pio XI lo nominò Arcivescovo di Tebe e Amministratore Apostolico di Milano, e il 26 giugno dello stesso anno il Pontefice lo consacrò Vescovo nella Cappella Sistina. Il 12 luglio successivo entrava in Milano, accolto da una folla immensa.

Il 15 dicembre 1929 Pio XI lo creava Cardinale del Titolo di S. Anastasia e il 20 febbraio 1933 Arcivescovo di Milano. Finalmente, il 31 luglio, nella Cappella Sistina, il Papa consacrava il novello principe della Chiesa la consacrazione episcopale.

Assumendo il governo della più grande fra le diocesi, e sappiamo cinquant'anni, Ildefonso Schuster si trovò preparato ad affrontare e a risolvere i vari problemi religiosi e sociali; per poter meglio conoscere i bisogni della vasta arcidiocesi — la quale si estende anche nel territorio delle provincie di Bergamo, di Varese, di Como, di Pavia e di Novara —, in questi anni di permanenza fra i milanesi il cardinale Schuster venne visitando tutti i paesi della diocesi per ben cinque volte.

Preziosa ed incontestabile fu l'attività spesa dal Cardinale nel corso dell'ultima guerra, soprattutto quando l'occupazione tedesca aveva reso precaria l'esistenza di molti cittadini, gran parte dei quali deve a lui la salvezza. Anche migliaia di prigionieri e deportati nei «Lager», abbero lenite le loro sofferenze dal provvido intervento del presule. Con pari fermezza e decisione, egli si oppose alla distruzione di impianti industriali di particolare importanza per la nostra economia e per la successiva ricostruzione del Paese.

Il 25 aprile 1945 alla vigilia della tragica conclusione di Dongo egli accoglieva nel suo studio privato Mussolini e rappresentanti del Comitato di Liberazione Nazionale, e di questa drammatica vicenda lasciò scritto un libro, pubblicato nel 1945 con il titolo: «Gli ultimi giorni di un regime», dove l'episodio è così descritto: «Se Mussolini avesse ascoltato il mio consiglio, anzichè quello dei suoi intimi consiglieri, insieme con Milano e con la Lombardia, cui la capitolazione avrebbe risparmiato la guerriglia di quegli ultimi giorni, avrebbe anche risparmiato se stesso e i suoi. La storia della liberazione dall'Alta Italia dall'occupazione germanica, avrebbe forse durante tutt'altro colorito».

Allarme ai posti di confine con la Francia

Sette giovani di Sanremo fuggiti nella "Legione,,

Sanremo, lunedì sera.

Tutte le stazioni dei carabinieri e i commissariati di polizia della Riviera ligure di Ponente, sono in allarme. Da Sanremo è stata diramata la notizia che sette giovani sui venti anni sono fuggiti dalle proprie abitazioni nell'intento di raggiungere il porto di Marsiglia e arruolarsi nella Legione straniera.

I giovani sono stati visti l'ultima volta alla stazione ferroviaria di Sanremo insieme a tale Ivo di Milano, dell'età di 30-35 anni, che sarebbe l'organizzatore della sensazionale fuga. I familiari di quattro ragazzi hanno già denunciato la scomparsa da Sanremo dei propri figli. Si tratta di Osvaldo Marchi di 18 anni, abitante in via Goethe 14; Remo Antonini di Giuseppe di 18 anni, abitante in via De Benedetti 30; Vincenzo Altobelli di 19 anni e Sergio Lorenchi di 18, abitanti nella città vecchia.

Degli altri tre fuggitivi non è stato ancora possibile procedere all'identificazione. Comunque l'autorità inquirente ha potuto stabilire che essi dimorano in frazioni del Comune di Sanremo.

Nonostante l'allarme dato a tutti i posti di confine e i battaglioni organizzati da squadre di Finanza e da carabinieri sui valichi alpini tra l'Italia e la Francia, i ragazzi non sono stati ancora rintracciati. Si teme che ormai siano giunti oltre frontiera ed abbiano raggiunto il comando della Legione straniera di Marsiglia.

2 alpinisti si sfracellano precipitando da una parete

Ortisei, lunedì sera.

Una duplice sciagura alpina è avvenuta nella tarda serata di ieri sulla cima Stolvia nel gruppo delle Odle. Due giovanissimi rocciatori di Ortisei, il 15enne Roberto Vinatzer ed il 16enne Luigi Sanoner, sono precipitati dalla parete che si affaccia sul rifugio Firenze, rimanendo uccisi.

I due giovani, nel pomeriggio di ieri, verso le 15, avevano lasciato il rifugio con il proposito di scalare la via «Vinatzer». La prima parte dell'ascensione è andata benissimo ma quando essi avevano superati i due terzi della parete, cadevano sulle rocce e si sfracellavano.

Terremoto nel Perù

LIMA (Perù), lunedì sera.

Nella notte di ieri sono state avvertite in questa capitale due scosse di terremoto. Non vieni segnalate alcune danno alle persone o alle cose.

L'annuncio al Papa

CASTELGANDOLFO, lunedì sera.

La notizia della morte del cardinale Schuster è stata comunicata al Papa nella residenza di Castelgandolfo. Esso ha subito delegato improvvisa già nel Pontefice che negli ambienti della Curia, dove l'illustre porporato godeva di alta estimazione.

Morto il vice-Presidente del Governo slovacco

VIENNA, lunedì sera.

Radio Praga ha annunciato oggi la morte del vice presidente del governo della Slovacchia, Anton Nedved, il quale verrà sepolto domani. I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

CRONACA CITTADINA

Tre morti e un centinaio di feriti molti dei quali in gravi condizioni

Impressionante catena di incidenti stradali

Un quindicenne in motoscooter uccide un padre di 3 figli nella discesa del Pino - Un giovane sbalzato dalla lambretta si sfracella a Montalto e un agricoltore si schiaccia contro un autocarro - Spaventoso scontro alle due di notte in corso Giulio Cesare: sette persone all'ospedale - Un groviglio di 3 moto e un'auto provocato da un imprudente gara di velocità

Un'altra domenica di sangue sulle strade torinesi: una serie interminabile di incidenti dovuti alla fatalità, all'imprudenza e alla distrazione. Automobili sfasciate ai bordi delle autostrade, scooters rovesciati: pitanti al ritorno dalle feste o dalle scampagnate ricoverati all'ospedale in fin di vita. Il tragico bilancio di ieri è questo: tre morti, decine di moribondi, centinaia di persone per cui la giornata si è conclusa in modo drammatico. Ecco come sono avvenuti gli incidenti più gravi.

Un ragazzo di 15 anni, Lorenzo Rota di Carlo, abitante in via Santa Chiara 52, che guidava uno scooter nella discesa del Pino verso la città, ha investito e ucciso all'altezza di Rosalie l'operaio Luigi Portesa fu Domenico, di 52 anni, abitante con la famiglia in via Giuseppe Verdi 34. La vittima lascia la moglie e tre bambini di cui il maggiore ha appena 18 anni.

Il Rota lavora come garzone muratore in un negozio della città. Ieri scendeva per la strada del Pino guidando uno scooter. Sul sellino posteriore si trovava Elena Reina fu Giovanni, di 16 anni, residente in via Biella 33. Il Portesa è stato investito in pieno mentre attraversava la strada spingendo a mano un ciclomotore. L'urto è stato violentissimo. Il vecchio operaio ha riportato la frattura della base cranica e dell'anca sinistra e una forte emorragia per cui è deceduto poco tempo dopo che era stato ricoverato all'ospedale San Giovanni.

Il giovane investitore, Lorenzo Rota, è ricoverato pure al San Giovanni con prognosi riservata: ha riportato contusioni multiple ed escoriazioni. Il passeggero, Remo Reina, che viaggiava sul sellino posteriore dello scooter, grazie alla sua prontezza ed agilità, se l'è invece cavata con qualche livido. Visto il pericolo, è compreso che l'urto era inevitabile, balzava a terra pochi istanti prima dello scontro, evitando così una spettacolare ruzzolone di subire più gravi conseguenze.

— Sullo stradale che da Montaldo d'Asti porta a Gallareto, ieri mattina un giovane di venticinque anni, Umberto Delmastro, da Albugnano, è morto per essere stato sbalzato dalla lambretta guidata dal cugino Battista Delmastro di 21 anni. Erano quasi le undici: lo scooter procedeva a normale velocità, quando ad un tratto il guidatore scorgeva dinanzi a sè un grosso camion che stava superando una macchina ferma. Imprudentemente il giovane non attendeva che la manovra fosse terminata, ma tentava di superare a sua volta il camion. Giunto di fianco all'automezzo, perdeva il controllo dello scooter, che si rovesciava su un mucchio di ghiaia. I due uomini rimanevano esanimi a terra: raccolti da un'automobile di passaggio, essi venivano trasportati all'ospedale di Asti: qui i sanitari riscontravano al Battista Delmastro ferite leggere guaribili in 15 giorni. Le condizioni del cugino apparivano invece disperate: caricato su di un'autoambulanza, veniva ricondotto al suo paese dove spirava cadavere.

— E' deceduto ieri mattina all'ospedale di Alba l'agricoltore Andrea Colombotto di 46 anni, residente a Cerveire, per frattura della base cranica. L'incidente del quale il Colombotto è rimasto vittima, è avvenuto la sera di sabato alla curva della strada di Alba dopo il ponte sul Tanaro. L'agricoltore, reduce da una cena con amici, stava rincasando in città guidando uno scooter. Dopo aver attraversato il ponte giunto al termine della curva, urtava violentemente contro il rimorchio di un autocarro

— Sette feriti sono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto questa notte alle 2,30 in corso Giulio Cesare poco prima dell'imbocco dell'autostrada. Un camioncino «1500», targato Torino 26975, che sfrecciava a pazza velocità da via Sandro Botticelli, è andato a cozzare contro un autocarro O.M. super Taurus targato AT 12408 che si dirigeva a Milano con un carico di polli vivi. Tale è stata la violenza dell'urto, che l'autocarro, preso nella fiancata sinistra, ha percorso ancora 150 metri e poi si è rovesciato in mezzo al corso.

Il camioncino si è completamente sfasciato. Celere, vigili del fuoco, vigili urbani, polizia stradale sono accorsi sul luogo per portare i primi soccorsi.

Sull'autocarro si trovavano Riccardo Miroglio, di 42 anni, da Baldichieri, il figlio Valerio, di 14 anni, e la ventiseienne Carla Ferraro. Il Miroglio padre è stato trasportato gravissimo alla Astanteria Martini, ove pure è stata medicata la Ferraro. Il giovane Miroglio si è invece allontanato subito dopo l'incidente.

Nel camioncino viaggiavano Romeo Cena da Verolengo, Gisella Zalsman e Ernesto Liba — tutti tre di 32 anni e la venticinquenne Lorenzina Bertolotto, che è stata ricoverata al Maria Vittoria. Gli altri sono feriti gravemente e si trovano parte al Martini, parte al Maria Adelaide.

— Uno spettacolare incidente è avvenuto ieri alle 21,30 nel pressi di Brandizzo. Tre motociclette nel tentativo di superarsi a vicenda sono finite a terra sfracellandosi e sono andate ad urtare una 600a che precedeva nello stesso senso. Dal groviglio di rottami sono state estratte sette persone, sei delle quali ferite in modo più o meno grave. Sono tutti giovani che tornavano da una scampagnata o danza, accaduto tragicamente la sfida in ospedale dove sono stati ricoverati. Il più malconcio di tutti, Tommaso Fiorio di 17 anni, abitante a Torino in via Forlì 154, è stato giudicato guaribile in quaranta giorni. Agli altri, Pietro Asperti, ventenne da Torino, via Lucrezio 75; Vittorio Tesauro, di 23 anni, via Foligno 100; Giuseppe Serafino, via Luino 6; e Walter Carrà di 12 anni da Chivasso sono state medicate escoriazioni varie guaribili in otto giorni. Il guidatore della macchina, Pietro Fiora di 40 anni è uscito illeso dal paurroso scontro.

— Il meccanico 49enne Valerio Ferraro, abitante in corso Regio Parco 52, è stato ricoverato alla Molinette con riserva di prognosi per gravi lesioni intestinali. Ieri pomeriggio alle 18,30 mentre percorreva il corso Torino di Moncalieri era andato a sbattere contro un pullman della SATTI.

— Alle 12,15, con una macchina di passaggio, è stato trasportato allo Molinette il collaudatore della Fiat Costantino Bucio fu Camillo, di 59 anni, residente a Balsasco. I medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e uno stato generale di choc, giudicandolo guaribile in 30 giorni. L'automobilista che lo ha soccorso, Pietro Rainero, ha dichiarato di averlo raccolto all'imbocco del sottopassaggio del Lingotto, dal lato dei Mercati Generali, e fatto di una macchina ferma sul ciglio della strada e di una bicicletta coricata. Il ferito invece non ricorda nulla. Da queste sommarie indicazioni non è stato possibile ricostruire l'incidente del quale si stanno interessando gli agenti del Commissariato Mirafiori. Si presume che il Bucio, in bicicletta, sia stato investito dalla macchina che il soccorritore avrebbe visto ferma lungo la strada.

— Il carico con rimorchio, di proprietà di Enrico Maffei di Orbassano, guidato dagli autisti Aldo Mario da Casaco e Giuseppe Brarda da Cavoretto, si è scontrato, ieri pomeriggio, con un'autovettura Fiat «1100 T V», guidata dall'industriale Dianni Angelo di 45 anni, abitante a Pinerolo. L'incidente è avvenuto al centro della frazione Abbadia Alpina di Pinerolo, nei pressi dell'ex-municipio, dove la strada, in curva, offre una limitatissima visibilità. L'autocarro, che proveniva da Ferrero, era carico di bovini diretto a Pinerolo per la tradizionale Fiera del bestiame, è poco dell'autovettura, diretta a Saluzzo, si trovavano due militari, Domenico Pistola e Giacinto Tagliabue, residenti a Cesano Maderno.

Nel violento urto il Gianni e Pistola sono rimasti gravemente feriti: soccorsi da un automobilista di passaggio e trasportati all'ospedale di Pinerolo, vi sono stati ricoverati in stato di choc; con prognosi riservata. Il Tagliabue, che si trovava nella parte posteriore della macchina, ha subito [illegible] di fieve entità.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,9
MINIMA +12

Il bollettino dell'osservatorio di Casalis reca inoltre i seguenti dati: media 18; ore 9, 18; umidità 90%; pressione mm. 761. Sole con cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** Tempo buono con cielo poco nuvoloso. Possibili temporali nell'arco alpino.

La macchina investitrice dopo l'incidente di corso G. Cesare

Andrea Colombotto, di Alba

Via Bogino aperta al traffico

Visita al tunnel che congiunge i due tratti di via Bogino

Stamane un sopraluogo del ministro Romita che ha visitato anche le altre opere finanziate dal Comune

Accompagnato dal Sindaco e da tre assessori, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, ha visitato stamane alcune opere cittadine in questi ultimi tempi dall'amministrazione comunale. Alle 10,30 le autorità sono giunte in via Bogino per un sopraluogo al cantiere in cui si lavora ormai da qualche mese per congiungere i due tronchi della strada attraverso il palazzo dei conti Thaon di Revel. Il breve tunnel — che è costato una ventina di milioni — è ormai ultimato e i rulli compressori già stanno preparando il sottofondo del nuovo tratto stradale che, come il Sindaco ha comunicato al Ministro, sarà aperto al traffico lunedì prossimo.

Proseguendo la visita, l'on. Romita si è intrattenuto a lungo nel cantiere di Porta Nuova, dove si costruisce il sottopassaggio pedonale. Per una vertiginosa scala a pioli, il Ministro e il Sindaco sono scesi nel tratto di galleria che passa sotto la carreggiata centrale di corso Vittorio Emanuele, accompagnati dal direttore del cantiere, ing. Cagliero, hanno percorso la parte già ultimata, risalendo poi sul controviale, accanto al giardino di piazza Carlo Felice. Il sottopassaggio — ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, ing. Rendina — sarà probabilmente inaugurato il giorno dei Santi.

Le macchine delle autorità hanno quindi puntato verso il Po per una rapida ispezione alla nuova radiale di Moncalieri e a piazza Carducci, dove si lavora intensamente per dare un nuovo assetto alla circolazione tranviaria. Passando per il nuovo cavalcavia di corso Peschiera, il Ministro è giunto infine in corso Galileo Ferraris, dove ha sorpreso la nuova Galleria civica d'Arte Moderna. Congedandosi, l'on. Romita ha rivolto parole di vivo elogio agli amministratori comunali e ai tecnici.

Abbandonato morente

L'operaio Lorenzo Carrera di 13 anni, abitante in via Bigliani 44, è stato ricoverato stanotte all'1,15, con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

Attraversando via Nizza in bicicletta per svoltare nel sottopassaggio del Lingotto è stato investito da un'auto che si è subito dileguata.

Allarme, stamane alle 10 in via XX Settembre

Stato d'assedio dentro una banca

Un cliente si accorge di essere stato borseggiato di una cifra ingente - Interviene la "Celere" che blocca per venti minuti le uscite per catturare il ladro

Nel parlo di accesso al milione del banco Ambrosiano, in via XX Settembre 87, stamane alle 10 sono stati chiusi dal personale di custodia, tutti i clienti che attendevano agli sportelli, sono rimasti bloccati nell'interno della sala e pochi minuti dopo una camionetta della celere giungeva a grande velocità. Lo «stato di assedio» è durato quasi venti minuti, poi gli agenti hanno condotto al commissariato Monviso un signore di media età che aveva in tasca una forte somma, perchè sospettato di essere l'autore di un borseggio.

Era accaduto che alle 10, mentre ferveva il lavoro, nel brusio del salone si era sentito gridare: «al ladro». Tutti i presenti si volgevano verso la parte da cui era stato lanciato l'urlo chiedendosi allarmati che cosa stava succedendo. Un impiegato di domande senza rispondere ad un schalter allo sportello delle cambiali.

Qui un signore con voce rotta singhiozzando raccontava di essersi sentito toccare alla tasca della giacca dove aveva i denari. Contava una forte somma della cedola che attendeva insieme con lui il turno allo sportello. Ma intanto con la mano, per togliersi ogni dubbio, si era accorto che gli avevano portato via il portafogli.

Accorrevano gli uscieri, in un batter d'occhio le porte di accesso del salone venivano chiuse; giungeva la Celere e cominciava il febbrile lavoro delle indagini.

Un signore di mezza età, che pare insieme un distinto signore per sospetto borseggio, la vittima non si trova. Non si sa neppure se il «colpo» sia stato compiuto o se l'urlo «al ladro», che portò tutto quello scompiglio, non sia stato lanciato forse troppo frettolosamente da qualcuno che credeva di essere rimasto vittima di un borseggio e solo più tardi si è accorto [illegible] di aver lasciato la somma magari a casa. Questa ipotesi è più che plausibile perchè non si spiega altrimenti che il derubato si sia spontaneamente dovuto allontanarsi per non essere rintracciato dagli agenti.

Morente un contadino accoppato dal balcone

Un contadino di San Sebastiano Po, Gian Andrea Bertola fu Pietro di 82 anni, è caduto stamane all'alba da un balcone al primo piano della propria abitazione [illegible]

Ha il volto sfigurato da una scarica di pallini

L'operaio Luigi Valo di Ernesto, di 32 anni, dimorante nella nostra città in viale Corrado 78, è rimasto vittima di un grave incidente. Egli si era recato ieri a trascorrere la giornata festiva presso conoscenti nel Monferrato. Al pomeriggio il Valo stava raccogliendo funghi nel bosco Querciola presso Aramengo d'Asti, quando veniva colpito al viso da una scarica di pallini: un cacciatore, che si trovava poco distante, aveva esploso un colpo di fucile provocando involontariamente la disgrazia.

Il ferito lanciava un grido portandosi le mani al volto coperto di sangue, mentre lo sparatore si dava alla fuga. Soccorso da alcuni contadini, il Valo veniva trasportato a Torino e ricoverato all'ospedale S. Vito. I medici gli hanno riscontrato lesioni multiple alla guancia sinistra e lo hanno dichiarato guaribile in 12 giorni.

La caduta del lastrone denuncia per la Mole nuovi pericoli?

Il Comune ha ordinato un'ispezione generale

Bloccata la circolazione stradale in via Montebello e sospesi i lavori di consolidamento del cupolone - Due ragazzi sfuggiti al pezzo di copertura precipitato dall'alto di una facciata

Da stamane la Mole Antonelliana è sotto il controllo dei tecnici. Il crollo del cornicione avvenuto ieri sera ha preoccupato i funzionari del Comune, e stamane alcuni geometri sono saliti sui tetti della casa circondata il vecchio edificio per ispezionare passo a passo, con potenti binocoli, le facciate della cupola. Anche il Sindaco si è attentamente interessato della questione ed ha chiesto un dettagliato rapporto sull'accaduto. A mezzogiorno ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La caduta della lastra di pietra da un cornicione crea la necessità di un attento controllo sull'intero edificio. Di fronte al fatto nuovo, i tecnici hanno deciso di non andare avanti fino a quando tutte le strutture non saranno state ispezionate. Abbiamo informato il prof. Albegna, direttore dei lavori di ricostruzione e consolidamento dell'edificio, sulla novità che intralcia il nostro cammino. L'episodio di ieri è fuori del normale, e anche se abbiamo motivo di ritenere che non potrà ripetersi, prenderemo tutte le precauzioni per tutelare l'incolumità dei cittadini. Non ci resta che ringraziare la Provvidenza per la conclusione incruenta dell'incidente di ieri sera».

Sono tutti ormai i fatti che hanno seminato panico e allarme tra la popolazione.

Ieri alle 18,30 in via Montebello, ai piedi della Mole, la gente andava e veniva tranquilla. Fuori del caffè Giannotti, al numero 9, una decina di persone occupavano le sedie di un piccolo dehors che, con l'improvviso ritorno del bel tempo, i proprietari del locale vi sono affrettati a ripristinare. Sull'altro lato della strada, appoggiati alla cancellata che chiude l'ingresso principale della costruzione erano due ragazzi: Filippo Magnera di 10 anni, abitante in via Montebello 9 e Leonardo Lolomera pure di 10 anni, abitante in via Gaudenzio Ferrari 12. Di ritorno dall'oratorio dell'Annunziata di via Sant'Ottavio, i due amici stavano chiacchierando, quando la signora Anita Magnera, madre di Filippo, affacciandosi alla finestra, li vide.

«Non so cosa mi abbia spinto a chiamarli — ha narrato in seguito la signora — gridai a mio figlio e al suo compagno di venire in casa a finire i loro discorsi». I due erano appena scesi dal marciapiede per attraversare la via, che la lastra precipitò dall'alto, schiantandosi con un boato nello stesso punto da cui si erano mossi. In un attimo la strada si popolò. Gli abitanti della zona conservano ancora vivo il ricordo del terribile pomeriggio del 13 maggio del '53, quando terminava che Piazza Mole stessa precipitando loro addosso. Si è creata una cera psicosi che ieri ha provocato manifestazioni di panico. Pensando a una nuova catastrofe, gli avventori dei bar, balzati in piedi, si sono rifugiati nel portone vicino, seguiti dai due ragazzi, pallidi e tremanti. Altri si sono allontanati di corsa verso via Po. Anche nelle vie laterali e nelle stesse case vi è stato allarme e movimento. Un fuggi fuggi generale, salvo per tre persone, un gruppetto terrorizzato, una famiglietta: padre madre e figlio che rimuovono accanto al mucchio dei frammenti, paralizzati dallo spavento. Come si riebbero, i tre si addossarono alla cancellata, avvinti l'uno all'altro, con lo sguardo volto verso la guglia mancante della Mole.

Dopo qualche minuto, la gente tornò a far capolino nella via. La lastra — che misurava all'incirca un metro quadrato ed aveva uno spessore di quattro centimetri — si era frantumata in cento pezzi che erano schizzati per una ventina di metri all'intorno, mitragliando i muri della casa.

Qualcuno aveva telefonato ai vigili urbani e ai pompieri. Alle 19 Pag. Ravanelli del Comune giungeva con tre geometri per un sopraluogo. Si è potuto stabilire che la lastra fa parte della copertura di un cornicione

La morte nello stagno

In modo tragico si è conclusa ieri pomeriggio a Carmagnola una gara di nuoto fra due ragazzi. Uno di essi, Enrico Scarsena di 14 anni, abitante in via Cavour 10, gettatosi in acqua subito dopo colazione, è scomparso tra i gorghi di uno stagno mentre cercava di superare il suo amico.

La tragedia nel silos

Sono notevolmente migliorate nella notte le condizioni dell'operaio Giuseppe Campolo di 36 anni ricoverato ieri al Maria Adelaide dopo essere stato semisepolto per sei ore nella enorme cumulo di detriti di carbone di legna in un silos per i forni della fonderia Marconi di Settimo. Il salvataggio operato dai vigili del fuoco ha avuto fasi drammatiche poichè si temeva che da un momento all'altro il Campolo potesse soccombere per asfissia

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Al Fiorito Club (p. Solferino (tel. 43.823), ore 21-1: Complesso Arrighetti, cantano Casoli, Nicola.
Alla Cassina (presso Stupinigi): Ristor., Danze Orch. Lantrua.
Chalet Valentino: 21 Ruggeri.
Fausto Café chantant: Medici Rita, Gay Dance Palace Orch. Agnelli Milagro (6, Donata 31): Concerto.
Fagola Danze: 21 ser. ENTERTO Rinaldi Scuola ballo v. Volta 6.
Casalfiore Bianca Ristor., Danze Colombia Danze v. Cotta 8 Tel. 50.149. Alpina Orch. Armando Madeno: ore 21.30-1 Danze. Arte varia: Orchestra Mildiego.
Gran Ballet Night Club, ore 23-2.

CINEMATOGRAFI

Astor. «L'isola del piacere» in tecnic. Leo Genn, Don Taylor.
Corso: «Sciampolo 58» a colori. Maria Fiore, Ramry Vidal.
Doria: «Lontano dalle stelle» Charlton Heston, Lisabeth Scott.
Lux (il maggiore Hrabya tecnic). Jeff Chandler, Maureen O'Hara.
Madri: «Duello al sole» Tecnic. Gregory Peck, J. Cotten, J. Jones. Ore 14,00 - 17 - 19,30 e 22.
Metro-Cristallo: «Prendetelo vivo o morto» Ralph Meeker, R. Stewart, Sally Forrest. Matin. 10,30
Reposi «Operazione mistero» in Cinemascope tecn. R. Widmark, Vittoria «La freccia insanguinata» tecnic. C. Heston, J. Palance.
Ariston: «Via col vento» Tecnic. C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Haviland. Spett. or. 15 e 21,30, post. anal. prenot. casse. Platea 200.
Augustus: «La rete» Rossana Podestà, C Alvarado. Vist. min.
Nazionale: Ragazze da 20 dollari. Beverly Michaels, Robert Egan.
Torino: Assassino arriva di notte. Rose Harrison, Lilli Palmer.
Adriano (via Rocchi 65): «Lolì» Lesile Caron. Technicolor.
Alexandra: «L'amante del bandito» V. Munroe, Ella Raines.
Ambra: «Le luci della città» Il Cinema di Charlie Chaplin.
Capitol: «L'amante del bandito» con V. Munroe, Ella Raines.
Fiamma: «L'amante del bandito» con V. Munroe, Ella Raines.
Giardino: «Fuga di Tarzan» John Weissmuller, M. O' Sullivan.
Hollywood: «La fuga di Tarzan» John Weissmuller, M. O' Sullivan.
Ideal: «Tempeste sotto i mari» Tecnic. CinemaScope. Rich, Wagner, Terry Moore, Roland. Ore 22.30. Gall. 200
La Perla: «Frusta d'argento» D. Robertson, R. Calhoun, Wagner Maniaco: «Chiamatemi Madame» Lee Ellen O'Connor. Loc. refr.
Principe: «La fuga di Tarzan» John Weissmuller, M. O' Sullivan
Rialto: «Senza madre» Richard Widmark, J. Dru, Ann Dvorak.
Astì: «In amore si pecca in due» C. Greco, G. De Lullo, A. Mangini
Milano: «Farsatrice S. Francisco» e «Sarabanda tragica».
Olimpia: «Le ore sono contate» Pat Tua bocca brucia, M. Monroe
P. Nuova: «Arciere continente nero» Apertura 10.
Romano: «Accidenti alle tasse» Riv. Tutto Torino 18,15 e 21,15.
Vittorio: «Cielo verde» Lana Turner, Van Heflin.

Riposi: «Ragazze della domenica» col. Mary Gower, Champion.
Italia: «Adulto senza peccato» **Miralfori:** «Ergastolo».
Fiamma: «Passo forte Osage».
Cinecolor: R. Cameron.

Rivoli: «Nervi d'acciaio» A. Ewerman, J. Lund. Technicolor.
Fraiis: «Ultimo fuorilegge» Technicolor, A. Murphy.
Nuova: all quarto tuonia Payne.
S. Paolo: «Traversata pericolosa» Joseph Cotten, Jennie Gravn.
Cerallo: «Conquista Everest» tech.
Artemio: «Titanic» D. Webb.
Michelotti: «Senza bandiera».
Orfeo: «Pirata del mare» Technicolor John Payne.
Radium: «Amanti di Ravello» R. Salvati, G. Farnetti.
V. Vanchi: «Androclo e il leone» J. Simpson, V. Mature.

Astra: Francis contro la camorra.
Bernini: «Croce di Lorena» Gene Kelly, Jean Pierre Aumont.
Cibrario: «Città nera» L. Scott.
Excelsior: «Pirati Croce del Sud» **Massena:** Tigre del mare, Berry.
Odeon: Arcieri continente nero, t.
Rex: E' scomparsa una bambina.

Adua: Stringimi tue braccia. V.
Aurora: «Vendetta rusticana».
Bologna: Cielo sporco. Viet. min.
Fortina: Jack il bucaniere, Berry
Mordi: «Gli invasori».
Palermo: «Spettro di Canterville»
Sociale: «Amori di mezzo secolo». Col. Pampanini, Sordi, Viet. min.

Cabiria: Non c'è posto per sposo.
Calzoraio: «Bella ma pericolosa».
Italia: «Gli eroi della domenica».
Raf Vallone, E. Varsi, E. Viarisio.
Lingotto: «Amori di Cristina».
Madama: «Totò sceicco».
Piemonte: «Regina vergine» Colori, J. Simmons, S. Granger.
S. Carlo: «Mani in alto» tecnic.
Spada: Una lettera di Lincoln, t.

Alba: «Bandolero stanco» Rancel
Apollo: «Fiamme su Varsavia» Walter Libertmann, Anna Claire.
Bianz: «Ombre rosse» J. Wayne
Dora: Precipitevolissimevolmente.
Edera: «La signorina Josette mia moglie» Fernand Gravey.
Lanzetta: «I lancieri del Dakota.
Letrario: «La mia legge».
Nemar: «Albergo della malavita».

Al REPOSI
Inizia la 2ª Settimana
del CINEMASCOPE
in TECHNICOLOR
20th Century Fox
OPERAZIONE MISTERO
con
RICHARD WIDMARK
BELLA DARVI

CINE TORINO
OGGI
Un'allucinante storia che vive sul brivido e sul mistero:
L'ASSASSINO ARRIVA DI NOTTE
con
R. Harrison - L. Palmer

IDEAL
OGGI ULTIMO GIORNO
del Technicolor
in Cinemascope
Tempeste sotto i mari
DOMANI
il grandioso technicolor
in Cinemascope
LA TUNICA

AUGUSTUS
OGGI
ROSSANA PODESTA'
La grande rivelazione del Cinema italiano nel film
LA RETE
*
1° Premio al Festival di Cannes

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli 6 - Tel. 521-333

AUTOLINEE SADEM
TUTTI I GIORNI
regolare autoservizio internazionale
TORINO - GINEVRA
VIA AOSTA - GRAN S. BERNARDO - MONTREUX
Partenza ore 7 - Arrivo ore 17,45
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio CIT e principali Uffici viaggi e Turismo

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 32-197
Negozio: C. Giulio Cesare 69, tel. 33-880
Tram 10, 15 e 18. Facilitaz. di pagamento

ERNIA
Se malgrado la presenza del cinturetti la rottura senta sempre e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle nè cuscinetti, smontabile lavabile
Premiato Stabil. Chirurgico A.G.L.S., Roma N. 1118
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La visibile della nostra organizzazione ci permette di rimborsare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 124 - L. 5000 (circoncisi)
La contenzione di tutte le ernie è sempre possibile in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve in:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-508
Un Medico Specialista della Casa riceverà a:
ASTI: Mercoledì 1 settembre; Alb. Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: Giovedì 2 settembre; Alb. Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: Venerdì 3 settembre; Alb. Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: Lunedì 6 settembre; Alb. Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: Martedì 7 settembre; Alb. Leon D'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ALESSANDRIA: Giovedì 30 settembre; Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Catalogo gratis - A. B. DI BERNARDO - Viale Monza 21 - MILANO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN MAGNIFICO FILM
L'AMANTE DEL BANDITO
con
VAUGHN MONROE - ELLA RAINES
UNA PRODUZIONE REPUBLIC
IMMINENTE CINEMASCOPE

Ariston
OGGI OGGI
VIA COL VENTO
Inizio spettacoli a posti assicurati e ad orario fisso ore 15 e 20,30. - Si prenota alla Cassa
Sono assolutamente sospesi tutti gli ingressi omaggio di favore
PLATEA L. 300 — GALLERIA L. 250

L'uomo cattivo

Odoardo passava per uno spirito maligno. Coloro che [illegible] le [illegible] prodezze non mancavano di sottolineare [illegible] cattiveria che sembrava [illegible] superare.

Si diceva che Odoardo andasse disseminando [illegible] monete antiche tra i ruderi [illegible] Foro Romano e del Palatino [illegible] il perfido scopo di far credere ai turisti che le raccoglieva [illegible] scoprirle, [illegible] aver trovato [illegible] tico tesoro.

[illegible] narrava inoltre [illegible] il cattivone si compiacesse di frequentare gli autobus [illegible] affollati [illegible] il portafogli bene in [illegible] nel taschino esterno della giacca e quindi [illegible] portare [illegible] mano anche d'un ladro occasionale. E si aggiungeva come quel portafogli fosse sempre assicurato con una catenella di metallo di modo che il borsaiolo appena [illegible] il furto [illegible] arrestato. Si citava a tale proposito il comandamento [illegible] non indurre in tentazione e si biasimava la diavoleria di Odoardo che spingeva un disgraziato a commettere il [illegible] peccato.

Correva pure la voce che [illegible] lettere anonime che arrivavano ai mariti e alle mogli di tutto il [illegible] agitatore dalla macchina da [illegible] del nostro maligno.

Spinto [illegible] curiosità [illegible] conoscere un uomo così perfidamente bizzarro mi recai un giorno a casa sua per intervistarlo. Nello studio del signor Odoardo [illegible] prima cosa che mi colpì fu [illegible] grosso cartello che diceva così:

[illegible] la gente poco seria
detestace cattiveria
ciò che spesso in modo magico
può tornare di vantaggio
al decoro personale
e alla pubblica morale.

Domandai una spiegazione:
— E' vera la faccenda delle falsi[illegible] monete antiche?

— Ma certo! Bisogna [illegible] gente impari a conoscere, a chi di dovere. [illegible] roba trovata e non sd appropriarsene per farne magari [illegible] di lucro.

— Però seminare quelle patacche proprio [illegible] Foro e sul Palatino mi pare un'idea abbastanza malvagia!

Il signor Odoardo rispose freddamente:

[illegible] sbaglia, caro amatissimo.
Non v'è malignità
in un'idea che sprona
alla vera onestà.

— Quand'è così, l'affare del portafogli assicurato segretamente [illegible] catenella, diventa [illegible] scherzo innocente.

— E' dovere d'ogni cittadino probo fare acciuffare [illegible] numero punibile di ladri.

— E la [illegible] delle lettere anonime?

— Potrebbe anche [illegible] vera. Per me la lettera anonima è molto [illegible] attendibile di [illegible] avvertimento diretto e personale. Lascia sempre adito al dubbio. E' un allarme a cui in generale si dà poco credito pur rappresentando spesso una pulce nell'orecchia.

— Ah se ognuno si occupasse soltanto dei fatti propri!

Il signor Odoardo sentenziò:

Amica, non sia mai!
La verità ne soffrirebbe [illegible]

Per poco [illegible] intervista non finì a male parole. Mi congedai bruscamente. Però quell'uomo, perverso [illegible] malgrado, mi interessava troppo. Non volevo perderlo di vista del [illegible] Mi premeva [illegible] sino a che punto arrivasse [illegible] sua [illegible] sciente cattiveria.

Seppi così, per via indiretta, che Odoardo prendeva segretamente informazioni circa gli antecedenti dei giovani [illegible] del vicinato riuscendo poi, in [illegible] dell'eugenetica, dei ricordi psichici, delle predisposizioni ataviche, a mandare a [illegible] qualche matrimonio che quasi certamente sarebbe risultato [illegible] peggiore di tanti [illegible] con tutte le carte in regola.

Raggiunsi ancor più bizzarri [illegible] dal vecchio cameriere di Odoardo. Mi disse:

— Il signore non dimentica mai [illegible] genetliaco delle sue amiche d'infanzia. Conoscendo di ognuna di [illegible] la precisa data di nascita celebra [illegible] ricorrenza inviando [illegible] festeggiata una torta guarnita di un adeguato numero di candeline.

— Succederà il finimondo?

— Sì. Specie quando [illegible] signora che dimostra trentacinque anni e [illegible] confessa ventinove si vede [illegible] con [illegible] quaranta candeline.

— Sennonchè che don Odoardo neppure questa la considera una malignità?

— Naturalmente! Risponde [illegible] improperi canticchiando:

[illegible] mia, non [illegible] scena,
sotto piuttosto sulle candeline,
se mi [illegible] amorarle alcune
tante e 40, d'un sol colpo, [illegible]
verrà dire che in te, natura bruna,
si son due donne, di 20 anni l'una.

C'era però qualcuno che attendeva al varco questo tipo di [illegible] spietato sette con [illegible] massima disinvoltura e in nome di una moralità turca ma. Si [illegible] dal Destino [illegible] cui la Nemesi aveva dato ordini precisi.

Un giorno Odoardo partì in quarta contro lo zio Tonino, un parente ricchissimo ma spendaccione. Costui scialacquava il proprio patrimonio senza dar conto a nessuno, anzi facendo godere molta povera gente.

Sabadolo come sempre Odoardo [illegible] si valse di prediche e di consigli. Trovò più allegro [illegible] efficace [illegible] Il giudizio che [illegible] una pena matta [illegible] dei fantasmi.

Ogni notte, travestito da spettro, il maligno nipote mandava di chiavi false e di sacole [illegible] gomma [illegible] si introduceva nella camera dello zio addormentato e lo svegliava regolarmente, annunciando così:

Son lo spirito di Ciacco,
dall'Inferno mi distacco
per venirti ad avvisare
che se inutile la ragredere
ti ravvedi in due settimane
la sacrosanta sua salute.

Dopo un paio di settimane di queste visite spaventose una notte lo zio Tonino, in un momentaneo accesso di follia provocato dall'insonnia e dal terrore, impugnò [illegible] rivoltella e sparò alcuni colpi contro il fantasma.

Odoardo venne ferito a una [illegible] e rimase per tutta la vita.

Fu inutile, anche durante la [illegible] Però non è giusto dicere della sua stramba cattiveria.

[illegible] dicono che non più tardi [illegible] mese scorso ha seguito [illegible] tentativi accorti di fidanzarsi [illegible] figli di un contadino orientato quanto mai nel non voler [illegible] gurare il proprio genio contro gli incendi.

Luciano Folgore

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Messico e Inghilterra

Una inquadratura di «Padre Brown» di Robert Hamer (Inghilterra)

Le proteste del pubblico e «La rivolta degli impiccati» di Alfredo Crevenna «Padre Brown» di Robert Hamer

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì [illegible]

Oggi tanto, [illegible] qualche settimanale, appare la solita inchiesta. Supponendo [illegible] diluvio universale, o qualcosa del genere, quali sarebbero, secondo voi, i dieci libri, o i dieci spartiti, o i dieci film da salvare? Ognuno degli interpellati si sente almeno un nuovo Noè, pensa a ripensa allo scaffalino che nella sua arca dovrà riempire, si spreme e si ripreme il cervello, pronuncia infine i suoi prescelti.

Supponiamo invece, una volta tanto, il contrario. [illegible] dopo un diluvio non ci salvino [illegible] ri, spartiti o film [illegible] accuratissimi scrutini proclamati a maggioranza assoluta: ma no! Ne salvi qualcuno, così, come vien viene, e come sarebbe nelle regole del caso [illegible] un catastrofismo universale. E supponiamo [illegible] il primo film, per strana combinazione, [illegible] per un dovere di primogenitura, sia proprio *Primo del diluvio*, di Cayatte. si supponga che gli altri, rifugiatisi su di [illegible] guadolo, [illegible] [illegible] finora apparsi a questa [illegible] Che cosa ne potranno pe[illegible] i nostri lontanissimi discendenti, che anche a forse soprattutto su questi film dovranno ricostruire, immaginare la nostra vita? Di noi, c'è ben poco da protestare, dovrebbero concludere: strano, [illegible] fondo, del gran sciagurati. Per divertirsi, si industriano [illegible] infatti, a con molta fatica, a fingere per lo schermo uccisioni, torture, strupi, e strupi, torture, uccisioni; poi se le proiettavano; e si sforzavano di credere vere quelle finzioni, evidentemente ci provavano un gusto matto a rivivarsele.

C'è [illegible] fatto il conto. I dieci film qui apparsi finora sfilzano, in bella [illegible] stra, tra bare e omicidi, dai settanta agli ottanta morti; chi dice settantatrè, chi settantasette. E l'altra sera questo pubblico elegante e paziente, cordiale e indolgente, sempre disposto a un facile applauso, a un certo momento [illegible] ne ha potuto più. Già aveva visto, in primissimo piano, un assiderramento con un ramo di spine; l'aveva visto dopo tre o quattro omicidi; e ora stava vedendo, era costretto a vedere, quest'altro gratile episodio: un bruto, con un coltellaccio, stava mozzando, in mezzo primo piano, le orecchie [illegible] un ragazzino, per mandarle come monito [illegible] padre. [illegible] giusto, è allora venuta, improvvisa, violenta, quasi minacciosa, una ondata [illegible] «basta!» e [illegible] fischi; ingenua ma [illegible] sana protesta [illegible] a quanto si è dovuto per le più vedere, a questo repertorio di violenze e [illegible] brutalità sul quale troppi films [illegible] reggono.

«*La rivolta degli impiccati*», bel titolo [illegible] del film messicano [illegible] da Alfredo Crevenna, è quanto di più truculento si possa immaginare. Il soggetto [illegible] quello di [illegible] film argentino («*Acque pitride*», altro bel titolo). [illegible] Lido tre anni [illegible]; e narra [illegible] vita disperata di chi, per fame, è costretto a farsi assoldare per lavori di disboscamento nell'inferno, dove, una quarantina d'anni or sono, erano leggi gli scudisci, le rivoltelle e i capestri di torvi aguzzini; fin quando [illegible] disperati si ribelleranno, faranno [illegible] tutto e di tutti giustizia sommaria, avviandosi infine a una loro riconquistata provvisoria libertà. Il film sta a una esaltante visione [illegible] vita [illegible] la maschera di Pedro Armendariz sia a un silenzio volto pensoso; e se è costruito con una sua robusta animalità questa è sempre al servizio dell'effetto [illegible] per l'effetto, dell'effettaccio per l'effettaccio.

* * *

Un vero e proprio respiro di sollievo l'ha poi subito dato l'inglese «Padre Brown», di Robert Hamer; e anche a quel sollievo si deve il cordialissimo successo che il film ha avuto. E' tratto dai racconti di Chesterton, dei quali vorrebbe essere una [illegible] antologica; e la prima parte è assai fine e piacevole, poichè [illegible] presenta padre Brown, [illegible] parroco [illegible] mezza età, miope e acuto, un po' goffo e assai sportivo, che alla sua maniera si picca di essere un detective, e lo è, [illegible] trovate rare, intuizioni ciftose, e una bonomia talvolta impagabile. Si aggiunga [illegible] questo padre Brown ha [illegible] volto e l'abilità di Alec [illegible]; e il gioco è fatto.

Dopo questa presentazione, di un umour sicuro, il film un po' cadeggia, e qua e là rinlagna. Padre Brown vuole soprattutto essere un detective d'anime, che vuole recuperare; e posto a tu per tu con il celeberrimo Flam[illegible]u, il ladro [illegible] da lui scoperto, fa di tutto per ricondurre sulla retta via quel degenere rampollo di una nobilissima stirpe. Ci riesce, ma senza troppe sorprese, con scarsa fantasia, e in tempi quasi edificanti. Comunque, dopo gli impiccati che si ribellano, la fattura, tutta inglese, di «Padre Brown» ci è apparsa come il segno di una superiore civiltà, ci ha un po' consolati, ridotti a qualche pallida speranza. Accanto ai Guinness sono Joan Greenwood, Peter Finch, Cecil Parker e Ber[illegible] Lee.

Mario Ciriello

FOLLA IN DELIRIO AL LIDO E NELLE "CALLI,,

Tutti pazzi a Venezia per Gina Lollobrigida

Quella di ieri doveva essere una giornata di riposo per la bella attrice [illegible] gli ammiratori erano aggueriti, entusiasti [illegible] c'è voluta la Celere Anche i bimbi delle colonie gridavano "Vogliamo Gina!,, Tiepido accoglimento a "La Romana,, presentato sullo schermo del Festival

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

Il film «La Romana», interpretato [illegible] Gina Lollobrigida e diretto da Luigi [illegible]pà, [illegible] stato presentato ieri [illegible] sugli schermi del Lido.

Il successo è stato piuttosto scarso, ed il pubblino ha accolto le avventure del personaggio di Alberto Moravia «tiepidamente»: molti sono stati coloro che hanno manifestato il loro scarso entusiasmo con borbottii e commenti. Gli applausi sono stati pochi, isolati e da [illegible] parti si è immediatamente cercato di smentirli.

[illegible] Lollobrigida è rimasta un po' delusa. [illegible] è stato l'unico elemento che esso abbia provato nel [illegible] breve ma trionfale soggiorno a Venezia. Sapevamo [illegible] Gina [illegible] amata e ammirata dal pubblico italiano; sapevamo che ovunque ella appaia, [illegible] applauso la accoglie; sapevamo che, con patriottico orgoglio, gli italiani l'hanno ormai battezzata la «Gina nazionale». Sapevamo tutto questo, ma mai ci saremmo aspettati di assistere a scene quali si sono svolte, ieri, nel salone dell'Excelsior, al Lido, lungo [illegible] in spiaggia, nelle calli veneziane: scene che hanno movimentato l'atmosfera — sino a ieri pisolante — di questo XV Festival cinematografico.

Gina Lollobrigida, accompagnata dal marito, è giunta a Venezia sabato mattina: motivo [illegible] suo viaggio, la proiezione — in [illegible] «La Romana», [illegible] cui ella sostiene il ruolo principale, quello di Adriana. Insieme con l'attrice [illegible] no arrivati all'Excelsior anche Alberto Moravia, autore del libro da cui la pellicola è stata tratta, e Luigi Zampa, il regista. La «Gina nazionale», facendo [illegible] lungo viaggio notturno, riposava nella sua camera [illegible] tutto la giornata e soltanto a tarda [illegible] discendeva nel luminoso salone [illegible] pranzo per una rapida [illegible]. Indi, un lungo lavoro fino a ieri mattina alle undici; e quell'ora aveva inizio un fantastico bailamme.

La Lollobrigida scendeva nel salone dell'albergo e subito veniva assalita da una aggressiva folla di ammiratori e di ammiratrici. L'attrice — con la condiscendenza che le è solita — acconsentiva innumerevoli richieste di autografi, sui più un certo punto, per sottrarsi di essere immobilizzata sul posto per ore e ore, era costretta ad invocare l'aiuto di alcuni amici o farsi liberare.

Si dirigeva [illegible] la spiaggia che conduce alla spiaggia e al nuovo casinò. Dovevano intervenire due agenti della «Celere» (i quali, poveretti, con le [illegible] respingevano gli ammiratori), ma con gli occhi cercavano di guardarsi bene dall'avvenente attrice: per poter far tornare un po' d'ordine.

La bella Gina sentiva quindi di sdraiarsi [illegible] fronte ad un capanno e godersi il riposato sole. [illegible] com'è possibile fare ciò quando [illegible] gli occhi di [illegible], [illegible] scrutano da pochi metri di distanza? Si recava allora a colazione al ristorante dell'albergo, sulla spiaggia. Ma il posto, di necessità, era ristretto, affollato. E chi può, infatti, tranquillamente mangiare mentre una turba di gente, [illegible] molti[illegible] schiamazza a qualche [illegible] braccio [illegible] tavola?

Inutile continuare a riferire, ora per ora, la domenica vissuta da Gina Lollobrigida; non [illegible] [illegible] successione [illegible] episodi come quelli descritti. A Venezia, la apparizione di Gina e di [illegible] marito sul primo pomeriggio, in Piazza San Marco, provocava scene [illegible] quelle viste all'arrivo [illegible] accalcandosi liberatori, [illegible] '45. Era [illegible] un correre, un agitarsi, un applaudire: lo coppia sparava pacche [illegible] in una famiglia di ammiratori giovani e vecchi. Scene uguali si svolgevano [illegible] al ritorno al Lido e alle altre apparizioni della attrice, e giungevano addirittura all'alba ieri mattina alle 01,30, all'entrata dello attrice al Palazzo del Cinema (il breve viaggio dall'Excelsior al palazzo avveniva in una carrozza, una «botticella», scoperta) per la proiezione del suo film.

Non descriviamo questa ultima scena: diremo soltanto — e sarà questa la più colorita descrizione — che due anziani coniugi inglesi di passaggio osservarono perplessi per qualche istante lo straordinario tumulto, poi il marito disse: «Stanno facendo qualche cosa». Il due ripresero [illegible] passeggiata, dirigendosi verso il mare, verso più placidi spazi.

Ciò non è intervenuto in tutte queste manifestazioni d'entusiasmo. Lollobrigidiano, è il fatto che ad esse partecipavano persone di tutti i sessi, di tutte le età, di tutti i tipi: non si tratta, insomma, delle solite scene semi-isteriche [illegible] parte di adolescenti o di giovani sfaccendati. Valete alcuni esempi? [illegible] due [illegible] in casa attesa della stella [illegible], hanno fatto assalto di fronte al portone dell'Excelsior, c[illegible]cuola di bimbi della [illegible] colonia marina. Parevano una organizzatissima rudimento: disposti in fila, nelle loro uniformi colorati, i bimbi, a regolari intervalli, lanciavano il grido: «Vogliamo Gina», «Vogliamo Gina».

Qualche ora più tardi, alla partenza della Lollobrigida per la proiezione de «La Romana», abbiamo visto [illegible] parte di scatenati «fans» anziani signori [illegible] distinti. Rappipetto, buoni e rispettabili borghesi. Erompevano goffamente nell'asta per meglio vedere, s'agitavano scarlatti in volto e, a gran voce, strillavano: «Gina, quanto sei bella», oppure «Gina, sei grande», oppure ancora «Evviva la nostra Gina».

La «Gina» [illegible] queste manifestazioni le [illegible] accetta naturalmente, [illegible] gioia, ma è stata attenta a [illegible] abbandonarsi troppo al [illegible] della pubblicità, poichè [illegible] po' stanca e bisognosa di riposo.

Siamo stati [illegible] ed abbiamo parlato dell'imminente festival [illegible] film italiano a Londra, alla fine di [illegible]. [illegible] attende l'evento con impazienza (si proietteranno due [illegible] films) e ha voluto sapere quali [illegible] arrangiamenti siano stati fatti [illegible] la presentazione della stella alla Regina e per gli [illegible] ricevimenti, alla quali parteciperà — ci ha detto — [illegible] auro impegni di lavoro e sarà pertanto libera [illegible] dedicarmi completamente [illegible] festival». A Lollobrigida sarà accompagnata dal marito.

La proiezione de [illegible] Romana [illegible] è svolta di fronte a una sala stipata come mai [illegible] giorni precedenti. Pubblico elegantissimo, fra cui numerosi gli stranieri, soprattutto americani. Nella «fila d'onore» erano seduti Gina Lollobrigida, pallida, ma sorridente, bella, sfoggiante una pentrocinetta scollatura, Alberto Moravia, un po' spaesato fra tanta mondanità, il regista Zampa, i produttori del film. [illegible] loro, altri ospiti illustri del festival: Gloria Swanson, per ambasciatore a Roma Dunn, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per lo spettacolo on. Ermini, Lea Padovani, Silvana Mangano e numerose «stelle» di vari Paesi.

E qui termina la nostra cronaca. Aggiungeremo solo che qui, finalmente, [illegible] sole splende e il mare luccica. La spiaggia dell'Excelsior era quindi ieri in spiaggia delle «grandi occasioni»: stipata di «Illustre folla», intrisa non più di pioggia ma di mondanità. La più felici erano quelle «stelline» che venute al Lido per rivelare le proprie bellezze si erano invece viste costrette, nei giorni scorsi, a nascondersi sotto maglie e impermeabili. Ieri dunque, un fatto: posso libero al «bikini». Ed era un turbinare di pareo così frusche, che ventva proprio voglia d'inginocchiarsi e ringraziare il sole per aver reso possibile un così ammaliante spettacolo.

Mario Ciriello

Echi di cronaca

ALLA SCUOLA «SIST» potete assistere in questi giorni gratuitamente alle prime lezioni dei Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Paghe-Contributi, ecc., e convincervi sulla loro efficacia per la vita e per l'impiego. Chiedete il programma in via Po n. 8 o telefonando al 47.672.

COMUNICATO IMO. I possessori di Imo sono pregati a partecipare al 2° Raduno internaz. [illegible] il 5 Settembre p. v. a Brescia. Ricchi premi fra cui una Lea-carozzella. Visita Stabilimenti Imo. Tesseramento presso piazza collaudo. Colazione offerta dalla Soc. Ginnastica [illegible] ciclistica. Località di ritrovo: Santilli, c/o G. Ferretti [illegible] Corsalite. Escursioni Torino e Provincia ore 8,30 del 5 settembre [illegible]. Partenza ore 7 precise.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Pagina ang. via G. Sciesa; telef. 563-451 65.000, 90.000 e 95.000 camera matrimoniale ultima creazione, armadi 35.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili sfilabili di Cantù. Visitateci.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in [illegible] anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mod. Cristina 182.

ANCHE parzialmente Mobilificio S. Domenico offre 1000 ambienti visibili ogni specie, stile: camere 78.000 sino 670.000; sale 130.000 sino 200.000; tinelli; cucine; salotti 28.000; angoline 20.000. Vostro interesse visitarci. Via San Domenico 1 Torino.

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica C.E.M., Torino, piazza San Carlo 197 telef. 545-703.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barocco, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 47, ala Nizza 34. Facilitazioni.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Nateax Sealtex, mobili vari v. Garibaldi 5, 7, 511-167.

MOBILIFICIO GRAP DI MATÈ. Camere da 21.000, tinelli da 48.000. Vasti assort. Garibaldi 3 corrib.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 18, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ASTOR
Un Film «Paramount» in Technicolor
[illegible] DEL PIACERE
con LEO GENN
DON TAYLOR

Cinema LA PERLA
Dinamico... spettacolare... emozionante...
LA [illegible] D'ARGENTO
con RAIF ROBERTSON
RORY CALHOUN
ROBERT WAGNER

Hollywood - Giardetta - Principe
OGGI un film M.G.M
LA FUGA DI TARZAN
con
JOHNNY WEISSMULLER
MAUREEN O' SULLIVAN

PROTON
ricostituente
di
esperimentata
efficacia.
1610

GRUNDIG
CAVICCHIOLI TORINO

MOBILI dal 1886
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

FRIGORIFERI FIAT
GUILLA, SORRENTINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

SERRANO DEROTTO [illegible] NEGOZI [illegible] 22532

Ucciso con l'accetta dalla figlia folle

Dopo [illegible] delitto la ragazza si getta in [illegible] pozzo, [illegible] salvata dai congiunti

SIENA, lunedì sera.

Una ragazza di 17 anni, Luigina Casarcia, ha ucciso a colpi di scure il gregario padre Francesco, quarantaseienne, e si è quindi gettata in un pozzo. Uno zio, Domenico, l'ha tratta in salvo.

L'atroce delitto è stato perpetrato ieri in una casa colonica alla periferia di Siena, in provincia di Siena, dove abita da tempo una famiglia di contadini sotto trasferitasi da Benevento. Verso le 5 del mattino, la Casarcia ha improvvisamente aggredito alle spalle il padre e prima che qualcuno potesse intervenire l'ha colpito ripetutamente alla testa vibrandogli ben dodici colpi di scure. Francesco Casarcia si è abbattuto al suolo, ferito in varie parti del corpo. Alle sue grida è accorso il fratello Domenico, che purtroppo non ha potuto far nulla per soccorrerlo: il poveretto aveva cessato di vivere.

La ragazza, frattanto, sacca di corsa sull'aia si è diretta verso un pozzo e prima che lo zio potesse sopraggiungere vi si gettava dentro. Il congiunto ha cercato subito di salvarla, ma per poco non è a sua volta annegato nel pozzo: la calma con la quale si stava calando verso la sinistra Luigina, vi è infatti riuscito. Contraccolpo alla [illegible] ripetuti scossoni pel tratto fuori di stimoli contadini.

La giovane parricida, la quale presentava segni di shock e sintomi di asfissia, è stata trasportata all'ospedale di Montepulciano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sembra che la ragazza fosse rimasta molto scossa per la morte della madre, avvenuta circa un anno fa; in questi ultimi tempi aveva spesso dato segno di squilibrio mentale.

Passeggera scomparsa da una nave-traghetto

Suicidio? - Il cadavere [illegible] donna rinvenuto [illegible] alcuni scafari a 30 km. da [illegible]

Messina, lunedì [illegible]

Una borsetta e un elegante paio di scarpe da donna sono [illegible] rinvenuti [illegible] della nave-traghetto «Mongibello», all'arrivo del natante [illegible] porto [illegible] Messina. Nella borsetta [illegible] personale di bordo ha trovato [illegible] fotografia [illegible] di [illegible] bella donna bruna dell'età dai venti [illegible] ventiquattro [illegible] documento o [illegible] scritto; [illegible] tanto un biglietto ferroviario di terza classe rilasciato dalla Stazione marittima di Reggio per Messina.

Veniva subito dato l'allarme e la capitaneria di porto, immediatamente interessata, disponeva delle ricerche.

Alle operazioni di ricerche partecipava anche un motoscafo della Sezione portuale di Messina, che rifaceva la rotta della nave traghetto «Mongibello».

[illegible] tardi si apprendeva che alcuni pescatori di Ali Terme, a trenta chilometri circa da Messina, tirando a bordo le loro reti, rinvenivano il cadavere di una giovane donna. La salma presentava alcune lacerazioni alla gamba sinistra, forse provocate da morsicature di pesci.

Indosso [illegible] è [illegible] rinvenuto nessun documento [illegible] oggetto [illegible] alcuno.

Un busto di Mazzini nel paese del suo esilio

E' stato scoperto ieri a Grenchen, in Svizzera - In quel villaggio il grande repubblicano conobbe la [illegible] solidarietà degli elvetici - Alla cerimonia erano presenti autorità locali e rappresentanti italiani

Dal nostro corrispondente

Grenchen, [illegible]

Da ieri Grenchen — [illegible] tila cittadina del Giura, [illegible] Berna e Soletta — ha il suo monumento a Giuseppe [illegible] zini. Tutto avvolto di veli, esso è stato «scoperto» nel suggestivo parco che è quasi nel centro di Grenchen, durante una toccante cerimonia.

I suoi cittadini, passando dinanzi al busto del grande esule italiano, saranno certamente fieri del loro gesto, che vollero proteggere Mazzini contro mezza Europa che ne chiedeva l'espulsione, l'arresto e la [illegible]danna a morte. E quando il governo di Soletta, la capitale del Cantone di cui Grenchen fa parte, impressionato per le minacce straniere, fece arrestare Giuseppe [illegible]ni, i popolani di Grenchen insorsero unanimi contro quello che essi consideravano intollerabile sopruso e gli diedero la cittadinanza onoraria.

Come ha posto in rilievo l'oratore ufficiale italiano, l'on. Orgnso. Reale, segretario [illegible] del P.R.I., [illegible] una vera e propria insurrezione, giacchè il governo di Soletta si affrettò a rimettere [illegible] libertà il «criminale». E' a quella vampata di sdegno popolare che Grenchen deve oggi il busto a Mazzini, donatolo dagli italiani quale permanente ricordo di gratitudine. Vivissima è stata la soddisfazione [illegible] questa brava e laboriosa gente, quando ha appreso che fra le numerose adesioni pervenute dall'Italia vi era anche quella del Capo dello Stato, Luigi Einaudi.

Fin dalle prime ore di domenica, Grenchen era parata a festa. Il corteo composto di personalità svizzere e [illegible] di tutte le società culturali, artigiane e politiche [illegible] i vessilli, ha sfilato per le vie [illegible] centro, fra una fitta ala di folla. Giunti nel parco, tutti si sono schierati attorno al busto di Mazzini — avvolto dal consueto velario — mentre la banda cittadina intonava le note dell'inno di Mameli.

Oltre agli svizzeri, erano presenti parecchie delegazioni delle varie città e regioni italiane, fra cui Genova, Roma, Chiavari, Pisa, della Romagna e così via. Per l'occasione era giunto a Grenchen perfino un gruppo di abruzzesi.

[illegible] oratori ufficiali Oronzo Reale e il sindaco di Grenchen on. Purrer, hanno ricordato gli episodi più salienti del triennio trascorso da Mazzini nelle varie località svizzere e specialmente a Grenchen.

[illegible] di questo primo esilio che uscì definitivamente plasmata la dottrina mazziniana.

Il sindaco di Genova, Parlato, democristiano, ha [illegible] che partecipava [illegible] cuore alla commemorazione mazziniana, giacchè il patrimonio spirituale di Mazzini e i suoi ideali [illegible] non [illegible] più agitanto del partito [illegible]cano, ma di tutti i partiti politici italiani. Il nome della città che diede i natali a Mazzini [illegible] è [illegible] consegnato all'[illegible]d'Italia a Berna. Guido [illegible] al, sindaco di Grenchen e al presidente [illegible] patriziato di Grenchen, tra medaglie d'oro in cui è riprodotto l'antico [illegible] della repubblica [illegible] del 1337.

l. f.

Un pittore dalmata [illegible] getta nel Sesia

Varallo, lunedì sera.

In località Fallungo di [illegible], dopo giorni [illegible] ricerche è stato rinvenuto nelle acque del Sesia [illegible] il cadavere di tale Giuliano Zovatti, di 34 anni, nato a Curgola (Dalmazia) e residente a Roma, di professione pittore. Dalle prime indagini compiute dai carabinieri, è risultato che si tratta di suicidio. Il malcapitato è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Scopello.

vuole farvi star male. Non prestate orecchio. Cercate [illegible] sfruttare le situazioni ove predominano il numero personale. E' [illegible] mente una virata di bordo. Leggi: viaggiate pure senza timori. Vi pensano dalle persone, ma non vi garantisco le loro opinioni. Vergine: non fate caso alle lettere che insinuano e che vogliono guastare la vostra tranquillità. Scorpione: affrettatevi a cambiare residenza o abitudini, solo così lauto perderà in troppe ospitalità; affari d'oro, promesse che saranno mantenute, caso favorevole. Disgraziatamente il più assoluto silenzio è necessario. Le informazioni arriveranno da sole. Acquario: è necessario indagare nell'ambiente personale e poi prendere le decisioni del caso. Pesci: spostamenti vantaggiosi e visita desiderata.

L. Falqui-Massidda

Dr. MANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e gli[illegible]
Merano - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Dentiera comoda, naturalissima Vecchinia precoce. Dr. A. BONNET Specialista riunito, pala. Tel. 42-287 Corso Re Umberto 39 - Ore 9-12; 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle [illegible] e sessuali DOTTOR MACCHIAVELLO Via Alba 17 - Ore 14-20; festivi 11-13

Dr. [illegible] Prof. V. MARCHIONI - Tel. 61-[illegible] Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, 2. Ri[illegible] feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

I 5000 metri percorsi in 13'56"6 e il passaggio sulle tre miglia in 13'27"4

Il russo Kuts batte il fuori-classe Zatopek e migliora a Berna due primati mondiali

■ sovietico Krivonosov, che ieri a Berna ha stabilito il nuovo record mondiale lanciando l'attrezzo alla distanza di m. 63,36 (Telefoto)

NELLA STAFFETTA 4 x 100 COL TEMPO DI 46"6

Brillante impresa delle azzurre che migliorano un record italiano

Krivonosov (Russia) lancia il martello a m. 63,36 e batte il record mondiale

Nostro servizio particolare

Berna, lunedì sera.

Il sipario è calato sulla quinta edizione dei campionati europei di atletica leggera, dopo cinque giornate di spettacolari gare disputate allo stadio di Neufeld, quasi sempre gremito di un pubblico entusiasta. È stata un'edizione che ha mantenuto, in tutto il suo svolgimento, un altissimo livello tecnico, superando, largamente, il valore delle precedenti quattro edizioni disputate, in determinata parte, addirittura sul piano di una Olimpiade. Una manifestazione che si è chiusa in bellezza, fuori pronostico, con tutta una serie di colpi di scena, di risultati eccezionali, addirittura il record mondiale di Zatopek, i 5000 metri, migliorato ancora quello del lanciatore del martello fino a ieri appartenente al norvegese Strandli, anche quello delle tre miglia, stabiliti contatto nuovi records dei campionati europei ed addirittura ben cinquantaquattro limiti nazionali.

Una sorpresa una sorpresa, una giornata, conclusiva dei campionati, è stata senza dubbio la fantastica galoppata vittoriosa di Zatopek sulla corta ma selettiva pista del Neufeld. La locomotiva umana, che ha trionfato, come è previsto, giovedì scorso nei 10.000 metri, ha dovuto subire una delle più brucianti sconfitte della sua gloriosa carriera agonistica. Il fondista cecoslovacco, che sabato non aveva nascosto le sue intenzioni di puntare addirittura sul primato mondiale, ha confessato l'orrore di preoccuparsi troppo dell'inglese Chataway e di sottovalutare invece il russo Kuts. Questi, scattato di netto poco dopo la partenza, ha costretto tutti gli avversari ad un ritmo vertiginoso di corsa, continuando da solo con una falcata implacabile la fantastica galoppata verso il traguardo. Quando Zatopek, il 29 maggio a Parigi, aveva portato il primato mondiale dei 5000 a 13'57"8, si era detto che era stato raggiunto il limite delle possibilità umane. Vladimir ha ridicolizzato queste previsioni, terminando la sua entusiasmante corsa in 13'56"6 e completando il suo trionfo con un secondo record mondiale di 13'27"4 al passaggio delle tre miglia.

Kuts, che è capitano dell'esercito sovietico, è stato — come abbiamo già accennato — al comando della corsa fin dalla prima battuta, guadagnando di giro in giro il suo vantaggio su un gruppetto guidato da Zatopek, dall'inglese Orsan, da Rozsavi e da Chataway.

Il terzo record mondiale eguagliato è stato quello del lancio del martello. Il russo Krivonosov, scagliando l'attrezzo a metri 63,36 ha migliorato di quasi un metro il limite del mondo appartenente al norvegese Strandli (m. 62,32), piazzatosi ieri al secondo posto. Quanto all'azzurro Tazio Taddei, da lui pochissimo superato di più del decimo posto attenuato con m. 55,13.

Altro risultato d'eccezione nei 200 metri maschili. Il tedesco Fuglsang, che già aveva conquistato il titolo dei 100 metri, si è laureato campione anche sulla distanza doppia, eguagliando col tempo di 20"6 il record europeo stabilito dal connazionale Korrig nel 1938.

Previste le affermazioni del russo Bulanchik nei 110 ostacoli e della sua connazionale Ilina nei femminili, mentre nei 1500 piani la folla è stata assai emozionata per essendosi conclusa con la pronosticata vittoria dell'inglese Bannister. Questi ha compiuto una gara d'attesa, lasciando che al comando della gara si alternassero i danesi Nielsen e il cecoslovacco Jungwirth ma negli ultimi 150 metri ha repentinamente cambiato passo ed è scattato in modo travolgente, distaccando irresistibilmente i suoi due tenaci avversari e tagliando per primo il traguardo.

Il vincitore, noto per aver superato per primo la barriera dei quattro minuti sulla distanza di un miglio, ha corso ieri nell'ottimo tempo di valore mondiale di 3'43"8.

E gli italiani? Una formidabile impresa è compiuta la staffetta femminile che nella finale si è piazzata terza dietro alla e alla Germania, portando il limite nazionale, già migliorato ieri in batteria (46"8) a 46"6. Il quartetto azzurro, dato l'assenza di Ghiselli rimpiazzata da Montanari, non ha potuto andare più in là del quinto posto in finale, con un insoddisfacente tempo di 47" netti, che rappresenta un primato stagionale.

Particolarmente drammatica è stata la prova della staffetta 4x400. La squadra britannica si è classificata prima, ma dopo che uno degli atleti inglesi aveva provocato la caduta dell'ungherese Szentgali, veniva squalificata e la giuria assegnava il titolo alla Francia piazzatasi seconda. Gli altri titoli sono passati nell'ultima giornata sono toccati al polacco nel giavellotto con oltre metri (il nostro Ziggiotti è tredicesimo con 65,63) alla svedese primatista europeo Nilson (salito in alto) e al russo Ukn (400 ad ostacoli).

La quinta edizione dei campionati europei si è risolta, in conclusione, con un trionfo degli atleti sovietici, che hanno conquistato 15 delle 38 medaglie d'oro in palio, vale a dire poco meno della metà. Dopo la Russia si sono particolarmente distinte altre due nazioni orientali, la Cecoslovacchia (4 titoli) e l'Ungheria (3 titoli), mentre la più forte nazione dell'Europa Occidentale si è confermata la Gran pure con tre titoli conquistati. La Germania e la Finlandia hanno avuto due campioni d'Europa; Polonia, Francia, Svezia, Italia una. Per gli azzurri, come è noto, si salvato Ponzo Consolini. Sono molti anni da quasi grande dà all'Italia ultima vittoria. L'azzurro dato a 31 anni un titolo europeo in un momento in cui la rinascita atletica italiana è particolarmente difficile, è un'impresa tale da farlo ricordare insieme al nicola Toni tra i più grandi atleti tutti i tempi.

g. pig.

Le azzurre hanno migliorato ieri il primato italiano. a stabilire la e la Greppi che attendono il cambio per l'ultima frazione

Risultati delle finali

BERNA, lunedì sera.

Ecco i risultati delle dodici finali disputate nella giornata conclusiva dei campionati europei di atletica leggera:

METRI 110 HS.: 1. Bolanchik (URSS) 14"4; 2. Parker (G. B.) 14"8; 3. Steiner (Germ.) 14"9.

SALTO IN ALTO MASCHILE: 1. Nilsson (Svezia) m. 2,02; 2. Lansky (Cecosl.) 1,98; 3. Havar (Cecosl.) 1,95.

LANCIO DEL MARTELLO: 1. Krivonosov (URSS) m. 63,36 nuovo record mondiale; 2. Strandli (Norv.) 61,07; 3. Csermak (Ungh.) 59,72; 10. Taddei (It.) 55,13.

METRI 100 FEMMINILI: 1. Ichina (URSS) 24"8; 2. Tarova (URSS) 24"4; 3. Hampton (G.B.) 24"4.

METRI 100 MASCHILI: 1. Fuetsner (Germ.) 20"9 (record europeo eguagliato); 2. Ignatyev (URSS) 21"1; 3. Ellis (G. B.) 21"3.

METRI 400 HS.: 1. Julin (URSS) 52"8; 2. Lindjar (URSS) 52"8; 3. (Finl.) 51"6.

METRI 1500 PIANI: 1. Bannister (G. B.) 3'48"9-2. Nielsen (Danim.) 3'51"8; 3. Jungwirth (Cecosl.) 3'45"4.

LANCIO DEL GIAVELLOTTO MASCHILE: 1. Sidlo (Polonia) metri 78,35; 2. Kuznecov (URSS) 76,10; 3. Nikkinen (Finlandia) 73,38; 10. Ziggiotti (Italia) 65,60.

METRI 5000 PIANI: 1. Kuts (URSS) 13'56"6, nuovo record mondiale (p. p. Zatopek 13'57"2); 2. Chataway (G. B.) 14'05"8; 3. Zatopek (Cecosl.) 14'10"2.

STAFFETTA 4x100 FEMMINILE: 1. URSS (Krutkina, Ulkina, Jokina, Tarova) 45"5; 2. Germania, 46"5; 3. Italia (Muraro, Lenzi, Bertola, Greppi) 46"6 nuovo primato italiano.

STAFFETTA 4x400 MASCHILE: 1. Francia (Haschel, Degats, Martin du Gard, Goudeau) 3'06"7; 2. Germania, 3'08"8; 3. Finlandia, 3'11"5. La Gran Bretagna, classificatasi prima, è stata squalificata per aver causato la caduta di un concorrente ungherese.

STAFFETTA 4x400 MASCHILE: 1. Ungheria (Szanadi, Szandi, Csanyi, Goldstayn) 49"6; 2. Gran Bretagna 49"8; 3. URSS 49"9; 4. Italia (Montanari, Sanpaterno, D'Amasch, Guccini) di secondi.

Pino Dordoni vince nella marcia a Omegna

OMEGNA, lunedì sera.

In una gara di marcia su strada svoltasi ad Omegna nel pomeriggio di ieri l'olimpionico Giuseppe Dordoni si è nettamente imposto ai ventidue concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Dordoni Giuseppe che compie i 18 chilometri del percorso in 1 ora 15'29"; 2. Carnati Attilio 1 ora 19'5"; 3. Stefani Renzo 1 ora 19'26"; 4. Manta Pietro 1 ora 23"; 5. Ballerini Angelo 1 ora 24'4".

I canottieri della Moto Guzzi vincono ad Amsterdam il titolo europeo

Nostro servizio particolare

Amsterdam, lunedì sera.

Una brillante vittoria ■■■■ ■ ■ ■■■■ ieri nei Campionati europei ■ canottaggio.

Nei « senza » si sono imposti infatti gli atleti della Moto Guzzi. Gli azzurri sono scesi in gara avendo alla sinistra gli Svizzeri e alla destra Finlandesi e Jugoslavi, ■ seguono presentato dalla Norvegia (per ■■■ ■■■ partenza nella semifinale) era ■■■ sportivamente ritirato e pertanto ■ italiani erano ■■■ ammessi alla finale.

Al segnale del via gli uomini della Guzzi scattano a 44 palate e si portano ■ vantaggio sull'Inghilterra e sulla che hanno a loro volta un identico vantaggio nei confronti Finlandia.

A 250 metri l'Italia conduce a colpi e aumenta il distacco immediati inseguitori. A mille metri (3'T") il passaggio è il seguente: Guzzi testa un'imbarcazione sugli inglesi. A metri tentativo degli inglesi, tuttavia con un irrisolvente gli azzurri aumentano il vantaggio a un'imbarcazione e mezzo.

Sull'alto pennone del Bosbaan sale ■ tricolore italiano mentre vengono consegnate al nostro equipaggio la corona d'alloro e le medaglie. La folla ascolta in piedi l'inno di Mameli e alla fine tributa agli italiani una vibrante ovazione.

La prima finale è stata quella dei «quattro con». Vittoria netta dell' che ha battuto di ben 8" i danesi che a loro volta hanno dovuto lottare a fondo per mantenere la seconda piazza, in seguito all'attacco dei cecoslovacchi a degli svedesi.

Nei «due senza» già a metà gara le posizioni sono con l'equipaggio danese al comando, inseguito dai russi e dagli inglesi. Nessun mutamento fino al traguardo.

Nel «singolo» i favori vanno alla Svizzera. Colomb infatti sin dall'inizio con la sua potente azione si mette in grado di controllare prima l'attacco di Butel e poi quello di Kocerka. Al 3500 metri il russo Berkatov attacca e sorprende il francese. Colomb giunge solo sotto traguardo; distaccati russi e polacchi.

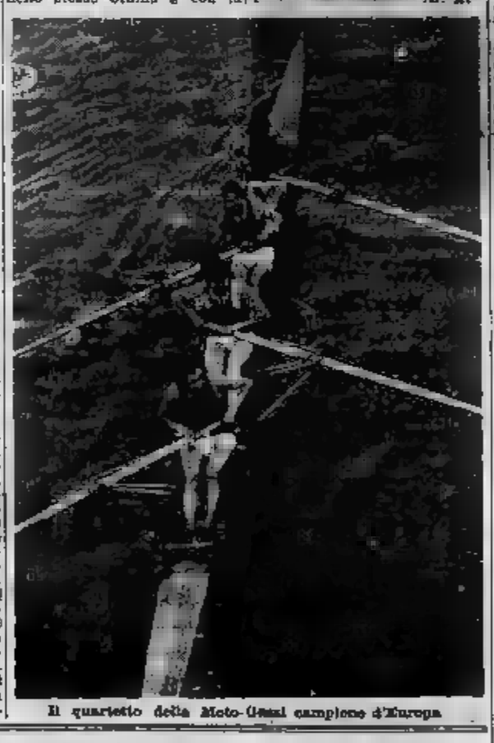
Nel «due con» il pronostico non è stato rispettato. Infatti l'equipaggio francese è giunto secondo, superato dagli svizzeri che, battendo da a 38 colpi, hanno mantenuto 1500 metri in poi un distacco di tre o quattro lunghezze. Essi hanno così facilmente controllato il tardivo attacco dei tricolori di Francia.

Entusiasmante è stata la lotta per i «due di coppia» tra l'armo tedesco e quello svizzero. La contesa si è risolta solo negli ultimi metri a favore dei tedeschi, ma è ■■■ necessario attendere lo sviluppo della fotografia per stabilire con sicurezza il risultato. Russi e ■■■ sono giunti distanziati.

La gara più spettacolare è stata naturalmente quella degli «otto». In ■■ si è la Russia. Partenza rapida con Jugoslavia, Russia, Cecoslovacchia, Danimarca. A 250 metri la Russia, vogando a 42 colpi passa in testa di una punta, seguita dalla Danimarca e dalla Jugoslavia che precedono sulla stessa linea. Staccati i cecoslovacchi. A 500 metri la gara prosegue con lo stesso ordine e con grande impegno parte degli equipaggi che continuano a battere a forte numero di colpi. Russia, Danimarca a 36, Jugoslavia 37, Cecoslovacchia 1000 metri vengono coperti in 2'51".

Gli equipaggi continuano nello stesso ordine e con la stessa distanza fino ai 1700 metri dove la Russia aumenta il ritmo a 40 colpi e taglia con due lunghezze di vantaggio sulla Danimarca che a sua volta ha una corta punta sulla Jugoslavia.

Giorgio Glandas per la prima volta disputa, ottenendo i quarti Campionati d'Europa, viene sconfitto dalla Russia con la vittoria all'ippico a del quattro con timoniere. n. n.



Il quartetto della Moto Guzzi campione d'Europa

Cinquantamila spettatori per i motonauti

Intorno al lago di

Viverone, sera.

Una folla enorme (circa cinquantamila spettatori) ■ assiepato ieri alle rive del lago di Viverone per assistere alle gare motonautiche organizzate dall'Associazione Motonautica sul Lago di Viverone. Anche i risultati tecnici sono stati ■ ritenuti.

Scendono per primi in acqua i fuoribordo cat. ■ per disputare la seconda prova del campionato ■. Mancano all'appello il vincitore della prima prova, il torinese ■ gioli, il quale non è ancora completamente ristabilito dall'incidente occorsogli a Torino qualche ■ venne a collisione con Romani. Le due gare vengono vinte da Molinari, che in entrambe ha segnato il tempo di 5'43" alla notevole velocità di 34 chilometri all'ora. Gli sono stati avversari non facili da piegare, Pellano e Casalini. Fra i battuti di gran nome: Mora, Sperani Stefanoni e Grassi.

Nella categoria cmc. valevole quale prima prova ■ campionato nazionale, Pellano ieri in giornata di vena ha vinto con sicurezza. La km. 35,418; 2. Pellano; 3. Vitali; 4. Casalini. Classe 500 cmc.: 1. Pellano, che compie i 15 chilometri del percorso in 21'03"; 2. Mora; 3. Simontacchi. Classe 1500 cmc.: 1. Ambrosini che compie i 20 chilometri del percorso in 12'36"2/10 alla km. 37,250; 2. Gatta; 3. Guidotti. Handicap 1000 a 1500 cmc.: 1. Massimo Lelo di Priolo; 2. Ambrosini; 3. Guidotti.

A Crespi la Milla Alpina

Il torinese Ammendola secondo

TRENTO, lunedì sera.

Il milanese Giuseppe Crespi, su Alfa Romeo, ha vinto ieri l'ottava «Mille Alpina» combattuta dopo i tre itinerari stravolti. I valichi dolomitici con la salita in velocità da Trento a Vanza sul Monte Bondone (lunghezza km. 13,7 — dislivello m. 911).

Al terzo posto della classifica generale assoluta si è piazzato il torinese Salvatore Ammendola su Lancia Aurelia con un distacco di 41" dal vincitore, seguito nell'ordine dal milanese Sanesi, dal torinese Ferdinando Gatta e dal trentino Ezequiel Ephich.

bisogna combattere il caldo

se vi toglie l'appetito!

L'estate richiede alimentazione

semplice, rapida, nutriente.

Perchè non provate

buona carne in scatola

SIMMENTHAL

ghiacciata

fresca insalatina di stagione?

Domani iniziano a Torino i campionati europei di nuoto

Tutti i ormai pronti alla piscina Stadio per l'inizio degli «europei» di nuoto. Le installazioni sono a posto, come le tribune della stampa, la cabine del radio-telecronisti e gli impianti di illuminazione.

Oggi, ultima giornata di prove, a porte chiuse.

Domani, martedì, prima giornata di gare. La giornata comprende al mattino, con inizio alle ore 10, cinque batterie dei metri 100 stile libero uomini (degli italiani sono impegnati D'Achille e Scali) e tre batterie dei m. 100 a farfalla femminili (delle azzurre è presente la sola Solari) più tre partite del torneo di pallanuoto (di cui diamo l'elenco più sotto).

Nel pomeriggio avrà luogo la solenne cerimonia di apertura ufficiale dei campionati con la sfilata delle varie rappresentative nazionali e discorsi del sindaco di Torino avv. Peyron, del presidente della Lega europea di nuoto (L.E.N.) il belga signor De Rauve e del presidente della Federazione italiana di nuoto (FIN) avv. Greppi. La cerimonia, che si svolgerà alle 15, seguita alle 15 30 altre gare: tre batterie dei 400 s.l. femminili (presente la nostra Nardi) e in finali dei m. 100 s.l. maschili e m. 100 a farfalla femminili. Seguirà una partita di pallanuoto; altre partite avranno luogo in serata, con inizio alle 21.

Al torneo di pallanuoto partecipano 12 squadre (all'ultimo momento ha rinunciato la Svezia) divise nei seguenti quattro gironi: girone A: Italia, Belgio, Germania; girone B: Olanda, Inghilterra, Romania; girone C: Ungheria, U.R.S.S., Austria; girone D: Jugoslavia, Spagna, Francia. Vige il girone (solo anda in caso di parità nella finale

Il gol-average. Le due squadre meglio classificate dei gruppi A e B formeranno una semifinale, quelli dei gruppi C e D l'altra semifinale. Le due migliori classificate di ogni semifinale andranno in finale, che sarà con a 4 squadre.

Ecco il programma della prima giornata.

ORE 10: metri 100 s.l. maschile (batterie). Primato mondiale 58"8 R. Cleveland (USA); europeo 58"8 A. Jany (Francia); italiano 58"2 C. Pedercini. Metri 100 farfalla femminile (batterie). Primato mondiale 1'18"9 E. Szekely (Ungheria) e G. Petera (USA); europeo 1'18"9 E. Szekely (Ungheria); italiano 1'28"2 N. Solari. Partite di pallanuoto: Italia-Germania; Olanda-Inghilterra; Ungheria-Austria.

cerimonia di apertura.

ORE 15: Metri 400 s.l. femminile (batterie). Primato mondiale ed europeo 5'0"1 R. Steyger (Danimarca); italiano 5'28"8 R. Calcerci dato a 31 anni un titolo europeo in un momento in cui la rinascita atletica italiana è particolarmente difficile, è un'impresa tale da farlo ricordare insieme al nicola Toni tra i più grandi atleti tutti i tempi.

g. pig.

Nuotatori otto Nazioni alla di St. Nazaire

Ha avuto inizio stamane alle 8,45 una pentolaccia gara automobilistica «La maratona di Saint Nazaire» che si disputa nell'Oceano Atlantico su un percorso di 61 km., fra Nantes e La Baule.

Buona prova il via undici fondisti, ma poco dopo la partenza la donna Anderson si è ritirata e sono quindi rimasti in gara tre spagnoli, un inglese, un argentino, un turco, un greco, un danese e due francesi.

Affettatrice famigliare OMNIA

Indispensabile al bar, ristoranti, negozi alimentari, panifici, ecc.

Carosel Rappresentanti provinciali

L'ITALIA

Ditta Baudino

Via Lagrange, 31 - TORINO

Telef. 42-186 - 43-815

Sensazionale: a sole L. 14.000

EMORROIDI!

Supposte e pomata PROCTIVAR

Sollievo immediato

Efficacia duratura

Autoriz. A.M.F. 995/1954

Istituto Ortopedico Comm. A. MANORILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, scelto a leggero, elimina la costrizione dell'ernia anche nei voluminosi da oltre cui che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 BOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia o ordinare l'apparecchio

Istituto Medico Specializzato Lagrange 29, tel. 47.791

8-12, festivi e domenicale 8-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 17

CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni martedì, Albergo Modena, dalle ore 9 alle 17

NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12

NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12

VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

IVREA: ogni venerdì, Albergo Mariserola, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

ALBA: ogni martedì e sabato via XX Settembre 24, dalle 9 alle 16

ASTI: domenica 5 sett.: Alb. Centro, dalle ore 9 alle 15 martedì 7 Italia, dalle ore 9 alle 17

(Autorizzazione A.C.I.M. N° 810) Trattasi per corrispondenza di richiesto recarsi a senza di

NELL'INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI SULLA PISTA DI COLONIA

Messina conquista il titolo mondiale in un'appassionante finale con Koblet

RECUPERATO UNO SVANTAGGIO DI SESSANTA METRI

L'italiano ha vinto per un quinto di secondo

L'azzurro insegue con disperata energia e si assicura il successo all'ultimo giro

DAL NOSTRO INVIATO

Colonia, lunedì sera.

L'atmosfera un po' fiacca dei campionati del mondo, si è accesa di colpo proprio negli ultimi due giorni: Faggin sabato sera ha fatto scoccare la scintilla del nostro tifo mandandoci il primo titolo a Messina ieri ha trascinato all'entusiasmo superando Koblet nell'inseguimento dei professionisti, in uno splendido duello che crediamo abbia costretto a vivere l'intera gamma delle emozioni che un avvenimento ciclistico possa offrire.

I due — Messina e Koblet — erano giunti alla finale battendo rispettivamente Nielsen e Gillen, ma mentre per lo svizzero si era trattato di una corsa senza eccessivo impegno, per l'italiano la lotta era stata dura, si era decisa solo alle battute conclusive. L'ambiente, già proteso a considerare il più anziano, più esperto Koblet, aveva naturalmente favorito, aveva quindi accentuato in sua opinione e lo stesso Guido si mostrava rassegnato al secondo posto, a un accanito posto già onorevole per lui che, ai mondiali, esordiva nella massima categoria.

Pronti, via! Koblet partiva di slancio, il passaggio del giro lasciale segnava un sia pur lieve vantaggio a favore dello svizzero. E questo vantaggio, a mano a mano che la gara si andava svolgendo, diventava preoccupante, dipingeva la costernazione sul volto degli italiani presenti: perché ora ai dieci metri al secondo giro, quindici al terzo, di sessanta al quarto. Scendeva a 50 metri al quinto giro, tornava di 60 al giro successivo, vale a dire a metà corsa.

In tutto lo Stadio nessuno dei continui spettatori osava ancora in discussione il risultato: c'era da vedere, se mai, se Koblet, nella sua azione possente, avrebbe o no sconfitto l'azzurro prima del termine.

Settimo giro: dando uno sguardo alla pista ci accorgemmo che Messina aveva guadagnato qualcosa, ma in leggera ripresa non desse troppe illusioni.

Ottavo giro: fra i due i metri di distacco erano diventati quaranta;

Nono giro: Koblet era ancora avanti di trentacinque metri;

Decimo giro: il vantaggio di Kuga era sceso, venti metri appena separavano la coppia di alleti, lanciati a chiudere al proprio fisico e al proprio morale il massimo delle possibilità.

La speranza si riaccese di colpo nell'urlo disumano della folla che partecipava con la più schietta passione alla lotta sfrenata. Due giri e duecento metri mancavano alla fine e a occhio si vedeva che Koblet aveva perduto il suo ritmo indiavolato, si vedeva che Messina, con disperata volontà, aveva trovato il passo giusto per tentare l'impossibile rimonta.

Al penultimo giro le lancette che segnavano il passaggio dei due corridori, si accostarono quasi contemporaneamente dando ancora Koblet in vantaggio di pochi metri; al doloicesimo giro gli atleti erano alla pari, di fronte ai duecento metri conclusivi che li separavano dal traguardo. Koblet avrebbe fatto la sua fatica davanti alle tribune, Messina davanti ai popolari.

Ce ne eravamo andati dai posti riservati ai giornalisti, c'eravamo mischiati — nel prato — al gruppetto dei corridori italiani: molti di loro si erano messi le mani sugli occhi, qualche lacrima già la si negli anni, si era buttato a terra vinto dall'emozione. E sulla pista Koblet e Messina davano l'impressione di cedere e di restare alla pari, come se la bilancia non volesse pendere a favore di uno dei due. Attimi, ma attimi interminabili: Messina guardò ancora in direzione di Koblet, poi si produsse nel massimo del suo sforzo. Traguardo: Guido lo toglie in volata davanti a Koblet d'un soffio. I cronometri diedero subito il responso: Messina in 5' 18" 4/5, Koblet 6' e 12" netti. Un quinto di secondo valeva dire il campionato del mondo, valeva dire il trionfo per l'Italiano.

Festa, allegria intorno alla maglia iridata. E applausi e commenti entusiastici: per la prima volta nell'inseguimento un campione del mondo dilettanti aveva conquistato il titolo tra i professionisti nell'Anno immediatamente seguente.

La cronaca del duello Messina-Koblet obbliga a ridurre in poche battute il racconto delle altre gare della giornata, che hanno assegnato un secondo titolo, quello della velocità dilettanti. Qui erano rimasti in gara Pinarello con l'australiano Tressider, l'inglese Peacock e il francese Gaignard.

Nelle due semifinali, Peacock regolava l'autorità Gaignard, mentre tre prove si rendevano necessarie per decidere tra Tressider e Pinarello.

L'azzurro, sul quale nutrivamo ben fondate speranze (aveva così come Harris uguagliato il record della pista) era in vena negativa. Per due volte — sia nella prima come nella seconda manche —, Pinarello, inspiegabilmente, si arrendeva all'australiano abbandonando imprestazione e condotta di corsa. Tressider poteva lanciare il suo attacco a piacimento e resistere alla controffensiva che l'italiano gli portava quasi senza convinzione. Non solo, ma Pinarello non era in grado di opporsi nemmeno a Gaignard nella finale per il terzo e il quarto posto.

Mancavano di [illegible] — dicevamo — probabilmente danneggiata da un'eccessiva sensibilità nervosa che, in questa specialità, ha costretto i nostri sogni a un misero naufragio.

Via libera verso il titolo — quindi — a Peacock e a Tressider. Quest'ultimo — un australiano abitante a Londra, che per la prima volta prendeva parte alla massima competizione ciclistica — costringeva il più forte avversario alla «bella» nella quale però veniva nettamente sconfitto. Peacock era campione e — compatriota di Harris — confermava la superiorità britannica nella velocità.

Fine, mia calata sulla scena dei mondiali. Tempo di commenti: per noi è andata solo così così, con la «débâcle» subita nelle competizioni su strada. Ma sulle nostre prestazioni brilla la stella dell'impresa di Messina: una impresa formidabile, entusiasmante, specie se si considera la statura e la classe di Rupo Koblet, l'avversario sconfitto dal nostro ragazzo.

Gigi Boccacini

Gli ultimi risultati

COLONIA, lunedì sera.

Ecco i risultati dell'ultima giornata dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

Inseguimento professionisti:

1ª semifinale: Koblet (Svizzera) b. Gillen (Lussemburgo). Koblet fora al 4600 metri e per regolamento i commissari rilengono valido il risultato acquisito in quel momento: tempo di Koblet sui 4000 metri 5'52"4/5;

2ª semifinale: Messina (Italia) b. Nielsen (Danimarca). Tempo di Messina 5'19"3/5; tempo di Nielsen 5'22".

Finale per il primo posto: Messina (Italia) b. Koblet (Svizzera) m. Tempo di Messina 5'18"4/5; tempo di Koblet 5'19".

Finale per il terzo posto: Gillen (Lussemburgo) b. Nielsen (Danimarca). Tempo di Gillen 5'21"; tempo di Nielsen 5'22".

Velocità dilettanti:

Prima semifinale: 1ª prova: 1. Pinarello (Italia) 12"5; 2. Tressider (Australia); 3ª prova: 1. Tressider 13"4; 2. Pinarello; (Italia) 1. Tressider 12"; 2. Pinarello.

Seconda semifinale: 1ª prova: 1. Peacock (Inghilterra) 13"; 2. Gaignard (Francia); 2ª prova: 1. Peacock; 2. Gaignard.

Finale per il primo posto:

1ª prova: 1. Peacock (Inghilterra) 12"; 2. Tressider (Australia); 2ª prova: 1. Tressider 11"4; 2. Peacock; e bella a: 1. Peacock 12"; 2. Tressider.

Finale per il terzo posto:

1ª prova: 1. Gaignard (Francia) 13"2; 2. Pinarello (Italia); 2ª prova: 1. Gaignard 12"3; 2. Pinarello.

Classifica finale: 1. Peacock (Inghilterra); 2. Tressider (Australia); 3. Gaignard (Francia); 4. Pinarello (Italia).

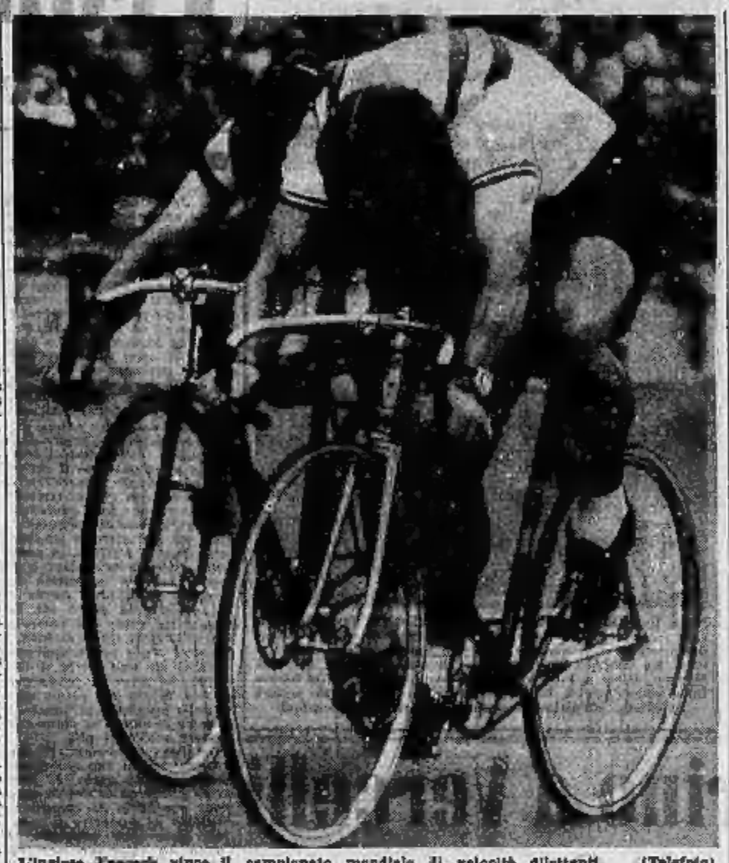
Il dilettante Faggin dopo la sua vittoria di sabato nell'inseguimento

Sobrero vince la Torino - Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

L'alessandrino Gianfranco Sobrero ha bissato il successo dello scorso anno vincendo anche la quinta edizione della Torino-Mondovì (km. 132) assicurando definitivamente al Dopolavoro Ferroviario Rolando di Alessandria il Gran Trofeo Aurora. Sul triplice circuito della collina mongregalese Sobrero ha attaccato a fondo e si è involato verso il traguardo, seguito a duecento metri dal torinese Forza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sobrero Gianfranco (D.P. Rolando Alessandria) h ore 16' alla media di km. 28,134; 2. Giovanni Fossa (Saluzzi Torino) a 18"; 3. Locatelli (G.S. Armia di Asti) a 2' e 10"; 4. Picco Gerin (U.S. Pisa) a. t.; 5. Malvicini (V.C. Rolando Alessandria) a. t.



L'inglese Peacock vince il campionato mondiale di velocità dilettanti (Telefoto)

La commozione del vincitore

"Da oggi credo nei miracoli,,

Koblet sportivamente si complimenta con Messina

DAL NOSTRO INVIATO

Colonia, lunedì sera.

Messina ha appena finito la sua fantastica galoppata. Nel gruppetto di italiani radunati in un angolo del prato succede il finimondo. Malinverni, presidente della commissione tecnica-sportiva, piange come un bambino, Bellini riesce solo a sipetare: «Mai visto un affare così». Il commissario Costa abbraccia quanti gli vengono vicino.

Bertolazzo costituisce un numero a parte: ride, impreca, barcolla, abbraccia, si agita, fa tutto in un colpo solo. E' uno spettacolo. Peraca Guido, in trepida attesa di piccolo podio dove il presidente dell'U.C.I. Jolinard lo aspetta con la maglia dai colori dell'iride. Messina ha il suo ritratto, sotto gli occhi due segni scuri e antiestetici: l'immenso fatica.

«Non chiedetemi come sono riuscito, non lo so. Il mio merito maggiore credo consista nello stancio disperato con cui ho reagito quando ho visto che Koblet era in cospicuo vantaggio», Qualcuno del piccolo circolo vuole particolarmente dal neo-campione del mondo, che ci insiste su, «Disperazione, sono, è il termine giusto. Questo è il vittoria della forza della disperazione».

«Durante la corsa, c'è stato almeno un momento in cui hai creduto di spiantarla?».

«Solo nell'ultimo giro; non ho capito più niente, pensavo alla maglia iridata e ho pigiato sui pedali. Così è successo il miracolo».

«Perché prima della gara dicevi a destra e a manca di aver male?».

«Perché stavo male sul serio. Di nervi. Accidenti, non me ne andava bene una. Finché sono rimasto a Dalmine in allenamento collegiale tutto era rose e fiori: letteralmente "volavo". Poi alla vigilia di partire per la Germania sono caduto cretinamente mica male un ginocchio. E arrivato a Colonia è stato il turno dello stomaco a combinare pasticci. Guarda oggi, finalmente: nella semifinale lo mi sono tirato il collo per far fuori Nielsen, mentre Koblet ha compiuto contro Gillen una spesa di passeggiata. Allineandomi al via con lo svizzero, avrei giurato ben pochi soldi su di me».

Guido si interrompe. Koblet, avversario sempre simpatico e leale, si fa largo tra la folla per complimentarsi con chi lo ha battuto in con drammatico sprint. Hugo aveva già detto ai giornalisti della sua paura di non «tenere» nel finale, del timore sulla sua reale possibilità; adesso tende la mano a Messina, che si sta palpando la maglia iridata con religiosa attenzione.

«Che bella maglia!» mormora Koblet. Il campione vuol far capire che è cominciato anche lui.

«Ci sei andato vicino pure tu, non è vero?».

«Che vuol, sarà per un'altra volta!».

Un abbraccio fra i due atleti. Questo è la sagra degli abbracci. Sale lentamente sul pennone il tricolore, la commozione fa velo agli occhi anche per gli scettici di professione. Messina e Koblet percorrono insieme il giro d'onore e poi si ritufano nella festosa confusione. Guido firma un paio e una sporta di autografi:

«Vedi, metto solo il cognome, mi manca persino la forza di aggiungervi il nome! Adesso però ricomincio a capire qualcosa e mi piace la tremarelle dalla gioia. Lo so che ho una bella carriera davanti a me, importanti "I" Ho vinto tre volte il titolo italiano (due fra i dilettanti e una fra i professionisti), ho vinto tre titoli mondiali (ad Amsterdam, a Zurigo e qui a Colonia), ho vinto un'olimpiade a Helsinki. Che posso volere di più? Non riesco a darmi delle arie nemmeno quando Bertolazzo ridiscende dal delirato paradiso delle commozioni per richiamarmi un tecnico a contenere: «E' tutta questione di classe, lo l'ho sempre detto».

Guido si infila nel sottopassaggio che porta verso gli spogliatoi.

Le maglie iridate

Ecco il bilancio consuntivo dei Campionati mondiali di ciclismo:

Corsa su strada dilettanti: Emile Van Anter (Belgio), Strada professionisti: Louison Bobet (Francia).

Corsa dietro motori: Adolfo Verschueren (Belgio).

Velocità dilettanti: Cyril Francis Peacock (Gran Bretagna). Velocità professionisti: Reginald Harris (Gran Bretagna).

Inseguimento dilettanti: Leandro Faggin (Italia), Inseguimento professionisti: Guido Messina (Italia).

Obiettivo: Reutlemann e Fischmann (Svizzera).

Ciclismo artistico dilettanti: Wuthrich (Svizzera).

I campionati dell'anno prossimo avranno luogo in Italia.

Un'ultima domanda: «Qual'è il tuo programma?».

«Parto stasera alle undici; mercoledì corro in pista a Roma, martedì a Milano, giovedì a Torino. Poi non so. Buon giorno».

Messina se ne va nel buio della stretta tunnel. Lo sentiamo scoppiare borbottare:

«Ma sono lo fatto, ma come ho fatto?».

Un ricordo ci passa improvviso: quarta tappa del Giro d'Italia: Messina, in una ricognizione caduta con Crespi, era rimasto al suolo tramortito. Il ritiro, la paura immensa dell'irreparabile. Bertolazzo, quella sera, mentre salutava Guido, gli aveva detto a mo' di consolazione:

«Sta' tranquillo, il ritorai ci campionati del mondo».

Un augurio che si è realizzato.

g. bocc.

Spikofski apre la marcatura del Catania a Bassano: 7-0

Bassano, lunedì sera.

Marcatori: primo tempo al 15' Spikofski, al 7' Ghiandi, al 13' Ghiandi, al 40' Catinese; secondo tempo: al 2' Gotti, al 7' Ghiandi, al 18' Cuolani.

La formazione del Catania: primo tempo: Bardelli; Bonisardi, Bravelli; Karl Hansen, Santamaria, Pisco; Catinese, Gotti, Ghiandi, Spikofski, Bassetti. — Secondo tempo: Sevese; Perola, Baccarin; Spartano, Bonisardi, Malinverni; Gotti, Rioyn, Ghiandi, Karl Hansen, Cuolani.

Ha arbitrato Agnolin di Bassano del Grappa.

Sconfitta la Spal a Cremona: 1-2

Cremona, lunedì sera.

Il collaudo della Spal sul terreno cremonese ha visto all'opera una squadra ancora a corto di preparazione. Ne ha approfittato la Cremonese per ottenere un probante successo. Al 19' ha realizzato Zanicli (C.), al 31' del secondo tempo ha pareggiato Broccini, ma Brunelli, ad un minuto dalla fine, ha realizzato il goal della vittoria per la squadra di Cremona.

Domina «Kukurusa» nel trotto a Mirafiori

I due favoriti Kukurusa e Ticino non hanno deluso occupando i primi due posti all'arrivo, dopo aver preso gradualmente contatto con i cavalli del primo gruppo condotti a buona andatura da Tazzo che cede all'ultima curva. Avanza Kukurusa che vince facile; Ticino che si trova all'interno resiste ad un buon attacco di Bilmo.

Premio Ritorno (L. [illegible] 300, metri 2080): 1. Kukurusa, 2. Ticino, Bilmo, Walchiari, N. P. Blom, Tarso, Rimo, Fachino. Tempo al km. 1'28"5. Tot. 28 13 14 A. 24 D. 96.

Le altre corse sono state vinte da Duchessa di Sota, Ninna Nanna, Tenebroso, Niobe, Impeto, Astor e Olimpia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Si porta il grato trattiene dev'esse re corrisposto anticipatamente e qualunque sede della società per le Pubblicità (ex Italia, SPI, (a Torino via della Torre 7) per evitare, taglio o versamenti nel conto corrente postale numero 2/2051, Torino. Non risulta dal predetto conto corrente postale numero 2/2051, Torino. Non risulta dal predetto conto corrente postale numero 2/2051, Torino. Non risulta dal predetto

Nelle partite amichevoli sono scesi in campo gli squadroni

L'Inter si è presentata con undici goals

TRENTOTTO UOMINI IN CAMPO

Buon gioco dei nerazzurri a Biella: 11-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Giocatori visti in campo: 38. Reti segnate dall'Inter: 11; dalla Biellese: zero. I campioni d'Italia si sono presentati con stile milanese, in modo clamoroso. Simpatici, ma clamorosi. I posti di loro attivo avrebbero potuto essere venti. Armano non ha insistito in due o tre occasioni in cui era più facile segnare che rinunciare al tiro. Autocontrollo e gentilezza d'animo del capitano dell'Inter. La stessa hanno fatto Lorenzi, Skoglund e gli altri attaccanti nerazzurri venuti l'uno dopo l'altro alla ribalta della pura amichevole. L'allineatore dei complimenti, dott. Pozzi, è apparso quasi impressionato dalla potenza dimostrata fin troppo presto dalla sua squadra.

«Un allenamento non rappresenta l'indice preciso delle possibilità — ha detto subito, obbedendo alla regola di mettere le mani avanti per parare gli eventuali colpi della sfortuna — però sono contento dei miei titolari.

«E dei rincalzi?

«Quali rincalzi? Nessuno tra i nerazzurri parte con la maglia di campione piegata nella valigetta da calciatore. Occorre conquistarsela, E poi Roma è da considerarsi una ripresa? O la è l'Inter-lampo? O Passarin, oppure Saviani o gli altri? ».

Forse ha ragione. L'Inter, anche se ha ceduto Nyers e Giannini, non sembra aver diminuito la sua potenza. E' solida in difesa, ha un marchio di giocatori disponibili per la mediana e per l'attacco. Entra nella lotta per il campionato con animo sereno.

* *

Mancini era in tribuna, osservatore speciale della Juventus. Il bianconero, che non potrà giocare la prima partita di campionato perchè squalificato, ha approfittato ieri della domenica di vacanza per assistere all'incontro con i grandi rivali della sua squadra. Ha portato a Torino informazioni che nessuno cerca un pretesto, « Attenzione all'Inter! I milanesi difenderanno bene il loro titolo di campioni ».

Altro spettatore di eccezione Baldo Depetrini. L'ex-nerazzurro aveva disputato sabato in notturna a Milano l'incontro vinto dai veterani azzurri su un'analoga rappresentativa elvetica. Era ricorso a ciò alle tre di notte. Ieri non aveva saputo resistere lontano dai campi di calcio. In questo momento è un allenatore libero poichè, come è noto, ha dato il suo tempo le dimissioni dalla Pro Vercelli, però gli piace studiare i problemi del foot-ball. Non ne può, forse, fare a meno. Il parere di questo esperto è:

« Per l'Inter parlano gli undici goals. Lorenzi, invecchiando, diventa un costruttore. Bernardin deve ancora ambientarsi, ma è un forte elemento. A proposito dei vista quanti giocatori al disopra dell'1,80 ha l'Inter: Ghezzi, Vincenzi, Bernardin, Nesti, Mazza, Passarin, per non contare che gli spilungoni. Quello da lottare e strafare da corazziere, una buona fortuna. Quando questi atleti insieme a Bonifaci e agli altri arranco in piena forma, la solidità sarà una delle doti principali dei campioni d'Italia.

* *

Bonifaci, gran regista del gioco nerazzurro — fin che ha fato nei polmoni ed energia nelle gambe grassocce... — ha segnato dopo neanche sessanta secondi di gioco. Si è trovato solo davanti alla porta, pronto a ricevere la allunga di Lorenzi. Anche senza l'intervento alla disperata del biellese Oltaro, il quale ha deviato ancor più nettamente il pallone nella propria rete, il francese dell'Inter avrebbe realizzato. Poi Armano ha colpito un palo e Lorenzi la traversa. Al 11' ha segnato Bonifaci. Gli altri goals sono stati di Skoglund, al 16', di Lorenzi, al 31', ed ancora di Lorenzi, al 45'. Totale del primo tempo: cinque a zero.

Nella ripresa i nerazzurri hanno schierato l'ottimo dello sprovveduto Fossati (il capitano Armano rimase al suo posto) con una mediana più interessante, imperniata su Invernizzi, tuttavia il primo punto è attenuto dal terzino Vincenzi su tiro di punizione. Per una decina di minuti Rosa, Brighenti, Passarin e Saviani stentano ad ingranare, ma alla fine la prima linea delle speranze si aggiudica la prevista razione di goals. Segnano: Rosa al 15 e 18 minuto, Brighenti al 23' e 27' e Passarin al 32'.

Il pubblico ha già capito tutto sulla situazione ed incomincia a sfollare. Dalla tribuna il presidente dell'Inter Masseroni, col suo sigaro, fa segno a Foni di anticipare la fine e difatti la ripresa è formata al cronometro una manciata. Per questo motivo non è stata raggiunta la decina di reti.

* *

Un dubbio mentre si sfolla: sono veramente sotto il profilo tecnico, questi incontri in cui la sproporzione di forze è troppo netta? Non sarebbe stato meglio, sia per l'Inter che per la Biellese, un buon allenamento casalingo a due porte?

Dal punto di vista della propaganda le partite amichevoli di questo tipo rappresentano comunque ad una loro funzione. Il calcio è spettacolo e l'Inter — sia pure ancora a corto di allenamento — ha dato una buona rappresentazione.

PAOLO BERTOLDI

Formazioni in campo

INTER: Ghezzi (Lombardi); Vincenzi, Giacomazzi (Padulosi); Nesti (Scola), Bernardin (Invernizzi), Nesti (Bonifaci); Armano, Mazza (Rosa), Lorenzi (Brighenti), Bonifaci (Passarin), Skoglund (Saviani).

BIELLESE: Lusi (Barbieri); Oltaro, Mancini II; Chiola (Pegliani), Orlando (Benedetto-Sigaudini), Travi (Orecchia); Mancini I (Cocchis), Francesconi (Bonan), Ferrarini, Viarengo (Coppo), Pichani (Viarengo).

ARBITRO: Biancolin di Biella.

Parola dà spettacolo

Nella partita amichevole Lazio-Maccabi Tel-Aviv-Juventina Parola (al centro) ha dato spettacolo, conquistando i favori del pubblico romano, che lo ha lungamente applaudito. Parola ha giocato come mezzo sinistro al posto di John Hanson. Oltre a Parola anche Giovannini e Suzzi II hanno fatto buona prova. La squadra laziale ha palesato scarsa incisività all'attacco, sciupando parecchie occasioni

Mannucci ha segnato tre volte

Troppo incompleta la Juventus a Cuneo: 4-0

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

La Juventus ha aperto la nuova stagione con una partita amichevole in cui ha fatto la massima economia possibile dei suoi elementi più in vista. Non sono scesi in campo, anzi non avevano nemmeno fatto il pur breve viaggio né Boniperti, né Muccinelli, né Praest, né Bronée, né Ferrario, né Manente. Sedici giocatori si sono alternati nelle diverse posizioni dell'attacco e della difesa, e di essi il solo Viola è stato ritenuto stabile nella squadra dell'annata scorsa. Lungi dal poter essere preso come indice del valore della compagine colla quale i bianconeri affronteranno il prossimo campionato, l'incontro di Cuneo non va quindi considerato che come una qualunque tranquilla gara di allenamento atta, più che altro, a studiare, colle doti ed i difetti, le possibilità della molta riserva a disposizione. Una economia notevole è stata fatta anche di dal gioco, da parte sia dei bianconeri come dei avversari loro allenatori. Come tecnica, il gioco è stato molto approssimativo, da una parte e dall'altra, da cima in fondo alla partita. Si era alla prima uscita della stagione, per ambo le squadre, e non ci si poteva attendere molto di più.

In simili condizioni, l'incontro non merita una narrazione sommaria, sommaria. Il gioco ha avuto carattere di maggiore equilibrio di quanto un risultato di « quattro a zero » non lascerebbe supporre. Il Cuneo ha attaccato assai abbastanza a lungo, solo per mettere in evidenza, in aree di rigore, la sua incapacità di concludere. La superiorità della Juventus è stata tutta di tecnica individuale: undici giocatori che, uno per uno, valgono di più dei loro diretti avversari. Come idee tattiche, uguale grado di povertà in [illegible] Molti [illegible] lisci, molti [illegible] molto alcuni « palloni in aria, se non addirittura a campanile. Soprattutto da [illegible] nella seconda parte del primo tempo, due volte Mannucci; due reti di fattura [illegible] che riscattano [illegible] dalla destra, e, sempre di destro, sferra in porta due forti e bassi tiri diagonali, che battono il pur pronto e coraggioso Macaudi. Alla ripresa, aumenta il vantaggio per i torinesi, al 24' m. Guagno con una vasta rovesciata a seguito di un cross alto proveniente dalla destra. Alla mezz'ora precisa, ancora Mannucci mettava il punto finale al punteggio con un forte tiro basso, nuovamente di destro, che, sferrato da lontano, ingannava il portiere entrando in rete a fil di palo. Di occasioni di segnare il punto della bandiera, i padroni di casa ne facevano maturare parecchie, ma le mancavano tutte per indecisione ed imprecisione.

La partita era un'occasione di studio dei problemi contingenti per la Juventus, ed è detto. Per questo, erano presenti sul campo, assieme a Georg Raynor, il nuovo direttore tecnico, diversi dirigenti bianconeri. La società bianconera deve infatti sostituire il suo terzino sinistro Manente per la prima domenica di campionato, per aguzzare la cui motivazione ricade al termine della stagione scorsa. Con Corradi che pare aremasi tornato alle sue migliori condizioni fisiche, l'altro terzino, per la pura di apertura della competizione pare non possa essere che il già consolidato Tranchi. Gli occhi erano puntati inoltre su Mannucci, candidato ad una delle posizioni della prima linea, e seguito dalla parimenti di Ricagni e di John Hanson. Il tesserato è stato provato nella posizione di centro nel primo tempo, in quella di ala destra nel secondo. Le ambi i ruoli egli ha confermato di essere tecnicamente ben dotato, ma in nessuno dei due ha dato campo di dimostrare chiarezza di vedute tattiche, essenzialmente per il tono generale scialbo e confusionario da cui il giuoco non ha mai potuto [illegible] in tutta la partita.

Abbastanza saldo in difesa, il Cuneo ha dato prova di intraprendenza a metà campo e di assenza di forza penetrativa in area. Pubblico numeroso e nessun incidente degno di segnalazione.

Vittorio Pozzo

Lieve incidente al juventino Mannucci durante l'incontro di Cuneo. (Foto Moisio)

JUVENTUS: Viola; Carroli, Gerosa (Travisi); Piccardi (Turchi), Travia (Garema), Gimona (Oppezzo); Macor (Mannucci), Montico (Romeo), Mannucci (Macori), Colombo (Formica) e Ruzzetti (Guagno).

CUNEO: Morandi; [illegible] (Cingranelli), Orsolo; Papini, Birea e Pinasco; Vigna (Rosar), Trevisan, Dalceri, Graziano e Bosco (Contin).

ARBITRO: Gallo di Alba.

24 mila spettatori per Napoli - Roma: 4-2

Napoli, lunedì sera.

Reti: nel primo tempo al 13' Vitali, al 38' Jeppson, al 44' Pandolfini; della ripresa: al 12' Posio, al 30' Cavazzutti, al 44' Jeppson.

Ventiquattromila spettatori hanno assistito alla gara. Contro una Roma, che non ancora ha raggiunto la perfetta intesa fra i vari reparti, e che nel primo tempo presentava ben sette riserve, il Napoli ha colto una significativa vittoria. Nella fila del Napoli si sono avuti i felici debutti di Gallo e Posio, che hanno disputato un ottimo secondo tempo. Tre Rè pur senza strafare, si è confermato elemento prezioso. Nella Roma, il gioco troppo individuale di diversi elementi ha annullato i generosi tentativi di Nyers e Cavazzutti.

Napoli: Bugatti, Comaschi, Vinay, Castelli, Pinel (Tre Rè), Granata, Vitali (Gobin), Cicarelli (Posio), Jeppson, Amadei, Pesaola.

Roma: primo tempo: Albani, Giacchi, Cardarelli, Bortolotto, Stefanelli, Cello, Ghiggia, Pandolfini, Beltrandi, Guarnacci, Nyers.

Secondo tempo: Moro, Burtuccelli, Eliani, Bortolotto, Giuliano, Venturi, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Cavazzutti, Nyers.

Nel Torino a Vercelli esordio di Grosso: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì sera.

Il risultato lo si cita solo per dare un volto alla partita, ma non significa nulla. Lo scopo del gioco, come ben si comprende, era un altro: tendeva alla ricerca di un [illegible] tivo», di una base di lavoro, di un telaio di manovra. El Torino con questo confronto aumentava sensibilmente la portata del suo collaudo rispetto alla domenica precedente: da parte sua la Pro Vercelli maggiava le sue forze in una prova assai impegnativa, tale cioè da consentirle una prima [illegible] valutazione dei suoi mezzi di fronte ai [illegible] che si prefigge e che è costituito dalla promozione.

Le [illegible], bisogna dirlo, sono state più confortevoli per i bianchi che per i granata. La Pro Vercelli ha allestito una squadra che per la buona disposizione tecnica, il promettente fiuto tattico che la guida e il temperamento degli uomini, può sperare di fare dell'utile cammino. Queste nostre osservazioni restano limitate al primo tempo perchè nella ripresa, sia da una parte che dall'altra, i mutamenti sono stati così profondi, da alterare troppo la fisionomia delle due squadre togliendo di conseguenza al gioco quel tale fondamentale il suo sapore. La Pro Vercelli mise in campo, in questo secondo tempo, una formazione ridotta che abbe il torto di voler strafare accentuando una spinta agonistica non giustificata da carattere della partita e puntando in fondo agli scopi che essa si prefiggeva. La decisione è una [illegible] presa non va portata su di un piano controllato di gioco perchè non ne restino sciupati i pregi che da essa si possano ricavare.

Per esaurire questo abbozzo di esame della squadra bianca, aggiungeremo che il portiere Colombo, il centromediano Facelli, l'ala destra Angeli e il mezzo sinistro Limberti sono apparsi gli uomini meglio dotati. Colombo ha effettuato alcune parate veramente belle per intuito del tiro e [illegible] della presa e il piccolo Limberti ha dimostrato di possedere un senso di gioco già prezioso perchè istintivo. Se il nuovo allenatore Nou saprà bene manovrare questi suoi uomini la Pro Vercelli si farà sentire nel suo girone.

Le due squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

TORINO: Lovati; Moltrasio, Nardi; Bearzot, Grosso, Mo[illegible]; Antoniotti, Buttigieri III, Novelli, Ricci, Bertoloni.

PRO VERCELLI: Galeazzo; Tiro, Cantone; Bogliatti, Facelli, Balsoni; Angeli, Amatelli, Bonisio, Limberti, Francese.

Nel Torino il esordio: Grosso. Il giocatore è ancora assai a corto di allenamento, ma il senso della posizione, il tempo dell'intervento e la sicurezza di tocco sono [illegible] che appartengono alla classe e per ciò contanti. Lovati che, contrariamente a Grosso, ha giocato nel due tempi, non è stato gran che impegnato, ma due parate — una nel primo e l'altra nel secondo tempo — su tiri secchi fortissimi e fulminei lo trovarono così pronto e sul sicuro che furono sufficienti a dargli la qualifica del suo lavoro.

Poi, il problema dell'attacco. Mancava ancora Babiz, che forse si accorderà oggi, e Frossi ha approfittato per fare alcuni esperimenti. Novelli ha giocato gran parte del primo tempo al centro e solo verso la fine si è scambiato di posto con Antoniotti. Se l'attribuzione del numero 9 a Novelli costituiva un esperimento, dobbiamo dire che non è riuscito. L'attacco è stato confusionario, la manovra tipica di Frossi non si è mai delineata, ciascuno ha finito con arrangiarsi come poteva. Quando ci sarà Babiz il gioco avrà miglior ordine e maggiore efficienza, ma al centro occorrerà mantenere un uomo di esperienza, di fiuto e di manovra; ed a tale scopo Antoniotti può servire meglio di Novelli.

Ecco le formazioni del secondo tempo:

TORINO: Lovati; Nardi, Cossola; Maschi, Cuscela, Moltrasio (Bodi); Ferulli, Bodi (Novelli), Viana, Bianci (Pedrazzoli), Bertoloni.

PRO VERCELLI: Rustico; Cantone, Vellano; Montaldi, Facelli (Ferraris), Balsoni; Angeli, Pensotti, Bonisio, Zanno, Musati.

La Pro Vercelli ha segnato nel primo tempo con Amatelli al 15'; il Torino ha pareggiato al 44' con Bacci ed ha segnato nella ripresa al 18' con Bertoloni.

Ha arbitrato Ubezio di Novara.

Ettore Berra

Sampdoria-Pavia: 1-0

Voghera, lunedì sera.

La Sampdoria ha dovuto impegnarsi a fondo per superare la rinforzata squadra del Pavia. L'incontro è stato molto interessante anche perchè l'andamento della gara ha seguito un certo equilibrio di valori. Le due squadre sono apparse ben registrate nei reparti arretrati, ma all'attacco si sono notate delle deficienze per mancanza di collegamento e di intesa. La Sampdoria in linea tecnica è stata superiore ai pavesi i quali hanno però contrapposto un maggiore ardore combattivo.

La rete dei liguri è stata realizzata da Bonavon su passaggio di Baldini nel 33' della ripresa. Calci d'angolo 6 a 5 per la Sampdoria. Ecco le formazioni:

SAMPDORIA (1° tempo): Pin; Farina, Podestà; Mari, Bernasconi, Chiappin; Barbieri, Zaro, Tesana, Tortul, Baldini. Secondo tempo: Pin; Farina, Podestà; Bernasconi, Chiappin, Mistieri, Agostinelli; Barbieri, Zaro, Tortul, Bonavon, Baldini.

PAVIA (1° tempo): Cavalli; Del Frate, Tresoldi; Parodi, Vairani, Bossi; Borri, Cumani, Bertoni, Perin, Farinelli. Secondo tempo: Rivolo; Del Frate, Tresoldi; Parodi, Vairani, Mariani; Bossi, Tess, Bertoni, Cumani, Farinelli. Arbitro: Coppi di Milano.

Delude l'Udinese sul campo di Mestre: 3-4

Mestre, lunedì sera.

Nel primo tempo: al 7' Cesaro (Mestrina), all'8' Bettini (Udinese), al 18' Sooke (Udinese); secondo tempo: al 13' Roa (Udinese), al 21' Carmignani (Mestrina), al 24' Bellotto (Mestrina), al 44' Proietto (Mestrina).

Nella sua prima uscita stagionale, l'Udinese ha deluso. Infatti i bianconeri hanno ceduto davanti ai modesti allenatori della Mestrina, dimostrando di essere assai lontani dalle migliori condizioni. Nel primo tempo i titolari hanno messo a segno due reti contro una degli allenatori, ma non hanno certo entusiasmato per il gioco svolto. I migliori in campo, dalla parte dei bianconeri, sono apparsi comunque Selmosson, Menegotti, Sooke e Travagini.

Formati a Firenze i gironi della IV serie

Il campionato comincerà il 26 settembre

FIRENZE, lunedì sera.

Sono terminati ieri i lavori dell'assemblea ordinaria della Lega nazionale di IV Serie. Nel pomeriggio di ieri infatti i componenti del Consiglio della Lega si erano riuniti per la formazione dei gironi del campionato, la cui [illegible] è stata presieduta dal comm. Barretti, presidente della Lega. Era presente anche il vice-presidente Gemma, il campionato di IV Serie avrà inizio il 26 settembre.

Ecco la suddivisione delle squadre:

GIRONE A: Rapallo, Rivarolese, Fratellanza Sestrese, Varese, Canale, Fezzanese, Saluzzo, Cuneese, Novese, Voghorese, Valenzana, Casale, Pro Vercelli, Ivrea, Acqui, Borgosesia, Biellese, Spezia-Arsenale.

GIRONE B: Verbania, Caratese, Magenta, Vigevano, Abbiategrasso, Rhodense, Saronno, Canzo, Moda, Bovisio, Pro Sesto, Bala Varesina, Villanovese, Pro Lissone, Vimercatese, Marisano-Cernusco, Monza Enrico, Ponte S. Pietro.

GIRONE C: Olimpia-Carpaccio, Lumezzane, Falk-Voltorre, Marzotto Manerbio, Fiamme, Casalese, Mantova, Helios, Cerea, Legnago, Reggiana, Carpi, Bondeno, Adriese, Clodia, Forlì, Faenza.

GIRONE D: Murano, Liguria Bolzano, Trento, Schio, Feltrezzi-Arzignano, Olimpia-Cittadella, Dolo, Mestrina, Belluno, Sacilese, Pordenone, Spilimbergo, Portogruarese, RAICI-Tor Viscosa, GEDA-Montelcone, San Giovanni Trieste, Portolegnanese, Triestina, X (da designare dalla Lega Veneta).

GIRONE E: Castelfidardo, Anconetana, Jesi, Fabriano, Città di Castello, San Sepolcro, Fortitudo, Rieti, Cascia, Sulmona, Sestese, Signa, Pistoiese, Lucchese, Pisa, Massese, Rosignano, X (da designare dalla Lega regionale Toscana).

GIRONE F: Torres, Monterosi, Montepulci, Terracinese, Cassino, Frosinone, Sora, Collelerro, Romulea o Chimotto Neri, San Lorenzo Arpino, Italcable, L'Aquila, Teramo, Foligno, Perugia, Grosseto, Orbetello.

GIRONE G: Maglie, Brindisi, Matera, Monopoli-Fortunato, Molfi, Molfetta, Trani, Andria, Audace Carignola, Foggia, Campobasso, Chieti, Pescara, Giulianova, Ascoli, Formana, Sangiorgese, Chimotto Neri e Romulea.

GIRONE H: Potenzana, Casertana, Ilva Bagnolese, Cral Cirio, Turris, Terrese, Cavese, Avellino, Paolana, Cocosea, Crotone, Gissino, Reggina, Enna, Nissese, Marsala, Trapani, Esperia.

Ai Bari, campione d'Italia di IV Serie dello scorso anno, è stata assegnata una coppa; alle vincenti dei vari gironi (Ancona, Verbania, Cremonese, Bolzano, Prato, Collelerro o Foggia) è stata data una targa.

Nella nuova Pro Patria Giarrizzo fra i migliori

Battuto il Wild (6-0) a Novara

Novara, lunedì sera.

Nella sua prima uscita in Pro Patria, neo-promossa in serie A, ha battuto a Novara, capite delle Società Sportive Wild, battendola per i reti a zero.

I ragazzi del Wild non hanno opposto, ad onor del vero, una valida difesa, cosicchè i « tigrotti » hanno potuto spadroneggiare. Alcuni uomini non sono apparsi fisicamente ancora a posto. Tuttavia Giarrizzo e Cecconi all'attacco, e Donati in difesa, hanno avuto modo di mettersi positivamente in luce. Hanno segnato nel primo tempo Cecconi al 10', [illegible] al 17', Frateal al 24' nella [illegible] Tonselli al 7', Decora al 15', Bertin al 27'.

Il campionato comincerà il 26 settembre

Formati a Firenze i gironi della IV serie

FIRENZE, lunedì sera.

Sono terminati ieri i lavori dell'assemblea ordinaria della Lega nazionale di IV Serie. Nel pomeriggio di ieri infatti i componenti del Consiglio della Lega si erano riuniti per la formazione dei gironi del campionato, la cui [illegible] è stata presieduta dal comm. Barretti, presidente della Lega. Era presente anche il vice-presidente Gemma, il campionato di IV Serie avrà inizio il 26 settembre.

Ecco la suddivisione delle squadre:

GIRONE A: Rapallo, Rivarolese, Fratellanza Sestrese, Varese, Canale, Fezzanese, Saluzzo, Cuneese, Novese, Voghorese, Valenzana, Casale, Pro Vercelli, Ivrea, Acqui, Borgosesia, Biellese, Spezia-Arsenale.

GIRONE B: Verbania, Caratese, Magenta, Vigevano, [illegible], Rhodense, Saronno, Canzo, Moda, Bovisio, Pro Sesto, Bala Varesina, Villanovese, Pro Lissone, Vimercatese, Marisano-Cernusco, Monza Enrico, Ponte S. Pietro.

GIRONE C: Olimpia-Carpaccio, Lumezzane, Falk-Voltorre, Marzotto Manerbio, Fiamme, Casalese, Mantova, Helios, Cerea, Legnago, Reggiana, Carpi, Bondeno, Adriese, Clodia, Forlì, Faenza.

GIRONE D: Murano, Liguria Bolzano, Trento, Schio, Feltrezzi-Arzignano, Olimpia-Cittadella, Dolo, Mestrina, Belluno, Sacilese, Pordenone, Spilimbergo, Portogruarese, RAICI-Tor Viscosa, GEDA-Montelcone, San Giovanni Trieste, Portolegnanese, Triestina, X (da designare dalla Lega Veneta).

GIRONE E: Castelfidardo, Anconetana, Jesi, Fabriano, Città di Castello, San Sepolcro, Fortitudo, Rieti, Cascia, Sulmona, Sestese, Signa, Pistoiese, Lucchese, Pisa, Massese, Rosignano, X (da designare dalla Lega regionale Toscana).

GIRONE F: Torres, Monterosi, Montepulci, Terracinese, Cassino, Frosinone, Sora, Collelerro, Romulea o Chimotto Neri, San Lorenzo Arpino, Italcable, L'Aquila, Teramo, Foligno, Perugia, Grosseto, Orbetello.

GIRONE G: Maglie, Brindisi, Matera, Monopoli-Fortunato, Molfi, Molfetta, Trani, Andria, Audace Carignola, Foggia, Campobasso, Chieti, Pescara, Giulianova, Ascoli, Formana, Sangiorgese, Chimotto Neri e Romulea.

GIRONE H: Potenzana, Casertana, Ilva Bagnolese, Cral Cirio, Turris, Terrese, Cavese, Avellino, Paolana, Cocosea, Crotone, Gissino, Reggina, Enna, Nissese, Marsala, Trapani, Esperia.

Ai Bari, campione d'Italia di IV Serie dello scorso anno, è stata assegnata una coppa; alle vincenti dei vari gironi (Ancona, Verbania, Cremonese, Bolzano, Prato, Collelerro o Foggia) è stata data una targa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

OCCASIONISSIMA 1.200.000 vendo tre palazzi liberi primo piano, corso Regina, Pallotti, Bacchi 2. 5660

PALAZZO via Accademia Albertina 3 bis, ultimi due alloggi signorili vendonsi. Rivolgersi portineria. 81487

PAGLINI, tel. 86-788, vende casa 14 camere servizi 70.000 mensili, 7.500.000

PAGLINI, tel. 86-788, vende alloggetti 3 camere cucina servizi, via Bologna 3.100.000. 88448

PAGLINI, tel. 86-788, vende alloggetti cucina servizi, Rosolgnano 22, Tirolo 10,30-12. 88400

POLETTI, Giolitti 4, avvocato via Sacchi 28 sig. corso Mazzocchi, 30 alloggi liberi subito e abitano da 1-2-3-4-5-6 camere e servizi, fidelizi L. 200.000 per camera compiacente; cura negozi edifici elettrici, bar, parrucchiere, cambi tessili Prezzi ultraconvenienti, pagamenti dilazionati; supremo interessi giovani, subito. Telefonare 46-19-30. 88447

POLETTI, Giolitti 4, Affarone via Pietro Micca 28 sig. Occasione, vendo alcuni alloggi liberi abitano 2 camere cadauno e cucine doppi servizi, terzo centrale, gabinetti, bagni. Prezzissimi ribassati. Due appartamenti splendidi. Lire 1.200.000 per coloro, disponendo pagamento. Telefonare ore 15-16 tutti, mercoledì, venerdì. 8881

POLETTI, Giolitti 4, Mura negozio ampissimo con retro centralissimo e camera con magnifico del cortile, libero stesso sviluppi 5.000.000 trattabili.

PRIVATO vende alloggio villa 4 camere servizi. Telefonare 827-851. 84400

PROPRIETARI Ufficio geom. Della Bella, Ghersio 12: amministra, vende, fraziona, affitta vostri immobili. Interpella sedi 8780

SANREMO, Roma, Mallenchi 6, vendo appartamenti ville 2 e 5 vani. Migliori affari Riviera. 1588

STAZIONE Dora: 2.650.000 alloggio libero 8 camere, cucinino, bagno, terrazzo, ripost. ingresso, cantina. Campra, stazia Susa 18. 1962

TERRENI fabbricabili adiacenti corso Peschiera, grossi ribassi speciale Cremolla, rapporto 180.000 per camera, vendesi. Archibaldi, Settembre 12. 7679

TERRENI per costruzioni semiterrati periferici vendonsi. Tratta Pinerolese, Nizza 17 7716

TERRENO mq. 6000 richiesta 900 mq. divisibile lotti, cam. 17 vasi con 1400 terreno richiesta 8.000.000. Sam Mauro, fronte Molino, Telefonare 74-272. 81804

TERRENO Nuovi Mercati, possibilità 140 camere vendo eventualmente pagamenti alloggi negozi. Cavalli, A. Doria 15.

TERRENO Stadio vendo pagamento convenienti trattative esterniamo. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. 81819

ULTIMI alloggetti 2 camere cucina vendonsi corso Regina 204. Visita lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-18. 7564

ULTIMO alloggio 4 camere cucina terrazzo, completo occupato vendesi, corso Regina, 2.500.000. Telefono 370-489.

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi, ascensore, terzo centrale, zona Porta Nuova. Telefonare 42.899 ore 18-19.

VENDONSI alloggi pronti settembre borgo Vittoria, 2 camere, tinello, cucinino, terrazzino, terzo, bagno, 2.400.000, Telefono 775.588. 79179

VIGNAMER Stadio terreno signorile 1450 privata mq. 14.000 mq. Telef. 86-477. 2.950.000, metà casa nuova, libera, bagno giardino; alloggetto libero moderno 3 vani, 1.600.000; [illegible] Porta Nuova, 4 vani bagno, 2.700.000; casa 12 camere, 7.000.000. Basilico, Po 21.

5 AFF. VEND. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali diverse zone. Altri affitti magazzini, negozi, uffici. Gemm, Della Bella, Cibrario 13. 5780

ABBIAMO Sassi 18.000; Lingotto due camere cucina 16.000; ammobiliati centrali 18.000-14.000, Albertina 31, ufficio. Telefonare 44-876. 5780

ABBIAMO signorili pedemontani 1-2-3 camere, moderno, termosifone. Via Genova Ferrari 6. 87165

AFFITTASI alloggetti vuoti 16.000-18.000 mensili. Rivoli, dal Mille 31.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino servizi piano terreno 20.000 mensili. Via Nizza 288, Viale 16-18. 7316

AFFITTASI casetta vuota 1500 mq. giardino frutifero. Corso Giovanni Lanza 27, interno 6. 8471

AFFITTASI, Mediterraneo 91, alloggio 4 camere servizi cuoi signorile. 79152

AFFITTASI, via Torquato Tasso 18, 2 camere cucina servizi. 79152

AFFITTASI in ottimo alloggio signorile 4 camere servizi terrazzo. Dante 126.

AFFITTERESI camere ammobiliate. Alloggi 1-2-3-4 camere. Telefonare 216-080.

CERCO abitare alloggio signorile 6-8 stanze ovunque. Telefonare 760-874

CERCO alloggio 4-5 camere cucina affitto approssimato. Telef. 86-760.

CERCO alloggio 1, 2, 3 camere, massima urgenza. Telefonare 183.231.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telef. 682.542. 80057

CERCO un qualiro camere più servizi Vanchiglia oppure prossimità corso Francia. Telefonare 87.529. 04818

CONIUGI statali cercano cameriera cucina, alloggetto cucina, Telefonare 81-888. 79184

DA dopo tutti visitatori. Camperale centralissima, Autostrada Savoia, Trieste 21.

DIAMANTETTA 4 vani 4000 lire, vendo 12 rate. Telefonare 81-491. 88468

PRIVATO vende bellissimo caminetto Augusta cassone piano 250.000, Topolino inclusa 180.000. Telefonare 741-646.

PRIVATO vende Purgoz Ardea 3 stanze. Telefonare 280-434. 87707

PRIVATO vende 500 C 1950 come nuova. Corso Trieste 82, Nirmal. 81767

PROFESSIONISTA vende betoniera (1953) unico proprietario 600.000, facilitazioni. Telefonare 76-878. 83076

TENDESI vettura 1100 E seminuova a punto. Rivolgersi privato, mist. 86-567. 1100/103 nuova immatricolazione grigia oliva cambio giardinetta. Telefonare 35-314.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO occasione: Gilera, Bianchi, Ducati, Puch, Maicoletta, Korino, Vespa, Lambretta, anche rateali. Cavalieri, via Nizza 34. 8013

VESPA consegna immediata. Microcicli, cambi, rateazioni, comodissimi. Unione Sviluppo 188, telefono 888-888. 7380

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
corrispondenti per la villeggiatura
dei NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I nuovi abbonati relativi possono essere ufficiati presso il Bureau de La Stampa (via Roma cap. via Berthier), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale nel conto corrente numero 2/1000.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza voluta.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 30 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 427,5) — Ore 7: Giornale - Dopo la Domenica sport - Musiche del mattino - 8-9: Giornale - Orchestra Vinci - 11: « Tanti fatti e avvenimenti di [illegible] da " La Radio per le Scuole " - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Savina - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache musicali e delle arti - 19,30: Le opinioni degli altri - 19,45: Lezione di lingua spagnola - 20: Orchestra diretta da Armando Fragna - 20,30: La voce di Londra: La strada romana in Inghilterra - 21: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati e del pianista Renato Russo - 22,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Nuzio Di Paolo: « Il contributo italiano nel trattamento chirurgico della tubercolosi polmonare » - 23,45: Gaetano Gimelli e il suo complesso - 23,15: Informazioni, conglutarie, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 23,20: « L'Appendice », settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti - 23: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 23,50: Giornale Radioscuri.

Ore 21: Panorami d'Olanda, programma dedicato alla vita e alla cultura dei Paesi Bassi - 22,15: Edoardo Lucchina e il suo complesso - 22,30: Posta aerea - 22,45: Orchestra diretta da Angelini. Cantano Gino Latilla, Carla Boni, Duo Adalle, Fiorella Bini e il Duo Fasano. D'Elena-Arechi: Contigo, commedia; Panzeri-Faeriniti: Contrattempi; Fusco-Vian: Serenata italiana; Tuccoli-Fabor: La donna di Picasso; Spadaro-Fragna: Ninna nanna dei sogni; Nizza-Morbelli-G. A. Rossi: Mezza dozzina di rose; Nizza-Rossi: Gli amanti del Far West; Pepe Marques: Cuca mambo - 23,15: Resoconto della Conferenza dell'Unione Interparlamentare - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — Ore 8: Il giornale e il tempo - Festival della canzone napoletana (orchestra Angelini) - 10-12: La voce di Pia Tamiani - Canzoni - 12: Gino Conte e la sua orchestra - 13,30: Giornale - I successi di Tommy Reno - 14: Strumenti in libertà - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Le canzoni di Francesco Alfarone - 15,30: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 16: « Terza pagina e il teatro»: Concerto del tenore Alfredo Rizzolini, chitarrista Otello Mori, al pianoforte Maria Italia Biagi - 16,30: Programma per i ragazzi: « La tarantella che vende i gelati » melodramma di Mario Pompei - 16,45: Edmond Ros e la sua orchestra - 17: Ritrovo n. 9 - 18: Giornale Radio: ora per ora - 18,15: Canta Joan Sabion - 19

ULTIME NOTIZIE

Identificato il signor X l'uomo enigma dell'inchiesta Montesi

E' un cacciatore noto come "l'abruzzese,, - Se le sue dichiarazioni risulteranno esatte il dott. Sepe spiccherà altri mandati di cattura

Roma, lunedì sera.

La settimana che inizia oggi potrà forse annoverarsi fra le più importanti dell'inchiesta Montesi. Domani, infatti, torna in sede il Procuratore Generale dott. Ciocoli, il quale dovrà esaminare la requisitoria interlocutoria preparata dal suo sostituto dott. Scardia, in relazione alle risultanze delle indagini processuali finora compiute da Sepe. Questi dal canto suo continuando egualmente l'istruttoria, pur senza essere in possesso degli atti che alla fine di luglio aveva rimesso al Pubblico Ministero ha raccolto nuovi elementi ed indizi di una certa importanza che farebbero addirittura capovolgere la situazione.

Questi elementi e questi indizi sono emersi, a quanto pare, dalle ammissioni dell'ex guardiano di Capocotta Venanzio De Felice, ma soprattutto dalla rivelazione del misterioso personaggio interrogato venerdì pomeriggio. Rivelare la identità di questo personaggio al momento attuale, sarebbe dannoso. Si tratta infatti di un testimone, non oculare, ma assai importante il quale ha riferito su circostanze così delicate che, se risulteranno vere, potranno costituire un vero e proprio «colpo di scena» in tutta la faccenda. Egli è noto negli ambienti di caccia con il soprannome dell'«abruzzese», perchè domiciliato in un paese dello Abruzzo, dove è stato scoperto e invitato a venire subito a Roma. Ha fatto il viaggio in compagnia di un uomo fidato di Sepe e subito dopo aver deposto, ha lasciato immediatamente Roma per tornare nel suo rifugio.

Comunque siamo in grado di rivelare che le sue dichiarazioni sono una oggetto di una inchiesta speciale dell'autorità giudiziaria che, quando avrà compiuto i necessari accertamenti, convocherà nuovamente «l'abruzzese» per metterlo a confronto con la persona che egli ha indicato come «depositario» della verità e che invece, interrogata più volte, ha sempre rifiutato di riferire su quanto era a sua conoscenza.

Non è dunque un mistero «il teste senza nome» sul cui atteggiamento l'autorità giudiziaria sta compiendo anche accertamenti allo scopo di stabilire per quale ragione egli non abbia sentito fino al momento in cui la magistratura lo ha scovato, il dovere di presentarsi al dr. Sepe per raccontare quanto era a sua conoscenza.

Si aspettano comunque i risultati dell'inchiesta giudiziaria iniziata ieri mattina e quindi il confronto che potrebbe essere determinante. Soltanto allora si potrà sapere con esattezza se il teste potrà essere incriminato per falsa testimonianza o se avrà finalmente indicato la via della verità sulla morte di Wilma Montesi.

Nella giornata di ieri inoltre, mercoledì Abbatemaggio, il magistrato ha adottato un altro importante provvedimento: ha tramutato l'ordine di fermo di Venanzio De Felice, in mandato di cattura. Niente rilascio quindi per questo individuo che viene definito «reticente» per aver dato la precisa sensazione di sapere moltissime cose.

Un personaggio che a suo tempo ebbe una grande notorietà, per essere stato vittima di un'estorsione da parte della banda di Salvarezza, è stato intanto convocato per questa mattina a Palazzo di Giustizia. Si tratta dell'industriale Zucchi, le cui rivelazioni servirebbero ad inquadrare maggiormente la figura di uno dei più importanti personaggi di questa misteriosa vicenda.

Accusato di omicidio un contadino di Ladispoli

Roma, lunedì sera.

Un giovane è stato arrestato per un'uccisione che in un primo tempo era sembrata un suicidio. Nel febbraio scorso, nel portico di un casolare disabitato, presso Ladispoli, venivano rinvenuto cadavere tale Alfredo Ricciardi di 21 anno. La polizia scientifica constatò traccie di sparo sulla mano destra del morto e in base a queste risultanze l'inchiesta venne chiusa con il riconoscimento del suicidio.

Ma i carabinieri erano riusciti ad accertare che, se pure di suicidio si trattava, esso era avvenuto nella abitazione della fidanzata del Ricciardi, Silvana Cicabotto, fermata insieme al fratello ventiottenne Carlo la stessa notte del fatto. La ragazza fu rimessa e il fratello denunciato per aver rimosso il cadavere, reato per il quale tuttavia non è sicuro per mancanza di dolo.

Nel frattempo il padre del presunto suicida, presentava ricorso alla Procura generale e la istruttoria sulla vicenda veniva ripresa. In tre giorni le risultanze delle indagini sono state tali che il giudice istruttore di Roma ha spiccato ieri mandato di arresto contro Carlo Cicabotto, il quale nella stessa giornata è stato tradotto a Regina Coeli sotto imputazione di aver ucciso il Ricciardi.

Movente del delitto, secondo l'atto di accusa sarebbe un dissidio tra i fratelli Cicabotto e il Ricciardi con conseguente rottura del fidanzamento da parte di quest'ultimo e minaccia di denunciare il Carlo Cicabotto quale responsabile di un incendio avvenuto in un casale vicino.

ARRIVANO SOLI SULLA CIMA INVIOLATA DEL "K2,,

Compagnoni e Lacedelli hanno parlato

Achille Compagnoni (a sinistra) festeggiato e decorato a La Thuile (Telefoto)

LAUSANNE, lunedì sera.

Il Governatore generale Lachenal Giuliano Mohammed ha consegnato ieri agli alpinisti italiani reduci dalla conquista della vetta del «K 2», la Medaglia d'oro offerta dal governo pakistano per commemorare l'impresa.

Il Governatore ha espresso il suo compiacimento e quello del suo governo per l'impresa, affermando che essa serve a consolidare i legami d'amicizia che legano i due Paesi. Mancava Ardito Desio, il capo della spedizione, rimasto indietro a Rawalpindi per preparare la cerimonia della resa del «K 2».

Lacedelli e Compagnoni, presenti in primo piano alla cerimonia, hanno successivamente ricevuto dal Governatore generale Lachenal Giuliano Mohammed la medaglia d'oro offerta dal governo pakistano per commemorare l'impresa.

Il Governatore ha espresso il suo compiacimento e quello del suo governo per l'impresa, affermando che essa serve a consolidare i legami d'amicizia che legano i due Paesi. Mancava Ardito Desio, il capo della spedizione, rimasto indietro a Rawalpindi per preparare la cerimonia della resa del «K 2».

Lacedelli e Compagnoni, presenti in primo piano alla cerimonia, hanno successivamente ricevuto dal Governatore generale Lachenal Giuliano Mohammed la medaglia d'oro offerta dal governo pakistano per commemorare l'impresa, affermando che essa serve a consolidare i legami d'amicizia che legano i due Paesi. Mancava Ardito Desio, il capo della spedizione, rimasto indietro a Rawalpindi per preparare la cerimonia della resa del «K 2».

Il Governatore generale ha affermato nel suo discorso che la conquista italiana attuale è stata una conseguenza della spedizione del Duca degli Abruzzi, il quale tracciò la via. Egli ha poi altamente elogiato la decisione di non rivelare i nomi di coloro che avevano vinto la vetta, affermando che essa è costituisce un unico esempio di subordinazione delle ambizioni individuali alla gloria ed alle velenità dell'intero gruppo».

Il Governatore ha anche dichiarato, a proposito della morte di Pochat, che «la sua morte simboleggia l'invincibilità della volontà umana, ed il sacrificio, al di sopra di ogni considerazione personale, per il trionfo della causa».

Mohammed ha poi elogiato anche i portatori «Hunza» che hanno confermato nel corso dell'impresa di essere ottimamente preparati e fedeli; «la loro reputazione — ha affermato il Governatore — è ora comparabile a quella dei migliori portatori di ogni dove».

La cerimonia si è svolta al «Karakorum Club» e nel corso del ricevimento il Vice Presidente del Club Alpino Italiano, Amedeo Costa, ha annunciato che il colonnello pakistano Ataullah Khan, che accompagnò la spedizione, partirà presto per frequentare in Italia speciali corsi d'addestramento in alta montagna.

Catturato di notte il rapinatore solitario

E' un calabrese ventenne residente a Sermoneta in provincia di Latina - Ha confessato - Fra le sue vittime anche l'industriale torinese Giuseppe Vitali

Roma, lunedì sera.

E' stato identificato ed arrestato il «rapinatore solitario» cioè colui che tre giorni fa fermò e derubò, pistola alla mano e con una benda sul volto, tre automobilisti nel giro di pochi minuti sulla via Aurelia, bloccata da lui con un barile di bitume e cavalletti posti in mezzo alla strada.

Si tratta di Domenico Tetto, di 20 anni, da Reggio Calabria, che risiede a Sermoneta, in provincia di Latina, dove appunto è stato arrestato dai carabinieri, i quali avevano avviato indagini in collaborazione con la squadra mobile di Roma.

Come si ricorderà, la notte sul 27 scorso, nei pressi di Ponte Galeria, al bivio della via Aurelia, un autocarro era costretto ad interrompere la corsa a causa di un blocco stradale. Una volta fermatosi, l'autista veniva minacciato da un giovane mascherato e armato. La vittima versava al rapinatore 10 mila lire. Successivamente, nello stesso punto, venivano rapinati con il medesimo sistema il litografo Aldo Venditti e l'industriale torinese Giuseppe Vitali.

Le denunce furono presentate ai carabinieri che iniziarono immediatamente le prime indagini. Successivamente il questore Musco incaricava il capo della squadra mobile dott. Magliozzi di svolgere in collaborazione con i carabinieri le indagini. Fu così che il dott. Magliozzi prese contatto con il tenente Capone, comandante della tenenza dei carabinieri di Ostia nella cui giurisdizione erano accadute le rapine, ed insieme a lui riuscivano in poco tempo ad identificare e arrestare il rapinatore.

Dopo una vana sorpresa in casa del ricercato a Sermoneta, veniva incaricato dell'arresto il maresciallo dei carabinieri di Sermoneta che lo attendeva in aperta campagna dove notata di ieri l'altro. Il fermato, su disposizione della Questura, è stato immediatamente tradotto a Roma.

Nel pomeriggio di ieri il rapinatore, dinanzi alle contestazioni che gli sono state mosse, avrebbe confessato i suoi misfatti. Dato il riserbo che carabinieri e squadra mobile mantengono sulla operazione, non è possibile fornire ulteriori particolari. Si è saputo comunque che la pistola, ancora non recuperata, con la quale il rapinatore minacciava le sue vittime, era solo un'arma scacciacani.

Ferroviere ucciso da un treno in manovra

Alessandria, lunedì sera.

Un'impressionante sciagura è accaduta stamane a cinquecento metri dalla stazione ferroviaria di Spinetta Marengo, presso Alessandria: un manovratore ferroviario, il quarantacinquenne Edoardo Minetti, era intento al suo lavoro quando venne colpito alla testa da un vagone di un convoglio in manovra e scaraventato sotto le ruote. Il poveretto, che aveva riportato la frattura della base cranica e l'amputazione del piede sinistro, è morto quasi subito.

E' in corso un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Ottantenne travolto e ucciso da un'auto a Vado Ligure

Savona, lunedì sera.

Un mortale investimento si è dovuto lamentare nella tarda serata di ieri a Vado Ligure. L'ottantenne dott. Filippo Chiale fu Giuseppe, da Chiusa ma residente a Vado Ligure, mentre stava attraversando la via Aurelia nei pressi di Porto Vado, veniva violentemente investito da una «Topolino» proveniente da Savona, e lanciato ad alcuni metri di distanza. Il poveretto rimaneva a terra esanime.

Soccorso da alcuni passanti che avevano assistito impotenti alla tragica scena, veniva trasportato all'ospedale, ma purtroppo ogni cura risultava vana, poichè il Chiale cessava quasi subito di vivere.

Venti bimbi colpiti da morbillo a Tortona

Uno è morto — Severe misure

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Sono stati ricoverati all'ospedale una ventina di bambini raccolti nel Centro profughi di Tortona, tutti affetti da morbillo. Uno di essi, Marino Matteo di due anni, è deceduto ieri l'altro. Il medico provinciale di Alessandria, che si è recato sul posto per un'accurata indagine, ha subito disposto severe misure profilattiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

UNA TORINESE ELETTA A MEZZANOTTE A VARALLO SESIA

Un'indossatrice di 19 anni è la nuova «Miss Piemonte»

Il corteo delle reginette di bellezza ha dovuto aspettare che finisse la premiazione di una gara fra montanari - È mancata all'appuntamento l'attrice famosa che chiedeva 800 mila lire per il disturbo

DAL NOSTRO INVIATO

Varallo, lunedì sera.

Per dodici mesi, a cominciare da oggi, la bellezza femminile piemontese sarà rappresentata da una giovane indossatrice di Rosanna Gennaro, 19 anni, alta, bruna di capelli e di occhi. Ieri sera stessa in luglio Miss Torino; questa notte è stata proclamata a sua volta di altre concorrenti e ha vittoriosamente vinto il titolo di Miss Piemonte.

Il risultato di reginetta le è stato consegnato nel teatro civico di Varallo, nel corso di un cerimonia. Era raggiante di gioia: potrà presentarsi fra pochi giorni a Rimini per il concorso di Miss Italia.

La collega di Rosanna Gennaro non appariva molto allegra. Stanchezza o delusione? Tutto è due insieme. La via da percorrere per diventare Miss non è leggera. Pensate a quaranta venti ragazze venute da ogni parte del Piemonte. Sabato pomeriggio un thè danzante per presentarle al pubblico hanno dovuto distribuire tanti sorrisi che, dicevano alcune, i muscoli facciali dolevano in modo tremendo. E poi la preoccupazione dell'accappatoio, del trucco e soprattutto delle mamme che alle loro spalle le scorticavano a tenere le mani «a modo», ad essere distinte, e sorridere, ancora, ecc... E quasi non bastasse, anche il microfono: queste rappresentanti del gentil sesso devono dimostrare di essere pure brillanti.

Il presentatore Moretti le ha interrogate una ad una. Il dover parlare in pubblico e lo sforzo di trucare originali hanno indotto le ragazze a dare quasi sempre la stessa risposta. Il suo desiderio signorina?... Fare la attrice; fare l'attrice... fare l'attrice... Il suo attore preferito? Amedeo Nazzari, Nazzari, Nazzari...

La giornata di sabato è finita con queste fatiche. Ieri è stata la giornata campale. Nel pomeriggio altro thè danzante nel Parco, d'Adda. L'arrivo delle reginette ha segnato un contrattempo. Nella pista del ballo, si distribuivano i premi (scarponi d'argento) ai montanari e valligiani che in meno di 100 minuti avevano percorso una quindicina di chilometri sui monti. Alcune Miss si sono sedute, rassegnate, sui gradini di una costruzione nel Parco; le altre hanno fatto crocchio intorno. Poi, quando i montanari se ne sono andati dalla pista, le ragazze si sono presentate sorridenti. Prima veniva Miss Novara, bionda ed esile, e poi, Miss Lucon bruna e altrettanto esile. Si sono sedute di loro posto e quando l'orchestra ha attaccato un «mambo» sono state prese gentilmente d'assalto dai cavalieri. Non un giro di danza hanno potuto perdere. Miss Torino, Rosanna Gennaro, ha chiuso ripetutamente al maestro che suonassero dei tanghi, lenti, quasi in sordina. Si è creata subito la fama di essere una romantica: i maggiori applausi sono toccati a lei.

Alle 19,30 fine del thè danzante; una corsa al ristorante, la cena, cambio d'abito, e via al teatro civico per il voglione e l'elezione a Miss Piemonte. Nel teatro si attendeva anche un'attrice molto famosa, che avrebbe dovuto dar inizio alla serata. Ma non è apparsa. La solita cosa: dicono che aveva preteso «per il disturbo» 800 mila lire. Comunque tutti gli occhi erano per le belle ragazze, che ballando nascondevano, meglio delle loro mamme, le speranze e i timori per l'imminente elezione. Era mezzanotte passata quando Rosanna Gennaro è stata proclamata Miss Piemonte. Una prescelta e abbiamo detto delusa, ma tutte sempre sorridenti.

C. M.

Rosanna Gennaro «Miss Piemonte»

La salma di Puchoz rimarrà sepolta sul «K 2»

Courmayeur, lunedì sera.

Profonda meraviglia ha destato a Courmayeur la notizia apparsa stamane sui giornali che a Rivarolo Canavese un «Movimento Comunità» avrebbe indetto una sottoscrizione pubblica autorizzata, per la traslazione dal Karakorum a Courmayeur della salma della guida alpina Mario Puchoz, deceduto, come è noto, per polmonite al campo n. 2 durante la scalata della spedizione al «K 2».

Il capo guida Emilio Rey ha addirittura recisamente negato che tale impresa possa effettuarsi. Ci vorrebbe un'altra spedizione particolare che al portasse all'ex campo-base n. 2, e questo in un mese di tempo; mai nessuna salma sepolta ai piedi di vette inviolate è stata riportata al paese d'origine. Mario Puchoz quindi dormirà il suo sonno eterno ai piedi della cresta «Duca degli Abruzzi», insieme a coloro che, sfortunati come lui, sono stati solamente sfiorati dalla vittoria in altre spedizioni.

Rimorchiatore francese speronato e affondato

Nove dispersi nella sciagura accaduta a Le Havre
Una motolancia si inabissa a Manila: 54 annegati
Anche in Grecia 10 morti in una disgrazia in mare

LE HAVRE, lunedì sera.

Un piroscafo panamense ed un rimorchiatore francese sono venuti a collisione questa mattina nel porto di Le Havre. Nove marinai francesi sono dispersi.

Il rimorchiatore, iscritto nel registro di Le Havre col nome di «Abeille n. 4», si è speronato in due ed è affondato rapidamente dopo la collisione con la nave panamense «Atlantic», che stava manovrando per entrare in porto. A bordo del rimorchiatore si trovavano 13 uomini di equipaggio.

Le autorità portuali hanno rilevato che finora solo quattro membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. Il piroscafo panamense, che stazza 20.553 tonnellate, appartiene alla Compagnia di navigazione «Manx Lines».

MANILA, lunedì sera.

Viene annunciato che una motolancia su cui si trovavano cinquantaquattro persone si è capovolta nella baia di Ilana, nella provincia di Zambanga del sud. Sono perite 34 persone. Altre sono state tratte in salvo. La operazione sciagura è avvenuta alle ore 5 di ieri mattina ed è stata causata da una improvvisa burrasca.

ATENE, lunedì sera.

Anche in Grecia la giornata di ieri è stata funestata da una impressionante disgrazia. Secondo quanto comunica il Ministero della Marina una imbarcazione carica di pitanti, si è rovesciata per un formidabile colpo di vento. Tutte le persone che l'occupavano — dieci, tutti greci — sono miseramente annegati.

CRONACA

Un contadino suicida dall'alto di un ponte

Un vecchio contadino si è ucciso ieri a Vià gettandosi dall'alto di un ponte sul greto di un torrente. Il drammatico suicidio è avvenuto verso le 5,30 del mattino: alcune persone scorsero un uomo lanciarsi dalla spalletta del ponte andando a sfracellarsi tra le pietre e l'acqua del torrente Civrari. Nel cadavere venne riconosciuto un agricoltore del paese, il cinquantenne Giuseppe Franchino. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che il poveretto si è ucciso in un momento di squilibrio mentale: negli ultimi tempi era divenuto di umore cupo e malinconico ed aveva più volte fatto capire di essere stanco della vita.

Con un coltello trafigge la mano all'avversario

Un giovane è stato ferito con una coltellata, stamane verso le due, in via Stradale Stupinigi. Il fatto è accaduto in una locanda di via XI Febbraio: il ferito è Si trattano Mosco Albanese, di 24 anni, arrestato dalla polizia, e Vincenzo Brunasso di 34 anni; entrambi sono celibatari. Tra i due era sorto un diverbio per futili motivi e ben presto dalle parole passarono ai fatti. Ad un tratto il Brunasso estraeva un coltello a serramanico e sferrava diversi colpi che fortunatamente andavano a vuoto. Una coltellata però raggiungeva l'Albanese alla mano destra e gliela trafiggeva. Veniva avvertita la Celere che arrivava poco dopo sul posto e arrestava il feritore. L'Albanese veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari lo ricoverano con una prognosi di sette giorni.

— In un rastrellamento notturno, la Squadra Mobile ha arrestato un individuo ricercato per furti. Si tratta di Carlo Massoli, di 40 anni, senza fissa dimora. Il Massoli è stato sorpreso dai agenti di via Leoncavallo in atteggiamento sospetto. In Questura, risultava ricercato per furto e già condannato a 3 anni di reclusione.

I MORTI SAREBBERO CENTINAIA

Catastrofe a Stalingrado in una raffineria di petrolio

Tra le vittime si troverebbe il vice-ministro dell'industria petrolifera - Nessuna conferma da fonte russa della notizia raccolta da un'agenzia della Germania-Ovest

LONDRA, lunedì sera.

La agenzia «Reuter» annuncia che in alcuni ambienti della Germania occidentale si è diffusa ieri la notizia di una gravissima sciagura che si sarebbe verificata a Stalingrado nella raffineria di petrolio di quel centro industriale sovietico. Della notizia si è fatto portavoce un giornale di Amburgo, l'«Indipendente «Die Welt» che nella sua edizione di stamane dà l'annuncio della disgrazia con nuovi particolari.

Secondo il quotidiano tedesco la catastrofe sarebbe avvenuta il 14 scorso e il numero delle vittime ammonterebbe a centinaia. Tra di esse si troverebbero il vice ministro per l'industria petrolifera sovietica, L. H. Safrailyan e il direttore generale dello stesso ministero, A. N. Vavulin.

Mancano per ora altri particolari sulla tragica esplosione in cui entità non avrebbe precedenti. Da fonte sovietica non sono state ancora comunicate informazioni di alcun genere al riguardo, come è noto Stalingrado, interamente ricostruita dopo le vicende belliche che hanno reso celebre la città in tutto il mondo, è un importante centro industriale dell'URSS ed ospita alcune delle più grandi raffinerie di petrolio della Russia europea.

Eisenhower parla dei rapporti con la Russia

WASHINGTON, lunedì sera.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti non hanno perso la speranza di ottenere in avvenire successi nell'indurre l'Unione Sovietica a prendere in esame la soluzione dei principali problemi mondiali.

Egli ha aggiunto che i portavoci storici americani tendono a persuadere l'Unione Sovietica a prendere in considerazione le possibili soluzioni per la singola vertenze internazionali, sono serviti a far progredire in causa della pace. Il Presidente ha manifestato l'amichevole in Corea, la conferenza di Ginevra, i suggerimenti fatti nello scorso aprile per lo stabilimento della pace mondiale e la sua proposta di un «pool» internazionale dei materiali atomici da impiegare per scopi pacifici.

«Nonostante gli scoraggianti risultati — ha detto Eisenhower — la porta rimarrà sempre aperta ai sovietici ogni volta che essi dimostreranno una sincera intenzione di contribuire al ristabilimento della pace del mondo. Non abbiamo perduto la speranza di un successo finale. Nessun problema umano è insolubile».

Scontro fra moto: tre morti a Fidenza

Fidenza, lunedì sera.

Tre morti e un ferito nel tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nel tarda serata in via Emilia di Fidenza.

Un gruppo di motociclisti fidentini stava facendo ritorno a casa dopo avere partecipato a una gita. A una curva la testa guidata da tale Luigi Scipioni, di 27 anni, si scontrava con un «scooter» proveniente in senso contrario con a bordo Rino Dannani, di 26 anni, e Luigi Sberi, di 49 anni, ambedue da Alseno (Piacenza). Un altro motociclista, il fidentino Carletto Conforti, di 26 anni, veniva coinvolto nella mischia le cui conseguenze si rivelarono ben presto tragiche. Infatti, mentre il Dannani rimaneva a terra morto sul colpo, il Merli e lo Scipioni raccolti in gravissime condizioni e ricoverati all'ospedale di Fidenza, vi decedevano poco dopo.

Precipitato ieri sui monti di Luino

Saliti a tre i morti dell'apparecchio elvetico

Deceduto nella notte il superstite estratto ferito dai rottami dell'aereo - La sciagura provocata dall'urto contro il cavo di una teleferica

LUINO, lunedì sera.

Le vittime dell'aereo di turismo elvetico, precipitato ieri in località Monti di Pino in Val Veddasca, sono salite a tre. Durante la notte anche il ferito, ricoverato all'ospedale di Luino, è morto.

La sciagura è avvenuta verso le 15,30 di ieri. L'apparecchio che aveva a bordo tre persone, due uomini e una donna, era partito mezz'ora prima dall'aerodromo svizzero d'Ascona. Era un piccolo aereo, dipinto di giallo e di rosso, del tipo «Cessna» e veniva scorto distintamente da alcuni alpinisti e da una guardia di finanza mentre sorvolava la zona.

Improvvisamente il velivolo si abbassava e andava ad urtare contro il cavo della teleferica del Passo Forcora, e subito precipitava in fiamme. Le prime persone accorse rinvenivano nè estraevano dai rottami una dei passeggeri ancora viva, che aveva riportato gravi ferite alla gamba e al torace. Ma la salma delle donna e dell'altro passeggero, quasi decapitati nell'urto contro il cavo, erano rimaste incastrate nei resti del velivolo.

Frattanto il ferito, che non si era riusciti ad identificare poichè tutti i documenti erano bruciati nell'incidente, veniva trasportato all'ospedale di Luino mentre si provvedeva ad entrare in contatto con le autorità svizzere per informarle della sciagura e conoscere la identità dei passeggeri. Ma si riusciva soltanto ad apprendere che si trattava di tedeschi di Düsseldorf e che il pilota doveva rispondere al nome di Edmund Dongeul.

In attesa di conoscere i nomi delle tre vittime si procedeva intanto al recupero delle salme impigliate nei rottami. Nel corso della stamane si trovano partaglie di guardie di finanza e un distaccamento dei vigili del fuoco. Con loro sono anche cadini alcuni tecnici dell'aviazione elvetica che, in collaborazione con le autorità italiane, svolgeranno un'inchiesta.

Ferroviere muore cadendo da un treno

Milano, lunedì sera.

Un ferroviere, Giuseppe Bonfanti, di 46 anni, è morto stamane cadendo da un treno merci in corsa nella stazione di Milano Rogoredo.

Il Bonfanti, che era addetto alla manovra dei treni merci, è salito sul treno merci 1-5 che partiva da Milano Rogoredo alle 5,30 per Piacenza. Giunto nella stazione di Milano Rogoredo, il Bonfanti è caduto dal treno in corsa ed è stato investito da un altro treno merci che sopraggiungeva in senso opposto.

Il ferroviere è morto sul colpo.

Ferroviere ucciso da un treno a Milano

Milano, lunedì sera.

Un ferroviere, Giuseppe Bonfanti, di 46 anni, è morto stamane cadendo da un treno merci in corsa nella stazione di Milano Rogoredo.

Il Bonfanti, che era addetto alla manovra dei treni merci, è salito sul treno merci 1-5 che partiva da Milano Rogoredo alle 5,30 per Piacenza. Giunto nella stazione di Milano Rogoredo, il Bonfanti è caduto dal treno in corsa ed è stato investito da un altro treno merci che sopraggiungeva in senso opposto.

Il ferroviere è morto sul colpo.

Ottantenne travolto e ucciso da un'auto a Vado Ligure

Savona, lunedì sera.

Un mortale investimento si è dovuto lamentare nella tarda serata di ieri a Vado Ligure. L'ottantenne dott. Filippo Chiale fu Giuseppe, da Chiusa ma residente a Vado Ligure, mentre stava attraversando la via Aurelia nei pressi di Porto Vado, veniva violentemente investito da una «Topolino» proveniente da Savona, e lanciato ad alcuni metri di distanza. Il poveretto rimaneva a terra esanime.

Soccorso da alcuni passanti che avevano assistito impotenti alla tragica scena, veniva trasportato all'ospedale, ma purtroppo ogni cura risultava vana, poichè il Chiale cessava quasi subito di vivere.

Venti bimbi colpiti da morbillo a Tortona

Uno è morto — Severe misure

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Sono stati ricoverati all'ospedale una ventina di bambini raccolti nel Centro profughi di Tortona, tutti affetti da morbillo. Uno di essi, Marino Matteo di due anni, è deceduto ieri l'altro. Il medico provinciale di Alessandria, che si è recato sul posto per un'accurata indagine, ha subito disposto severe misure profilattiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munita di tutti i Conforti religiosi, con la Benedizione di S. E. il Vescovo di Alessandria, dopo lunga malattia è serenamente spirata in Quargnento, la sera del 28 agosto.

Giuseppina Cuttica dei marchesi di Cassine

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Giulia Guidobono Cavalchini Garofoli con i figli e Delfina, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Quargnento (Alessandria), martedì 31 agosto, alle ore 16,30. La cara salma verrà ivi tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Confortata dai divini Sacramenti, è spirata ieri

Maria Picchio n. Leone

Nel grande dolore ne danno l'annuncio il marito, le figlie Lucia, Francesca, Bruna, Nella e consorti, i nipotini, le sorelle, i parenti tutti e gli affezionati coniugi Manestrello. I funerali avranno luogo martedì 31 corr., ore 8, partendo dall'ospedale Mauriziano. La S. Messa di settima sarà celebrata nella Parrocchia della Madonna Divina Provvidenza il 7 settembre, ore 7. La presente vale anche di ringraziamento a quanti prenderanno parte al lutto della famiglia.

All'alba di stamane, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 72.

Carlo Nicolino
Farmacista

Addolorati ne danno l'annuncio: il figlio Dott. Dante con la consorte Maria Carolina Pascia e figlia Angelina; la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra, lunedì 30 corr., alle ore 16,30, partendo da via Vittorio Emanuele, 145. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Bra, 29 agosto 1954.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari

Pietro Luigi Alfonso Perrino

lasciando nel dolore la moglie Paolina Calosi; la figlia Maria col marito Dino Bonilini; il fratello Dott. Ezelo; le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr., alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano; indi la cara salma proseguirà per Chiomonte per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Colotti in Bisazetta

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio coi bimbi Riccardo e Enrico e parenti tutti. Oggi, alle ore 14,30, la cara salma partirà da via Principe Tommaso 27 e proseguirà per Cossano ove si svolgeranno i funerali. Non fiori ma opere di bene alla Unione Italiana Ciechi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba di stamane, munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 72.

Carlo Nicolino
Farmacista

Addolorati ne danno l'annuncio: il figlio Dott. Dante con la consorte Maria Carolina Pascia e figlia Angelina; la sorella Maria e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra, lunedì 30 corr., alle ore 16,30, partendo da via Vittorio Emanuele, 145. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Bra, 29 agosto 1954.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari

Pietro Luigi Alfonso Perrino

lasciando nel dolore la moglie Paolina Calosi; la figlia Maria col marito Dino Bonilini; il fratello Dott. Ezelo; le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corr., alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano; indi la cara salma proseguirà per Chiomonte per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Colotti in Bisazetta

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio coi bimbi Riccardo e Enrico e parenti tutti. Oggi, alle ore 14,30, la cara salma partirà da via Principe Tommaso 27 e proseguirà per Cossano ove si svolgeranno i funerali. Non fiori ma opere di bene alla Unione Italiana Ciechi. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

In Corio Canavese è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pratto

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia col marito e nipotino, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr., alle ore 14,30, partenza da corso Giulio Cesare 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirata

Sofia Bonetto ved. Crescio

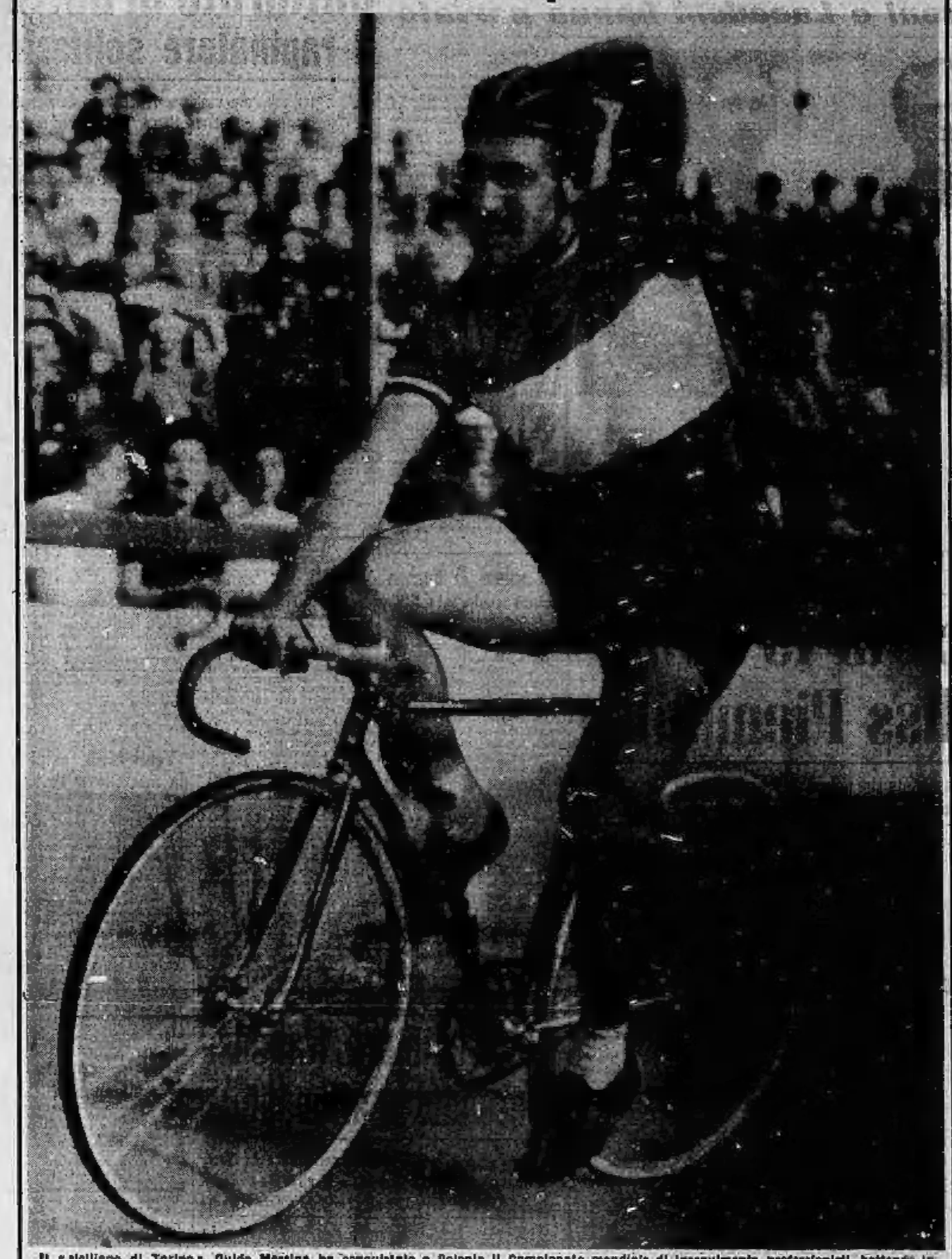
Angosciati l'annunciano la nipote Gilda Aciati ved. Crescio i nipoti Marisa col marito Angelo e le piccole; Gianni con la moglie Elsa. I funerali martedì 31 ore 9 in Piossasco.

TORINO - A. VIII - N. 205
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

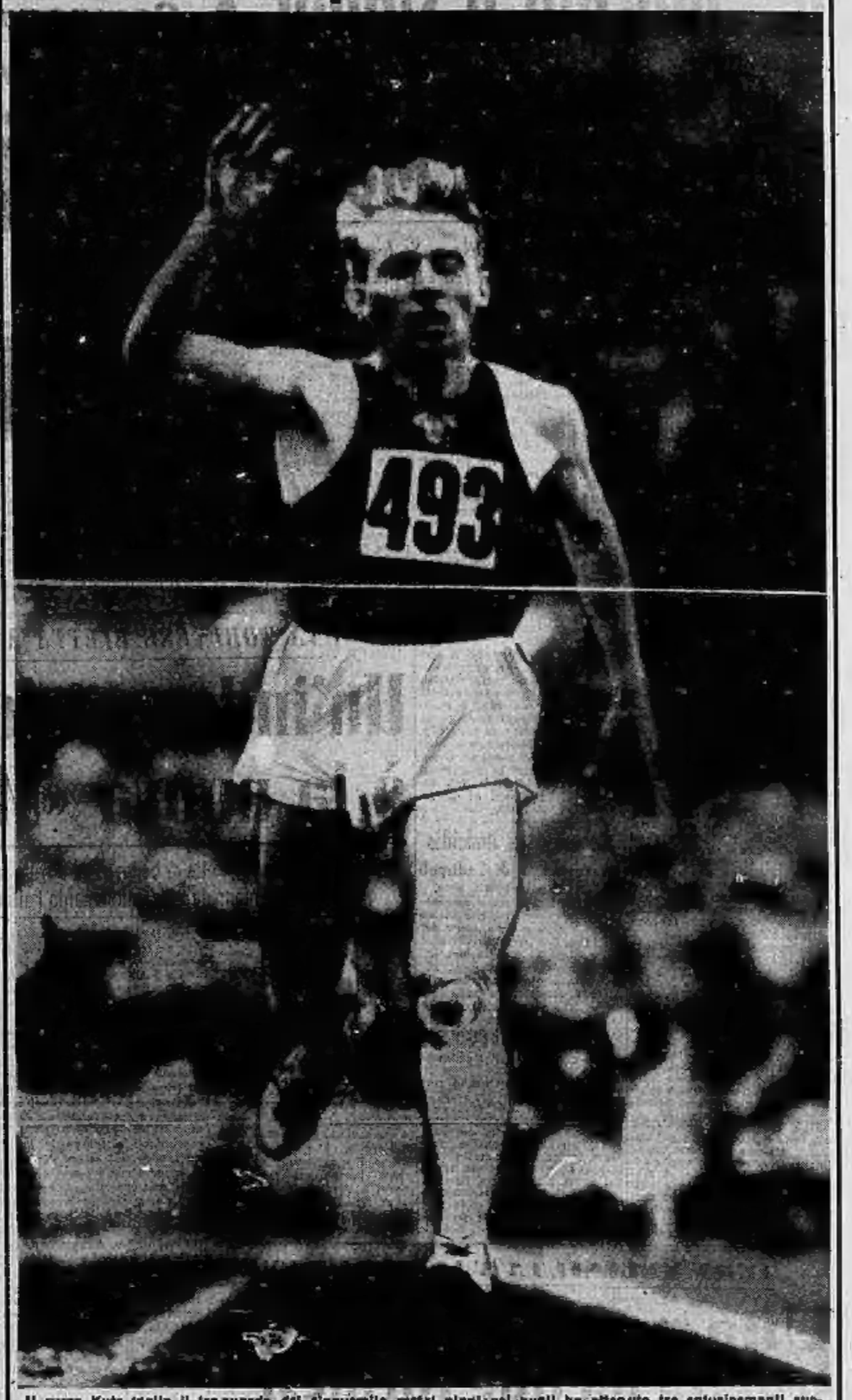
LUNEDI' MARTEDI'
30-31 Agosto 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'azzurro Messina campione del mondo



Il siciliano di Torino Guido Messina ha conquistato a Colonia il Campionato mondiale di inseguimento professionisti, battendo in un'elettrizzante finale l'asso elvetico Koblet. Messina aveva vinto lo scorso anno lo stesso titolo dei dilettanti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il russo Kutz primatista mondiale



Il russo Kutz taglia il traguardo dei cinquemila metri piani nei quali ha ottenuto tre entusiasmanti successi: ha vinto il titolo europeo, ha migliorato il primato mondiale e ha sconfitto l'asso Zatopek (Telefoto)

Magni vince a Modena

Sulla pista dell'aeronautodromo Magni ha concluso vittoriosamente la Milano-Modena: ecco un passaggio di Fiorenzo dietro all'allenatore. (Telefoto)

L'Inter a Biella (11 a 0) e il Torino a Vercelli (2 a 1)

Mentre una formazione mista di titolari e riserve della Juventus giocava ieri a Cuneo vincendo per 4 a 0, l'Inter, al gran completo, ha segnato 11 goals a 0 alla Biellese, e il Torino si è affermato per 2 a 1 a Vercelli. Nella foto di sinistra una rete della mezz'ala interista Roca, lanciato all'attacco da un bianco-nero biellese. A destra: il granata Vicia (in primo piano) impegna la difesa vercellese. I goals del Torino sono stati segnati da Baoni e Bertoloni (Fotografie Maiolo)